IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIII - N. 2 (522)
9-15 GENNAIO 1985 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70 - L. 2.000

FotoCapozzi

Maradona: 2 rigori. Bertoni: 2 gol

Il poker argentino al San Paolo di Napoli

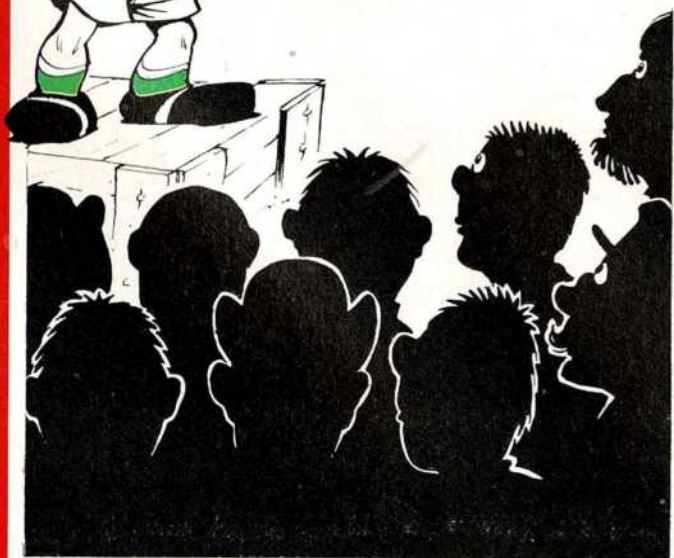
FotoGiglio

Nella domenica con campi e classifica congelati vola il genio di Platini pallone d'oro 1984 e primo goleador del 1985

MICHEL ANGELO

ABBONAMENTI 85

Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula

Un prezzo scontato (**85.000** lire per 52 numeri) oppure **105.000** lire con questi due splendidi libri in regalo

Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile.

Inviata la scheda a **GUERIN SPORTIVO** - Ufficio abbonamenti
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un abbonamento a **GUERIN SPORTIVO 85** al prezzo di

☐ **L. 85.000** per i 52 numeri annuali

☐ **L. 105.000** per i 52 numeri annuali con offerta dono dei libri «JUVENTUS SUPERSTAR» e «CABRINI FIDANZATO D'ITALIA».

Questa offerta è valida solo per i lettori residenti in Italia

Cognome e nome ________________

Indirizzo ________________

CAP ____ **Città** ____ **Provincia** ____

Ho pagato l'importo ☐ a mezzo vaglia postale ☐ con assegno allegato

Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data ____ Firma ____

Un calcio di rigore

di **Gualtiero Zanetti**

I VILLEGGIANTI *sono tornati appena in tempo per partecipare al turno di campionato dedicato alla Befana, cosicché quando la vecchietta si è presentata per dispensare doni, hanno potuto rispondere: «Grazie, abbiamo già ricevuto». Falcao e Zico sono rimasti a casa, per curarsi meglio ed essere così pronti per le qualificazioni ai Mondiali che disputeranno in giugno, con la Nazionale brasiliana. La Fiorentina, il Napoli, le altre società, non hanno avuto il coraggio civile di multare Maradona, Socrates e C. per i ritardi. Mentre i villeggianti trascorrevano in santa pace le meritate vacanze, i loro compagni italiani continuavano a giocare e ad allenarsi in incontri amichevoli senza pubblico. Il calcio ha appena abbandonato una stagione particolarmente tormentata: qualche piccola infrazione regolamentare per non smentire la scarsa conoscenza delle carte federali, gli stessi tre arbitri che direttamente od indirettamente regolano le vicende-scudetto all'insaputa del Verona, Casarin stabilmente sorteggiato o per riposare, o per dirigere l'incontro più fesso dei tre o quattro per i quali viene surrettiziamente proposto. Lo scandalo arbitrale è al limite di rottura. Ritrovata serenità fra le varie Leghe, grande successo dell'incontro di fine anno fra dirigenti di società ed arbitri, che una discreta conoscenza del passato dovrebbe tenere il più possibile distanti. Non sempre i favori hanno un corrispettivo immediato.*

SGARBI. *Qualche piccolo sgarbo non è mancato, ma tutto fa parte del gioco. Il mio amico Mazzola, ad esempio, l'ha fatta grossa. Mazzola cura per il «Corriere dello Sport» una rubrica di sicuro interesse: capisce di calcio, conosce uomini e cose ed anche ciò che farebbe bene a non conoscere. Ebbene Mazzola, parlando della stupenda stagione di Michel Platini, ha ripetuto con dovizia di particolari il mancato ingaggio del francese da parte dell'Inter di Fraizzoli. Pubblicando, a corredo del suo scritto, anche copia del contratto già sottoscritto fra la società milanese e Platini. Morale: lui fu bravissimo e Fraizzoli... Cosicché l'affare andò a monte. Pagina giornalisticamente impeccabile, ma il fatto che uno dei protagonisti della vicenda, documenti alla mano, si definisca meritevole di stima ed il suo presidente ne esca con la patente di... ingenuo, sul piano umano non è accettabile. Sandro Mazzola è mio amico, ma ha sbagliato. Fraizzoli è stato la fortuna di Mazzola al punto che Pellegrini ha dovuto versargli mezzo miliardo in contanti di liquidazione. Fraizzoli si è sempre vantato di considerare Mazzola quale un figlio... E forse aveva ragione Montanelli affermando:* ***«Quando ti nasce un figlio, non sai mai chi ti metti in casa»****.*

IL TOTOCALCIO. *Un '85 che potrebbe essere decisivo. Il Totocalcio continuerà a progredire, il campionato sarà appassionante per un pezzo, Bearzot fa quello che può. Si chiede soltanto che l'organizzazione cominci a guardarsi attorno per assumere un ruolo di protagonista in un balletto sport-politica che comincia a non piacere più a chi veramente riesce a tener separate due attività non omogenee per profonde differenze di competenza, di moralità, di affarismo, di scopi. Sott'acqua si stanno preparando leggi di una pericolosità mortale per tutti ed il calcio verrà chiamato a sopportarne le conseguenze maggiori. Il Ministero del Turismo e Spettacolo vuole centinaia di miliardi per la costruzione di impianti sportivi da assegnare secondo concetti di clientelismo politico fra i più trasparenti. Il Totocalcio dovrebbe fornire queste centinaia di miliardi ed in proposito il ministro vuol portare il costo della schedina da 700 a mille lire, senza che nessuno osi alzare una minima voce di protesta. È vero che le Federazioni sciupano almeno il trenta per cento dei contributi che il Coni elargisce con appassionata buona fede (le faccende elettorali non ci interessano), ma si lasci che sia lo stesso Coni a moralizzare lo sport nel suo interno, impiegando altrove i contributi a pioggia, a fondo perduto. Il calcio non può restare alla finestra ed assistere impassibile a quanto accade: è la federazione più forte, di maggior prestigio, sostiene il Toto e garantisce il 37 per cento degli incassi delle manifestazioni sportive. Se Carraro lascia il Coni in questo momento di vero e proprio assalto alla diligenza, tutto il sistema minaccia di assumere colorazioni politiche diverse, di moda, produ-*

segue

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 2 (522)
9-15 gennaio 1985
L. 2.000 Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

di **Enzo Rossi**

ARBITRI, MOVIOLA, SORTEGGIO...

Aia, che male

SE VALERIO BIANCHINI, anzichè allenare una squadra di basket, pilotasse una formazione di calcio, potrebbe forse diventare un benemerito della categoria e magari rubare il mestiere al geometra Zani, sindacalista delle panchine. Il suo discorso sugli arbitri, che ha virtualmente concluso il 1984, non era affatto orwelliano (a proposito, ci siamo finalmente liberati di questo luminare della jettatura) e nemmeno paranoico, anche se logicamente portava acqua al proprio mulino. Come forse saprete, il coach del Bancoroma, evitando accuratamente ogni forma di tono isterico, ha denunciato lo stato di malessere dei fischietti al servizio della pallacanestro italiana promuovendo una verifica da realizzare a fine stagione fra tutti gli addetti ai lavori. In poche parole,

ROBERTO BIANCIARDI

MASSIMO CIULLI

secondo quanto sostiene Bianchini, troppe interpretazioni lasciano perplessi e la qualità media è probabilmente mediocre in rapporto alla costante crescita del movimento e alle continue evoluzioni regolamentari. L'uso del documento televisivo a scopo terapeutico è una delle proposte lanciate dal tecnico nel suo pacato j'accuse di fine anno.

UN PARAGONE con quanto avviene nel calcio può sembrare azzardato, ma a noi pare che esistano non pochi punti in comune tra questi due tipi di malessere. Certo, il basket è uno sport molto più giovane che sta attraversando oggi la classica crisi di crescenza o, se preferite, l'età critica dell'adolescenza, ma quando Bianchini parla di arbitri che non hanno saputo tenere il passo, che non sono stati indotti ad aggiornarsi, fa un discorso che potrebbe essere attualissimo anche nel calcio dove certe strutture sono rimaste quelle di vent'anni fa e dove la classe dirigente della categoria rimane vincolata agli stessi personaggi da troppo tempo. Così come appaiono sicuramente pertinenti le analogie sul reclutamento, piaga riconosciuta che affligge il calcio quanto il basket (dove tra l'altro il problema è moltiplicato per due).

PER FARE un esempio spicciolo, il calcio è stato costretto ad eliminare alcuni codicilli, tipo quello che esigeva dall'aspirante arbitro una vista d'aquila, pena la mancata iscrizione al corso di addestramento. Oggi anche un arbitro miope, con tutte le conseguenze immaginabili del caso, può sperare di andare avanti se non addirittura di arrivare in serie A, come è capitato al senese Bianciardi, che fischia munito di lenti a contatto. Ma a nessuno tra i cervelli pensanti dell'AIA è venuto in mente di lanciare una adeguata campagna promozionale e la gran parte dei presidenti di sezione, stimabilissime persone per carità, viaggiano dai sessanta anni in su, e insegnano con metodi superati, quelli che loro stessi applicavano quando il calcio era un'altra cosa. C'è stato per la verità un piccolo progresso nell'ultimo raduno di Trieste dove è comparsa per la prima volta la famigerata moviola, ma noi che eravamo presenti possiamo assicurarvi che, al di là degli apprezzabili scopi del Centro studi, gli allievi in questione, cioè gli arbitri della CAN, si preoccupavano più di scoprire il nome del fischietto colto in fallo che di fare tesoro di quella lezione.

IN COMPENSO l'AIA, come ha recentemente osservato Paolo Biagi, dimostra una particolare sensibilità di carattere estetico non solo autorizzando, ma anche caldeggiando l'uso del parrucchino per gli arbitri afflitti da calvizie precoci, che altrimenti, ci viene spiegano, sembrerebbero più anziani di quello che sono. In realtà esiste, ed è particolarmente radicata, una specie di tenace ostilità nei confronti di tutto quello che può tradursi in rinnovamento e non sembra plausibile l'alibi dell'AIA che reclama una maggiore autonomia dalle strutture federali. Saremmo propensi a ritenere più che legittimo il desiderio di arrivare a elezioni democratiche dei vertici prescindendo dalla Federazione, ma non siamo per niente sicuri che i rappresentanti designati sarebbero poi capaci di procedere con la candeggina per un bucato bianco, che più bianco non si può. Perchè siamo ancora fermi a Campanati, presidente riconosciuto responsabile del degrado, che viene nominato Commissario e poi restituito alla poltrona presidenziale con la motivazione che «mancano valide alternative». Dirigenti del settore sono ormai inesorabilmente logorati dal potere e gli arbitri in attività, soprattutto quelli del vertice della piramide, pensano troppo alla carriera, a cominciare da Ciulli che se ne è andato sbattendo la porta e denunciando ingiustizie, ma dimenticando quanto abbia inciso sul suo cammino di fischiatore l'amicizia con Campanati, suo socio in affari.

SI LAMENTA sotto traccia persino Casarin, che si sente vittima del sorteggio perchè gli capita troppo spesso di andare in serie B, e si fa cogliere in fallo Agnolin, accerrimo oppositore di Rozzi, la cui coerenza non è stata altrettanto vigorosa quando si è trattato di dirimere la controversia con la Juventus o quando gli è stato chiesto di rimuovere il pregiudizio - Roma. Tutti episodi che servono a difendere il sorteggio (non quello in vigore, ma uno meno soggetto a vincoli) come il minore dei mali. Prima di Bianchini, anche Mazza è stato latore di una proposta non troppo reclamizzata: utilizzare i documenti televisivi non per modificare un verdetto, ma per individuare e successivamente punire i calciatori violenti e, dunque, per aiutare tanto gli arbitri quanto l'avvocato Barbè.

NON SAREBBE la rivoluzione, ci si potrebbe spingere più in là anzi, studiando qualche congegno elettronico per evitare che vengano convalidati gol mai segnati. Ma l'opposizione del sistema è stata netta, quasi severa. Si va avanti con i commissari speciali, altri personaggi simpatici i quali devono limitarsi a giudicare con un voto la prestazione dell'arbitro. Per chi non lo sapesse, siamo nel 1985, alla faccia del Grande Fratello.

PAOLO CASARIN

Indice/segue

centi di ben altri guasti di ordine morale. E, secondo il nostro parere, Carraro non può farlo, dopo che proprio il calcio gli ha concesso il più alto mandato per la difesa dei suoi interessi morali e materiali: la carica di presidente del Comitato organizzatore dei Mondiali 1990. O meglio, è da rispettare l'intenzione di Carraro di andare a presiedere o la Rai od una banca, ma a condizione che prima di levare le tende garantisca al Comitato olimpico una reale conduzione sportiva, sostenendo l'elezione al suo posto di uno sportivo, in modo di lasciare il Foro Italico come lo trovò.

POLITICA. *Alcuni presidenti di federazione lo accusano di voler aprire le porte ai politici prima del suo grande volo e siamo preoccupati. Fermo restando il nostro convincimento che la sua conferma alla direzione del Coni non dispiacerebbe a nessuno. È, comunque, il momento per la Federcalcio di assumere la leadership della difesa delle strutture sportive sia pure dopo aver pensato a rifarsi la faccia che una cattiva immagine sta deturpando. Il Marsala è fallito, il Taranto ed il Genoa hanno visto i loro amministratori revocati dal tribunale per via di bilanci infedeli, pagamenti in nero e tante altre imputazioni simili. Si dice che, in fin dei conti, si tratta soltanto di tre società delle tante, ma si dimentica il piccolo particolare che si tratta delle sole tre società visitate dalla magistratura.. E se la curiosità della giustizia dovesse allargarsi anche ai club di Serie A, quattro potrebbero cavarsela con piccole ammende (sempre questioni di centinaia di milioni, comunque), mentre per gli altri dodici non si tratterebbe altro che ripetere i copioni già in scena a Marsala, a Taranto ed a Genova. Al Coni tremano al pensiero di un magistrato che si rechi presso i locali di qualche federazione chiacchierata dove gli appalti non hanno asta, troppe spese sono «indefinibili», i contributi ai mass-media sono ingenti, i conti-spese raddoppiati per simpatiche gite, i pagamenti sottobanco imperversano e le tangenti sono una regola fissa: Alla Federcalcio il problema non è stato ancora posto, ma la legge non esclude certi controlli soprattutto quando si elargiscono anticipazioni (e arbitraggi) per questioni elettorali (e gli interessi perduti chi li paga?), o per ricompensare certe concessioni non dovute, come una iscrizione al campionato senza titoli adeguati.*

FUTURO. *L'85 del calcio dovrà essere l'anno della risalita, della pulizia morale, della ritrovata regolarità dei campionati e delle designazioni arbitrali (con relativa epurazione dell'ambiente). È, come detto, della riappropriazione di una funzione di guida in seno all'intero sport italiano e non più di continua cessione delle sue innegabili prerogative. Non ci sembra chic dover attendere sempre le ordinanze dei tribunali per rimettere le cose a posto. Potrà sembrare strano, ma a questo punto occorre porsi dalla parte delle società, che pur hanno sbagliato tantissimo, ma che sono state indotte all'errore dai loro eletti. In primo luogo, va detto che, nonostante i disastri procurati dalla famigerata legge 91, nata per scopi che un giorno chiariremo, le società non si sono disinteressate, come si temeva, della cura di vivai, dell'allevamento dei giovani. E senza alcun aiuto, mentre nel momento della dilatazione dei contributi sarebbe stato quanto mai opportuno vincolare parte di queste elargizioni al lavoro di addestramento dei ragazzi.*

STRANIERI. *Nell'85 gli stranieri dovranno meritare la grande fiducia dei nostri club: sinora in troppi hanno deluso, non si curano nemmeno se sono malati, cosicché non si sa mai se sono guariti. In troppi ci trattano da paese da colonizzare. Ora pare che i sudamericani vogliano tornarsene a casa in aprile per poter disputare con Argentina e Brasile le qualificazioni mondiali, sciupando in tal modo il campionato. La Federazione deve muoversi, né può bastare la parola di Matarrese che ha dichiarato:* ***«Garantisco io che gli stranieri non partiranno».*** *Ma Matarrese, alla Fifa, non lo conoscono ed ora che Sordillo è tornato tocca a lui chiarire a brasiliani ed argentini come stanno le cose. Falcao e Zico vorrebbero partecipare anche ai ritiri delle loro nazionali. Insomma, l'85 potrebbe essere davvero l'anno del nostro calcio, nel bene (se saprà fare la voce grossa). Perché esiste ancora il pericolo che le società prendano iniziative isolate, quanto lodevoli, il che per molti vaghi segni sta già avvenendo. Esiste, ad esempio, una educata protesta dei direttori sportivi in merito ai Mondiali del 1990. Nell'organizzazione dei Mondiali verrà fuori la nomina dei politici, poi degli amministratori locali, poi di qualche federale. Ma quando, si domanda la gente, avverrà la designazione dei bravi, dei veri protagonisti del calcio nazionale, per la gestione di un'enorme torta da oltre mille miliardi? I giornali non possono parlare. A nove colonne, va il ginocchio di Falcao e l'intervista di Liedholm che dice che il Milan gioca troppo bene per essere primo. Ma qualcuno deve pure dirlo. «Giornale», «Repubblica», «Stampa», «Corriere della sera», «Messaggero»: quand'è che cominciate anche voi che certamente potete?*

g.z.

SOMMARIO

FALCAO, K.O. PER MENISCO

26
L'artroscopia

SIMONI, ALLENATORE DEL PISA

84
La Serie B

101
Brunamonti

104
Marc Girardelli

A Torino, la partita tra i bianconeri vincitori della Coppa delle Coppe e gli inglesi vincitori della Coppacampioni, esaltata dal confronto tra Platini e Rush, propone agli juventini la prima scalata alla supremazia continentale

Madama sfida l'Europa

di **Stefano Germano**

JUVE-LIVERPOOL ossia Platini contro Rush: il Pallone d'oro per il 1984; l'uomo che, con la luce della sua intelligenza illumina il gioco di qualunque squadra indossi la maglia, contro uno dei più pericolosi attaccanti attualmente in circolazione, Scarpa d'oro per lo scorso campionato. Juventus-Liverpool, però, non è solo il duello tra il fuoriclasse francese e il rapinatore gallese dai baffi di furbo topone: è anche lo scontro tra due delle più nobili, amate e... decorate formazioni europee, vere e proprie portabandiera del calcio dei rispettivi Paesi.

ESORDIO. Contro un avversario — il Liverpool — che agli impegni al più alto livello è abituato da anni, la Juventus cerca un deciso rilancio europeo esordendo in una manifestazione che, anche se sino ad ora non ha raggiunto quei limiti di successo e di popolarità che meriterebbe, è pur sempre manifestazione che pone l'una di fronte all'altra le squadre che si sono aggiudicate le due coppe europee più prestigiose: quella dei Campioni e quella delle Coppe. E se la prima vuol dire, in pratica, il titolo europeo, la seconda è ugualmente torneo di tutto rispetto anche se, da un po' di tempo a questa parte, il suo blasone è andato offuscandosi a vantaggio dell'emergente (e molto più valida tecnicamente) coppa UEFA. Mancata per un nonnulla la consacrazione a regina d'Europa due stagioni or sono ad Atene contro l'Amburgo, la Juventus non ha fallito il secondo obbiettivo continentale consecutivo e ha vinto la Coppacoppe della scorsa stagione battendo a Basilea il Porto per 2-1 esattamente due settimane prima che il Liverpool succedesse a se stesso sul più alto gradino del podio continentale al termine della maratona dell'Olimpico contro la Roma. E se Graziani non avesse calciato alle stelle l'ultimo rigore dei giallorossi, per la prima volta nella sua storia la Supercoppa sarebbe divenuta un derby tra avversari della stessa nazione! Ma tant'è: anche Juventus-Liverpool è partita da far leccare i baffi a chiunque ami il calcio.

GIOVANNI TRAPATTONI (FotoGiglio)

JOE FAGAN (FotoThomas)

QUESTA LA JUVENTUS

NOME	ETÀ	RUOLO
Luciano **BODINI**	31	p
Stefano **TACCONI**	28	p
Sergio **BRIO**	29	d
Antonio **CABRINI**	28	d
Nicola **CARICOLA**	22	d
Luciano **FAVERO**	28	d
Stefano **PIOLI**	20	d
Gaetano **SCIREA**	32	d
Zbigniew **BONIEK**	29	c
Massimo **BONINI**	26	c
Giovanni **KOETTING**	23	c
Bruno **LIMIDO**	24	c
Michel **PLATINI**	30	c
Claudio **PRANDELLI**	28	c
Marco **TARDELLI**	31	c
Beniamino **VIGNOLA**	26	c
Massimo **BRIASCHI**	27	a
Paolo **ROSSI**	29	a

Allenatore: **Giovanni TRAPATTONI**

QUESTO IL LIVERPOOL

NOME	ETÀ	RUOLO
Bruce **GROBBELAAR**	28	p
Bob **WARDLE**	30	p
Gary **GILLESPIE**	24	d
Alan **HANSEN**	30	d
Alan **KENNEDY**	31	d
Mark **LAWRENSON**	28	d
Phil **NEAL**	34	d
Steve **NICOL**	23	d
Craig **JOHNSTON**	25	c
Sammy **LEE**	26	c
Ronnie **WHELAN**	24	c
John **WARK**	28	c
Kenny **DALGLISH**	34	a
Ian **RUSH**	24	a
David **HODGSON**	25	a
Paul **WALSH**	23	a

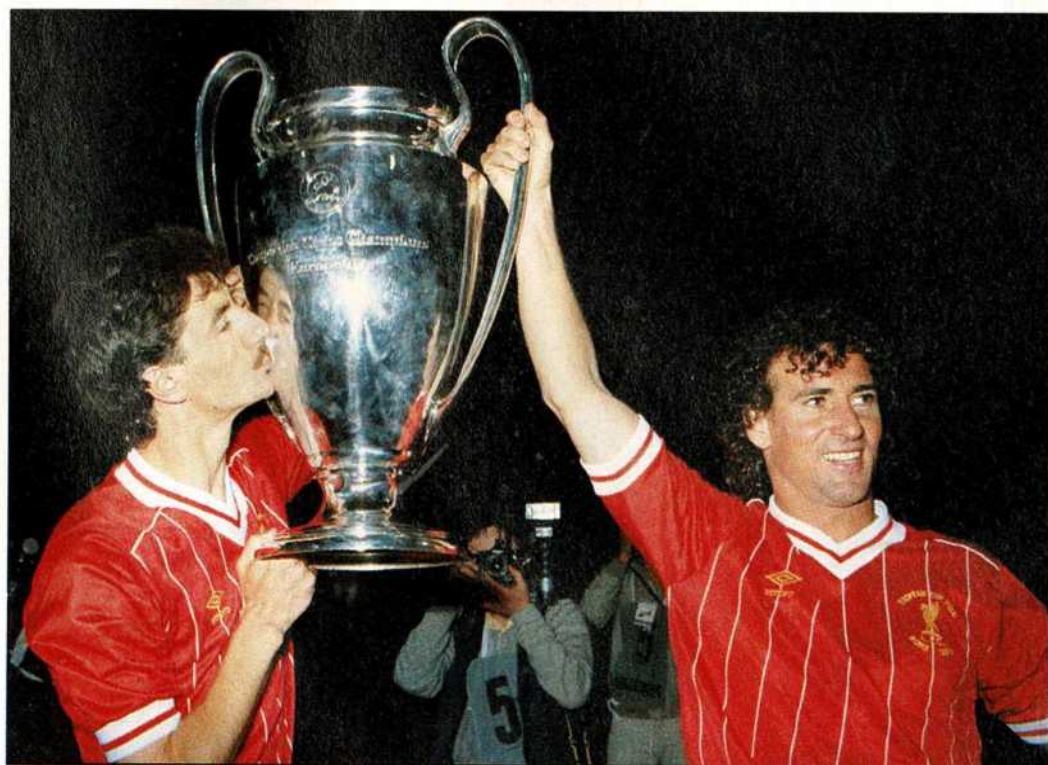
Allenatore: **Joe FAGAN**

VENDETTA. Superato a Tokio dall'Independiente per la Coppa Intercontinentale, non ci vuol molto a prevedere che il Liverpool scenderà in campo a Torino col dente avvelenato: ceduto forse troppo precipitosamente Souness, i campioni d'Inghilterra sono ancora alla ricerca di un suo valido sostituto e sino ad ora tutti gli esperimenti fatti in tal senso da Joe Fagan non hanno dato i risultati sperati. A Tokio, «Smoking Joe», dopo averle tentate un po' tutte, ha ridato fiducia a John Wark ma lo scozzese, anche perché utilizzato in una posizione e con compiti che non sono mai stati i suoi, ha fallito ancora una volta riproponendo l'irrisolto problema. Che il Liverpool non sia più la bella squadra di solo alcuni mesi fa lo dimostra anche la classifica del campionato britannico che, per i «reds» di Anfield Road, è molto più deficitaria di quanto non lo sia per i bianconeri torinesi. Ancora in lizza nella Coppacampioni, il Liverpool è alla disperata ricerca di un risultato di grande prestigio che serva anche e soprattutto a tacitare il suo «kop», una tifoseria che è disposta ad ogni sacrificio per la squadra del cuore ma che, proprio per l'amore che porta agli uomini in maglia rossa, non ci mette più di tanto a crocifiggere oggi i beniamini di ieri. L'incontro con la Juve, quindi, cade perfettamente a puntino per rilanciare gli uomini di Joe Fagan e c'è da giurare che, questa volta, il successore di Bob Paisley scenderà in campo molto meno certo della vittoria di quanto non fece a fine maggio all'Olimpico.

SFIDA. Ridurre un puzzle tanto composito quanto una partita di calcio ad una sfida tra due dei suoi interpreti è senza dubbio riduttivo: per una volta, però, pur se lo scontro di Torino si spezzerà in una larghissima serie di piccole battaglie, a tenere banco sarà quello tra Michel Platini, sempre più Mister Europa, e Ian Rush, il centravanti gallese che l'Avvocato avrebbe voluto in bianconero sin da questo campionato e che non è detto non approdi a Torino quando sarà il momento. Chi sia Platini lo sanno tutti: dire che in lui il fosforo calcistico si sposa perfettamente ad una potenza fisica che ha rari riscontri è il minimo che si possa fare così come il minimo che si possa dire di lui è che è uno dei pochi giocatori in attività in grado di risolvere da solo qualunque partita; di far quadrare a suo vantaggio qualunque equazione tattica. Rush, da parte sua, è uno dei più pericolosi attaccanti in attività: noto soprattutto per l'abilità poco meno che diabolica che possiede di trasformare in gol qualunque occasione gli si offra, il fuoriclasse gallese sa anche giocare per la squadra; sa mettersi al servizio dei compagni; sa creare occasioni a vantaggio degli altri. Chi, tra Platini e Rush, riuscirà a volgere a proprio vantaggio questo duello a distanza, avrà dato una buona mano alla propria squadra ad uscire vincitrice dal Comunale torinese che, non ci vuol molto a prevederlo, sarà pieno come un uovo.

PARITÀ PERFETTA. Sino ad ora, delle dodici edizioni previ-

segue a pagina 10

Nella pagina accanto **i personaggi che sono la sintesi tecnica di Juventus-Liverpool: Michel Platini** (FotoGiglio) **e Ian Rush** (FotoBobThomas), **tra i più forti calciatori europei degli Anni Ottanta, due veri leader**

FotoZucchi

La Supercoppa assegna la supremazia europea attraverso la sfida tra i vincitori della Coppacampioni e della Coppa delle Coppe. A Torino propone lo scontro fra il Liverpool campione d'Europa '84 (sopra: **Rush e Johnstone mostrano la coppa vinta a Roma) e la Juventus vincitrice della Coppacoppe '84** (a destra: **gli juventini mostrano la coppa vinta a Basilea contro il Porto)**

TUTTE LE FINALI DELLA SUPERCOPPA EUROPEA

LA GRINTA DEL LIVERPOOL: DA SINISTRA MOLBY, WARK, WHELAN, RUSH (fotoBobThomas)

1972-Ajax

Glasgow, 16-1-1973

AJAX 3
RANGERS 1

Ajax: Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blankenburg, Krol; A. Muhren, G. Muhren, Haan; Rep, Cruijff, Zeizer
Rangers: McCloy; Jardine, D. Johnstone, Forsyth, Mathieson; Graig, McDonald, Smith; Conn, Parland, Young
Arbitro: Thomson
Marcatori: Rep, Cruijff, Haan (A); McDonald (R)

Amsterdam, 24 gennaio 1973

AJAX 3
RANGERS 2

Ajax: Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blankenburg, Krol; Haan, Neeskens, G. Muhren; Swart, Cruijff, Keizer
Rangers: McCloy; Jardine, Forsyth, D. Johnstone, Mathieson; Graig, McDonald, Smith; McLean, Parland, Young
Arbitro: Weyland
Marcatori: Haan, G. Muhren, Cruijff (A); McDonald, Young (R)

1973-Ajax

Milano, 9-1-1974

MILAN 1
AJAX 0

Milan: Vecchi; Sabadini, Maldera 3°; Anquilletti, Schnellinger, Turone; Turini (Bergamaschi), Benetti, Rivera, Biasiolo, Chiarugi
Ajax: Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blankenburg, Krol; Haan, Neskens, G. Muhren; Rep, Mulder, Keizer
Arbitro: Scheurer
Marcatore: Chiarugi

Amsterdam, 16 gennaio 1974

AJAX 6
MILAN 0

Ajax: Stuy; Suurbier, Hulshoff,' Blankenburg, Krol; Haan, Neeskens, G. Muhren; Rep, Mulder, Keizer
Milan: Vecchi; Anquilletti, Maldera 3°; Dolci, Turone, Schnellinger; Sabadini, Benetti, Rivera, Biasiolo (Tresoldi), Chiarugi.
Arbitro: Glockner
Marcatori: Mulder, Keizer, Neeskens, Rep, G. Muhren, Haan

1975-Dinamo Kiev

Monaco, 9-9-1975

DINAMO KIEV 1
BAYERN 0

Dinamo Kiev: Rudakov; Konkov, Reschko, Sujew, Fomenko; Troschkin, Kolotov, Slobodin; Damin, Burjak, Blochin
Bayern: Maier; Horsmann, Beckenbauer, Durnbeger (Roth); Sohwarzenbeck; Weiss, Zobel, Kappelmann; Rummenigge, G. Muller, Wunder
Arbitro: Gonella
Marcatore: Blochin

Kiev, 6-10-1975

DINAMO KIEV 2
BAYERN 0

Dinamo Kiev: Rudakov; Konkov, Reschko, Sujew, Fomenko; Troschkin, Muntian, Burjak; Veremejev, Oniscenko, Blochin
Bayern: Maier; Horsmann, Beckenbauer, Durnberger, Schwarzenbeck; Roth, Weiss, Kappelmann; Schuster, Rummenigge, Wunder
Arbitro: Babacan
Marcatore: Blochin (2)

1976-Anderlecht

Monaco, 17-8-1976

BAYERN 2
ANDERLECHT 1

Bayern: Maier; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Torstensson, Horsmann; Durnberger, Hoeness, Kappelmann; Rummenigge, G. Muller, Knkel
Anderlecht: Ruiter; Van Binst, Broos, Van der Daele, Dockx (De Groote); Van der Elst, Coeck, Haan; Vercauteren, Ressel, Rensenbrink
Arbitro: Burns
Marcatori: Haan (A), G. Muller 2 (B)

Bruxelles, 30-8-1976

ANDERLECHT 4
BAYERN 1

Anderlecht: Ruiter; Van der Elst, Broos, Van der Daele, Dockx; Haan, Vercauteren, Coeck; Ressel, McKenzie, Rensenbrink
Bayern: Maier; Andersson, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Horsmann; Kappelmann, Durnberger, Torstensson; Rummenigge, G. Muller, Hoeness
Arbitro: Schiller
Marcatori: Rensenbrink (2), Van der Elst, Haan (A); H. Muller (B)

1977-Liverpool

Amburgo, 22-11-1977

AMBURGO 1
LIVERPOOL 1

Amburgo: Starce; Ripp, Memmering, Hidien, Kaltz; Buljan (Andreas), Keller, Zaczyc; Keegan, Magath (Bertill), Steffenhagen
Liverpool: Clemence; Neal (Johnson), Thompson, Kennedy, Jones (Smith); Hughes, Case, Heighway; Dalglish, Fairclough, Callaghan
Arbitro: Garrido
Marcatori: Keller (A); Fairclough (L)

Liverpool, 6-12-1977

LIVERPOOL 6
AMBURGO 0

Liverpool: Clemence; Neal, Thompson, Kennedy, Smith; Hughes, Case, Heighway (Jones); Dalglish, McDermott, Fairclough
Amburgo: Kargus; Ripp, Berti, Hidien, Kaltz; Nogly, Keller, Zaczyc; Keegan, Magath (Steffenhagen), Volkert (Heigel)
Arbitro: Eriksson
Marcatori: Thompson, McDermott (3), Fairclough, Dalglish

1978-Anderlecht

Bruxelles, 4-12-1978

ANDERLECHT 3
LIVERPOOL 1

Anderlecht: De Bree; Van der Elst, Broos, Dusbaba, Thijssen; Haan, Coeck, Vercauteren; Nielsen, Geels, Rensenbrink
Liverpool: Clemence, Neal, Hughes, A. Kennedy, R. Kennedy; Hansen, Case, Souness, Dalglish, McDermott, Johnson (Heighway)
Arbitro: Palotai
Marcatori: Vercauteren, Van der Elst, Rensenbrink (A); Case (L)

Liverpool, 19-12-1978

LIVERPOOL 2
ANDERLECHT 1

Liverpool: Ogrizovic; Neal, Hughes, Thompson, R. Kennedy; Hansen, Case, Souness; Dalglish, McDermott, Fairclough
Anderlecht: Munaron; Van Toorn, Dusbaba, Thijssen, Vercauteren; Van der Elst, Coeck, Haan; Geels, Martens, Rensenbrink
Arbitro: Rainea
Marcatori: Hughes, Fairclough (L); Van der Elst (A)

FotoGiglio

1979-Nottingham F.

Nottingham, 30-1-1980

NOTTINGHAM F. 1
BARCELLONA 0

Nottingham F.: Shilton; Anderson, Gray, O'Neill, Lloyd; Burns, Bowles, George; T. Francis, Birtles, Robertson
Barcellona: Artola; Zuviria, Migueli, Olmo, Serrat; Costas, Asensi, Landaburu; Simonsen (Estella), Roberto (Carasco), Rubio
Arbitro: Prokop
Marcatore: George

Barcellona, 5-2-1980

BARCELLONA 1
NOTTINGHAM F. 1

Barcellona: Artola; Estella, Migueli, Olmo, Serrat (Esteban); Rubio, Sanchez, Asensi; Simonsen, Roberto, Carrasco
Nottingham F.: Shilton; Anderson, Gray, McGovern, Lloyd; Burns, Bowles, George; T. Francis, Birtles, Robertson
Arbitro: Eschweller
Marcatori: Roberto (B), Burns (N)

1980-Valencia

Nottingham, 26-11-1980

NOTTINGHAM F. 2
VALENCIA 1

Nottingham F.: Shilton; Anderson, Gray, McGovern, Lloyd; Burns, Mills, Bowyer; Ward (Ponte), Wallace, Robertson
Valencia: Pereira; Carrete, Cervero, Arias, Botubot; Castellanas, Saura, Solsona; Morena, Subirats, Felman
Arbitro: Ponnet
Marcatori: Felman (V); Bowyer-2 (N)

Valencia, 17-12-1980

VALENCIA 1
NOTTINGHAM F. 0

Valencia: Sempere; Carrete, Tendillo, Arias, Botubot; Castellanos, Saura, Solsona; Morena, Subirats, Kempes
Nottingham F.: Shilton; Anderson, McGovern, Lloyd, Gunn; Burns, O'Neill, Ponte; T. Francis, Ward, Wallace
Arbitro: Woehrer
Marcatore: Morena (V)

1982-Aston Villa

Barcellona, 19-1-1983

BARCELLONA 1
ASTON VILLA 0

Barcellona: Urruti; Sanchez, Julio Alberto, M. Alonso (Urbano), Migueli; Alesanco, Schuster, Marcos; Quini (P. Alonso), Victor, Carrasco
Aston Villa: Sprink; Jones (Gibson), Evans, McNaught, Williams; Mortimer, Shaw, Bremmer; Crowans, White, Morley
Arbitro: Galler
Marcatore: Marcos

Birmingham, 26-1-1983

ASTON VILLA 3
BARCELLONA 0 (d.t.s.)

Aston Villa: Sprink; Williams, Evans, McNaught, Gibson; Blay, Shaw, Bremner; Cowans, White, Morley (Walters)
Barcellona: Urruti; Sanchez, Julio Alberto, M. Alonso, Migueli; Alesanco, Schuster, Marcos; Quini (Manolo), Victor, Carrasco
Arbitro: Ponnet
Marcatori: Shaw, Cowans, McNaught

1983-Aberdeen

Amburgo, 22-11-1983

AMBURGO 0
ABERDEEN 0

Amburgo: Stein; Schroeder, Jacobs, Hyeronimus, Vehemeier; Hartwig (Wuttke), Magath, Roh; Rolff, Schatzschneider, Von Heesen
Aberdeen: Leighton; Cooper, Simpson, McLeish, Rougwie; Miller, Strachan, Weir; Hewitt, McGhee, Bell
Arbitro: Christov

Aberdeen, 20-12-1983

ABERDEEN 2
AMBURGO 0

Aberdeen: Leighton; McGinley, Simpson, McLeish, McMaster; Miller, Strachan, Weir; Hewitt (Black), McGhee, Bell
Amburgo: Stein; Kaltz (Hansen), Jacobs, Hyeronimus, Vehemeier; Hartwig, Schroeder, Roh; Magath, Schatzschneider (Wuttke), Rolff
Arbitro: Brunnemeier
Marcatori: Simpson, McGhee (AB)

da pagina 6

ste, la Supercoppa ne ha portato a termine dieci: cinque sono andate a chi aveva vinto la Coppacampioni; altrettante a chi si era aggiudicato la Coppacoppe e anche gli ultimi due anni non hanno fatto eccezione visto che nel 1982 vinse l'Aston Villa campione d'Europa e l'anno dopo l'Aberdeen detentore della Coppacoppe. Chi vincerà questa volta, quindi, porterà farina al mulino della Coppa da esso detenuta e farà compiere, alla Coppacampioni oppure alla Coppacoppe, un piccolo pur se significativo passo in avanti.

UN PO' DI STORIA. A volere la Supercoppa europea fu il quotidiano olandese «De Telegraaf» che la varò nel 1972: chiamando a parteciparvi le formazioni che si erano aggiudicate la Coppacampioni e la Coppacoppe, ossia le due manifestazioni più importanti tra tutte quelle che si disputano nel nostro continente. Realizzata sulla falsariga della Coppa Intercontinentale prima maniera (ossia con incontri di andata e ritorno ma con i gol segnati in trasferta che valgono il doppio per evitare terzi incontri quanto mai scomodi!), la Supercoppa è passata spesso inosservata, segno evidente che non è ancora riuscita a sfondare e ad entrare completamente nello spirito, se non nel calendario delle grandi manifestazioni calcistiche continentali. Sino ad ora, in due occasioni il trofeo non è stato assegnato e precisamente nel 1974 e nel 1981 quando non fu possibile trovare un accordo tra le formazioni aventi diritto sulle date dei due incontri. Quest'anno — fallita l'organizzazione di due incontri a Liverpool e Torino, ci si è messi d'accordo su di una partita secca e il sorteggio ha favorito la Juve che potrà quindi godere dei vantaggi che sempre derivano dal fattore campo anche se il Liverpool ha dimostrato in più di un'occasione di essere avversario che si sa adattare al meglio ad ogni situazione... logistica. Istituita, come si è detto, all'inizio degli Anni Settanta, ossia nel periodo in cui il calcio olandese dominava la scena, non è senza ragione che la squadra che si aggiudicò le prime due edizioni della manifestazione sia stato l'Ajax dei Rep e dei Cruijff; degli Haan e dei fratelli Muhren. Nel '72, contro i biancorossi di Amsterdam campioni d'Europa, scesero in campo i Rangers di Glasgow, detentori della Coppacoppe: nessun problema sul terreno amico (3-1 il risultato finale) ma pochi in verità anche in Scozia dove gli olandesi si impongono 3-2 mettendo in luce un grande Cruijff ma anche un non molto più piccolo Haan sin da allora... gregario di lusso. Bis «tulipano» l'anno successivo con il Milan a rendere la pariglia agli... aiacidi che, battuti 1-0 a San Siro, nel ritorno ad Amsterdam fanno goleada malgrado l'assenza di Cruijff. Da notare che, nell'occasione, le sei reti degli olandesi portano altrettante firme, a dimostrazione di un equilibrio di squadra che ha pochi riscontri nella storia del calcio mondiale.

Contro la Juventus (sopra), **il Liverpool** (in alto con la maglia gialla indossata contro l'Independiente a Tokio) **cercherà il riscatto: persa infatti la Coppa Intercontinentale in Giappone, gli inglesi vorranno rifarsi nella Supercoppa europea**

PRIMO STOP. Dopo che, per due volte consecutive, i campioni d'Europa si erano aggiudicati il titolo assoluto, la Supercoppa subisce il primo stop. Alla ripresa delle ostilità, il calcio europeo si trova di fronte ad una enorme sorpresa col Bayern, vincitore della Coppacampioni e grande favorito, che deve alzare bandiera bianca di fronte alla Dinamo Kiev vincitrice della Coppacoppe che presenta in Oleg Blochin l'uomo che si aggiudica ambedue gli incontri: per 1-0 quello di Monaco: per 2-0 quello di Kiev. Bayern kappaò anche l'anno successivo contro l'Anderlecht vincitore della Coppacoppe: all'andata i bavaresi si impongono grazie a una doppietta di Gerd Muller ma al Parco Astrid di Bruxelles possono solo alzare bandiera bianca di fronte ad un avversario assolutamente incontenibile e che praticamente non lascia scampo ai tedeschi, a segno una sola volta (contro quattro) con quel grandissimo giocatore che era Gerd Muller.

RITORNO ALL'ANTICO. Dopo due successi consecutivi della squadra che si era aggiudicata la Coppacoppe, nel '77 si torna all'antico grazie al Liverpool che, al suo primo successo in Coppacampioni, conferma la sua superiorità continentale contro l'Amburgo, detentore della Coppacoppe. I tedeschi inchiodati sull'1-1 in casa, vengono travolti 6-0 ad Anfield Road al termine di un incontro che vede in McDermott l'autore della sola tripletta in 90 minuti della storia della competizione. Ancora campione d'Europa l'anno successivo, il Liverpool deve alzare bandiera bianca contro l'Anderlecht: 3-1 per i belgi a Bruxelles; 2-1 per gli inglesi ad Anfield Road e così il trofeo torna ad attraversare la Manica.

GIROTONDO. Nell'Europa continentale, ad ogni modo, la Supercoppa ci resta poco: appena il tempo che serve al Nottingham Forest di Brian Clough, allora al massimo del suo splendore e della sua resa tecnico-tattica, per battere a Nottingham il Barcellona e per pareggiare la settimana successiva (malgrado le proteste dell'UEFA che voleva ad ogni costo il sacramentale intervallo di quattordici giorni tra i due incontri) al Nou Camp. Nottingham ancora alla ribalta l'anno dopo contro un'altra avversaria spagnola, il Valencia di Paseguito questa volta, che ripropone all'attenzione i diritti dei detentori della Coppacoppe di laurearsi i più forti. Una doppietta di Bowyer (contro un gol di Feldman) dà la vittoria ai britannici in casa; nel ritorno in Spagna però, gli inglesi perdono 1-0 e quindi consegnano il trofeo agli avversari. Altro stop nel 1981 e doppio successo anglosassone nelle ultime due edizioni. Nel 1982 tocca all'Aston Villa, campione d'Europa in carica, affermarsi contro il Barcellona che, dopo aver vinto 1-0 al Nou Camp, fa sudare le proverbiali sette camicie agli avversari che a Villa Park debbono ricorrere ai supplementari per aggiudicarsi la posta in palio. L'anno dopo, per la prima volta, il trofeo arriva in Scozia grazie all'Aberdeen vincitore della Coppacoppe che fa fuori l'Amburgo campione d'Europa dopo la vittoria conseguita ad Atene sulla Juventus. In Germania finisce 0-0 ma a Pittodrie, la squadra di Alex Ferguson dà prova del suo valore e con Simpson e McGhee (ora all'Amburgo) chiude ogni discorso.

ARIA NUOVA. Per l'ultima volta quest'anno, la Supercoppa vivrà momenti di dubbio e di indecisione per quanto riguarda le date e la scelta del campo: dalla prossima edizione, infatti, la FIFA ha deciso per un solo incontro che si disputerà a Montecarlo nel nuovo stadio del Principato di Monaco attualmente in fase di ultimazione. Anche la Supercoppa, quindi, si dà dimensioni... giapponesi: e standi ai risultati ottenuti dalla Coppa Intercontinentale, chissà che, in questo modo, non si affermi definitivamente.

Stefano Germano

PALLONE D'ORO/BIS DI PLATINI

Per la seconda volta consecutiva il fuoriclasse juventino si è laureato miglior giocatore d'Europa

Michele I° re d'Europa

di **Stefano Germano**

Il secondo pallone d'Oro consecutivo ha confermato in Michel Platini il miglior calciatore europeo

ORMAI, per Platini, i premi bisognerà inventarli! Il superstar della Juve, infatti, ha vinto tutto e per lui il 1984 passerà alla storia come la più bella tra tutte le sue stagioni. Nel corso degli ultimi dodici mesi, Platini si è aggiudicato la Scarpa d'oro per gli Europei, il Pallone d'oro per la medesima manifestazione, la classifica marcatori del nostro campionato, la Scarpa d'argento quale secondo miglior realizzatore europeo adesso, come la classica ciliegina che orna la torta, è arrivato il suo secondo e consecutivo Pallone d'oro di «France Football» a consacrarlo uno dei migliori e più validi atleti mai apparsi sull'orizzonte del calcio. Succedendo a se stesso, Platini ha ulteriormente migliorato un record che già gli apparteneva visto che, di tutti i voti a disposizione dei giurati, Sua Maestà Michel I° ne ha ottenuti ben 128 in quanto solo due dei giornalisti chiamati in causa gli hanno preferito uno (l'elvetico Raymond Pittet) il gallese del Liverpool Ian Rush e l'altro (il portoghese Carlos Carvalho) il suo connazionale Chalana.

SUPERDISTACCO. Platini, quest'anno ha stabilito un record (128 punti dei 130 disponibili) che rischia di durare se non in eterno quasi: ben difficilmente, infatti, in un futuro più o meno prossimo potrà capitare un'altra stagione ugualmente dominata da un solo calciatore com'è successo questa volta. Con il plebiscito raccolto, Platini ha confermato di essere non solo il calciatore più forte del momento ma anche il riconosciuto leader di una stagione che il bianconero può davvero archiviare come la sua più bella tanto più che, prima di lui, solo Keegan e Rummenigge erano riusciti ad iscrivere il proprio nome due volte consecutive nell'albo d'oro del più ambito premio calcistico.

POKER. Oltre a Platini, Rummenigge e Keegan, gli altri calciatori che hanno bissato il successo nel Pallone d'oro sono Di Stefano e Beckenbauer, non consecutivamente però. Ma c'è di più: il secondo riconoscimento ottenuto dal francese offre alla Juventus un ulteriore record da iscrivere nel suo albo d'oro: il club bianconero, infatti, ottenendo questo riconoscimento per quattro volte con Sivori, Paolo Rossi e Platini, è il solo che possa eguagliare il primato di cinque vittorie che appartiene al Bayern. □

L'ALBO D'ORO

1956
MATTHEWS (Blackpool)
Di Stefano (Real Madrid)
Kopa (Reims)

1957
DI STEFANO (Real Madrid)
Wright (Wolverhampton)
Kopa (Real Madrid)

1958
KOPA (Real Madrid)
Rahn (Rot Weiss Essen)
Fontaine (Reims)

1959
DI STEFANO (Real Madrid)
Kopa (Real Madrid)
Charles (Juventus)

1960
SUAREZ (Barcellona)
Puskas (Real Madrid)
Seeler (Amburgo)

1961
SIVORI (Juventus)
Suarez (Inter)
Hayes (Fulham)

1962
MASOPUST (Dukla Praga)
Eusebio (Benfica)
Schnellinger (Colonia)

1963
JASCIN (Dinamo Mosca)
Rivera (Milan)
Greaves (Tottenham)

1964
LAW (Manchester Utd.)
Suarez (Inter)
Amancio (Real Madrid)

1965
EUSEBIO (Benfica)
Facchetti (Inter)
Suarez (Inter)

1966
B. CHARLTON (Manchester Utd.)
Eusebio (Benfica)
Beckenbauer (Bayern)

1967
ALBERT (Ferencvaros)
B. Charlton (Manchester Utd.)
Johnstone (Celtic)

1968
BEST (Manchester Utd.)
B. Charlton (Manchester Utd.)
Dzajic (Stella Rossa)

1969
RIVERA (Milan)
Riva (Cagliari)
G. Muller (Bayern)

1970
G. MULLER (Bayern)
Moore (West Ham)
Riva (Cagliari)

1971
CRUIJFF (Ajax)
Mazzola (Inter)
Best (Manchester Utd.)

1972
BECKENBAUER (Bayern)
G. Muller (Bayern)
Netzer (Borussia M.)

1973
CRUIJFF (Barcellona)
Zoff (Juventus)
G. Muller (Bayern)

1974
CRUIJFF (Barcellona)
Beckenbauer (Bayern)
Deyna (Legia Varsavia)

1975
BLOCHIN (Dinamo Kiev)
Beckenbauer (Bayern)
Cruijff (Barcellona)

1976
BECKENBAUER (Bayern)
Rensenbrink (Anderlecht)
Viktor (Dukla Praga)

1977
SIMONSEN (Borussia M.)
Keegan (Amburgo)
Platini (Nancy)

1978
KEEGAN (Amburgo)
Krankl (Barcellona)
Rensenbrink (Anderlecht)

1979
KEEGAN (Amburgo)
Rummenigge (Bayern)
Krol (Ajax)

1980
RUMMENIGGE (Bayern)
Schuster (Barcellona)
Platini (St. Etienne)

1981
RUMMENIGGE (Bayern)
Breitner (Bayern)
Schuster (Barcellona)

1982
ROSSI (Juventus)
Giresse (Bordeaux)
Boniek (Juventus)

1983
PLATINI (Juventus)
Dalglish (Liverpool)
Simonsen (Vejle)

1984
PLATINI (Juventus)
Tigana (Bordeaux)
Elkjaer (Verona)

È DEL CAMERUN E GIOCA A TOLOSA

Abega sul trono d'Africa

THEOFILE ABEGA, centrocampista trentenne del Tolosa, è il Platini africano: il nazionale del Camerun, infatti, si è piazzato al primo posto nel consueto referendum che «France Football» organizza in parallelo con quello europeo assieme a Radio France International tra giornalisti di 35 Paesi africani. Abega, capitano dei «leoni invincibili» (questo il soprannome della nazionale del Camerun), dopo aver militato a lungo nel Canon di Yaoundè, alla fine della scorsa stagione, forte anche del titolo di campione d'Africa vinto in Costa d'Avorio, ha accettato le offerte del Tolosa ed ha affrontato le incognite del calcio professionista. Alle spalle del giocatore del Camerun si sono piazzati a pari merito Ibrahim Youssef libero dello Zamalek, squadra egiziana che ha vinto la Coppa dei Campioni d'Africa, e il portiere camerunese Antoine Bell, che da due stagioni veste la maglia della formazione egiziana Arab Contractors. □

RISULTATI
(14. giornata di andata)

Como-Avellino	2-1
Cremonese-Ascoli	2-0
Inter-Roma	0-0
Lazio-Milan	rin.
Napoli-Udinese	4-3
Sampdoria-Juventus	1-1
Torino-Fiorentina	2-2
Verona-Atalanta	1-1

PROSSIMO TURNO
(13 gennaio, ore 14,30)

Ascoli-Inter
Atalanta-Sampdoria
Avellino-Verona
Fiorentina-Napoli
Juventus-Lazio
Milan-Como
Roma-Torino
Udinese-Cremonese

MARCATORI

9 RETI: Platini (Juventus);
7 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore);
6 RETI: Bertoni (Napoli), Serena (Torino);
5 RETI: Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Hateley (Milan), Maradona (Napoli, 3), Junior (3) e Dossena (Torino), Galderisi (Verona, 2);
4 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 2), Rummenigge (Inter), Souness (Sampdoria, 2), Briegel (Verona);
3 RETI: Nicoletti (Cremonese), Socrates (1) e Monelli (Fiorentina), Virdis (Milan), Pruzzo (1) e Giannini (Roma), Carnevale e Mauro (Udinese);
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Pacione, Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Corneliusson (Como), Bonomi (Cremonese, 1), Passarella (Fiorentina, 1), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo (Roma), Francis (1), Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Edinho (1), Gerolin e Selvaggi (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Verona	**22**	14	4	3	0	4	3	0	+1	17	5	2	2	1	0
Torino	**20**	14	5	2	1	3	2	1	−2	23	12	3	3	2	1
Inter	**20**	14	6	2	0	1	4	1	−2	19	9	1	1	0	0
Sampdoria	**18**	14	5	3	0	1	3	2	−4	15	10	4	2	2	2
Roma	**17**	14	3	4	0	1	5	1	−4	13	10	3	2	3	3
Milan	**15**	13	3	2	1	1	5	1	−4	12	11	0	0	1	1
Juventus	**15**	14	2	3	1	2	4	2	−5	19	15	0	0	2	2
Fiorentina	**14**	14	2	4	0	1	4	3	−6	16	13	2	2	3	2
Atalanta	**14**	14	3	4	0	0	4	3	−7	11	19	1	1	2	2
Como	**13**	14	4	4	0	0	1	5	−9	10	13	1	1	2	0
Avellino	**12**	14	3	3	1	0	3	4	−9	13	13	2	2	3	3
Napoli	**11**	14	3	3	1	0	2	5	−10	14	19	3	3	1	1
Lazio	**9**	13	2	2	2	0	3	4	−10	9	17	1	0	1	1
Udinese	**9**	14	3	2	2	0	1	6	−12	18	23	1	1	4	4
Ascoli	**7**	14	0	4	2	0	3	5	−13	6	17	0	0	1	1
Cremonese	**6**	14	2	2	3	0	0	7	−15	11	20	5	4	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	P
Roma (C)	21
Verona	20
Juventus	18
Inter	17
Torino	15
Udinese	15
Cesena (R)	14
Sampdoria	14
Fiorentina	13
Cagliari (R)	13
Genoa	12
Pisa	12
Ascoli	12
Avellino	11
Catanzaro (R)	9
Napoli	8

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	20	14	8	4	2	30	14
Roma	19	14	8	3	3	23	12
Torino	19	14	6	7	1	16	8
Sampdoria	17	14	7	3	4	21	14
Fiorentina	16	14	5	6	3	25	17
Verona	16	14	6	4	4	22	16
Udinese	15	14	4	7	3	23	15
Milan	15	14	6	3	5	21	21
Inter	15	14	5	5	4	12	13
Ascoli	14	14	5	4	5	15	20
Genoa (R)	11	14	2	7	5	9	16
Napoli	11	14	3	5	6	11	22
Avellino	10	14	3	4	7	15	21
Pisa (R)	10	14	0	10	4	5	12
Lazio	9	14	3	3	8	15	26
Catania (R)	7	14	1	5	8	6	22

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0							0-0	0-1	1-1	0-0				1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1		1-0		1-0	0-0		0-0		
Avellino	2-0		■					0-0	1-0	0-0		0-0		1-3	4-1	
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0		0-0							2-0	0-0
Cremonese	2-0		0-0		■	1-1	1-2	1-3						2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■	1-1	0-0		0-0						
Inter			2-1	1-0			■	4-0			2-1	0-0	2-0		1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1						■		1-1	2-0	1-1		1-2		
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1					0-1
Milan		2-2			2-1		2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0					0-0	■	1-2	1-1		4-3	
Roma				1-1	3-2	2-1			0-0			■	1-1		2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2				■	2-2		
Torino	1-0			3-1		2-2	1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese	1-1	2-0				2-2		0-3	5-0				1-0	0-1	■	
Verona		1-1				2-1		2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 20

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Inter**	**2** 3	**4** 3	**2** 2					
2. **Atalanta-Sampdoria**	**9** 0	**11** 10	**3** 13					
3. **Avellino-Verona**	**4** 1	**0** 0	**0** 3					
4. **Fiorentina-Napoli**	**26** 12	**10** 14	**7** 17					
5. **Juventus-Lazio**	**30** 18	**10** 8	**4** 18					
6. **Milan-Como**	**3** 3	**3** 1	**0** 2					
7. **Roma-Torino**	**29** 6	**11** 17	**10** 27					
8. **Udinese-Cremonese**	**0** 0	**0** 0	**0** 0					
9. **Cagliari-Perugia**								
10. **Catania-Pisa**								
11. **Pescara-Bologna**								
12. **Reggina-Palermo**								
13. **Centese-Civitanovese**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA QUINDICESIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 20-1-1985

Ascoli-Torino
Cremonese-Sampdoria
Fiorentina-Lazio
Inter-Atalanta
Juventus-Como
Napoli-Verona
Roma-Avellino
Udinese-Milan

Como	2		Avellino	1
Giuliani	(6)	1	Paradisi	(6,5)
Tempestilli	(6)	2	Ferroni	(6)
Ottoni	(6,5)	3	Lucarelli	(6,5)
Centi	(7)	4	De Napoli	(5,5)
Albiero	(7)	5	Amodio	(6)
Bruno	(6)	6	Garuti	(6,5)
Muller	(6,5)	7	Barbadillo	(6)
Morbiducci	(6)	8	Tagliaferri	(6)
Corneliusson	(7)	9	Diaz	(6)
Matteoli	(7)	10	Colomba	(6,5)
Fusi	(6)	11	Colombo	(5,5)
Della Corna		12	Coccia	
Guerrini	(n.g.)	13	Munelli	(6)
Notaristefano		14	Pecoraro	
Gobbo		15	Casale	
Todesco	(6,5)	16	Faccini	(n.g.)
Bianchi	(7)	All.	Angelillo	(6)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (7).

Primo tempo 1-1: Lucarelli al 17', Muller su rigore al 22'.

Secondo tempo 1-0: Corneliusson al 22'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Murelli per Colombo al 14', Todesco per Morbiducci al 24', Faccini per Colomba al 31', Guerrini per Muller al 38'.

Spettatori: 4.634 paganti per un incasso di L. 41.352.000, più 5.303 abbonati per una quota di L. 56.149.000.

Marcature: Tempestilli-Barbadillo, Ottoni-Diaz, Ferroni-Morbiducci, Amodio-Corneliusson, Centi-Lucarelli, Matteoli-Tagliaferri, Fusi-Colomba, Muller-De Napoli, Bruno-Colombo; liberi Albiero e Garuti.

Ammoniti: Colomba, Corneliusson e Murelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. I comaschi si ritrovano nella coppia Muller-Corneliusson e al termine di una battaglia sul ghiaccio, hanno ragione degli irpini. I gol 0-1: punizione di Colomba, testa di Lucarelli; 1-1: Lucarelli atterra Matteoli, Muller su rigore; 2-1: cross di Todesco e gol-partita di Corneliusson.

Cremonese	2		Ascoli	0
Borin	(6,5)	1	Corti	(6)
Pancheri	(6,5)	2	Schiavi	(5,5)
Galvani	(6,5)	3	Sabadini	(6)
Garzilli	(7)	4	Perrone	(5,5)
Paolinelli	(6,5)	5	Bogoni	(6)
Finardi	(6,5)	6	Nicolini	(6)
Viganò	(6)	7	Vincenzi	(5,5)
Bonomi	(6)	8	Marchetti	(6)
Nicoletti	(6)	9	Hernandez	(5,5)
Bencina	(6,5)	10	Dirceu	(6)
Juary	(7)	11	Agostini	(5,5)
Rigamonti		12	Muraro	
Galboni	(n.g.)	13	Dell'Oglio	(6)
Chiorri	(n.g.)	14	Menichini	
Meluso		15	Jachini	
Ciulli		16	Alesi	
Mondonico	(7)	All.	Colautti	(6)

Arbitro: Coppetelli, di Tivoli (7)

Primo tempo 2-0: Bonomi al 6', Finardi su rigore al 19'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Dell'Oglio per Schiavi al 15'; Galbagini per Galvani al 38'; Chiorri per Juary al 41'.

Spettatori: 6.555 paganti per un incasso di L. 57.767.000, più 5.324 abbonati per una quotta di L. 100.162.000.

Marcature: Pancheri-Agostini, Garzilli-Vincenzi, Galvani-Schiavi, Nicoletti-Bogoni, Viganò-Nicolini, Finardi-Marchetti, Bencina-Dirceu, Bonomi-Hernandez, Juary-Sabadini; liberi Paolinelli e Perrone.

Ammoniti: Perrone e Viganò.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Cremonese gioca con autorità tutto il primo tempo segnando due reti e la ripresa è senza storia. I gol 1-0: Galvani salta due avversari e serve Bonimi che infila Corti; 2-0: Sabadini trattiene Juary e Finardi realizza il rigore concesso dall'arbitro Coppetelli.

Inter	0		Roma	0
Zenga	(6,5)	1	Tancredi	(6)
Bergomi	(6,5)	2	Oddi	(5,5)
Mandorlini	(6)	3	Bonetti	(6,5)
Baresi	(6)	4	Ancelotti	(6)
Collovati	(6,5)	5	Righetti	(6)
Ferri	(6)	6	Maldera	(5,5)
Sabato	(5,5)	7	Conti	(6,5)
Marini	(6)	8	Cerezo	(6,5)
Altobelli	(6)	9	Pruzzo	(5,5)
Brady	(5,5)	10	Giannini	(6,5)
Rummenigge	(6)	11	Buriani	(6)
Recchi		12	Malgioglio	
Pasinato		13	Lucci	
Cucchi		14	Chierico	
Causio	(5,5)	15	Graziani	
Annunziata		16	Iorio	
Castagner	(6)	All.	Clagluna	(6,5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Causio per Sabato al 15'.

Spettatori: 32.905 paganti per un incasso di L. 420.748.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365.

Marcature: Rummenigge-Bonetti, Oddi-Altobelli e Maldera-Sabato sono le uniche marcature fisse di una Roma che gioca «a zona» mentre l'Inter mette Brady su Giannini, Ferri su Conti, Collovati su Pruzzo, Baresi su Cerezo e Mandorlini su Buriani; il libero interista è Bergomi.

Ammoniti: Giannini, Conti e Bonetti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il freddo polare e il terreno ghiacciato impediscono alle due squadre di giocare secondo copione e pochissime sono le occasioni. Da registrare, comunque, uno spunto di Rummenigge che, solo in area romanista, non riesce a controllare la palla e calcia su Tancredi e una punizione magistrale di Cerezo che impegna Zenga.

Lazio-Milan

Rinviata per impraticabilità del campo a causa della neve.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa

ROMA. Non succedeva da quasi trent'anni: per la precisione dall'11 marzo 1956 quando una nevicata fece rinviare il derby Roma-Lazio. È l'unico precedente con questa causale; invece anni fa si giocò al lunedì la partita Roma-Verona, ma allora l'impraticabilità fu determinata dalla pioggia. In merito ai rinvii, il terzo comma dell'articolo 41 del regolamento della Lega Nazionale Professionisti stabilisce che **...è fatto obbligo alle Società di conservare in piena efficienza i campi di gioco e, in particolare, di provvedere allo sgombero della neve fino a 24 ore prima dell'orario ufficiale previsto per l'inizio della gara»**. Per stavolta, comunque, non è stato possibile spalare il campo: è nevicato per tutta la notte di sabato e alle 12 di domenica, quando Agnolin è sceso sul terreno per una verifica, assieme a Franco Baresi e alla Lazio al gran completo, la neve aveva superato i venti centimetri. L'arbitro, comunque, ha atteso fino alle 14,30 poi vi è stata la decisione ufficiale.

Napoli	4		Udinese	3
Castellini	(5)	1	Brini	(6)
Bruscolotti	(6)	2	Galparoli	(5)
Boldini	(6)	3	Billia	(6)
De Simone	(6,5)	4	Gerolin	(5)
Ferrario	(7)	5	Edinho	(6)
Marino	(7)	6	Tesser	(6,5)
Bertoni	(7,5)	7	Mauro	(6)
Bagni	(8)	8	Miano	(6,5)
Penzo	(6)	9	Carnevale	(5)
Maradona	(7)	10	Criscimanni	(5,5)
Dal Fiume	(6)	11	De Agostini	(5)
Di Fusco		12	Fiore	
Caffarelli	(n.g.)	13	Papais	
Carannante		14	Candutti	
Favo	(n.g.)	15	Dominissini	
Puzone		16	Montesano	
Marchesi	(6,5)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Lanese, di Messina (6).

Primo tempo 2-2: Edinho su rigore al 13', Maradona su rigore al 22', Bertoni al 41', Miano al 43'.

Secondo tempo 2-1: Maradona su rigore al 28', Bertone al 37', Billia al 40'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caffarelli per Bagni al 39', Favo per Bertoni al 44'.

Marcature: Bruscolotti-Carnevale, De Simone-Boldini, Marino-De Agostini, Bagni-Criscimanni, Galparoli-Bertoni, Gerolin-Maradona, Billia-Penzo, Dal Fiume-Tesser; liberi Ferrario ed Edinho.

Ammoniti: Penzo, Billia, Carnevale e Dal Fiume

Espulsi: De Agostini

La partita. Gara condizionata da un campo allagato. I gol 0-1: Bagni atterra Tesser, Edinho su rigore; 1-1: Gerolin atterra Bagni, Maradona trasforma il rigore; 2-1: servito da Penzo, Bertoni insacca sotto la traversa; 2-2: Miano centra l'incrocio dei pali; 3-2: Miano atterra Bertoni, Maradona su rigore; 4-2: servito da Bagni, Bertoni di testa; 4-3: «papera» di Castellini su tiro di Billia.

Sampdoria	1		Juventus	1
Bordon	(7)	1	Bodini	(6,5)
Mannini	(5,5)	2	Favero	(6)
Pellegrini	(6)	3	Cabrini	(6)
Pari	(6,5)	4	Bonini	(6,5)
Vierchowod	(7)	5	Brio	(6,5)
Renica	(6)	6	Scirea	(6,5)
Scanziani	(6,5)	7	Briaschi	(5,5)
Souness	(7)	8	Tardelli	(6)
Francis	(6,5)	9	Rossi	(5,5)
Salsano	(5,5)	10	Platini	(7)
Mancini	(6,5)	11	Boniek	(6,5)
Bocchino		12	Tacconi	
Galia		13	Caricola	(n.g.)
Casagrande		14	Prandelli	
Beccalossi		15	Limido	
Vialli	(6,5)	16	Vignola	(n.g.)
Bersellini	(6,5)	All.	Trapattoni	(6,5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6).

Primo tempo 0-1: Platini al 5'.

Secondo tempo 1-0: Souness al 29'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caricola per Cabrini al 14', Vialli per Salsano al 18', Vignola per Rossi al 23'.

Spettatori: 33.908 paganti per un incasso di L. 457.773.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.667.074.

Marcature: Vierchowod-Rossi, Mannini-Briaschi, Pellegrini-Boniek, Souness-Platini, Bonini-Salsano, Tardelli-Scanziani, Cabrini-Pari, Favero-Mancini, Brio-Francis; liberi Scirea e Renica.

Ammoniti: Boniek e Tardelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Una gara non bella viene nobilitata da due reti spettacolari, entrambe firmate da stranieri, eppoi si fa accademia di contenimento fino al termine. I gol. 0-1: mischia in area ligure, un difensore respinge ma Platini riprende e insacca; 1-1: Souness intercetta un avversario e batte Bodini con un rasoterra. Da registrare anche un'autorete di Pellegrini annullata da Bergamo.

Torino	2		Fiorentina	2
Martina	(6)	1	Galli	(6)
Danova	(5,5)	2	Gentile	(6,5)
Francini	(6)	3	Contratto	(6)
Galbiati	(5,5)	4	Oriali	(6,5)
Junior	(6)	5	Pin	(7)
Beruatto	(6)	6	Occhipinti	(6,5)
Zaccarelli	(6)	7	Massaro	(6,5)
Sclosa	(6)	8	Socrates	(5)
Schachner	(5,5)	9	Monelli	(6)
Dossena	(6,5)	10	Pecci	(8)
Serena	(6,5)	11	Iachini	(6)
Copparoni		12	Conti	
Ferri		13	Pascucci	
Corradini		14	Bortolazzi	
Caso		15	Pellegrini	
Comi		16	Pulici	
Radice	(6)	All.	Valcareggi	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6)

Primo tempo 1-0: Dossena al 17'

Secondo tempo 1-2: Pecci al 7', Junior al 17' su rigore, Pecci al 34'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pulici per Socrates al 26'

Spettatori: 21.112 paganti per un incasso di L. 207.818.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333

Marcature: Danova-Iachinio, Francini-Monelli, Beruatto-Massaro, Zaccarelli-Gentile, Sclosa-Socrates, Junior-Pecci, Contratto-Schachner, Oriali-Dossena, Pin-Serena; liberi Galbiati e Occhipinti

Ammoniti: Serena, Pin e Pecci

Espulsi: nessuno

La partita. Gara aperta che mette in vetrina una Fiorentina insolitamente concreta e aiutata, per l'occasione, anche dalla cabala: il pareggio viola, infatti, è opera di Eraldo Pecci. I gol. 1-0: Sclosa serve Dossena che batte Galli dal limite; 1-1: Pin lancia Pecci che mette dentro con un tiro basso; 2-1: Pin atterra Francini, Junior su rigore; 2-2: corner di Iachini, svirgola Gentile, segna Pecci

Verona	1		Atalanta	1
Garella	(8)	1	Piotti	(6)
Volpati	(6)	2	Osti	(6,5)
L. Marangon	(6,5)	3	Gentile	(6,5)
Tricella	(6)	4	Perico	(6,5)
Fontolan	(7)	5	Soldà	(6)
Briegel	(5,5)	6	Magnacavallo	(6)
Fanna	(6,5)	7	Stromberg	(7)
Bruni	(8)	8	Vella	(8)
Galderisi	(6)	9	Magrin	(7)
Di Gennaro	(6)	10	Agostinelli	(6,5)
Sacchetti	(6)	11	Pacione	(6,5)
Spuri		12	Malizia	
F. Marangon		13	Codogno	
Donà	(n.g.)	14	Rossi	
Terraciano		15	Donadoni	(6)
Turchetta		16	Fattori	(n.g.)
Bagnoli	(6)	All.	Sonetti	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Primo tempo 1-0: Bruni al 35'

Secondo tempo 1-1: Pacione al 41'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Donadoni per Magnocavallo al 10', Fattori per Perico al 31', Donà per Di Gennaro al 37'

Spettatori: 15.150 paganti per un incasso di L. 163.262.000, più 17.553 abbonati per una quota di L. 243.507.000.

Marcature: Volpati-Stromberg, Fontolan-Pacione, Marangon-Magrin, Briegel-Vella, Bruni-Agostinelli, Di Gennaro-Perico, Sacchetti-Magnocavallo, Fanna-Osti, Galderisi-Gentile; liberi Tricella e Soldà

Ammoniti: Fontolan, Gentile e Agostinelli

Espulsi: Galderisi e Soldà

La partita. Meritato pareggio dell'Atalanta, grazie a un secondo tempo che la vede protagonista assoluta. I gol. 1-0: lanciato da Di Gennaro, Bruni insacca dal limite; 1-1: Stromberg sfugge a Briegel e traversa al centro per Pacione che anticipa Garella

CAMPIONATO/DISTACCHI IMMUTATI

Venti gol, inaugurati da sua maestà Platini, infiammano la prima giornata del nuovo anno, congelata dal freddo sui campi e in classifica da una serie di pareggi che bloccano le grandi e salvaguardano il primato gialloblù

Befana al Verona

di **Carlo F. Chiesa**

A VERONA la Befana l'aspettavano proprio così: con le sembianze di Roma e Fiorentina capaci di fermare a domicilio la corsa di Inter e Torino, con la faccia già un po' precocemente rugosa della Sampdoria-baby di Bersellini costretta pur'essa al pari casalingo dalla rediviva Juve. Quello che non avevano previsto, Bagnoli e c., era la grinta arcigna di Sonetti, mago ruspante che con la vecchia signora (minuscola, prego) dotata di scopa volante non vanta evidentemente nessuna consonanza somatica. Così la festa è riuscita a metà e pure la capolista ha partecipato al festival dei pareggi che ha inaugurato l'anno calcistico 1985. Pensate: per trovare una compagine vittoriosa nella calza pur pesante di gol ed emozioni dell'Epifania è stato necessario scendere fino all'undicesimo posto della vecchia classifica, quello occupato dal Como del bravissimo Bianchi. Questo Verona capolista col turbo, d'altronde, continua a viaggiare a ritmi elevati senza una delle sue pedine chiave, il danese Elkjaer (assente ormai da cinque giornate): anche un pareggio interno con una squadra scorbutica come l'Atalanta non può insomma già far gridare allo scandalo d'una crisi.

GELO. La partitissima della giornata si sarebbe dovuta giocare al Meazza, ma Inter e Roma hanno preferito far finta di niente. D'accordo, il gelo era tale da trasfigurare ogni cosa in uno spettrale fantasma di se stessa, e certo le difficoltà di equilibrio sul campo denunciate alla fine da Castagner erano effettive. Tuttavia non si può negare che la giornata, meteorologicamente parlando, non è stata tenera con nessuno, eppure altrove, ghiaccio o pantano che ci fosse, i gol sono piovuti a raffica. La verità è che nell'occasione ben altri limiti si sono alleati col ghiaccio che vetrificava il fondo del Meazza nel bloccare le due attese reginette di giornata. Da un lato la Roma sembra sempre più prigioniera delle ambiguità del suo amletico duo di panca italo-svedese. Dopo mesi di rinunce, di infortuni e rappezzamenti nello schieramento-tipo, la compagine giallorossa era riuscita finalmente a sillabare le prime parole tecniche all'altezza del suo blasone e delle sue ambizioni. Nove punti in cinque partite, confortevoli riprese di dialogo con un gioco arioso ed efficace, la precisa impressione che la candidatura romanista per la volata finale di testa non fosse del tutto da sbattere in faccia ai pronostici estivi. La prova del nove il calendario la presentava con due match verità, proponendo col nuovo anno in successione ai giallorossi, rispettivamente in trasferta e in casa, proprio Inter e Torino, le due inseguitrici del Verona. Il primo dei due test non ha consentito di emettere verdetti con formula piena: la squadra infatti è stata presentata in campo con uno schieramento che ha subito chiarito le intenzioni dei tecnici: Buriani numero undici, Graziani e Iorio in quarantena, lo spettro del primo non prenderle come motto urlato a squarciagola tra le dune di ghiaccio di San Siro. Un atteggiamento tattico quanto meno poco in sintonia con le esigenze di una squadra che ha cinque punti da recuperare sulla vetta. La partita della Roma ha rispettato in pieno lo spartito programmato, con la vivacità di Conti, la pulizia di gioco di Giannini, l'impegno di Cerezo continuamente mortificati dall'impossibilità di Pruzzo di appoggiarsi a un compagno di linea che ne assecondasse la voglia agonistica.

I DIFETTI. Dall'altra parte, l'Inter è apparsa improvvisamente di nuovo alle prese con i difetti di manovra che ricorrentemente offuscano la sua pur brillante immagine di stagione. Per lunghi tratti un autentico fossato si è scavato tra difesa e punte, con Spillo e Kalle costretti ai salti mortali per divincolarsi dalla morsa del ghiaccio e di una gelida, implacabile solitudine. Come ogni tanto capita a questa Inter non sempre compiuta fino al fondo delle sue possibilità, il generoso prodigarsi dell'infaticabile Marini e qualche sporadico lancio di Brady (paralizzato dal freddo) non sono stati sufficienti a garantire al centrocampo nerazzurro la fluidità di manovra indispensabile per armare le due bocche da fuoco della prima linea. Qualche equivoco ancora assilla il meccanismo di Castagner, perché le intuizioni di Brady in regia sono senza alternative sul piano della fantasia e dunque è sufficiente che l'irlandese non sia in giornata per alzare il freno a mano dell'intera vettura interista: il supporto dei vari Sabato, Mandorlini e Baresi non può essere, per forza di... piedi, che di quantità e insomma, l'orbita nerazzurra difficilmente potrà a lungo fare ancora a meno del pianeta Causio, costretto ancora per una domenica a gelare e far fremere impeti antichi sul legno della panchina. Un'Inter che centellina palle gol per il suo duo di fenomenali sfondareti è squadra costretta a un dispendio di energie decisamente proibitivo in vista degli obiettivi di lungo periodo. Lo zero a zero che ha mortificato le attese della partitissima di giornata ha ben inquadrato l'immobilità di due squadre praticamente ferme per tutti i novanta minuti, con l'unica variante sul tema rappresentata da un più continuo dominio territoriale da parte dei giallorossi.

PECCI. Anche al Comunale di Torino nonno gelo (Valcareggi non c'entra) l'ha fatta da padrone, eppure il freddo non è riuscito a paralizzare gli ardori di due squadre decise a impadronirsi del risultato indipendentemente dagli insulti del clima. L'impresa non è riuscita ai granata, soprattutto perché, ancora una volta molto hanno sprecato in fase conclusiva, secondo quello che costituisce il loro maggiore difetto di questa stagione pure esaltante. Sulla loro strada una Fiorentina soltanto volenterosa, ancora assistita da Socrates (nel senso che per l'ennesima volta si è limitato a guardare la partita) e presa per mano da piedone Pecci, sempre più alter ego, sul piano del ruolo e su quello della concretezza, del celebrato collega brasiliano. Valcareggi ha risolto il rebus ricorrendo, nel finale, alla formula a due punte (rispolverando il solito Pulici): prima o poi gli equivoci viola dovranno trovare una soluzione meno legata alle necessità contingenti.

ENIGMA. Un'altra squadra alle prese con gli enigmi sulla propria immagine vincente è la Juve: arriva, colpisce a freddo col solito angelo Michel (sul suo tris come capocannoniere alla fine della stagione si accettano già scommesse) poi fallisce in un paio di occasioni d'oro il raddoppio e si lascia raggiungere. Sembra quasi che diserti ormai il suo repertorio quella spietata capacità di arpionare implacabilmente i risultati importanti che ne hanno costruito le fortune negli ultimi anni. Rossi è ancora smarrito nel labirinto di una crisi di gioco e di reti (un solo gol in dodici partite giocate per il Pablito mundial: possibile?), da cui non lo aiuta a uscire un complesso di squadra che troppo spesso sembra abdicare a ogni responsabilità in favore delle stratosferiche doti balistiche di re Michel. Certo, con un Platini che ha aperto le marcature dell'anno cui nulla sembra precluso in fatto di giocate e di reti d'eccezione, basterebbe una più puntuale registrazione degli equilibri tra i tre reparti per rilanciare in extremis il campionato bianconero: il tempo, però, stringe sempre di più. Intanto il Napoli si è risollevato ballando un tango argentino nel pantano del San Paolo: al di là delle decisioni arbitrali, c'è da credere che l'abbandono di certe scelte suicide in attacco delle domeniche precedenti da parte di Marchesi abbia giocato un ruolo determinante: l'esclusione di Bertoni nel match con la Juve, nella precedente domenica di campionato, ancora grida vendetta. Nella non certo felice Befana degli azzurri almeno i gol dei due assi argentini non sono mancati, nella gerla dei bilanci stagionali: sei Bertoni, cinque Dieguito. Forse non tutti i conti estivi erano sbagliati. □

FotoSabe

FotoMS

FotoMS.

TORINO-FIORENTINA 2-2. Terribile «ex», Pecci a Torino firma il pareggio della Fiorentina con una doppietta. In alto: **Dossena con un gran tiro porta il Torino in vantaggio, ma Pecci** (al centro, a sinistra) **sigla il primo pareggio viola. Torino di nuovo in vantaggio con Junior dal dischetto** (al centro, a destra) **dopo un fallo di Pin su Francini. Ma Pecci si fa ancora vivo e insacca il due a due definitivo** (sopra) **raccogliendo un tiro sbagliato di Gentile dalla destra. Il Torino vede così sfumare l'ottima occasione di portarsi a un sol punto dal Verona**

VERONA 1
ATALANTA 1
Due gol venuti dal freddo per la capolista di Bagnoli e la coriacea Atalanta di Sonetti. La rete d'apertura è di Bruni (a fianco), **genietto del reparto di mezzo e spietato stoccatore dalla distanza. Il pareggio lo sigla Pacione** (sotto), **abile a sfruttare uno stop collettivo della difesa veronese su calcio di punizione. Un pareggio finale tutto sommato giusto** (FotoBorsari)

INTER-ROMA 0-0. Nulla di fatto nel ghiaccio di San Siro, e tanta delusione per un match che ha tradito ogni attesa. Sul piano del gioco, ben poco da segnalare, con un'unica occasione su azione, capitata a Rummenigge nella ripresa: il tedesco, lanciato da Marini, è fuggito sulla destra ed è entrato in area, ma il suo tiro (a destra) **è stato respinto da Tancredi.** Sopra: **il «giallo» di Buriani, colpito al volto da una monetina lanciata da uno spettatore dopo un contrasto con Baresi. Il romanista ha poi ripreso il gioco in condizioni di normale efficienza** (FotoFumagalli)

PARLIAMO DI TATTICA

di Gianfranco Civolani

CINQUE SQUADRE IN ALTO PRIMA DEL VERONA

I sogni del Triveneto

UDITE UDITE, una squadra veneta può finalmente vincere uno scudetto... Ottantasette anni di calcio: lo scudetto l'hanno vinto in tanti, ma una squadra veneta mai, proprio così. E allora quante squadre del Triveneto accarezzarono quel sogno? Cinque squadre, Verona a parte. Accarezzarono il sogno Venezia, Triestina, Udinese, Padova e Vicenza. Vi chiedo e mi chiedo: quali di queste cinque squadre avevano più affinità tecnico-tattiche con il Verona d'oggi? Risposta molto difficile, ma proprio per questo ripercorriamo insieme il passato e andiamo a ricordare nel dettaglio.

IL VENEZIA DELL'ANNO 41-42: si piazzò a quattro punti dalla Roma di Masetti (e di Mussolini, sussurrano ancor oggi i malignazzi), restò a lungo in competizione e mollò solo in dirittura di arrivo. Era il Venezia di Loik e Mazzola, ma come si schierava questo Venezia? Si schierava secondo i dettami di un metodo che già arieggiava il WM prossimo venturo. Sandro Puppo faceva il centromediano metodista, in porta c'era il romagnolo Fioravanti, centravanti era Pernigo, alle ali svolazzavano Alberti e Novello e i califfi nel mezzo erano Ezio Loik e Valentino Mazzola. Si giocava con tre punte e uno degli interni (Mazzola) a supporto, Puppo nelle cosiddette retrovie faceva l'interdittore centrale e al tempo stesso il costruttore, si giocava calcio totale e discretamente spericolato.

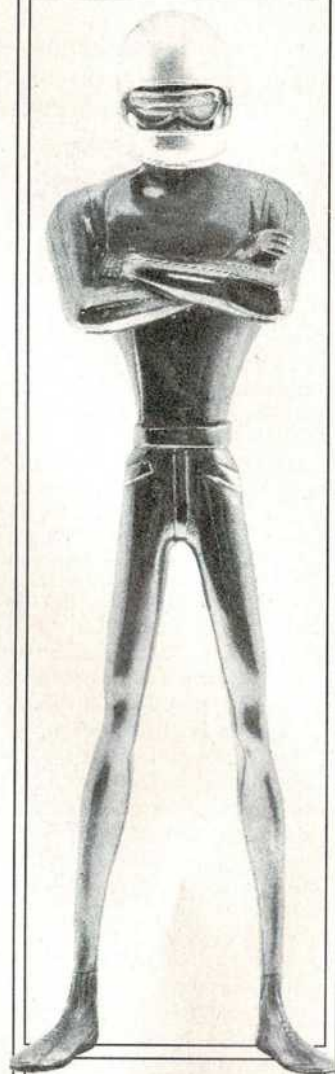
LA TRIESTINA DELL'ANNO 47-48: seconda, ma a qualcosa come 16 (!) punti dal grande Torino... Chi riusciva a passare a Valmaura? Nessuno, nemmeno il grande Torino. E attenzione al modulo. Paròn Rocco aveva copiato dall'ungherese Banas una cosina che poi fece epoca. Pare che Banas per primo avesse introdotto nel nostro paese la figura del «libero». Rocco ci si tuffò dentro e in quella ruggente Triestina il libero lo faceva il monumentale Ivano Blason e sul centro spopolava il truce Sessa, sulle fasce spazzavano tutto Zorzin e Radio e a centrocampo qualcuno (per esempio Memo Trevisan) si faceva un mazzo così perché chiaramente giocare con il libero contro squadre che magari adottavano il sistema puro significava avere costantemente un uomo in meno a centrocampo. E a turno le punte (Ispiro e le ali Rossetti e Begni) cercavano di dare una mano, ma il lavoraccio gravava particolarmente sulle spalle di Memo e del povero Tosolini. Era, metodo o sistema? Né l'uno né l'altro, era l'anticipazione del mezzosistema che poi il Paròn riciclò nel suo gran Padova degli Anni Cinquanta.

L'UDINESE DELL'ANNO 54-55: l'Udinese di Raggio di Luna. Seconda a quattro punti dal Milan, seconda dopo aver avvicinato tantissimo la capolista fra l'altro superandola al termine di un'epica gara che quelli del Moretti ricordano ancora. Peppino Bigogno aveva prefigurato questo modulo: un paio di punte fisse (Bettini e Selmonsson Raggio di Luna), due tornanti (Castaldo e La Forgia) e un munito centrocampo nel quale spesso e volentieri il veronese Enzo Menegotti faceva il boia e l'impiccato. Hungarian Style? Hungarian Style, con Bettini e lo svedese nei panni di Kocsis e Puskas, con Menegotti a far regia come Hidegkuti e con Castaldo e La Forgia che tornavano assai più di Budai e Czibor.

IL PADOVA DELL'ANNO 57-58: terzo a nove punti dalla Juve, ma terzo facendo fremere di gioia i patiti dell'Appiani e facendo schiumare di rabbia tanta concorrenza. Paròn Rocco aveva ancora nella mente le felici esperienze di Valmaura. Tutti facevano interdizione sorda, tutti facevano legna senza tante storie. L'immarcescibile Blason torreggiava in terza linea, Azzini stringeva l'uomo nella morsa, capitan Scagnellato, Pison e Moro non mollavano l'osso. E davanti c'erano Hamrim e Boscolo a fare le lepri, c'era Sergio Brighenti a infilare puntualmente la porta e la regia la faceva Humberto Rosa, mentre in copertura si alternavano Giacomino Mari e l'instancabile «Chiume» Chiumento. era una riedizione del metodo arricchita dal talento pedatorio di attaccanti di notevole valore, ma la filosofia era quella del rampante cadenazzo, ovvero l'uomo in più come primo postulato difensivo e raddoppi sistematici per l'occasione.

IL VICENZA DELL'ANNO 77-78: secondo a cinque punti dalla Juve, il Vicenza di Paolino Rossi non ancora Pablito. Gibì Fabbri perseguiva e persegue tuttora una sua idea fissa: tutti sono tutto, tutti difensori, centrocampisti e attaccanti, ma sì. Restava Paolino in avanscoperta, facevano rifiniture l'estroso Cerilli e l'operoso Faloppa, faceva spola di lusso Salvi, si prodigava dappertutto Pippo Filippi e spesso andava a sferragliare in avanti Guidetti. E i cosiddetti interdittori? Anche Lelj, Callioni e Prestanti a turno andavano voluttuosamente a soprannumerare e vi raccomando poi il libero, quel Carrera che adorava avventurarsi nella trequarti degli altri. Così il povero Ernestone Galli rischiava grosso, ma con Gibì in questo senso non ci si ragionava: se ne prendiamo due, dobbiamo farne tre e tutti in riga.

TRIVENETO. Quel Venezia di Valentino Mazzola, quella Triestina di Memo Trevisan, quell'Udinese di Raggio di Luna, quel Padova del Paròn, quel Vicenza di Paolo Rossi. A quali di queste cinque vogliamo accostare il Verona di Bagnoli? Un po' a quel Venezia ardimentoso, assai a quel Vicenza che imponeva il suo calcio mandato a memoria, forse anche a quell'Udinese che giocava un football di grana finissima. Ogni squadra ha stimmate, cioè, datate e inconfondibili. Diciamo allora una cosa: quelle cinque ci provarono invano. Questo Verona lancia la sua personalissima sfida: una squadra del Triveneto per la prima volta in testa a tutti, per la prima volta in ottantasette anni di calcio. Perché l'autentico paradosso è questo: il Triveneto terra fertilissima nel calcio non ha mai vinto niente di importante. Bè, sarebbe ora o no?

CONTROCAMPIONATO

Nella giornata dei campi gelati, a Como, a Cremona, a Torino, ma soprattutto a Napoli, gli arbitri finalmente si accorgono che nell'area dei sedici metri qualcosa non va: sei sono i penalties accordati con un vero festival dal dischetto al San Paolo

I rigori dell'inverno

di **Elio Domeniconi**

COMMENTI in freezer. "L'Unità": **«Il campionato è congelato»**. "Il Giornale": **«Il ghiaccio congela il campionato»**. "Stampa Sera": **«Gelo e neve bloccano il campionato»**. "Corriere della Sera": **«Congelato lo scudetto d'inverno»**. "Il Corriere dello Sport-Stadio": **«La Roma gela l'Inter»**. Se è per questo, anche l'Atalanta ha gelato il Verona...

FREDDO. Dall'elogio del gelo di Italo Cucci su "Il Resto del Carlino": **«È vero che abbiamo importato i brasiliani per dare un tocco d'esotismo al nostro campionato, ma nessuno si è mai illuso di trovare a San Siro e a Torino, in pieno inverno, il caldo di Rio de Janeiro: è di questi tempi che si esalta al pedatore nostrano, cresciuto fra mille pesanti prove; e poi, diciamoci la verità: l'intelligenza non si congela»**. Appunto perché si dovrebbe giocare anche con la testa, non solo con le gambe.

MORALE. Dal «pistolotto» di Tony Damascelli su "Il Giornale": **«I milionari del pallone si comportano da terzomondisti, fingendo la morte al primo takle avversario, annunciando la resurrezione non appena il massaggiatore tira fuori la spugna intrisa di acqua santa. Siamo il mondo del calcio, insieme con la Spagna ed una fetta del Sudamerica, nel quale si picchia, ci si insulta, si reagisce di più e peggio»**. Ma non è questo il campionato più bello del mondo?

ASTUZIA. Inter-Roma commentata da Giampaolo Ormezzano su "Stampa Sera": **«Fraizzoli assente in tribuna, forse l'atto più astuto, più intelligente da che sta all'Inter»**. Già. Fosse stato presente, visto che l'Inter non ha battuto la Roma, tutti se la sarebbero presa con lui. E magari Pellegrini gli avrebbe scritto un'altra letterina.

MOVIOLA. Carlo Sassi depositario della moviola della "Domenica Sportiva" su "Tuttosport": **«Verona-Atalanta: protestano i veronesi, in effetti il gol del pari è viziato alla... fonte, nel senso che la punizione da cui è nato è stata invertita. Era stato Soldà a commettere l'infrazione su Fanna, non viceversa»**. Replica del bastian contrario Gino Menicucci su "Il Giornale": **«È pretestuoso da parte della televisione andare a cercare un fallo commesso trenta secondi prima del gol del pareggio atalantino, a 80-90 metri di distanza dalla porta veronese. D'accordo, il fallo è di Soldà su Fanna non viceversa, ma è un fatto che può accadere, del tutto ininfluente sul risultato»**. Ormai è scontato. Se Sassi dice bianco, Menicucci dice nero.

GIUSTIZIA. Dalla "Nota di costume" di Mario Gherarducci su "Il Corriere della Sera": **«Guarda caso, a fare le spese della riscossa della "matricola" lombarda è stato proprio l'Ascoli; il cui presidente-padrone Rozzi ha faticosamente acconsentito al trasferimento di Zmuda a Cremona unicamente alla grottesca condizione che l'impiego del "libero" polacco avvenisse soltanto nel girone di ritorno, giusto in tempo per non farlo giocare contro i marchigiani. Un inutile stratagemma che al vulcanico Rozzi ha impedito un gesto generoso ma che alla sua squadra non ha evitato la sconfitta. Nel calcio, evidentemente, un pizzico di giustizia esiste ancora»**. Dopo il danno, il povero Rozzi ha avuto pure le beffe.

MOSSE. Gianni Brera su "Repubblica": **«I brasiliani sono strani pesci e noi padroni-servi. Non finiamo di farci compatire: ma nei panni di Valcareggi tutti avrebbero fatto come lui»**. È vero, Valcareggi, ha perdonato Socrates. Però poi per far pareggiare la Fiorentina ha avuto il coraggio di toglierglo.

POLITICA. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "L'Unità": **«Odio Platini. Mi sta proprio sulle tasche ogni domenica. Con lui è come la domenica prima: segna il suo gol e mette il fieno nella cascina dell'Avvocato»**. Sempre così. Certi comunisti odiano la Juventus perché odiano Agnelli.

PADRONE. Paolo Rossi a Marassi ha avuto 6,5 da Angelo Pesciaroli su "Il Corriere dello Sport-Stadio" e da Gianni Gazzaniga su "Il Giorno" (questa la motivazione: **«tatticamente ha svolto un lavoro molto importante cercando di risucchiare sia Vierchowod che Mannini dalla zona centrale e dalle fasce. Spostandosi continuamente ha però trovato sempre puntuale, sulle gambe o sulla schiena, i randelli di Vierchowod»**). Su "Tuttosport" Vladimiro Caminiti è arrivato a 7 spiegando: **«Finché resta in campo dimostra come si gioca al calcio per la squadra. Pablito è uno stratega. Se non fa il gol, ci manda i compagni. Le sue finte sono capolavori»**. Il più severo nei suoi confronti è stato "Stampa Sera". Bruno Bernardi l'ha bocciato con 5. Ormai è prassi. I voti più brutti i giocatori della Juventus li ricevono dal giornale di Agnelli. Ma non si arrabbia più nemmeno l'Avvocato...

GIUDIZI. Sembrava che una volta tanto ci fosse un'unanimità di giudizi su Bergamo di Livorno (che ha diretto Sampdoria-Juventus): 6 di Angelo Rovelli su "La Gazzetta dello Sport", di Angelo Pesciaroli su "Il Corriere dello Sport-Stadio", di Alberto Costa su "Il Corriere della Sera": 6- di Gianmaria Gazzaniga su "Il Giorno"; e 5 di Oscar Eleni su "Il Giornale". Poi abbiamo scoperto un 7 di Vladimiro Caminiti su "Tuttosport" e un 4,5 di Bruno Bernardi su "Stampa Sera". Evidentemente i due cronisti torinesi hanno visto due partite diverse.

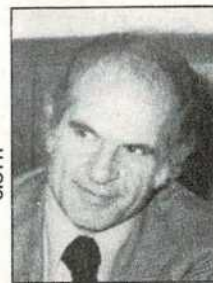
PAGELLE. L'esempio classico di pagelle all'italiana ce l'offre Junior. Secondo Angelo Caroli ("Stampa Sera") anche contro la Fiorentina il brasiliano del Torino è stato stupendo: voto 7,5. Per Franco Colombo

segue a pagina 24

TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO

25 anni, auguri

HA COMPIUTO venticinque anni la trasmissione radiofonica sportiva più famosa e, forse, più amata dagli italiani. Chi non ha mai ascoltato «Tutto il calcio minuto per minuto»? Il 10 gennaio 1960, dopo un intenso lavoro di preparazione, da una idea di Guglielmo Moretti e con l'apporto di Nando Martellini i diffusori radio cominciarono a invadere i nostri pomeriggi domenicali facendoci vivere in contemporanea le fasi delle nove partite della Serie A (che allora era formata da 18 squadre). «Tutto il calcio minuto per minuto» cominciò così , con queste partite: Alessandria-Padova 0-0, Atalanta-Udinese 0-0, Bari-Lazio 0-0, Bologna-Napoli 4-1, Fiorentina-Sampdoria 4-0, Genoa-Spal 0-1, Milan-Juventus 0-2, Palermo-Inter 1-1, Roma-Lanerossi Vicenza 1-1. Allora come oggi il filo conduttore della trasmissione era retto da Roberto Bortoluzzi. «Tutto il calcio minuto per minuto» è diventato, col tempo, un fenomeno di massa e di costume che ruota attorno alle voci di Enrico Ameri e Sandro Ciotti. È ascoltato ancora di più all'estero dopo l'avvento in campionato dei calciatori stranieri. Attualmente è seguito da non meno di venticinque milioni d'ascoltatori ma il dato più interessante è costituito dal boom delle radioline portatili, sconosciute o quasi in Italia prima del 1960. □

AMERI

CIOTTI

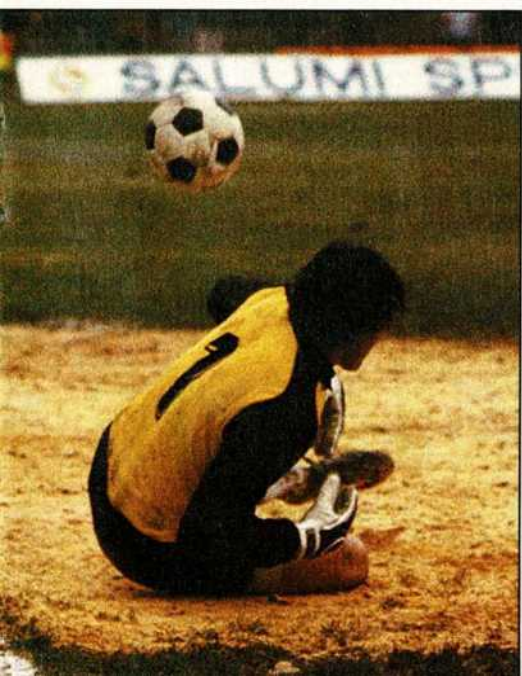
FotoVega

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoGiglio

SAMPDORIA-JUVENTUS 1-1. Michel Platini mette a segno il primo gol del 1985 (in alto) **portando la Juve in vantaggio a Marassi, ma lo scozzese Souness pareggia nella ripresa.** Sopra, a sinistra: **Souness in palleggio cerca il varco per il tiro.** A fianco: **lo scozzese ha tirato, la palla è in rete.** Sopra: **la gioia per l'1-1 finale**

NAPOLI-UDINESE 4-3. Friulani in vantaggio con Edinho su rigore (in alto). **Su rigore pareggia Maradona** (sopra, al centro). **Il Napoli passa in vantaggio con un gran tiro di Bertoni** (sopra). **Ma L'Udinese pareggia a sua volta con una gran botta di Miano. Secondo rigore per gli azzurri e Maradona** (a destra, in alto) **firma il tre a due. Non è finita. Testa di Bertoni** (a destra, al centro) **e 4-2. Sfugge a Castellini il tiro di Billia, è 4-3** (fotoCapozzi)

CREMONESE-ASCOLI 2-0. Secondo successo dei grigiorossi che vale doppio. Ora la Cremonese non è più irrimediabilmente staccata sul fondo. In alto: **Bonomi, che ha portato in vantaggio la Cremonese, in azione.** Al centro: **proteste ascolane per il rigore assegnato per fallo su Juary.** Sopra: **il raddoppio di Finardi dal dischetto** (fotoRavezzani)

COMO-AVELLINO 2-1. Una vittoria che vale doppio in classifica, del Como a spese dell'Avellino che proprio Bianchi, oggi sulle rive del Larío, un anno fa allenava e portò alla salvezza. Gli irpini vanno in vantaggio con un gol di testa di Lucarelli (in alto) **su cross di Colomba. Pareggio comasco con Muller su rigore** (al centro) **per fallo di Lucarelli su Matteoli. A metà ripresa, infine, Corneliusson** (al rientro) **di testa insaccava il pallone della vittoria** (sopra): **un gran gol. Tutto straniero, dunque, il successo del Como** (fotoAPS)

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 20 del 13-1-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Inter	X	X2	X	X	X
Atalanta-Sampdoria	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Avellino-Verona	X	X2	X	1X2	1X2
Fiorentina-Napoli	1X	1X	1X	1	1X
Juventus-Lazio	1	1	1	1	1
Milan-Como	1	1	1	1	1
Roma-Torino	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Cremonese	1	1	1	1	1
Cagliari-Perugia	1X	1X	1X	1X	1X
Catania-Pisa	X	X	1X2	1	1X2
Pescara-Bologna	1X	1X	1.	1X2	1
Reggina-Palermo	X	X	X	X	X
Centese-Civitanovese	1X	1X	1X	1X	1X

ASCOLI-INTER. Tecnicamente non c'è partita, però non dimentichiamo che si gioca ad Ascoli. Vale a dire che l'Ascoli non può più perdere punti; che alla prima casella l'x manca da tempo e c'è abbondanza di segni 2. Morale: **X.**

ATALANTA-SAMPDORIA. Sulla carta è più forte la Sampdoria, ma l'Atalanta è entità di tutto rispetto e gioca in casa. Poiché nessuno è invulnerabile, ma ciascuno merita il credito adeguato scegliamo la tripla: **1-X-2.**

AVELLINO-VERONA. L'Avellino ha una classifica che induce all'attenzione. Il Partenio è un campo difficile e il Verona lo sa: nel senso, cioè che adesso dovrà giocare le sue carte con molta attenzione e prudenza: **X.**

FIORENTINA-NAPOLI. Il Napoli arriva in Toscana rivalutato dal successo sull'Udinese mentre la Fiorentina ha fatto un ottimo colpo a Torino e sta riguadagnando fiducia in se stessa. La nostra previsione è abbastanza logica: **1-X.**

JUVENTUS-LAZIO. Giordano contro i suoi fantasmi e contro Rossi.La Juventus, a Genova, sembra essersi ritrovata e si propone con una certa autorevolezza. La cabala non è precisa. Andiamo sul semplice **1.**

MILAN-COMO. Credere che battere il Como sarà facile per gli uomini di Liedholm è un grosso errore; tuttavia cabala, fattore campo e valori tecnici assoluti forniscono un indirizzo preciso: **1.**

ROMA-TORINO. Sono squadre di grosse possibilità. Al momento il Torino appare il più veloce nella marcia; da parte sua la Roma è ricca di involuzione ma, però, realizza parecchio. Nessun pronostico: **1-X-2.**

UDINESE-CREMONESE. Scontro diretto: la Cremonese gioca molto bene; l'Udinese non ha alternative e deve vincere. Oltretutto la cabala è orientata proprio sui friulani: **1.**

CAGLIARI-PERUGIA. Il Cagliari ritorna da Bologna con il sorriso sulle labbra, ma il Perugia non molla: domenica non ha vinto, ma è difficile che perda. Il tutto si riassume in una doppia coerente: **1-X.**

CATANIA-PISA. Per il Pisa è un bel banco di prova: tra l'altro il Catania, battuto a Trieste, deve per forza recuperare. Niente da dire; proprio un bello scontro, talmente bello che diciamo: **X.**

PESCARA-BOLOGNA. Ecco due squadre reduci da due «infortuni»; per il Pescara (battuto a Monza) passi, per il Bologna (sconfitto in casa dal Cagliari) la cosa è un po' più grave. Non vogliamo molti problemi **X.**

REGGINA-PALERMO. Anche se geograficamente non lo è, in pratica si tratta di un derby. La Reggina, comunque, viene da una sconfitta in trasferta e il Palermo capolista non è riuscito a battere in casa la Cavese. D'accordo con la cabala: **X.**

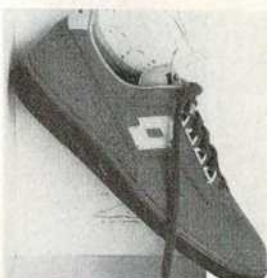
CENTESE-CIVITANOVESE: Entrambe coinvolte nella caterva di rinvii per neve, hanno visto prolungare le vacanze. La Civitanovese va forte, ma la Centese non è male e, per di più, gioca in casa. Ecco l'ultima doppia: **1-X.**

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	5	8	6
2	8	10	1
3	7	9	3
4	7	8	3
5	7	8	4
6	13	4	2
7	9	8	2
8	9	7	3
9	9	6	4
10	10	5	2
11	4	15	0
12	8	10	1
13	8	10	1

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	0	5	1
2	0	1	10
3	1	0	2
4	2	0	14
5	0	3	2
6	1	0	6
7	1	0	5
8	2	0	5
9	0	1	4
10	0	1	8
11	0	1	19
12	0	1	6
13	0	2	9

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA Como-Avellino **1**, Cremonese-Ascoli **1**, Inter-Roma **X**, Lazio-Milan **rinv.**, Napoli-Udinese **1**, Sampdoria-Juventus **X**, Torino-Fiorentina **X**, Verona-Atalanta **X**, Bari-Cesena **1**, Campobasso-Lecce **rinv.**, Pisa-Genoa **1**, Brescia-Vicenza **1**, Messina-Casertana **1. Il montepremi era di L. 17.653.810.640** e ai 18.771 vincitori con 11 punti sono andate L. 940.000.

PROMOTION notizie

LA LOTTO HA PRESENTATO AL MIAS LE COLLEZIONI PRIMAVERA/ESTATE 1985

La fantasia scioglie i muscoli
Sponsor ufficiale alle Olimpiadi di Los Angeles, la LOTTO ha fornito scarpe da riposo agli atleti italiani con il modello "Los Angeles" già presente ai Giochi Mediterranei '83.
Alessandro Andrei, con il modello "Kosmo" ai piedi, ha vinto la medaglia d'oro nel lancio del peso, Luciano Giovannetti e Luca Scribani Rossi (rispettivamente medaglia d'oro nel "piattello fossa" e di bronzo nello "skeet", due specialità di tiro a volo) indossavano scarpe LOTTO modello "Tiro".
Nella squadra di calcio olimpica, gli atleti Fanna, Bagni, Ferri e Sabato si sono avvalsi dell'elevata tecnologia LOTTO.
Queste, dimostrazioni tangibili di come questa azienda sia ormai leader nel campo dello sport mondiale.
Parallelamente alla distribuzione geografica, LOTTO ha allargato la gamma dei propri prodotti, per divenire un'azienda che attrezza e

veste l'atleta per tutti gli sports.
I prodotti nascono da un progetto e da una filosofia comune: partire dall'anatomia dell'atleta, dalle sue esigenze funzionali per arrivare attraverso tecnologie innovative allo styling e alla forma.

Tecnicità: la scarpa LOTTO è costruita "sul piede". Tecnologie d'avanguardia, styling, materiali di qualità per dare il massimo comfort.

Collaudo e testa si effettuano direttamente sull'atleta. Cambia così il modo di sponsorizzare lo sport che non si ferma solamente ad un fenomeno pubblicitario, ma si allarga ad un più vasto compito sociale con la dimostrazione sull'uomo (esperto).

Fattore-moda la scelta dei colori è accuratissima e studiata a seconda delle tendenze e delle richieste del pubblico.

Oltre ai modelli già presentati nelle scorse stagioni e riproposti perchè richiestissimi la LOTTO consiglia le ultime novità per: atletica, running, tennis, training-jogging, tempo libero, boating-sailing, basket, calcio, tiro a volo, attrezzistica, street-dance, calcetto, squash, volleyball, bocce.

Milano, **15 settembre 1984**. Con quasi 2.000 compratori si è chiusa, alla Fiera di Milano, la terza edizione di AQUARIUM, l'unica rassegna specializzata in abbigliamento per il mare.
Nel corso delle quattro giornate espositive costante è stato l'afflusso dei compratori che hanno visitato gli stands delle 50 Case presenti.
Alla buona riuscita della rassegna ha contribuito il vivo interesse dimostrato dai buyers stranieri che vedono nella creatività della moda-mare italiana un valido argomento commerciale.
Le sfilate, come sempre elemento di richiamo, hanno presentato al meglio le nuove tendenze della moda da spiaggia per l'estate '85: gli sgambatissimi costumi interi con scollature profonde contenderanno al bikini il ruolo di protagonista. Questi ultimi difendono le proprie posizioni giocando con i volumi, a volte ridottissimi, a volte "vestiti": l'abilità starà nell'arrotolare e nello srotolare al punto giusto e al momento giusto.
AQUARIUM è promossa dalle Associazioni Industriali Abbigliamento e Maglieria e dal Centro Moda di Firenze.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

da pagina 18

("Tuttosport") ha giocato bene: 7. Per Enzo D'Orsi ("Corriere dello Sport-Stadio") ha giocato benino: 6,5. Per Franco Mentana ("Gazzetta dello Sport") ha appena meritato la sufficienza: 6.

METRO. Diego Armando Maradona per tutti i gusti: 8 da Rosario Pastore ("Gazzetta dello Sport"), 7,5 da Nino Masiello ("Tuttosport"); 7 da Giulio Accatino ("Stampa Sera"); 6+ da Guido Prestisimone ("Il Giorno"). Ma, allora, l'argentino ha giocato da padreterno o si è limitato a trasformare i rigori?

ARBITRI. Lanese di Messina (che ha diretto Napoli-Udinese) al vaglio della critica: 7,5 da Rosario Pastore su "La Gazzetta dello Sport"; 7 da Antonio Corbo su "Il Corriere dello Sport-Stadio"; 6+ da Guido Prestisimone su "Il Giorno"; 5 da Enzo Sasso su "Il Corriere della Sera", e 4 da Sergio Passaro su "Il Giornale". Ma, allora, questo, Lanese ha arbitrato benissimo oppure malissimo?

FASTIDIO. Dalla «Nota tecnica del dottor sottile» Annibale Frossi: **«Rummenigge, indotto a fare il mattatore come contro la Sampdoria, ha peccato d'egoismo, tutto a danno di Altobelli. Per me rivolgere un rimprovero all'asso tedesco è un grosso fastidio».** Figuriamoci che fastidio provano i tifosi dell'Inter a veder contestato proprio il loro grande campione.

L'Olimpico, domenica, prima di Lazio-Milan rinviata per neve. Un'altra volta, a Roma, la neve fece rinviare una partita: Roma-Lazio di 29 anni fa, esattamente l'11 marzo '56 (fotoAnsa)

MARMELLATA. Giuseppe Pacileo su «Sport Sud»: **«Nessun allenatore, neppure il "vostro" Menotti, può fare il miracolo di moltiplicare con successo cipolle e albicocche. Il Napoli attuale è appunto un tentativo di moltiplicare cipolle con albicocche. Sicché al signor Marchesi potete contestare soltanto d'aver accettato in partenza quelle premesse di strana marmellata».** Era una marmellata firmata Cirio...

BISTURI. Confidenza di Socrates a Vanna Brosio (che l'ha intervistato per «Sorrisi e canzoni TV»): **«Per una serie di fatti io oggi sono un calciatore, ma dentro mi sento un medico. Non si possono mescolare le due cose e allora attendo di chiudere la mia vita con il calcio per poi occuparmi a tempo pieno di medicina».** Ma per i tifosi della Fiorentina farebbe meglio a darsi alla medicina sin da adesso...

CRETINI. Dalla «lettera aperta» di Gianni Ranieri a Daniele Massaro su «La Fiorentina»: **«Cortese e atletico Massaro. Nell'indirizzarle questa lettera, ovviamente aperta, mi coglie subito una capricciosa curiosità. È lei collocato, forse, tra i famosi dieci cretini di cui ebbe a raccontare il conte Flavio Pontello?».**

ZUPPA. La Fiorentina da De Sisti a Valcareggi secondo Beppe Pegolotti («La Città»): **«Se non è più zuppa, è pan bagnato».**

AUGURI. Dal commento al campionato di Gianni Brera («La Repubblica»): **«Il buon vecchio Walkerhaegg ha scoperto la maieutica di Socrates e certo capirà al più presto quanta ironia fosse nell'augurio di De Sisti alla Fiorentina: di vincere la Coppa Campioni».** Ma allora, invece di essere un augurio, era una maledizione?

ETÀ. Il radiocronista Sandro Ciotti su «La Sicilia»: **«A proposito di buonsenso, non ci è parso coerente fare dell'ironia su Valcareggi dandogli del "nonno". Fino a prova contraria, il presidente Pertini — che non siede sulla panchina di una squadra di calcio, ma su quella di una Nazione — ha qualche anno più di Valcareggi. E non dà l'impressione di non sapersi disimpegnare...».** Quindi: se Pertini sarà confermato al Quirinale, Valcareggi dovrà essere confermato sulla panchina della Fiorentina?

LUMACHE. Dallo «Stupidario» di Aldo Merlo sul «Corriere Mercantile»: **«Raccontano che Socrates sia andato a caccia di lumache lungo l'Arno. Ce n'eran cinque. Ne ha prese due, tre gli sono scappate».**

FURTI. Dal «Filo di nota» de «Il Giornale» di Indro Montanelli: **«Paolo Rossi festeggiando Platini e la conquista del pallone d'oro**

ULTIMA ORA : IL MILAN RAGGIUNGE LA ROMA

ROMA. Nel recupero della 14. giornata (domenica pomeriggio, come leggerete in altra parte del giornale, un'eccezionale nevicata aveva reso inagibile l'Olimpico) il Milan ha battuto la Lazio per 1-0 con un gol di Virdis realizzato al 22' del primo tempo. Con questa vittoria la squadra di Liedholm (che non ha schierato Hateley) sale a 17 punti in classifica generale e si appaia alla Roma.

ha promesso "Il prossimo anno lo prenderò io". Furto in casa Platini». Ma tutt'al più Pablito può rapinare qualche gol, non è certo un ladro.

MAGHI. Helenio Herrera nella sua rubrica su «Il Gazzettino»: **«Malgrado che abbia un ottimo allenatore, Vinicio, l'Udinese sta giocando male. Stranezze del calcio».** Sarà strano per lui che ha sempre attribuito tutti i meriti all'allenatore. Mentre forse servono di più i bravi giocatori.

PAURE. Bruno Pizzul ai tifosi dell'Udinese sul «Messaggero Veneto»: **«... il compito del commentatore è anche quello di prospettare la realtà nei suoi contorni concreti per spiacevoli che siano. Magari bastasse non parlare di retrocessione per evitarla! Ciò non di meno, è giusto dar credito a Vinicio, il quale è ben lontano dal cadere nello scoramento. Le cose miglioreranno quando tornerà Zico».** Ma a evitare la retrocessione dell'Udinese sarà Vinicio oppure Zico?

AUTOBUS. L'allenatore del Verona Osvaldo Bagnoli raccontato ai lettori di «Oggi» da Duilio Tasselli: **«Quando legge, sceglie gli autori americani da Scott Fitzgerald a Ernest Hemingway. Quando va al cinema, preferisce gli avventurosi classici, ma non disdegna i moderni come Indiana Jones. Quando vota, vota socialista, come faceva suo padre. Quando si reca al lavoro, non sfoggia macchinone, ma s'accontenta dell'autobus».** Ma con i milioni che guadagna potrebbe permettersi anche l'automobile...

MILITARI. Gian Paolo Ormezzano su «Famiglia Cristiana»: **«Briegel con i guadagni tedeschi ha acquistato una grande casa a Kaiserslautern e l'ha affittata a militari statunitensi della Nato, che lassù ha una base importante. Potrebbe fare lo stesso anche a Verona, ci sono militari americani pure lì. Ma nel progetto del "dopo" c'è l'agricoltura, il ritorno a Rodenbach, i campi, le bestie».** Se è per questo, campi e bestie, Briegel potrebbe trovarli anche nei dintorni di Verona, senza bisogno di tornare in Germania.

PAGELLE. Dall'intervista a luci rosa di Adriana Della Bella («L'Arena») a Laura Fanna: **«Sembra che Fanna viva costantemente avvolto nella nuvoletta rosa di Peynet: tenero, premuroso, osservatore attento dei desideri di lei. Il suo massimo sembra che riesca ad esprimerlo per telefono. Così subissa la moglie con mille telefonate al giorno. Per fortuna che si definisce uno che preferisce i fatti alle parole. Se tanto mi da tanto chissà come saranno i fatti!!!».**

FINALINO. E concludiamo con «La Domenica del Corriere» dove Enrico Pirondini ha raccontato vita e miracoli degli stranieri: **«Juary, più che la via della rete, ha trovato quella della cucina: a Cremona lo chiamano "Boero" perché è nero e pienotto come un cioccolatino ma becca una decina di milioni al mese e ciò basta perché il suo cuore intoni come il Venditti "Viva l'Italia"».** E, in effetti, il brasiliano Juary, l'America l'ha trovata in Italia.

Elio Domeniconi

UN ANNO FA MORIVA BERNARDINI

BERNARDINI GIOCATORE

SCUDETTO CON LA FIORENTINA

SCUDETTO COL BOLOGNA

ALLA GUIDA DELLA NAZIONALE

PROPRIO un anno fa, di questi giorni, il 13 gennaio 1984 ci lasciava Fulvio Bernardini, un maestro di calcio, di giornalismo, di vita. Era nato a Roma 78 anni prima, il primo gennaio 1906. Aveva mosso i suoi primi passi nella Lazio ma si era affermato prima nell'Inter e poi nella Roma, giungendo a giocare nella Nazionale di Pozzo. È stato allenatore saggio, illuminato e illuminante di squadre di club e della Nazionale. Sono suoi gliscudetti della Fiorentina 1955-56 e del Bologna 1963-64. Suo è anche il merito d'aver rinnovato radicalmente la Nazionale italiana dopo i Mondiali del 1974 in Germania. Soltanto un personaggio carismatico come Fulvio Bernardini avrebbe potuto accantonare Rivera e Mazzola senza destare proteste. Fu lui che lanciò in Nazionale Giancarlo Antognoni. A lui, personaggio ironico e arguto, il calcio italiano, ma non soltanto il calcio, deve molto e noi del Guerino, a distanza di un anno, desideriamo ricordare ancora la sua figura di uomo ricco di umanità e di cultura, di un uomo che ha sempre cercato di convincere gli altri con l'esempio e con la parola. □

SPORT E MEDICINA/L'ARTROSCOPIA

Una tecnica relativamente nuova per l'Italia consente la diagnosi delle lesioni al ginocchio attraverso la visualizzazione della cavità articolare senza «aprire» completamente la stessa articolazione.

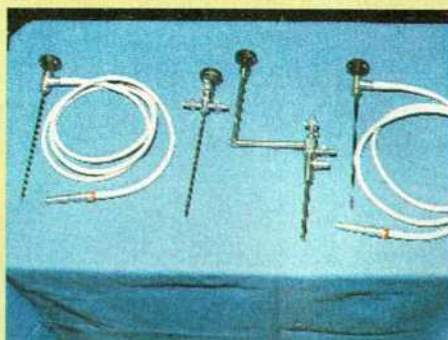
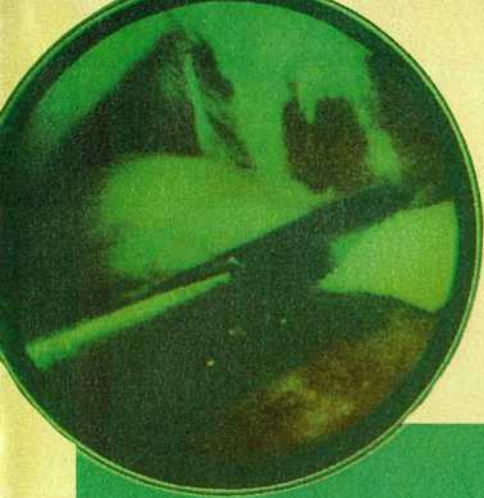
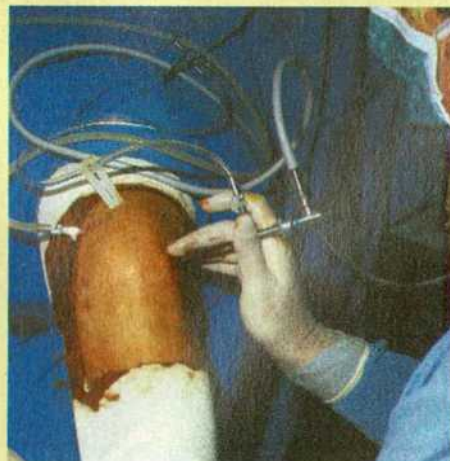
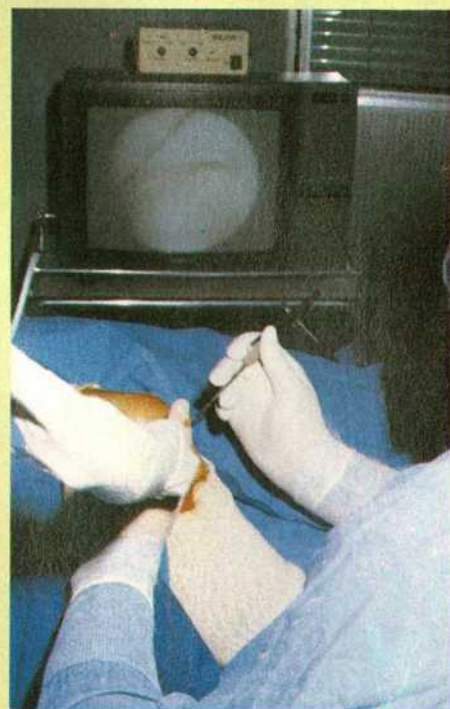
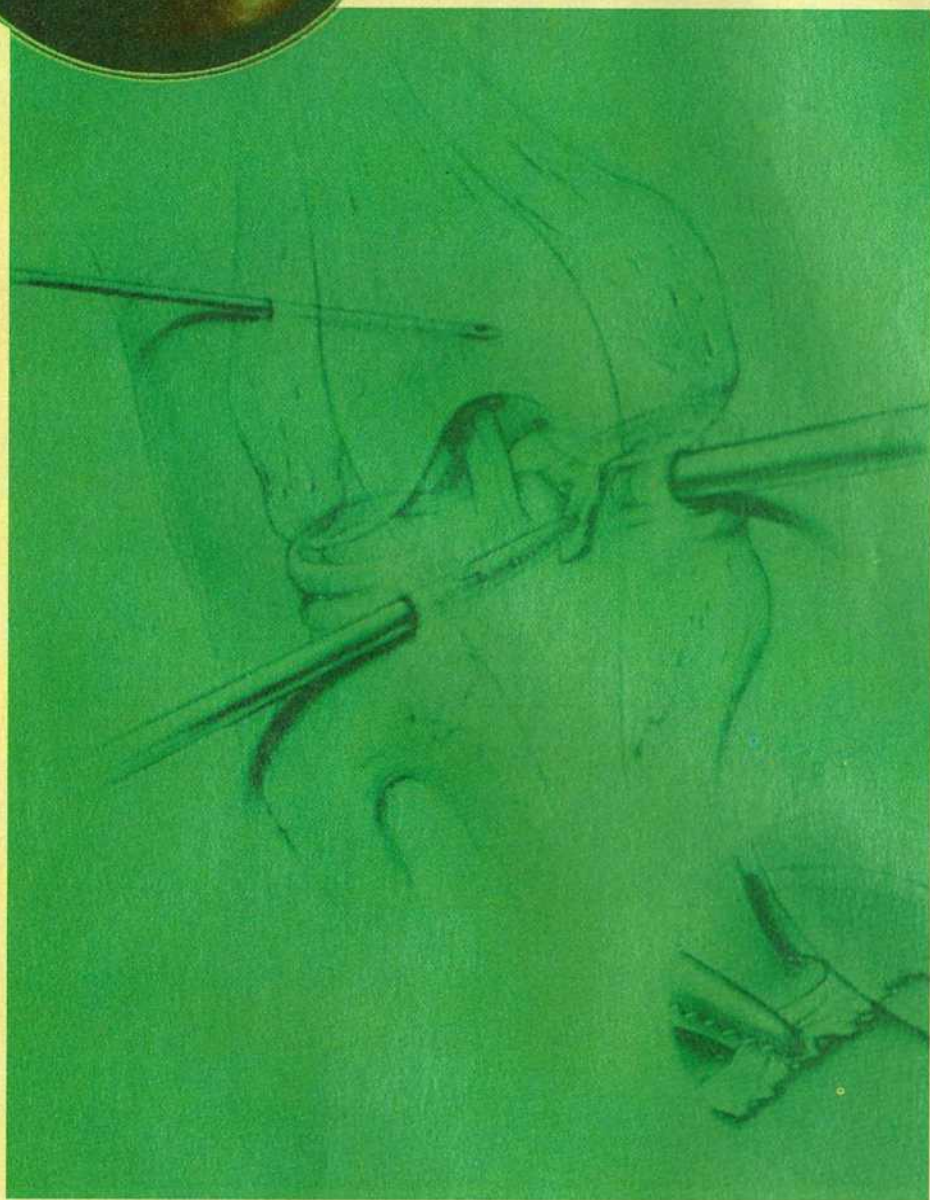
Il ginocchio da te

DA MARK HATELEY, protagonista di un recupero record (e di una pronta... ricaduta), a Falcao, in giro per il mondo alla ricerca di diagnosi che sveli il mistero della sua articolazione ballerina fino all'operazione negli Usa, il ginocchio è sempre in primo piano nel nostro massimo campionato di calcio. In particolare il caso del centravanti milanista, tornato in campo ad un mese dall'infortunio, in tempi impensabili fino a qualche anno fa, quando la parola menisco era sinonimo di lunghi mesi di convalescenza prima del ritorno all'attività agonistica, ha portato alla ribalta delle cronache sportive un nuovo termine medico: artroscopia. E' la stella cometa degli sportivi, la tecnica operatoria d'avanguardia che ha di molto semplificato gli interventi specifici sulla preziosa giuntura, abbreviando drasticamente i tempi di immobilizzo dell'arto e conseguentemente quelli del pieno recupero agonistico. Il successivo infortunio dell'asso milanista, di nuovo fermo con problemi al ginocchio «miracolato», ha sollevato alcuni interrogativi sulla nuova tecnica operatoria. Dell'intera materia si sono occupati in un recente convegno che ha riunito a Firenze, nell'aula del Corso di chirurgia del ginocchio, i migliori specialisti italiani e stranieri del settore. Al dottor Mario Benazzi, aiuto al centro di traumatologia dello Sport di Pavia, che ha partecipato ai lavori, abbiamo chiesto un intervento su questa moderna tecnica operatoria. Ecco la sua spiegazione. □

L'ARTROSCOPIA è una tecnica relativamente nuova per l'Italia, ma già diffusissima in altre parti del mondo, come il Giappone e gli Stati Uniti. Essa offre interessanti prospettive in chirurgia endoscopica per le lesioni (meniscali e non) particolarmente frequenti nella pratica sportiva. Prima ancora della sua utilizzazione nell'intervento chirurgico, questa tecnica si rivela preziosa in sede di diagnosi delle lesioni al ginocchio: così difficili da valutare, come noto, per l'impossibilità di «leggere» con la radiografia lo stato delle parti non ossee dell'articolazione, cioè le strutture capsulo-legamentose: i menischi e il legamenti. L'artroscopia diagnostica consiste nella visualizzazione della cavità articolare, attraverso una sonda, cioè un endoscopio rigido a fibre ottiche e sorgente luminosa a luce fredda. Questa «sonda» che viene introdotta nel ginocchio consente per l'appunto il completamento della diagnosi da trauma e l'impostazione del trattamento, che potrà essere portato a termine sia mediante la tecnica classica (artrotomia) sia mediante i moderni indirizzi di chirurgia endoscopica (cioè l'artroscopia operatoria). In particolare l'artroscopia diagnostica è principalmente indicata per: 1) la patologia meniscale (rottura del menisco); 2) la patologia della cartilagine, 3) la patologia legamentosa, quando si è in presenza di una dubbia lesione dei legamenti crociati. Nel caso di un trauma da distorsione non facilmente valutabile, l'indagine artroscopia a scopo svuotamento dell'ematoma e lavaggio articolare consente la valutazione dell'integrità o meno del legamento crociato anteriore e la scelta del trattamento, conservativo o chirurgico, più indicato. Quanto al caso specifico del menisco, la patologia meniscale trova indicazione in artroscopia per la possibilità che consente di operare «a cielo chiuso», con la rimozione di frammenti o «flaps» meniscali, di lesioni parziali (meniscectomia parziale economica), risparmiando la porzione murale sana, a favore della stabilità articolare. È questa una delle applicazioni di chirurgia endoscopica che ha trovato maggiori utilizzazioni pratiche, con casistiche operatorie e risultati altamente lusinghieri in Centri ospedalieri qualificati, fra cui quello di Pavia.

L'INTERVENTO. Per l'attuazione dell'intervento, occorre uno strumentario completo di pinze, forbici e bisturi endoscopici, di «shaver», «edger» e «planer», che sono strumenti elettrici a lame rotanti, utilizzati per l'aspirazione. Ma soprattutto è indispensabile una buona pratica artroscopica da parte di chi attua l'intervento, una notevole abitudine manuale all'uso dei diversi strumenti, un sicuro orientamento nella fase di esplorazione del ginocchio. La patologia meniscale è molto frequente nello sport in genere e, per i movimenti di valgo-rotazione esterna e ipertensione è tipica del gioco del calcio. Con l'artroscopia operatoria si può effettuare un intervento al menisco (la meniscectomia) che, rispetto alla tecnica artrotomica tradizionale, presenta il non lieve vantaggio di risparmiare due parti: il corpo e il corno meniscale. In particolare, nella rottura longitudinale «a manico di secchia», il menisco si presenta in primo piano nel campo visivo artroscopico. Con il «probe» si uncina il manico lussato. Una volta evidenziata la lesione, rimossa l'eventuale iperplasia sinoviale o le frange partenti dal corpo adiposo e dalla sinovia, si seziona il corno anteriore mediante meniscotomo e forbici artroscopiche; dopodiché con la tecnica della triangolazione si «pinza», come si dice in gergo chirurgico, la porzione libera del manico di secchia. Introdotte poi le forbici artroscopiche o il bisturi a lama retrattile attraverso il canale accessorio, si seziona il corno posteriore e lo si estrae. Viene quindi effettuata la regolarizzazione del bordo meniscale, con strumentario elettrico.

FALCAO E LA MADRE A PORTO ALEGRE DOPO L'OPERAZIONE AL GINOCCHIO (FotoAnsa)

RECUPERO. Al termine del-

A sinistra: **le sonde di calibro variabile per «guardare» nel ginocchio.** Sotto: **l'impianto televisivo a circuito chiuso, sul monitor è visibile l'interno del ginocchio.** In basso: **le tre incisioni per entrare a «vedere» nel ginocchio senza aprire completamente l'articolazione.** Sotto, a sinistra: **il disegno mostra l'inserimento delle tre sonde nel ginocchio per «vedere» all'interno.**

l'artroscopia si medica e si applica un semplice bendaggio; già alcune ore dopo l'intervento il paziente viene incoraggiato a eseguire delle contrazioni isometriche del quadricipite. Se il tono muscolare del quadricipite è mantenuto e non si è instaurata un'inibizione, il giorno dopo il paziente viene autorizzato a camminare per brevi tragitti, flettendo il ginocchio per quanto concesso dal bendaggio, che dovrà essere mantenuto per qualche giorno dopo la dimissione dall'ospedale. Nelle successive settimane, continuerà la rieducazione con isometrica e con esercizi di potenziamento, fino al completo recupero fisico-atletico e al conseguente reinserimento in ambiente sportivo agonistico: ovviamente nei tempi e nei modi dettati da tipo, sede e gravità della lesione riportata. Non manca qualche svantaggio in questo tipo di tecnica chirurgica, come il lungo tirocinio occorrente all'operatore per acquisire una discreta pratica manuale e il costo elevato dell'attrezzatura per il centro ospedaliero: naturalmente i vantaggi sono nettamente superiori. Soprattutto per i giovani e in particolare per quelli sportivi l'artroscopia del ginocchio si sta rivelando anche in Italia un utile strumento nelle mani del traumatologo sportivo, poichè consente un'accuratezza diagnostica elevata per le lesioni intrarticolari del ginocchio e offre nuove prospettive nel campo della chirurgia ensoscopia, con particolare riguardo alle lesioni meniscali.

Mario Benazzi

L'ultima giornata del girone d'andata propone scontri ricchi di tradizione e rivalità come Roma-Torino, Juve-Lazio, Fiorentina-Napoli. Un Herrera alla ribalta

La frusta di Heriberto

di **Vladimiro Caminiti**

FotoMS

FotoZucchi

Cerezo (sopra, a sinistra) **e Junior** (sopra, a destra): **cioè, «Brasile contro» in Roma-Torino. E a Firenze, altra sfida sudamericana, un vero derby tra il brasiliano Socrates** (a fianco, a sinistra) **e l'argentino Maradona** (nell'altra pagina) **in Fiorentina contro Napoli, un match con tanti stranieri protagonisti nel passato**

VERSATILI COMPARI racconterei, con sigaro e senza; la pipa è divenuta famosa negli anni settanta ed ottanta; allora andava di moda il cilindro, il doppio petto per gli uomini; le donne andavano molto coperte. Versatili compari racconterei, quindicesima del campionato, correndomi indietro come i gamberi; ad esempio, il presidente Cuniberti del Torino che schiamazzava in automobile sotto il ritiro astigiano del Torino e svegliava i suoi giocatori, riprecipitando a valle felice; ma non vorrei nemmeno essere frainteso; io non intendo sparlare il passato. La 15. offre per me soprattutto quattro partite all'esame storico-nostalgico-analitico, quello che voi volete. Dunque, Roma-Torino, Juventus-Lazio, Fiorentina-Napoli e Avellino-Verona. 12 marzo del 1939. Mi rido addosso o piango? Ho un amico, Cestmir Vycpalek detto Cesto. Mi telefona Enrico Guadalupi della FIGC, chiedendomi un'intervista, al mister siculoboemo ballonzolante, sullo Sparta Praga. E io l'ho fatta. Contiene la perla della nostalgia di questo galantuomo rosa e miele. **«Eravamo a scuola, il 15 marzo del 1939, non dimenticherò mai questa data. Guardavamo dalla finestra l'ingresso dei tedeschi della Wermatcht nella nostra bella Praga. Eravamo una gioventù spensierata dedita allo sport. Il maestro ci disse: non guardate, questo è l'inizio della fine».**

LA FIERA DELLE VANITÀ. Tre giorni prima, dunque, soltanto tre giorni prima. Ma cosa volete che sappia l'italianuzzu compresso e menato per il bavero degli ideali di quel che sta esplodendo nel mondo? Della barbarie, della follia, dell'arianesimo, del tedesco vercingetorige armato di giovinezza e di follia! Pangermanesimo allora. Riadattamento del mondo ad un solo modello. Preferibilmente prussiano, con baffo.

FotoBorsari

1939: il presidente della Roma è il conte Igino Betti. Essendo conte è importante. Io lo riverisco, non permettendomi minimamente di disturbarlo e passo oltre. Rimango nel vestibolo, dove si fermano uscieri, camerieri, cavalieri, mi netto il naso e sbadiglio. L'allenatore giallorosso è Guido Ara, piemontese lungo, grigio, severo, insomma piemontese. L'allenatore del Torino è Mario Sperone, Sperun, un molosso dagli occhi

azzurri. Diventerò suo amico nei giorni del Palermo, «palla avanti e pedalare» comandava, mettendosi in testa ai lavativi. I suoi ultimi anni furono tristi. Con poche lire in tasca, dimenticato da tutti. Solo Ellena si ricordava ancora di lui che aveva scoperto Maroso. Il calcio è ingrato, la vita è ingrata. Sopra Sperone, v'è un direttore tecnico straniero, si chiama Ernesto Egri Erbstein, è una scienza. Lo ha scoperto Ferruccio Novo, che si accinge a succedere a Cuniberti. Il Torino sta ritornando grande. Grande nell'abbraccio della storia, più che dei suoi tifosi. I quali vanno al campo e non sentono il bisogno di raccogliersi in club per dimostrare di essere tifosi. Questa dei clubs è stata un'invenzione del mago hablante Helenio Herrera e risale agli anni sessanta, quando l'Italia scoprì d'improvviso di essere ricca, fortunata e felice. E non era vero niente. Entrano in campo le squadre. La Roma con Ceresa; Monzeglio e Gadaldi; Serantoni, Donati e Fusco; Mascheroni, Subinaghi, Michelini, Coscia ed Alghisi. Il **Toro** con Olivieri; Bussi, Ferrini; Gallea, Allasio e Neri; Bo, Baldi, D'Odorico, Petron e Ferrero. L'arbitro è il signor Zelocchi. I guardalinee sono i signori Niccolini e Masseroni. Il Testaccio fa la solita figura domenicale. ha un grumo di folla sulla gradinata, tribuna semivuota. Circa novemila spettatori.

MASCHERONI AL CROSS. Il campionato sarà vinto dal Bologna, proprio sul Torino, 42 punti a 38. Il Bologna che tremare il mondo fa. Di Ceresoli e Ferrari, di Andreolo e Biavati, di Puricelli e Fedullo e Sansone, il maestro di Pecci, e di Reguzzoni e di Pagotto. Il Bologna col commissariato di Renato Dall'Ara, presidente espanso, pieno

Ieri e oggi/segue

di bonomia e di arguzia, il quale conosceva come pochi il suo mestiere. Mecenate sì ma fesso no. Ad ogni modo precursore. Cioè organizzatore e manager. Cioè competente. È campionato a sedici. Nel Torino milita un certo Raffaele Raf Vallone, nato a Tropea il 17 febbraio 1916, mezzala destra. Raccoglierà in quattro campionati 25 presenze. Non fosse diventato attore tragicomelodrammatico, nessuno saprebbe che è stato calciatore. Aldo Olivieri ha 29 anni, è al culmine della sua gloria. È il tormento fatto portiere. Precipitando cinquanta anni dopo si può dire che lo slavo Martina ha lo stesso tormento. Il terzino sinistro è Ferrini. Un po' matto, molto generoso, uno dei punti di forza. Lo conoscerò negli anni settanta. Viene a trovarmi a casa. Non è riuscito a togliersi mai la maglietta di calciatore. Continua a giocare invisibili partite. Mezzo fissato, alquanto patetico. Però giovanile. Grande impresa del Torino alla quarta domenica in casa del Bologna. Torino 3 Bologna 0. Ed 1 a 0 a Novara; e valorosi pareggi nel Sud; ma due sconfitte a Genova; e a Trieste un duro 3 a 1; e con la Roma due delusioni, all'andata 0 a 1 al Filadelfia; al ritorno, a Testaccio, la partita che andiamo a vedere. Sentite, sentite... Ventiduesima di campionato. La Roma «deve» battere il Torino per l'orgoglio. Il Toro «deve» almeno fare un punto, se ancora spera. Ma è una squadra estrosa. Confida molto, troppo nel suo portiere. Aldo Olivieri oggi è in vena di prodezze. Non c'è Masetti, suo dirimpettaio. È infortunato. Gioca la riserva Ceresa. Olivieri è subito impegnato da una gragnuola di tiri. para tutto. Ma non riesce ad opporsi a Mascheroni, partito in dribbling tutto solo, gli si presenta davanti e lo beffa. Roma 1 Torino 0. È il 18'. Nel primo tempo, deboli tentativi di rivalsa del Toro. La Roma mantiene il vantaggio e, dopo aver impegnato a fondo ripetute volte il portiere campione del mondo, raddoppia a due minuti dalla fine su centro di Mascheroni raccolto di testa imparabilmente da Subinaghi. Quando Mascheroni va al cross, insomma... Il campionato finirà con la guerra all'orizzonte.

MARADONA NON È PLATINI! Il Bologna: gol fatti 53, subiti 31. Il Torino: gol segnati 45, subiti 34. Procediam. A ritroso nella storia, sfogliando le prime pagine degli Anni Trenta. 3 aprile 1932. Venticinquesima giornata del campionato. Fiorentina-Napoli. Il presidente viola è il giovane, elegantissimo, quasi mai sbuffante, ha ereditato l'hobby dai suoi viaggi in Albione, Marchese Luigi Ridolfi. Il presidente del Napule è l'onorevole Giovanni Maresca di Serracapriola, duca della Salandra, che capisce di tutto, meno che di football. L'allenatore della Fiorentina è Herman Felsner, austriaco, lunghissimo ...dottore. L'allenatore del Napule è il massimo mondiale conosciuto, niente di meno che mister Garbutt. Ma si è già sciolto anche lui al sole ed agli sberleffi degli scugnizzi. Che match può essere questo tra Fiorentina e Napule? Firenze, stadio comunale. Soffia un venticello delizioso. La gente s'affolla per mezze scalee. Lo stadio ha un aspetto così simpatico. Oltre ventimila spettatori. Sono i giorni dell'italouruguaiano Petrone, compare imbrillantinato, dal dribbling ubriacante e il tiro sconvolgente. In 44 partite giocate tra i viola, in mezzo a cento polemiche da lui suscitate in lotta con l'allenatore Herman Felsner austriaco che pretendeva di essere chiamato dottore e che non era mai contento nemmeno di lui, Petrone segnerà 38 gol. Nessuno di testa, perché la testa gli serve per pensare. Il calcio lo risolve con i suoi due piedi, che calzano un paio di scarpe alle quali è affezionatissimo. Proprio prendendo lo spunto da una di queste scarpe che, perso un bullone, non gli era stato rimesso in tempo, Petrone che di nome fa Pedro, faccia larga, colorito olivastro, barzelletta pronta per gli amici, impudico compare, ne approfitterà per ritornare ai patri lidi, insalutato ospite.

I GIORNI DI GUERINI. Entrano in campo le squadre agli ordini del ben noto signor Carraro di Padova. **Fiorentina:** Ballanti; Gazzarri, Vignolini; Piziolo, Bigogno, Neri; Luchetti, Busini, Petrone, Galluzzi, Rivolo. **Napoli:** Cavanna; Castello, Innocenti: Vojak, Colombari, Fontana; Benatti, Sallustro II, Sallustro I, Mihalich, Zaurini. Il celebrato Garbutt come aveva preparato la partita? Esisteva già in quei giorni il tecnico ligio, il tatticomane tipo Castagnèr? E per i due presidenti su citati il football era quello che il calcio negli anni ottanta avrebbe rappresentato per il presidente del Torino Sergio Rossi, uomo intelligentissimo, vicino ai tifosi della Maratona fin al punto di andare a vedersi con loro una partita? Nossignori, per quel marchese e quell'onorevole era

divertimento e possibilmente spasso, senza seccature, per favore... La partita è cominciata e Petrone è andato a segno. Va sempre a segno questo ribaldo cannoniere. Firenze impazza per lui. Altro che Socrates oggidì. Voi pensate che Firenze impazzi per il dottore, professor, politicante, lungagnone, con baffo e barba, guancia estremamente pallida, occhio fosforico divorato dalla febbre della libertà, Socrates nomi e prenomi congiunti? Fiorentina 2 Napoli 0. E questa domenica? Socrates vivrà una giornata all'altezza del suo imbrillantinato compare uruguaiano? Mentre me lo chiedo, trascuro la vicenda e mi rivesto dei miei molti anni passati arrancando negli stadi. Campionato '73-74. Il mio amico Cestmir Vycpalek non ne azzeccherà una e perderà la panchina. La Lazio-Lazietta pistolettara intrepida di Giorgione Chinaglia, allenata con immensa passione da Zio Tom Maestrelli (distribuiva pure i biglietti ai giocatori, agli amici dei giocatori, agli amici degli amici dei giocatori), riuscirà a fregare la potentissima Juventus di Boniperti, per la soddisfazione immensa di papà Nerone-Lenzini e delle schiere di suoi amiconi in marcia verso il ristorante. Il calcio è come la vita. Chi si distrae è perduto. E lo sa bene, scusate il salto dalla gioia alla tristezza, quel grandissimo cursore incontrista che prometteva di diventare Vincenzo Guerini, un '53, protagonista del match del 18 novembre 1973: Fiorentina 1, Lazio 1. Distrazione o chissà che, in quell'auto lanciata a centoquaranta, intorpidimento, l'auto sbanda, l'incidente, la carriera di Guerini è finita. Entrano in campo le squadre. **Fiorentina:** Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Caso, Merlo, Desolati, Guerini, Speggiorin. **Napoli:** Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Mascheroni, Braglia. Braglia era così triste. Usciva raramente dalla penuria della sua barba per segnare bellissimi gol. Quel giorno segnarono Roggi e Clerici. L'arbitro fu il verdiano Michelotti. Ma peccato per la carriera stroncata del guerriero Guerini. Quante speranze disilluse. La creazione di una grande squadra non è cosa facile. Molta parte ha la fortuna. Machiavelli insegna.

MENO ESTRO DELL' INTER. Juventus-Lazio. Ovvero una partita sintomatica, storica, definitiva. Almeno per noi, addetti al lavori più trepidi che intrepidi, incalliti sognatori, esperti di regolamento ma di più di uomini, convinti che raccontare onestamente il calcio possa bastare per vivere. Né mai mi pentirò di una riga scritta pro Heriberto. Il paraguaiano, pur con le aberrazioni di una natura fanatica, creò una Juve-squadra seria, consapevole; abiurata la Juve dei rodomonte, i quali si allenavano quando volevano, con il vecchio Monzeglio dalle tasche piene di cioccolatini per i figli dei giocatori. La frusta adoperò Heriberto. La sua fu un'epoca di figli di papà delusi e mortificati; non riconoscevano la «vera» Juve in quella di cursori che si mordevano la coda nel così detto movimento. E l'Inter cavalcava le sette tigri del successo con il suo mago corvino hablante a tutta dentiera. (BreragiannifuCarlo ne celebrava il genio con splendide articolesse. Il divismo regnava a Milano assai più di oggi. L'Inter di Ernesto Pellegrini e Rummenigge è, infatti al servizio del progresso). La Juve prima di Heriberto era una manica di scapestrati. Costui li mise in riga e li allenò, li torchiò, li ammonì. Il giorno che conobbe Anastasi, il ragazzo siciliano scoppiò in lacrime al Combi ai sistemi del mister. Era una squadra con meno estro dell'Inter, ma disciplinata, con un vigore furente. La Juventus che vinse il tredicesimo scudetto, a mio modo di vedere, avviò anche la successiva Juve, quel repulisti generale che portò Boniperti a creare la «sua» Juventus, la prima della storia «collettivo in campo e fuori», tutti pedine, compreso l'allenatore (e perciò nessuno si meravigli di Trapattoni più vincente di tutti). Nei giorni di Heriberto, la società viveva staccata dalla squadra. Il presidente — Cotelli — era un bell'oratore. Quel campionato fu un continuo arrovellarsi di Heriberto perché la squadra si esprimesse secondo i suoi schemi, che insegnava per ore ed ore, illudendosi che dei calciatori si potessero ricordare tutte quelle astruserie che lui verificava correndosi attorno, il pallone abbrancato a quel rostro di petto infossato nella figura di spilungone dagli occhietti neri spiritati.

FAVALLI, HERIBERTO, DE PAOLI

UNA PAPERA, UN ERRORE. Ultima giornata di campionato, l'Inter ha quarantotto punti e gioca a Mantova. La Juve ha quarantasette punti ed ospita la Lazio. È la grandissima Inter pluriscudettata. Che debba perdere tutto da questo momento, 1 giugno 1967, nessuno lo può prevedere. Ai vertici nel calcio si rimane finché se n'è degni. Una grande squadra si può sfaldare, nonostante il talento e la forza dei suoi uomini, se per qualche ragione, in campo, non scocca più la scintilla. Il fatto è che l'Inter campione d'Italia non è ancora guarita psicologicamente dalla sconfitta di Lisbona in Coppa Campioni dove ha ceduto il trofeo continentale al Celtic, prima squadra britannica della storia. Così cade anche a Mantova, gialla foglia autunnale quel rinfacciarsi a vicenda colpe e difetti; quel non essersi ancora recuperati «dentro» all'umiltà che fa più grande il campione e la squadra sono fatali; l'umiltà invece è il carattere della squadra di Heriberto; agli uomini l'ha insegnata lui; non mollare mai. L'Inter è più forte ma nel calcio ci sta tutto. Basta volere, volere, volere, correre, correre. Ho amato la Juve di Heriberto, coi suoi giocatori non straordinari ma generosi, veri. A casa di Cinesinho ho conosciuto il Brasile, ascoltando la frenetica radiocronaca dell'esordio di Cinha in Nazionale. La Juventus batte la Lazio per 2 a 1 nella frenesia di momenti irripetibili. Quei tifosi probi, cioè sportivi (la Juve è tra le poche società a possederne), Lidia e Giacomo Agnesi; non hanno dimenticato quel subbuglio. All'Inter sarebbe bastato uno zero a zero miserello, ma un pallone qualsiasi scappò alla presa dei guantoni di Giuliano Sarti che l'anno successivo, pensata non certamente sublime del solito Giordanetti, avrebbe giocato — male — nella Juve. In quella domenica vittoriosa, Heriberto schierò così i suoi prodi: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. Lazio con Cei; Zanetti, Masiello; Carosi, Magni, Castelletti; De Pucchio, Urlando, Morrone, Marchesi, Sassaroli. Arbitro Monti. I gol furono di Berceroccia, di Zigozigoni e di De Pucchio su rigore.

AVELLINO. Eccomi ad Avellino-Verona. Un match giovane, come Pier Paolo Marino, come Angelillo allenatore, come Angelo Colombo. L'Avellino cominciò a scoprire la sua nuova realtà — tutta la città con la sua bellissima squadra — forse nel '78, proprio battendo il Verona alla quarta per due a zero (22 ottobre, reti di De Ponti su rigore e Massa) nonché il suo destino, giacchè andava a vincere alla 19., il 18 febbraio 1979, al «Bentegodi» con un gol di De Ponti. Oggi il Verona è squadra da scudetto per la sua organizzazione a livello di vera azienda, meriti congiunti di dirigenti (Mascetti), tecnici (Bagnoli) e giornalisti. Verona è nata per il calcio. Presto o tardi doveva sbocciare. Proprio come la severa Avellino.

V. C.

di Vladimiro Caminiti

BETTEGA, CALCIATORE DI CLASSE E UOMO CORTESE

Roberto benigno

BETTEGA E IL COLPO DI TESTA. Di Bettega so tutto quello che si può sapere ed arrivo a predirgli un futuro da manager o da presidente manager, sempre che gli Agnelli continuino a preferire il progresso alla dinastia. Infatti, vedo in lui l'unico dopo-Boniperti possibile; il recente incidente d'auto non ne ha intaccato il talento. L'uomo ha solidità psichica non che fisica; è di marmo che si scioglie nella dialettica raffinata; ha fermezza, forse cinismo, ma più di tutto il genio delle relazioni. Mi sembra l'uomo giusto per sostituire il grande Boni, quando e se lascerà. È tutto futuribile e col mondo che si vive tutto da collaudare; come la nuova automobile, il computer che il ragazzo si porta a scuola, la televisione a colori. Ma Bettega non spreca il suo tempo, si impegna a fondo per capire il prossimo.

Rivediamo, intanto, il giocatore. Il coacervo di emozioni di cui ha fatto dono alle folle col suo colpo di testa sonante come il battacchio di una giovane, lucente campana. Nato a Torino in una casa della Michelin davanti alle Ferriere Fiat, Roberto Novello, di Raimondo ed Eleonora, sette scudetti, 42 partite in Nazionale e 200 gol complessivi, è un sagittario (27-12-50). È pur vero che lo lanciava Liedholm nel Varese, ma la cosa era casuale. Nessuno sapeva di Bettega, nemmeno il suo maestro Rabitti, quello che sarebbe divenuto di lì a poco. Dal Varese di B (30 partite e 13 gol) il giovinottone alto 1,84 con la fronte spaziosa e l'occhiata limpida, rientrava alla base e la Juve di Boniperti ne faceva uno dei suoi pilastri. Il suo gol ruggiva e ruzzolava dall' alto, potente e sapiente.

ROBERTO BETTEGA, CANADESE

A BUENOS AIRES, QUELLA NOTTE. Fu per noi cronisti di pedata non faziosi, non innamorati del contropelo polemico, non in brodo di giuggiole per la notiziola pepatella da ingrandire a titolo cubitale (eppure questo era il giornalismo del futuro!), fondamentale l'esperienza argentina. Mai più dimenticherò quel Bettega. La classe ha il sorriso di Bettega, scrissi dopo la vittoria contro Argentina alla fine della prima fase. E, forse, era difficile giocare meglio, da Mar del Plata contro la Francia di Platini, che non suscitò una speciale impressione, il 2 giugno 1978; contro l'Ungheria il 6 giugno, letteralmente sbaragliata dalle invenzioni a tutto campo di quel Bettega; che andava a ripetersi a Buenos Aires, nell'immensa «Cancha de River», su quell'azione di Rossi il tocco del vittoria storica. Ma tutto era predisposto perché l'Argentina di Videla e dei suoi cupi soldatini col piombo al posto del cuore andasse a vincere, in una nevropatica finale con l'Olanda, il titolo invocato dai peones. Contro Germania ed Austria, il rendimento di Bobbigol fu più che buono; ma già contro il Brazil, il 24 giungo, accusò mal di fegato; l'Italia meravigliosa si appassì e dovevamo acccontentarci del quarto posto, tra applausi e rimpianti, per ciò che poteva essere e non fu. Per me Bettega calciatore ha rappresentato anche il trionfo dell'intelligenza dialettica del calciatore; quello che è oggi Platini televisivo, Bettega lo è stato prima, e senza mai apparire divo. In «Caccia al 13», era un presentatore forbito e discreto. Io penso che anche l'esperienza nordamericana «dentro» quel calcio finirà col giovare a Bobbigol, anche se personalmente avevo sognato di vedergli finire la carriera italiana nella Cremonese, squadra che lo meritava.

BODINI, TANTO SOLO, TANTO VERO. Bodini tanto solo tanto vero. Un portiere non gigante, ma un portiere. La predisposizione al tuffo, al volo, all'uscita. Naturalezza, soprattutto eleganza. Cerco di far capire anche agli addetti ai lavori che il futuro del ruolo è del portiere non del corazziere. Senza nessun riferimento a Tacconi, che crescerà certamente, imparando a soffrire, anche come portiere. Intanto seguiamo Bodini, erede di Pizzaballa nel suo nuovo ciclo di partite. Merita successo il calciatore e l'uomo. Ma ce la farà?

ANDREOTTI E IL TORINO. Debbo confessare di essere stato in procinto di scrivere una lettera a Giulio Andreotti — subito dopo quel suo trionfo in Parlamento — col tono, i sentimenti di quelle che io ricevo dai miei giovani lettori e di non averlo fatto per timidezza. Ammiro Andreotti, lo scrittore e lo statista. Lucidità, ironia, taglio della sua prosa mi sono cari. Quel suo saper scrivere tra le righe terribili verità. Poi lo vidi in TV, chino a Varsavia sulla tomba del martire Popieluszko e gli volli più bene ancora. Le spalle curve, egli pregava sotto un cielo straniero, forte di quella fede che ne ha fatto un epico lottatore. Vivevo in Sicilia e leggevo «Sicilia del Popolo», quando, come sottosegretario alla presidenza De Gasperi, Andreotti commentò con voce accorata la fine del Grande Torino. Io che non faccio politica ho sempre saputo perché Andreotti dura e convince gli onesti.

L'ultima puntata del Romanzo delle Olimpiadi

Ecco, dalla pagina a fianco, la settima ed ultima puntata del «Romanzo delle Olimpiadi» di Paolo Ongaro. La puntata si riferisce ai Giochi di Los Angeles. Per esigenze tecniche, il fumetto si interrompe a pagina 40 e riprende a pagina 73 perché possa essere staccato e rilegato in volume in coda alle puntate precedenti che sono apparse sui Guerini numeri 26, 27, 29, 30, 31, 33 di giugno, luglio e agosto 84

Il romanzo delle Olimpiadi

LOS ANGELES '84

di **Paolo Ongaro**

© Paolo Ongaro '84

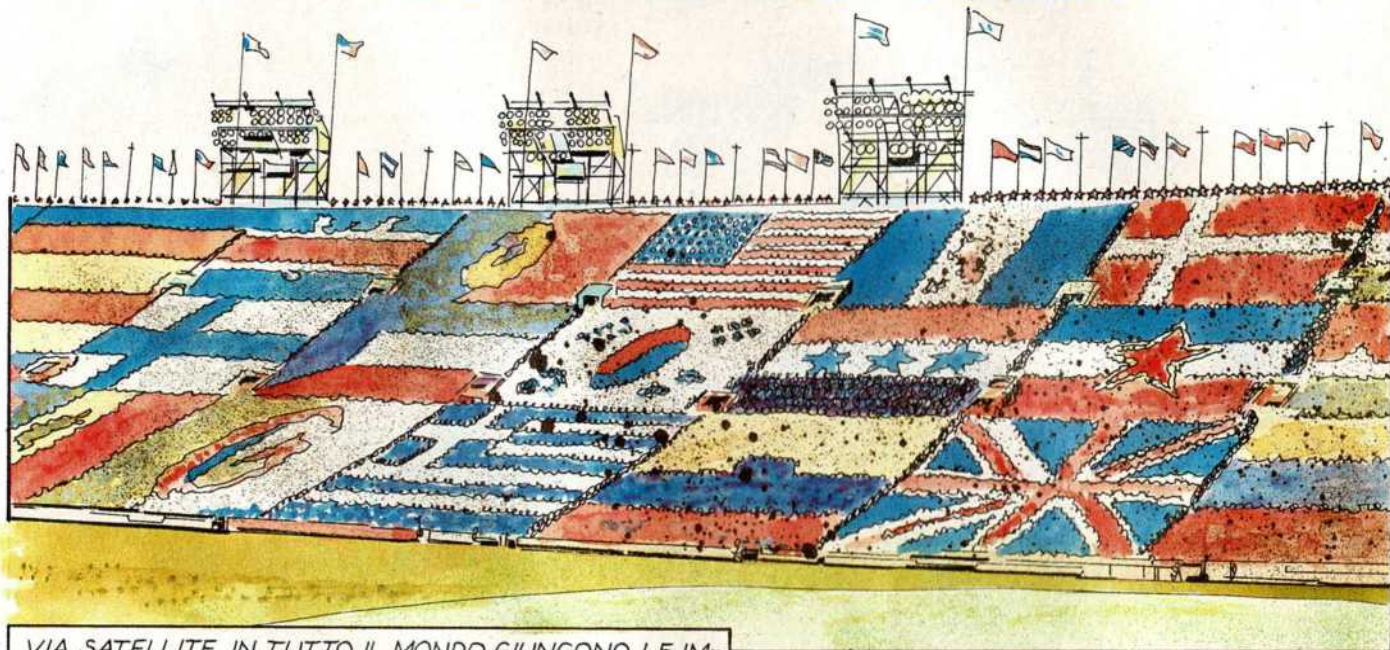
IL BOICOTTAGGIO "VENDETTA" SOVIETICO E' UN DATO DI FATTO: LA RUSSIA E' ASSENTE, ASSIEME A TUTTI I PAESI SUOI ALLEATI, AD ECCEZIONE DELLA **ROMANIA**.

MA A LOS ANGELES, UN PO' CINICAMENTE, NON PIANGE NESSUNO E LA MACCHINA DELL'ORGANIZZAZIONE NON SI FERMA CERTO PER UN "BANALE" INCIDENTE DI PERCORSO...

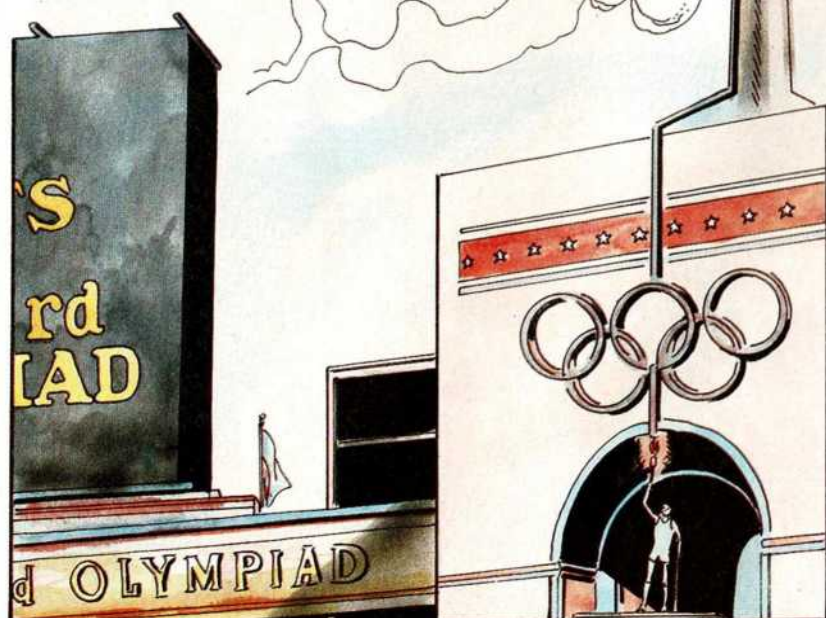
BOCCIATA UNA RICHIESTA DI FONDI AI CONTRIBUENTI DA PARTE DEL SINDACO, QUESTI SCEGLIE LA VIA DEGLI **SPONSOR** CHE UFFICIALMENTE SONO **27**.

Colore di **Ongaro** e **Payne**

AUTOSTRADE A OTTO CORSIE COLLEGANO I VARI SETTORI DELLA CITTA' PIU' ESTESA DEL MONDO, DOVE IL TRAFFICO E' PERENNEMENTE SOSTENUTO E LO SMOG IMPERA! IN QUESTO AMBIENTE I DECATHLETI DOVRANNO SOPPORTARE SPOSTAMENTI IN PULLMAN FINO A 80 Km PER RAGGIUNGERE I VARI IMPIANTI.

TRAFFICO, DOLLARI, SPONSOR E SMOG... LE OLIMPIADI CHE VANNO AD INCOMINCIARE, SONO CERTAMENTE **MODERNE**!

VIA SATELLITE, IN TUTTO IL MONDO GIUNGONO LE IMMAGINI DELLA CERIMONIA D'APERTURA CHE IN UNO STILE **HOLLYWOODIANO** RIESCE A COMMUOVERE E INVITA ALL'ALLEGRIA E ALLA FRATELLANZA GLI SPETTATORI CHE DIVENTANO BANDIERE VIVENTI.

DOPO LUNGA SUSPANCE, IL SEGRETO E' SVELATO: **RAFER JOHNSON**, ORO NEL DECATHLON A ROMA, E' L'ULTIMO TEDOFORO...

...E SARA SIMEONI, ALLA SUA QUARTA OLIMPIADE, IL NOSTRO ALFIERE.

LA RIUSCITA DELLA FESTA INAUGURALE NON PUO' PERO' FAR DIMENTICARE ALLO SPORTIVO PIU' "ROMANTICO" CHE IN QUESTI GIOCHI, PURTROPPO, SONO ASSENTI GRANDI ATLETI!
147
MARITA KOCH, DELLA GERMANIA DELL'EST, PRIMATISTA DEI 200.
LJUDMILA ANDONOVA, BULGARA, 2,07 NELL'ALTO E TAMARA BIKOVA, SOVIETICA, 2,05...
BUBKA, SOVIETICO, SALTO CON L'ASTA m. 5,10.
UWE HOHN, GERMANIA EST, LANCIO DEL GIAVELLOTTO m.104,80. PRIMO AL MONDO A SUPERARE LA BARRIERA DEI 100 METRI.
Kodak
331
399
...E ANCORA LA SOVIETICA KAZANKINA, LA CECOSLOVACCA KRATOCHVILOVA E MOLTI ALTRI... NONOSTANTE L'INDIFFERENZA DEI PARTECIPANTI, SCADE IL VALORE DI QUESTI GIOCHI; COSI' COME ERA STATO PER QUELLI DI MOSCA... GLI ASSENTI HANNO SEMPRE TORTO...

IL "FIGLIO DEL VENTO", **CARL LEWIS**, CRESCIUTO, SI DEDICA ALL'ATLETICA LEGGERA E SBARAGLIA IL CAMPO, FINO AD EGUAGLIARE IL MITICO **OWENS** IN UN RECORD CHE E' FORSE IL PIU' SIMBOLICO DELLA STORIA D'OLIMPIA.

QUATTRO I SUOI **ORI**, 100 E 200 PIANI, SALTO IN LUNGO E STAFFETTA 4 x 100...

USA
LA 84
915

...TUTTI VINTI CON UNA FACILITA' QUASI IRRISORIA, SENZA SFORZO ECCESSIVO, COME AVEVANO A SUO TEMPO CONSIGLIATO I MEDICI...

LA **FRECCIA NERA LEWIS** E' SICURAMENTE IL PIU' GRANDE ATLETA DEL NOSTRO TEMPO E IL SUO NOME, IN FUTURO, NON POTRA' CHE ESSERE LEGATO SIMBOLICAMENTE AI GIOCHI DI **LOS ANGELES 1984**.

USA

94

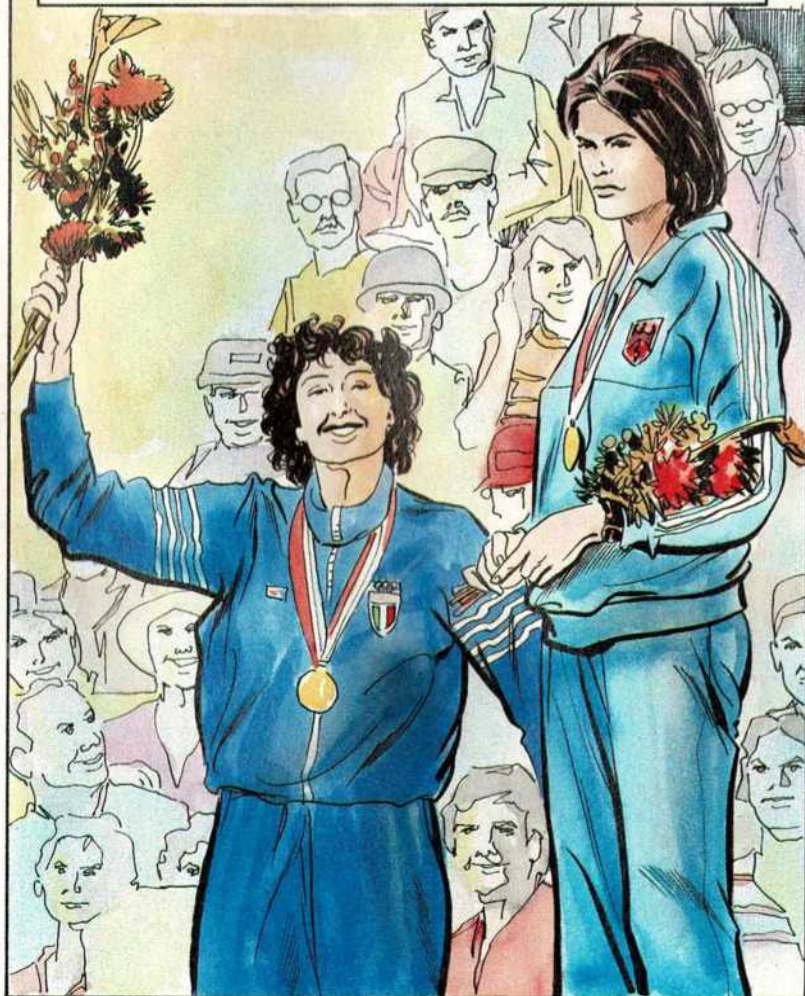
NELLA FINALE DEI 200 PIANI, C'E' ANCORA UNA VOLTA PIETRO MENNEA ED E' LA QUARTA; UN RECORD, PER LA VELOCITA'!
IL NOSTRO GRINTOSO SPRINTER NON DISPUTA UNA FINALE COME LUI SI ASPETTAVA E NEGLI ULTIMI METRI, VISTO SFUMARE IL PODIO, DEMORDE, FORSE PER LA PRIMA VOLTA, RINUNCIANDO A QUALCHE POSIZIONE. E' SETTIMO.
MA IL VALORE DI PIETRO VA BEN OLTRE A QUESTA SINGOLA GARA... E' GIA' GRANDE IL FATTO DI AVERLA DISPUTATA...
E' UN VERDETTO CHE ACCETTO CON SERENITA', ANCHE SE E' DURO DA INGOIARE: SINCERAMENTE NON HO NULLA DA RIMPROVERARMI!
502
ARRIVA AL BRONZO GIOVANNI EVANGELISTI, CON UN GRAN BALZO IN LUNGO DI m. 8,24, DIETRO A LEWIS E HONEY, AUSTRALIANO, CHE PUR OTTENENDO LA STESSA MISURA, SOPRAVANZA L'ITALIANO GRAZIE A UN MINOR NUMERO DI PROVE.
95

L'UNICO RIVALE DI CARL LEWIS NEGLI USA, QUANTO A POPOLARITA', E' UN ALTRO GIGANTE DELL'ATLETICA: EDWIN MOSES, IL RE DEI 400 OSTACOLI.
DUE PICCOLI INFORTUNI CARATTERIZZANO IL PROLOGO ALLA SUA 105ª VITTORIA CONSECUTIVA: ALL'INAUGURAZIONE SI DIMENTICA LA FORMULA DEL GIURAMENTO E NELLA FINALE ESEGUE UNA FALSA PARTENZA, COSA CHE GLI E' ACCADUTA BEN DI RADO!
IMBATTUTO DAL '77, MOSES VINCE L'ORO CON UN TEMPO ANCORA UNA VOLTA SOTTO I 48", LONTANO PERO' DAL SUO PRIMATO CHE E' DI 47,02.
USA
924
Games of the XXIIIrd Olympiad
MOSES
IL TERZO SUPERMAN DI QUESTI GIOCHI E' IL BRITANNICO DALEY THOMPSON. VINCE LA MEDAGLIA D'ORO NEL DECATHLON COME GIA' A MOSCA...
...FALLENDO IL PRIMATO DEL MONDO PER UN SOLO PUNTO.
CORRE I 1500 CON POTENZA ED ELASTICITA', IN TEMPI DA SELEZIONE OLIMPICA; SALTA IN ALTO CON FACILITA' OLTRE I 2 m. THOMPSON, ALLA FINE, LASCIA A TUTTI L'IMPRESSIONE CHE E' LUI L'ATLETA PIU' COMPLETO, FORSE PIU' DI CARL LEWIS.
LA84
LA 84
398

DETENTRICE DEL TITOLO OLIMPICO, EX PRIMATISTA DEL MONDO, SARA SIMEONI SI PRESENTA ALLA SUA QUARTA OLIMPIADE, DOPO UNA SERIE DI INFORTUNI CHE LA ESCLUDONO DAGLI ATTUALI VERTICI MONDIALI.
CERCA CON GRINTA E OTTIENE IL RISCATTO SARA, IN UN BALZO DI 2 METRI CHE FA SPERARE ANCHE I PIU' SCETTICI IN UN SUO BIS OLIMPICO.
DIFRONTE ALLA VENETA C'E' PERO' UN'ALTRA GRANDE ATLETA, ULRIKE MEYFARTH, CHE LE SOFFIA LA PIAZZA D'ONORE CON 2,02.
E OTTIENE FINALMENTE UN GRANDE SUCCESSO, IL PIU' PRESTIGIOSO, DOPO UNA LUNGA CARRIERA DENSA DI OTTIME PROVE, GABRIELLA DORIO CHE, SORRETTA DA UNA SPLENDIDA CONDIZIONE, SI CLASSIFICA QUARTA NEGLI 800 m. E VINCE I 1500 CON UN RITMO SOSTENUTO E REGOLARE CHE STRONCA LE RIVALI.

MA LA SIMEONI, CON L'ARGENTO, CI REGALA COMUNQUE UNA ENORME SODDISFAZIONE, TORNANDO CONTEMPORANEAMENTE, A 31 ANNI, AI TRAGUARDI CHE LE COMPETONO.

LA 84
226

13

a cura di **Claudio Sabattini** | 13. giornata/23 dicembre 1984

ASCOLI-MILAN 0-1
(Tassotti all'87')

ATALANTA-TORINO 0-0

AVELLINO-LAZIO 1-0
(autorete di Filisetti al 74')

COMO-VERONA 0-0

INTER-SAMPDORIA 2-0
(Altobelli all'8', Rummenigge all'83')

JUVENTUS-NAPOLI 2-0
(Briaschi al 43', Platini al 62')

ROMA-CREMONESE 3-2
(Giannini al 9', Ancelotti al 50', Finardi su rigore al 57' e al 74', Pruzzo al 79')

UDINESE-FIORENTINA 2-2
(Massaro al 18', Gerolin al 45', Tesser al 46', Monelli al 59')

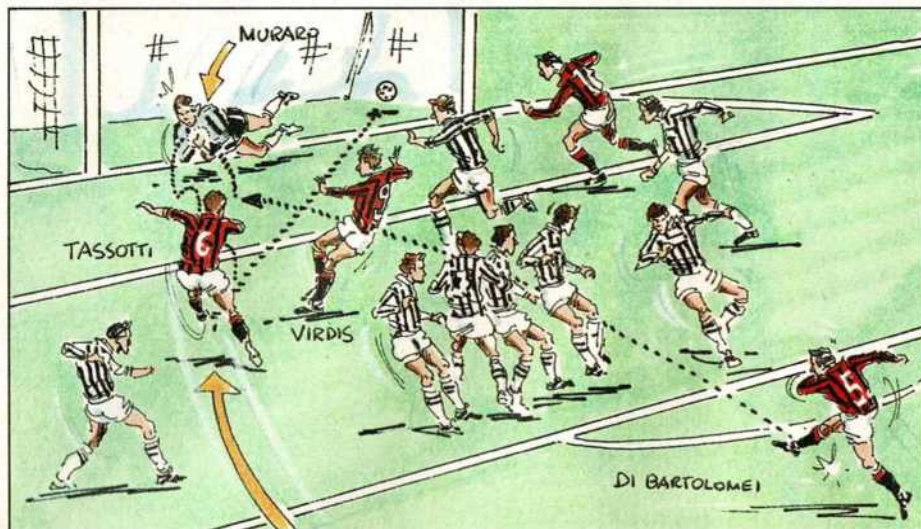
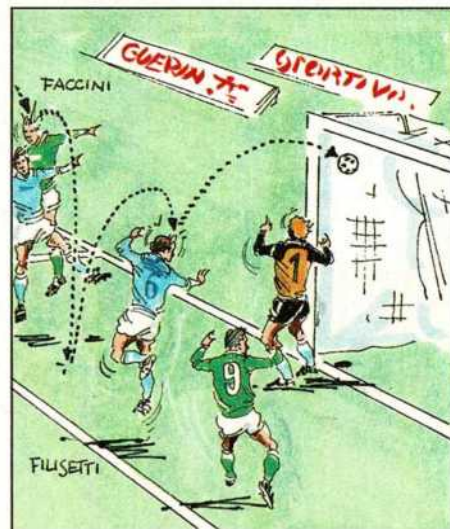
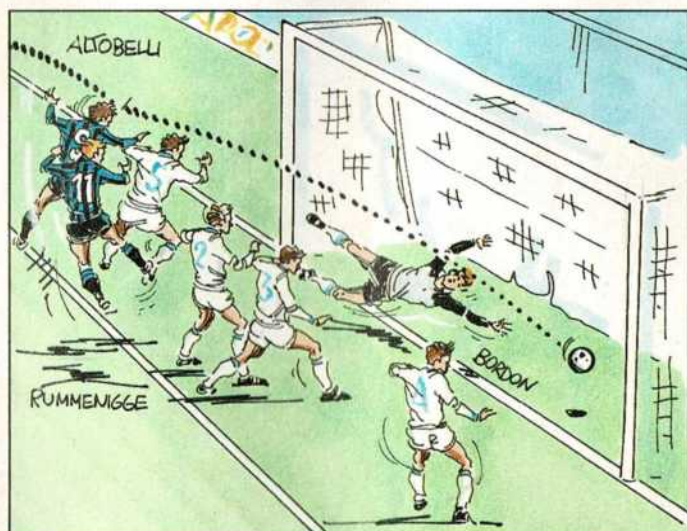
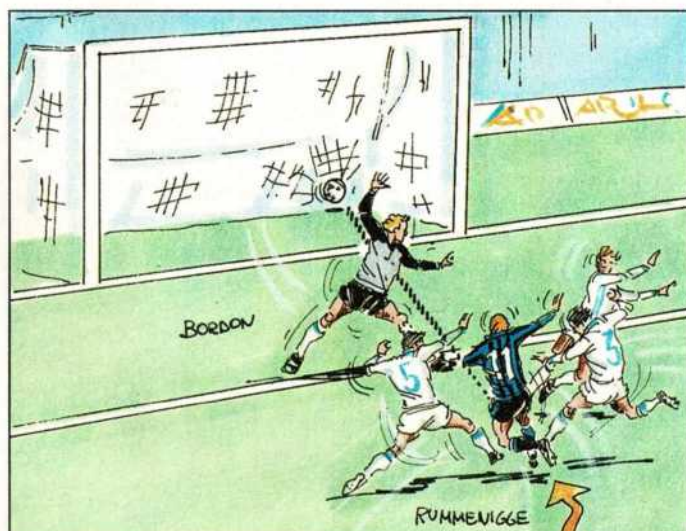
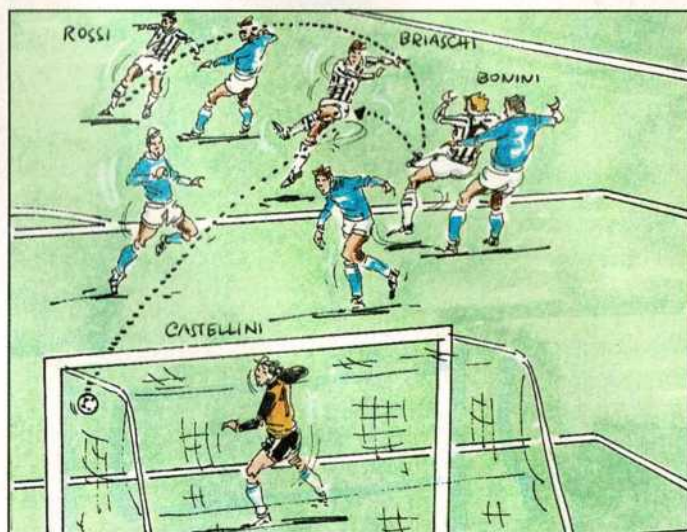
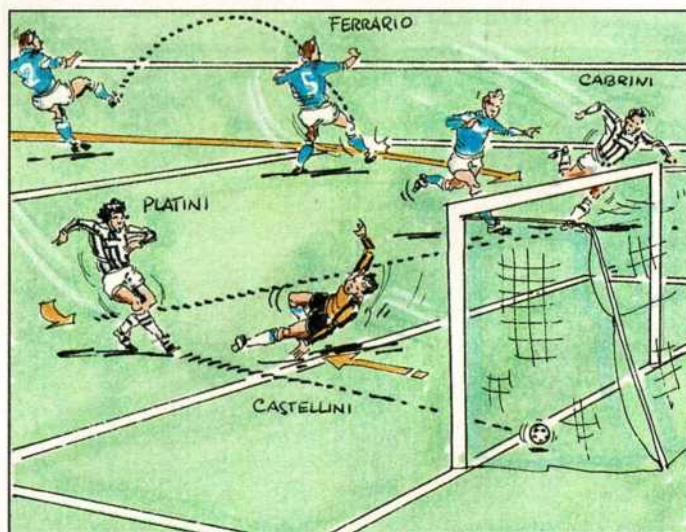
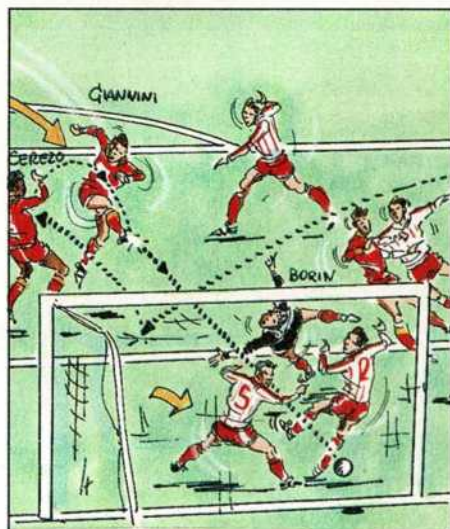
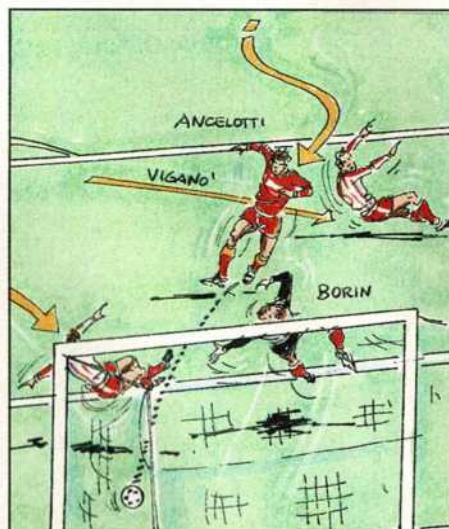
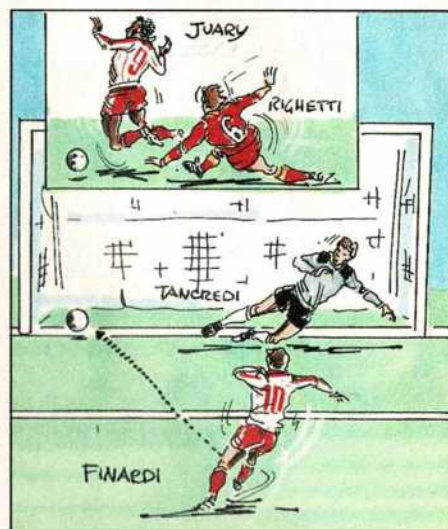
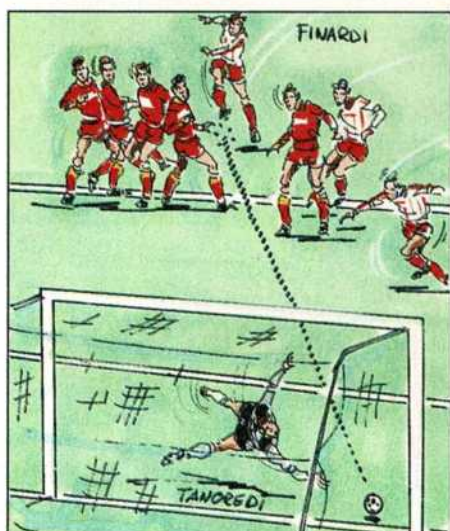
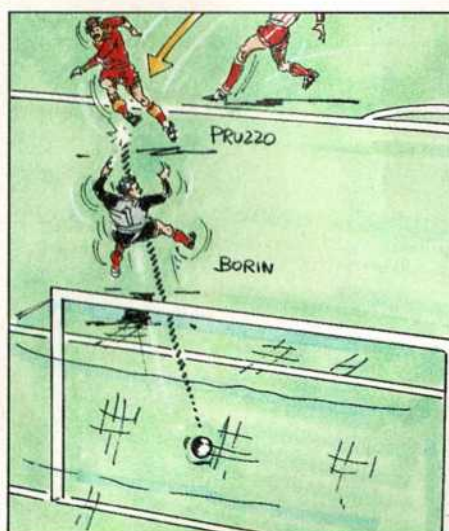
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**21**	13	8	5	0	16	4
Torino	**19**	13	8	3	2	21	10
Inter	**19**	13	7	5	1	19	9
Sampdoria	**17**	13	6	5	2	14	9
Roma	**16**	13	4	8	1	13	10
Milan	**15**	13	4	7	2	12	11
Juventus	**14**	13	4	6	3	18	14
Fiorentina	**13**	13	3	7	3	14	11
Atalanta	**13**	13	3	7	3	10	18
Avellino	**12**	13	3	6	4	12	11
Como	**11**	13	3	5	5	8	12
Udinese	**9**	13	3	3	7	15	19
Napoli	**9**	13	2	5	6	10	16
Lazio	**9**	13	2	5	6	9	17
Ascoli	**7**	13	0	7	6	6	15
Cremonese	**4**	13	1	2	10	9	20

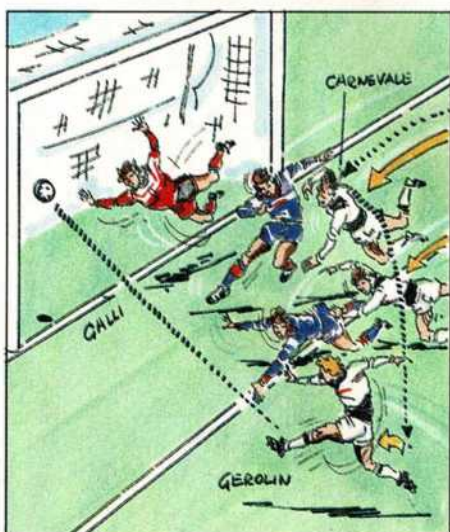
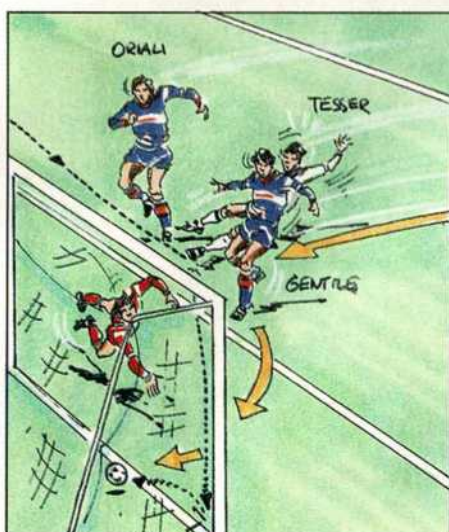
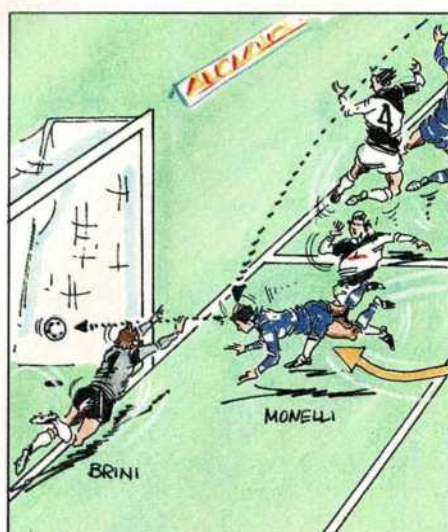
MARCATORI

8 reti: Platini (Juventus);
7 reti: Altobelli (Inter, 1 rigore);
6 reti: Serena (Torino);
5 reti: Briaschi (Juventus), Hateley (Milan), Galderisi (Verona, 2);
4 reti: Colombo (Avellino), Rummenigge (Inter), Bertoni (Napoli), Junior (2) e Dossena (Torino), Briegel (Verona);
3 reti: Finardi (1) e Nicoletti (Cremonese), Socrates (1), Monelli e Pecci (Fiorentina), Virdis (Milan), Maradona (Napoli, 1), Pruzzo (1) e Giannini (Roma), Souness (Sampdoria, 1) Carnevale e Mauro (Udinese);
2 reti: Vincenzi (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Passarella (Fiorentina, 1), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo (Roma), Francis (1), Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

PELLEGRINI E ALTOBELLI (FotoZucchi)

Nella domenica che precede la sosta per le festività di fine 1984 si segnano soltanto quindici reti e la classifica, tutto sommato, vive un turno di transizione: pareggiano, infatti, Verona e Torino e la novità maggiore viene dal sorpasso dell'Inter che battendo la Sampdoria per 2-0 nello scontro diretto la supera e appaia i granata. Per il resto si registrano le vittorie interne della Juve sul Napoli, della Roma sulla Cremonese e dell'Avellino sulla Lazio mentre il Milan vince in trasferta dopo sette mesi. Infine pari tra Udinese e Fiorentina

LA MOVIOLA/13. giornata

ASCOLI-MILAN 0-1 (87')
Di Bartolomei calcia una punizione per fallo di Nicolini su Battistini, Muraro non trattiene e Tassotti segna

AVELLINO-LAZIO 1-0 (74')
Mischia in area laziale, Filisetti di testa fa harakiri

INTER-SAMPDORIA 1-0 (8')
Cross di Mandorlini, saltano Altobelli e Rummenigge ma il gol è di «Spillo»

INTER-SAMPDORIA 2-0 (83')
Cross di Causio, Rummenigge resiste a Mannini e Pellegrini e insacca il raddoppio

JUVENTUS-NAPOLI 1-0 (43')
Da Rossi a Bonini, tocco all'indietro e sul pallonetto Briaschi al volo batte Castellini

JUVENTUS-NAPOLI 2-0 (62')
«Papera» di Bruscolotti che lancia Cabrini, poi palla a Platini che bissa di destro

ROMA-CREMONESE 1-0 (9')
Cerezo per Giannini che, di destro, batte Borin

ROMA-CREMONESE 2-0 (50')
Conti per Ancellotti che ribatte Borin in uscita

ROMA-CREMONESE 2-1 (57')
Righetti atterra Juary e Finardi trasforma il rigore

ROMA-CREMONESE 2-2 (74')
Punizione per la Cremonese: Bencina finta, Finardi segna

ROMA-CREMONESE 3-2 (79')
Su invito di Conti, Pruzzo segna con un diagonale destro

UDINESE-FIORENTINA 0-1 (18')
Punizione di Passarella, friulani fermi e Massaro segna

UDINESE-FIORENTINA 1-1 (45')
Cross di Mauro dalla sinistra e Gerolin batte Galli

UDINESE-FIORENTINA 2-1 (46')
Spiovente di Carnevale e Tesser batte di nuovo Galli

UDINESE-FIORENTINA 2-2 (59')
Cross di Pecci e Monelli pareggia segnando di testa

INTER 2 SAMPDORIA 0

IL TIFO INTERISTA (FotoZucchi)

ALTOBELLI SHOW IN ROVESCIATA (FotoAPS)

Contro una Sampdoria flambée per le assenze in difesa di Renica e Vierchowod eppoi imbrigliata a dovere in Francis e Mancini, S. Siro vive una giornata che si fa languida per premesse di gloria. Nel particolare, l'Inter è razza padrona: fa pressing continuo, mette alle corde i doriani col gol di Altobelli, poi è maestra di strategia in Brady e infine raddoppia con Rummenigge e scuote la classifica appaiando il Torino a due soli punti dal capolista Verona. Profumo di classe per una carica futura di forti emozioni

PELLEGRINI E RUMMENIGGE (FotoZucchi)

JUVENTUS 2 NAPOLI 0

MARADONA, RE SENZA CORONA (FotoGiglio)

Nei programmi prenatalizi il copione prevedeva una specie di «guerra stellare» (Platini contro Maradona) ed invece è ordinaria amministrazione. Nel senso che Dieguito s'incorpora nella mediocrità di un Napoli con le idee confuse (obbligatovi anche da un Favero strepitoso, secondo il parere dell'Avvocato) mentre la Juve, pur in un giorno di routine, trova bagliori di vittoria con Briaschi e Platini. Una sola stella, dunque, ma la Signora è comunque squadra capace di creare un'atmosfera di festa

TARDELLI, DE VECCHI, BRIASCHI E BRUSCOLOTTI (FotoGiglio)

BONIEK E DE SIMONE (FotoGiglio)

UDINESE 2 FIORENTINA 2

La Fiorentina è compagine litigiosa che litiga anche col buonsenso (De Sisti ha passato la mano eppure le polemiche sono ancora latenti) ma a Udine rimedia un pareggio indecifrabile che è il logico paradosso di due squadre involute e zeppe di problemi: Massaro, cioè, segna con la complicità di una difesa immobile, poi Gerolin pareggia dopo un'incredibile occasione fallita da Monelli che comunque si riabilita recuperando la rete di Tesser realizzata ad inizio ripresa. Per stavolta, solo un tranquillo week-end di paura

SOCRATES E GEROLIN (FotoCalderoni)

MAZZA, UN PRESIDENTE CONTESTATO (FotoCalderoni)

VIOLA, IL COLORE DELLA SPERANZA... (FotoCalderoni)

AVELLINO 1 LAZIO 0

GARUTI, TAGLIAFERRI E VINAZZANI (FotoCapozzi)

Il Partenio promette un tranquillo «ballo di fine anno» e Avellino e Lazio vi partecipano in punta di piedi per motivi contingenti di classifiche precarie. È domenica quindi di noia e rassegnazione, di errori e di caos reciproci ma il quarto d'ora finale sconvolge i piani prestabiliti: prima Filisetti fa autorete poi Giordano pareggia rubando la palla a Paradisi ma Pairetto annulla. E mentre per la Lazio tornano antichi fantasmi, stavolta per gli irpini (che quindi salgono di classifica) l'occasione vien davvero ballando ballando...

L'AUTORETE DI FILISETTI (FotoCapozzi)

COMO 0 VERONA 0

IL COMO È UNA FEDE (FotoBriguglio)

GALDERISI TRA ALBIERO E OTTONI (FotoBriguglio)

Il Como è stimolato dalla sua imbattibilità interna, affronta alla pari il Verona capolista (ma privo di Elkjaer e Ferroni) e riesce a confezionare una gara d'orgoglio e rispetto che si bilancia anche nelle occasioni perdute. Domenica senza reti, quindi, ma con ottime referenze: Bianchi è l'unico allenatore europeo ancora imbattuto sul proprio campo mentre a Bagnoli tocca il primato del passivo più basso dopo tredici gare (soltanto quattro gol subiti finora) a partire dal dopoguerra a oggi. E in queste occasioni è legittima la libertà di sognare...

LUCIANO MARANGON (FotoBriguglio)

CENTI E BRIEGEL (FotoBriguglio)

ATALANTA 0 TORINO 0

L'ATALANTA 1984-85 (FotoDePascale)

STROMBERG, SCHACHNER E OSTI (FotoRavezzani)

È una domenica senza gol (in realtà Francini segna ma Lanese annulla) che comunque nel contenuto è ugualmente bella per motivi tecnici e personaggi. Sarebbe a dire che l'Atalanta è un collettivo gagliardo che sa eludere la mediocrità e il Torino fa professione di prudenza, rischia il lecito sfiorando per due volte il gol con Serena poi fa opera di contenimento fino al termine ruotando su uno strepitoso Junior. In altri termini, per Radice che resta nell'orbita del Verona, le ragioni della costanza...

FRANCINI SEGNA, LANESE ANNULLA (FotoRavezzani)

I TIFOSI ATALANTINI (FotoDePascale)

ROMA 3 CREMONESE 2

Nell'attesa di incontrare a San Siro Rummenigge & Co. la Roma priva di Falcao (ma per Tognazzi l'assenza del brasiliano è compensata dalla Cremonese) santifica il Natale grazie all'ennesimo happening di Mondonico che prima incassa per allegria le reti di Giannini e di Ancelotti, poi pareggia col bis di Finardi fallendo a ruota facili occasioni e infine subisce la sua settima sconfitta esterna ad opera di Pruzzo, lanciato da Conti. Comunque sia, è sostanza di verità contrapposte: il gusto d'emergere per la Roma che vola alle spalle della Sampdoria, per la Cremonese invece l'ennesima ma inutile prova di innocenza colpevole...

IL RADDOPPIO DI ANCELOTTI (FotoTedeschi)

GIANNINI SEGNA L'1-0 (FotoTedeschi)

LA RETE DI FINARDI SU PUNIZIONE: È IL 2-2 (FotoTedeschi)

PRUZZO REALIZZA IL 3-2 FINALE (FotoTedeschi)

ASCOLI 0 MILAN 1

Buone notizie, da Ascoli, per un Milan che non vinceva in trasferta da sette mesi (2-1 a Udine, lo scorso 13 maggio) e che fa da contraltare alla prima sconfitta di Boskov. Per gli ascolani, però, è un giorno stregato: giocano costantemente in pressing, mettono in crisi i rossoneri ma sbagliano incredibili occasioni con Hernandez e Schiavi eppoi a meno di tre minuti dalla fine Tassotti mette in rete una palla sfuggita di mano a Muraro. Le grandi squadre, dice Liedholm, vincono giocando male: per stavolta il Milan è grandissimo

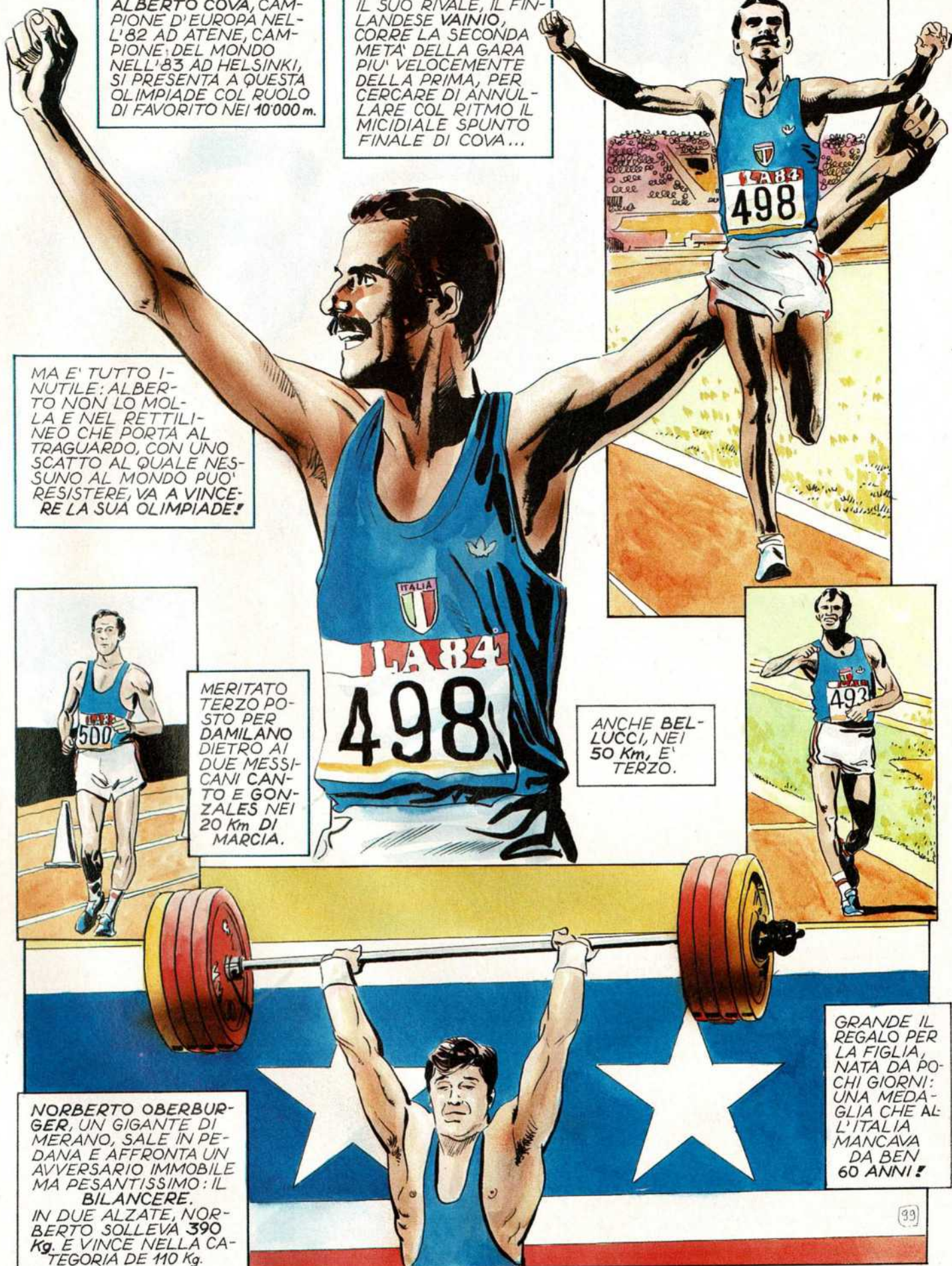
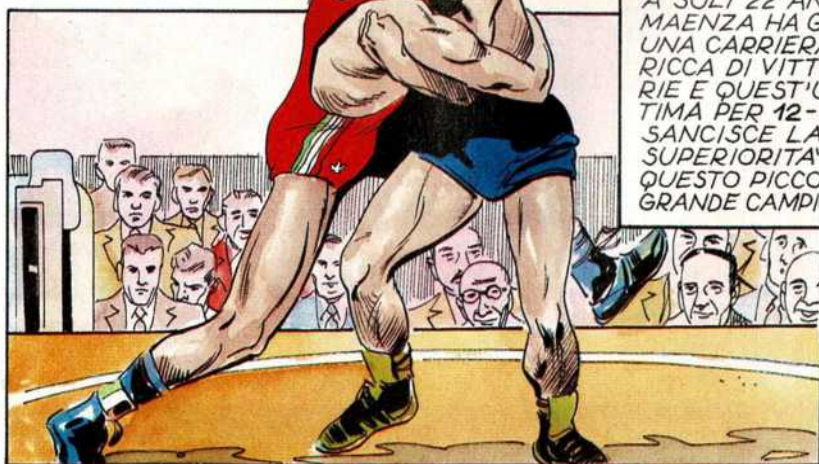
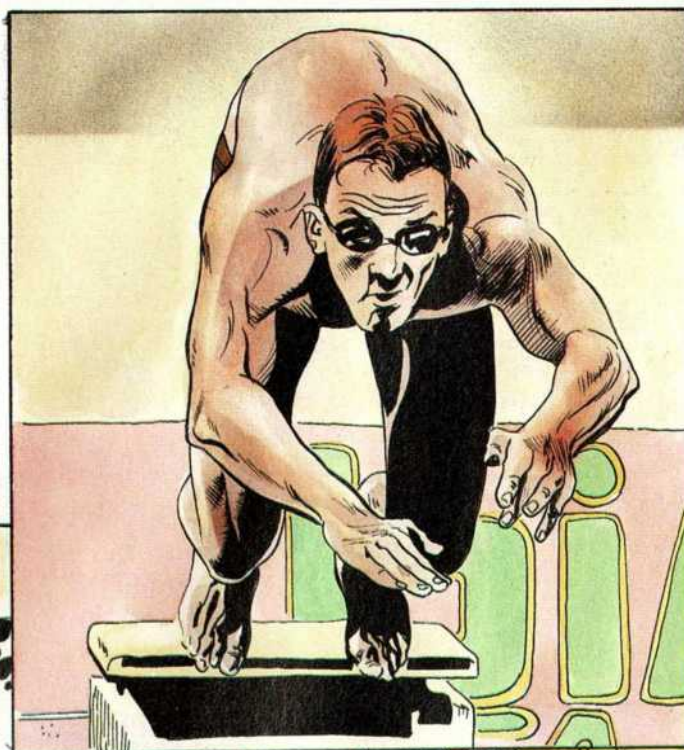
PERRONE E VERZA (FotoPilati)

MURARO NON TRATTIENE, TASSOTTI METTE IN RETE (FotoBorsari)

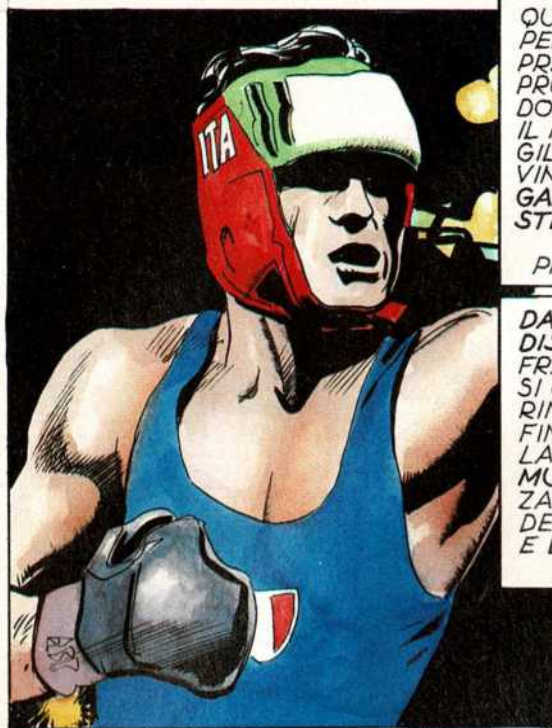
NATO VICINO A BRASILIA, DOPO AVER FATTO DI TUTTO, DAL LUSTRASCARPE AL VENDITORE AMBULANTE, **JOAQUIM CRUZ** SI TRASFERISCE NEGLI USA E QUI COMINCIA A PRATICARE L'ATLETICA CHE LO PORTA SUBITO IN VETTA.

MODIFICANDO ANCORA UNA VOLTA IL PANORAMA DEGLI 800 PIANI (SI ERA PASSATI DA **FIASCONARO** A **JUANTOREÑA**, ATLETI POTENTI, AD ATLETI AGILI E RESISTENTI COME **OVETT** E **COE**), CON UNA FALCATA CHE RICORDA APPUNTO QUELLA DI JUANTOREÑA, **CRUZ** VINCE L'ORO DEGLI **800** DAVANTI A **COE**! IL QUALE...

UN MAROCCHINO SI AGGIUDICA I **1500 m. AOUITA**, CHE VIVE E SI ALLENA A FIRENZE, DOMINA E AGGIUNGE LA SUA MEDAGLIA A QUELLA DEI **400 OSTACOLI** DELLA CONNAZIONALE **NAWAL EL MOUTAWAKEL**.

ALBERTO COVA, CAMPIONE D'EUROPA NELL'82 AD ATENE, CAMPIONE DEL MONDO NELL'83 AD HELSINKI, SI PRESENTA A QUESTA OLIMPIADE COL RUOLO DI FAVORITO NEI 10 000 m.
IL SUO RIVALE, IL FINLANDESE VAINIO, CORRE LA SECONDA META' DELLA GARA PIU' VELOCEMENTE DELLA PRIMA, PER CERCARE DI ANNULLARE COL RITMO IL MICIDIALE SPUNTO FINALE DI COVA...
LA84
498
MA E' TUTTO INUTILE: ALBERTO NON LO MOLLA E NEL RETTILINEO CHE PORTA AL TRAGUARDO, CON UNO SCATTO AL QUALE NESSUNO AL MONDO PUO' RESISTERE, VA A VINCERE LA SUA OLIMPIADE!
ITALIA
LA84
498
500
MERITATO TERZO POSTO PER DAMILANO DIETRO AI DUE MESSICANI CANTO E GONZALES NEI 20 Km DI MARCIA.
ANCHE BELLUCCI, NEI 50 Km, E' TERZO.
GRANDE IL REGALO PER LA FIGLIA, NATA DA POCHI GIORNI: UNA MEDAGLIA CHE ALL'ITALIA MANCAVA DA BEN 60 ANNI!
NORBERTO OBERBURGER, UN GIGANTE DI MERANO, SALE IN PEDANA E AFFRONTA UN AVVERSARIO IMMOBILE MA PESANTISSIMO: IL BILANCERE.
IN DUE ALZATE, NORBERTO SOLLEVA 390 Kg. E VINCE NELLA CATEGORIA DE 110 Kg.
99

PER LA PRIMA VOLTA L'ITALIA SI AGGIUDICA LA SPLENDIDA MEDAGLIA D'ORO NEL GETTO DEL PESO, CON ALESSANDRO ANDREI, FIORENTINO, CHE DOMINA LA GARA CON UNA SERIE DI LANCI NOTEVOLISSIMI.
VINCE E DOMINA I 100 m. DONNE, EVELYN ASHFORD...
MA L'ATLETICA FEMMINILE TROVA LA SUA REGINA NELLA VENTIQUATTRENNE VALERIE BRISCO-HOOKS...
USA
LA 84
...CHE VINCE I 200 E I 400 PIANI E LA STAFFETTA 4x100.
BASTANO SOLO 119" A VINCENZO MAENZA, PER BATTERE IN FINALE IL SUO AVVERSARIO!
A SOLI 22 ANNI, MAENZA HA GIA' UNA CARRIERA RICCA DI VITTORIE E QUEST'ULTIMA PER 12-0, SANCISCE LA SUPERIORITA' DI QUESTO PICCOLO GRANDE CAMPIONE!
USA
84

VENTUN ORI E TREDICI ARGENTI, NEL NUOTO, COSTITUISCONO IL BOTTINO USA CHE EVIDENZIA LO STRAPOTERE AMERICANO.
TRE MEDAGLIE PER RICK CAREY NEI 100 E 200 DORSO E NELLA STAFFETTA 4 x 100 MISTI.

CHI PERO' RIESCE A CATALIZZARE L'ATTENZIONE DEL PUBBLICO, E' IL TEDESCO MICHAEL GROSS CHE VINCE I 100 FARFALLA E I 200 STILE LIBERO, MA FALLISCE LA PROVA A LUI PIU' CONGENIALE, CONQUISTANDO SOLO L'ARGENTO NEI 200 FARFALLA.

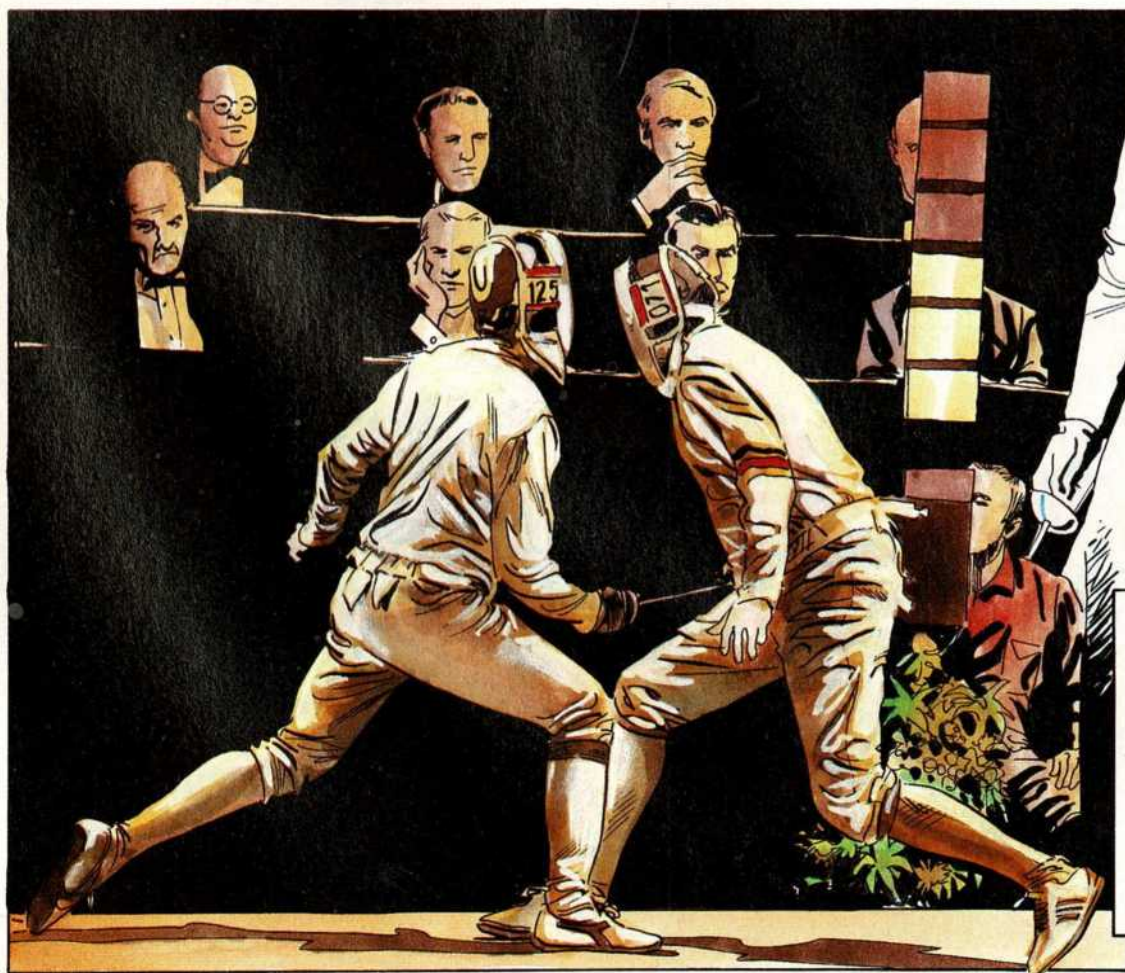
DELUDE INVECE L'ITALIA CHE, CAPEGGIATA DA FRANCESCHI IN CONDIZIONI DISASTROSE, AFFONDA MOLTO PIU' DEL PREVEDIBILE!

TRIONFA NEL PENTATHLON A SQUADRE L'**ITALIA** E TRIONFA SOPRATTUTTO **MASALA** NELL'INDIVIDUALE CHE AGGIUNGE AL TITOLO MONDIALE DI ROMA QUESTO SPLENDIDO **ORO OLIMPICO. MASSULLO**, TERZO, COMPLETA IL NOSTRO BOTTINO.

QUESTE OLIMPIADI, CHE PER LA PRIMA VOLTA PREVEDONO UN CASCO PROTETTIVO, SEGNANO, DOPO ANNI DI MAGRA, IL RILANCIO DEL PUGILATO ITALIANO. VINCE IL TITOLO DEI **GALLO, MAURIZIO STECCA**, RISPETTANDO IL PRONOSTICO.

DAMIANI E TODISCO CHE, FRATTURATOSI UNA MANO, RINUNCIA ALLA FINALE, CI REGALANO L'ARGENTO. **MUSONE**, PENALIZZATO DA UN VERDETTO SCANDALO, E **BRUNO**, IL BRONZO.

NELL'ARCO DELLE 19 OLIMPIADI GIA' DISPUTATE, LA **SCHERMA** E' LA DISCIPLINA CHE CI HA RISERVATO IL MAGGIOR NUMERO DI SODDISFAZIONI, E ANCHE QUESTA VOLTA IL BOTTINO E' DI TUTTO RISPETTO...

IL MESTRINO **MAURO NUMA** E' **ORO NEL FIORETTO INDIVIDUALE... STEFANO CERIONI**, BRONZO.

SUL PODIO PIU' ALTO SALE ANCHE LA SQUADRA MASCHILE DI FIORETTO E, A CONFERMA DI UNA BUONA SUPERIORITA', ANCHE QUELLA DI SCIABOLA.

CI SI ATTENDEVA QUALCOSA DI PIU' DAL **FIORETTO FEMMINILE**, MA **DORINA VACCARONI**, RITENUTA GIUSTAMENTE LA PIU' FORTE DEL MONDO, IN NON BUONE CONDIZIONI FISICHE, DEVE ACCONTENTARSI DEL TERZO POSTO... UN PECCATO...

103

IL CICLISMO NON CI RISERVA NESSUN GROSSO RISULTATO SE NON, PROPRIO ALL'ULTIMA GIORNATA, NELLA **100 Km A SQUADRE**, DOVE SIAMO PRIMI CON UN QUARTETTO CHE, EMULO DI **MOSER**, FA USO DELLE RUOTE LENTICOLARI.

CAUSA L'ASSENZA DEI PAESI FILOSOVIETICI, VENGONO RIPESCATE ALCUNE SQUADRE PER POTER DISPUTARE I VARI TORNEI. TRA ESSE, QUELLE ITALIANE DI CALCIO E PALLAVOLO. LA FRANCIA CHE BATTE IN FINALE IL BRASILE, VINCE IL TORNEO DI CALCIO, MENTRE LA NOSTRA PARTECIPAZIONE, ASSOLUTAMENTE NEGATIVA, LASCIA BEARZOT PIUTTOSTO PERPLESSO.

LA GINNASTICA FEMMINILE E' UNA DISPUTA TRA **ROMANIA E STATI UNITI**. REGINA INDISCUSSA E' **ECATERINA SZABO**, CON QUATTRO ORI E UN ARGENTO!

MA E' **MARY LOU RETTON** LA BENIAMINA CHE RIPAGA IL PUBBLICO, CON CINQUE MEDAGLIE, DI CUI UNA D'ORO!

NELLA **VELA, CLASSE STELLE**, UNA CATEGORIA TRADIZIONALMENTE A NOI FAVOREVOLE, CI AGGIUDICHIAMO UN BRONZO, DOPO AVER SFIORATO NUMEROSE VOLTE METALLI PIU' PREGIATI!

MOLTE LE IMMAGINI COMMOVENTI DI QUESTI GIOCHI, IMMAGINI DI VITTORIE E DI SCONFITTE. MA COLEI CHE HA TENUTO IL MONDO SPORTIVO COL CUORE IN GOLA, E' STATA SICURAMENTE **GABRIELA ANDERSEN**. UNA PROFONDA EMOZIONE SEGUE L'INCERTO MA CAPARBIO PROCEDERE DI QUESTA MARATONETA CHE RIESCE, SULL'ORLO DEL COLLASSO, AD ARRIVARE AL TRAGUARDO! MA E' STATO GIUSTO LASCIARLA PROSEGUIRE IN QUELLE CONDIZIONI?

FRA GLI SPETTATORI, UNA MANO REGGE UN VENTAGLIO... **BENVENUTI IN COREA**...

LA SPERANZA E' CHE A **SEUL**, AI PROSSIMI GIOCHI, PARTECIPI OGNI NAZIONE, IN UNO SPIRITO DI FRATELLANZA, AL DI LA' DI QUALSIASI BARRIERA POLITICA!

105

L'ANNUARIO DEGLI SPORT INVERNALI
320 pagine, lire 20.000
DMK Editrice

Formidabile annuario della F.I.S.I. ricco di foto, biografie, risultati, classifiche, calendari, nel segno di un anno olimpico esaltato dalle medaglie d'oro azzurre di Sarajevo Paul Hildgartner e Paoletta Magoni (giustamente in copertina). L'annuario F.I.S.I. è al suo secondo anno, curato da Massimo Di Marco da tutti riconosciuto come il massimo «biografo dello sci». Preziosa l'antologia dei grandi campioni del passato. Si può richiederla direttamente alla Editrice DMK via Boscovich 14, Milano. □

Franco Ascani
SPORT & SPONSOR
168 pagine, lire 30.000
Rizzoli - Milano

Ecco una preziosa, interessante mappa, aggiornatissima, del sempre più stretto rapporto sport e industria con dati, notizie, esempi di intervento. Ascani ha realizzato il suo splendido volume, forte di una ventennale esperienza nel mondo delle sponsorizzazioni sportive, analizzando gli interventi di ottocento aziende in trenta discipline sportive. Suggestiva l'introduzione: «Da Pelè a Paolo Rossi passando per Borg: soldi, soldi, soldi». Notevole il «panorama» delle sponsorizzazioni sport per sport. □

Stefano Monetti
APPENNINO, LUCI E COLORI
104 pagine, lire 36.000
L'inchiostroblu - Bologna

Un libro godibilissimo. Cime, torri, campagne, distese fiorite, casolari, facce di gente dell'Appennino: la scoperta di un mondo di luci e di colori nella soffusa atmosfera di incanti, nostalgie, paesaggi pittorici e di fiaba. Ma anche Bologna con le Alpi che fanno da sfondo alle sue torri, un colpo d'obbiettivo carico di suggestione. Ecco l'Italia lontana dalle autostrade, dai motel. Un itinerario del sentimento, della natura intatta, della civiltà rurale attraverso la fotografia di un poeta. □

Antonio Corbo
AGENDA DIARIO, CALCIO-BOOK
500 pagine, lire 10.000
Politecnico Perugia

Un'agenda 1985 che piacerà agli appassionati di calcio. Tanto spazio, giorno per giorno, per le note e gli appuntamenti e il diario di un anno a fianco delle curiosità, dei volti, dei dati del mondo del football. Utile in ufficio, a scuola, in fabbrica. Un regalo da farsi, firmato da Antonio Corbo, giornalista attento e brillante, che ha definito la sua agenda «un amico che alla domenica vi mette in tasca l'Italia del calcio». Si può richiederla al Politecnico Perugia, Umbertide, Casella Postale 17. □

INTER FOOTBALL CLUB
Mensile, lire 2.500
Direttore: **Danilo Sarugia**
Edint Editrice - Milano

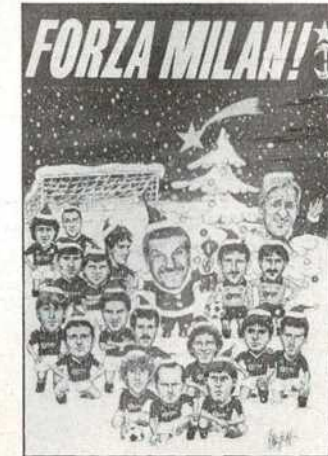
Nei prossimi giorni sarà in edicola il primo numero dell'85 del mensile dell'Inter con un grosso servizio sulla «coppia più bella del mondo», Altobelli e Rummenigge, e altri interessanti articoli (con bellissime foto) sull'Inter magica che punta allo scudetto ed è tesa alla riconquista dell'Europa. □

FORZA LAZIO
Quindicinale, lire 2.500
Direttore: **Antonella Pirottina**
Edizioni Lazio - Roma

Il «panorama» ufficiale della Lazio, il suo cammino, i suoi problemi, i suoi protagonisti si ritrovano nel bel quindicinale della società biancoazzurra ricco di collaboratori famosi e delle notizie dei club. Abbonamento annuale lire 30.000, Edizioni Lazio s.r.l., Casella postale 7218, Roma Nomentano. □

GIALLOROSSI
Mensile, lire 2.500
Direttore: **Gabriele Tramontano**
Editrice Pietro Fiorani - Roma

La «verve» di Gabriele Tramontano agita il suggestivo shaker del mensile romanista che «agita» tutti i più suggestivi ingredienti delle imprese e del tifo giallorossi. La copertina dedicata a Giannini è d'obbligo di questi tempi. All'interno un servizio sui giovani giallorossi... nel mondo. □

FORZA MILAN
Mensile, lire 2.500
Direttore: **Renato Ferrari**
Milan Promotions - Milano

Elegante e puntuale come sempre la rivista del Milan, un club che per seguito di sostenitori non teme confronti. Nel gran numero di dicembre, tante curiosità e le carte da gioco con tutti i campioni del Milan (Hateley è il re di fiori, Farina e Liedholm i jolly). E una «lezione di calcio» di Liedholm. □

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Mentre il Vicenza ottiene nel Girone B il titolo di campione d'inverno, sale alla ribalta un attaccante del Lecce grazie a una tripletta contro il Casarano

Tanto va Lo Gatto al lardo

CON LA PRIMA giornata del 1985, il campionato nazionale Primavera ha terminato il girone di andata nei gruppi B e D, mentre prosegue nelle restanti due giornate nei gironi A e C. Il solo titolo simbolico di campione di inverno spetta al Vicenza, visto che il rinvio di Foggia-Palermo causa la neve ha fatto saltare lo sprint degli isolani col Napoli, in attesa ovviamente del recupero. Le gare rinviate per neve e maltempo sono state otto, alle quali vanno aggiunti: recuperi di Parma-Udinese e Parma-Modena. Sono stati però giocati quattro incontri di recupero, due si riferiscono all'ottava e due alla nona giornata. Nel Girone D, il Napoli ha vinto a Casarano (3-2) con doppietta di Baiano e singola di Russiello, contro le marcature avversarie di Elia e Taurino, mentre il Palermo ha espugnato Catania (1-0) con gol-partita di Ardizzone. Nel Gruppo C, parità (1-1) fra Pistoiese e Roma (reti di Meoni per i locali e Gespi), secca vittoria — gruppo A — dell'Atalanta sul Genoa (3-0) con doppietta di Cortesi e singola di Morasci. Tra le sorprese di fine anno, ecco una carrellata dei nostri personaggi di «primo piano» sul quotidiano sportivo romano-bolognese. Non si tratta di scelta, come dice il testo, ma di attenta lettura e copiatura del «Guerin Sportivo», rubrica «primo piano» dal numero 43 al 51/52. Sarebbe stato corretto citare almeno la fonte, come si conviene al rispetto per il lavoro altrui.

I MOTIVI. E andiamo avanti con l'analisi dell'undicesima giornata, 36 reti, otto incontri rinviati, come si vede dai tabellini. Abbiamo detto del titolo vicentino, rileviamo anche la grossa impresa del Pescara e quella non meno importante di una Roma che marcia molto bene. Tra i cannonieri, nuova fuga di Di Maria, ex milanista alla corte del Como, mentre — forzatamente fermo Petriconi — avanza Pasa, la cui doppietta lo ha portato a dieci.

LO GATTO DEL LECCE

I GOL. Ma vediamo la sintesi settimanale, Girone A (riposo dell'Atalanta) in primis. Tre i pareggi: Cagliari (De Michele) e Sampdoria (Gambaro), Torino (Osio-rigore) e Inter (Malfi), Como (Di Maria-penalty e autorete a favore di Marenco) e Juventus (Scola e Dolcetti). Successi netti del Genoa (due di Mariano, una di Picasso e Scalzi) sulla Cremonese (Morini) e del Milan (Turrini e Franceschetti) sul Piacenza. Nel Gruppo B, Vicenza-tris (Roveda, Limonta su rigore e Briaschi) sul Parma, Udinese di misura (Gonano e bis di Pasa) sul Modena (Farolfi e Biagi-penalty), Reggiana al 90° sulla Triestina (Mantovani). Nel Girone C (Ascoli a riposo) Roma corsara (Impallomeni) in casa-Samb, Cavese (bis di Di Santi) nettamente sull'Arezzo, occhiali in Empoli-Pisa. Il Gruppo D plaude il Pescara (Patriarca e Guidi) vincitore a Bari, il Taranto (Corallo) a Catania e il Lecce in cinquina interna (tris di Lo Gatto, singole di Ciullo e Calogiuri) sul Casarano (Bortone). Pari bianchi in Catanzaro-Campobasso e Francavilla-Napoli.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (11. giornata di andata): **Cagliari-Sampdoria 1-1, Como-Juventus 2-2, Genoa-Cremonese 4-1, Milan-Piacenza 2-0, Monza-Varese rinviata, Torino-Inter 1-1. Ha riposato l'Atalanta.** Recupero: **Atalanta-Genoa 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	16	10	6	4	0	13	4
Como	16	11	7	2	2	20	6
Milan	14	10	5	4	1	10	5
Inter	13	10	4	5	1	13	7
Atalanta	12	10	5	2	3	11	11
Juventus	11	10	3	5	2	13	11
Genoa	10	10	4	2	4	15	12
Cremonese	10	10	4	2	4	11	13
Sampdoria	9	10	4	1	5	12	11
Piacenza	7	11	2	3	6	10	20
Cagliari	6	10	1	4	5	6	11
Monza	5	9	1	3	5	6	15
Varese	1	9	0	1	8	8	22

GIRONE B. RISULTATI (11. giornata di andata): **Bologna-Padova rinviata, Brescia-Rimini rinviata, Cesena-Verona rinviata, L.R. Vicenza-Parma 3-0, Reggiana-Triestina 1-0, Udinese-Modena 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	18	11	7	4	0	23	2
Cesena	14	10	5	4	1	19	8
Udinese	14	10	5	4	1	18	12
Padova	13	10	4	5	1	11	9
Reggiana	11	11	4	3	4	14	19
Bologna	10	10	2	6	2	10	11
Verona	9	10	3	3	4	14	14
Modena	7	10	2	3	5	11	16
Rimini	7	10	2	3	5	10	15
Triestina	7	11	2	3	6	12	21
Parma	6	9	1	4	4	12	21
Brescia	6	10	2	2	6	11	17

GIRONE C. RISULTATI (11. giornata di andata): **Cavese-Arezzo 2-0, Empoli-Pisa 0-0, Lazio-Avellino rinviata, Lodigiani-Perugia rinviata, Pistoiese-Fiorentina rinviata, Sambenedettese-Roma 0-1. Ha riposato l'Ascoli.** Recupero: **Pistoiese-Roma 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	15	10	6	3	1	17	9
Roma	15	11	5	5	1	13	5
Avellino	13	9	5	3	1	16	7
Empoli	13	10	5	3	2	12	5
Fiorentina	12	9	5	2	2	6	3
Ascoli	12	10	4	4	2	13	9
Pisa	9	10	3	3	4	8	13
Lodigiani	7	9	2	3	4	10	10
Arezzo	7	10	2	3	5	6	9
Cavese	7	10	3	1	6	12	19
Pistoiese	6	9	1	4	4	9	15
Samb	6	10	1	4	5	8	16
Perugia	4	9	1	2	6	8	18

GIRONE D. RISULTATI (11. giornata di andata): **Bari-Pescara 0-2, Catania-Taranto 0-1, Catanzaro-Campobasso 0-0, Foggia-Palermo rinviata, Francavilla-Napoli 0-0, Lecce-Casarano 5-1.** Recuperi: **Casarano-Napoli 2-3, Catania-Palermo 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	18	11	7	4	0	19	5
Palermo	17	10	7	3	0	14	2
Pescara	15	11	5	5	1	15	7
Bari	14	11	7	0	4	21	12
Taranto	12	11	5	2	4	13	10
Lecce	11	11	3	5	3	13	12
Francavilla	11	11	3	5	3	9	10
Campobasso	10	11	3	4	4	8	13
Foggia	6	10	2	2	6	5	17
Catanzaro	6	11	0	6	5	8	16
Catania	5	11	2	1	8	6	16
Casarano	5	11	1	3	7	11	22

MARCATORI - 11 RETI: Di Maria (Como; **10 RETI:** Pasa (Udinese), Baiano (Napoli), Petriconi (Lazio); **8 RETI:** Guidi (Pescara), **7 RETI:** Tarli (Ascoli); **6 RETI:** Lo Gatto (Lecce), Piovani (Brescia), Limonta (Vicenza), Vinceti (Parma), Stefano Protti (Rimini), Cotterle (Triestina), Benettello (Verona).

PRIMO PIANO/MARIO TAVAGLIONE

È tutto... hockey

REGGIO EMILIA. È uno dei migliori prodotti del settore giovanile della Reggiana, un ragazzo forgiato accuratamente e con molta pazienza da Flaviano Camellini, il tecnico al quale la società granata deve moltissimo da sempre. La maturazione del ragazzo è avvenuta nelle classi verdi, poi l'esordio nella Primavera la passata stagione e la conferma nell'attuale campionato, sotto la guida di Giordano Venturelli.

LA SCHEDA. Mario Tavaglione (metri 1,75 di altezza, 67 chili di peso) è un attaccante di prospettiva, un elemento sul quale la Reggiana confida in pieno. Nativo di Reggio Emilia (13 marzo 1968), emerse nella Libertas Reggio, dove in sei anni di milizia ebbe modo di formarsi ed evidenziarsi nella naturale trafila delle serie minori. Da tre stagioni milita nelle giovanili della Reggiana, Allievi regionali prima (un biennio) con alcune gre in Primavera, la categoria dove attualmente si esprime tra colleghi più maturi. È un giovane attaccante che aspira a salire, buona sorte e mezzi permettendo. Le caratteristiche dicono della buona tecnica, del «destro» efficace (molto meno il sinistro e l'elevazione), della validità di un repertorio niente male. La sua crescita andrà valutata col tempo, le premesse però ci sono tutte. **«Il calcio — confida Mario Tavaglione — è un grande divertimento, per me: ho avuto molte soddisfazioni e mi auguro di continuare su questa strada, con i progressi di ogni giorno e la voglia di fare. Il rapporto con i compagni è ottimo e così con il nostro allenatore: mi trovo molto bene nella Reggiana e spero in un campionato positivo. La mia maggiore aspirazione è cercare di arrivare lontano, senza illusioni pericolose, ma confidando nell'impegno di ogni allenamento per essere a posto in partita. I miei hobbies? Soprattutto l'hockey. Prima lo praticavo, oggi invece lo seguo solamente come sportivo. Mi piace moltissimo».**

C.V.

TAVAGLIONE DELLA REGGIANA

TAVOLA ROTONDA

Quattro allenatori (Pereni del Como, Savoini del Vicenza, De Biase dell'Avellino e Labrozzi del Pescara) hanno risposto a cinque domande: ecco il risultato

Aboccaperta

IL CAMPIONATO nazionale Primavera ha toccato il termine del girone di andata nei gruppi B e D, due giornate ancora ed eccolo completo anche nei gironi A e C. Il cammino sin qui percorso merita parecchia attenzione: ecco il senso di questa inchiesta (che segue quelle degli anni addietro) che si propone di esaminare il «Primavera» in modo completo. Cinque le domande rivolte ai tecnici (uno per gruppo): esaurienti e particolarmente indicative le risposte. In più è emerso il consueto interrogativo dell'età, troppo alta. La soluzione ideale sarebbe — come già dicemmo in passato — un limite (senza fuoriquota) dai 16 ai 18 anni, ripristinando però quel campionato Riserve che è necessario per far trovare posto agli elementi oltre-panchina, conferendo loro quel tono agonistico che solo un incontro settimanale può dare. Solo allora l'obbiettivo sarebbe centrato, con la «Primavera» in età giusta e questo «Riserve» in grado di far posto a tutti i giocatori che necessitano di mantenersi in condizione. Ed ecco le cinque domande che abbiamo posto ai tecnici.

1) Sulla base di quanto visto sino ad oggi, qual è il livello tecnico del campionato Primavera?
2) Quali sono gli obiettivi stagionali del vostro settore giovanile?
3) La classifica attuale del vostro girone è sincera?
4) Quali sono i giovani di maggiore spicco?
5) La vostra squadra ha reso secondo le aspettative?

ANGELO PERENI DEL COMO

GIULIO SAVOINI DEL VICENZA

FLAMINIO DE BIASE DELL'AVELLINO

GIUSEPPE LABROZZI DEL PESCARA

ANGELO PERENI
(allenatore del Como)

1) Senz'altro un buonissimo livello, squadre molto valide, giocatori in evidenza. Direi che, rispetto al passato, è un campionato in netta crescita, con prospettive assai incoraggianti.
2) La nostra società non guarda al risultato come obiettivo primario, ma alla maturazione dei giovani, preparandoli per la prima squadra. Dobbiamo sempre attingere dal vivaio, anche perché — dato il pubblico piuttosto scarso — non possiamo permetterci il lusso di comprare troppo, facendo invece leva sul settore giovanile. Fondamentale in questo senso, il ruolo degli osservatori. Da noi sono molto bravi.
3) La classifica dice la verità, anche se — a mio avviso — Torino e Milan sono le squadre più forti. I granata hanno rispettato il ruolo, i rossoneri sono un po' indietro, ma possono recuperare. Poi ci siamo noi, Inter, Cremonese, Atalanta e Genoa.
4) Non faccia nomi, dico solamente che ogni squadra ne ha almeno due in grado di emergere. Per quel riguarda il Como, i nostri giovani sono bravissimi, sul piano professionale e su quello umano.
5) La risposta di prima è eloquente: la bravura dei nostri babies è una garanzia. I risultati vanno molto oltre le aspettative, soprattutto per una squadra giovane come la nostra, tutti 1966 e 1967, la stessa dell'anno scorso, quando addirittura gicavamo contro gente mediamente più vecchia di tre anni per elemento. Sono molto soddisfatto.

GIULIO SAVOINI
(allenatore del Vicenza)

1) Ho notato un livello tecnico abbastanza buono, anche tenendo presente che — a differenza di qualche anno fa — l'età media dei giocatori è notevolmente inferiore.
2) Gli obiettivi del nostro settore giovanile tendono soprattutto a maturare i giocatori, senza però trascurare il risultato. L'obiettivo principale è fare sempre meglio per valorizzarli, inserendoli poi in prima squadra o in categorie superiori.
3) La graduatoria del gruppo B mi sembra reale, punto più, punto meno. Attualmente rispecchia l'andamento dell'andata, credo però che al termine sarà ancora più equilibrata e forse più esatta.
4) Premettendo che Cesena e Udinese sono i complessi che mi hanno maggiormente impressionato con alcuni elementi di valore, ritengo però che Piovani del Brescia sia il ragazzo che meriti la citazione: tecnicamente e fisicamente dotato, è un giocatore — a mio avviso — di prospettiva e ritengo farà molta strada.
5) La mia squadra ha reso qualcosa in più di quanto mi aspettavo, pur avendo parecchia fiducia in questi ragazzi che — linea di massima — sono quelli della formazione allievi che, nella passata stagione, è giunta terza nazionale. Desideravo una conferma del blocco a livello primavera: l'ho avuta in pieno da un collettivo che viene apprezzato non solo per i risultati ma per il gioco corale .

FLAMINIO DE BIASE
(allenatore dell'Avellino)

1) Livello tecnico valido, ragazzi preparati e in chiara evoluzione. La funzione che assolve il campionato è molto importante e le indicazioni sono confortanti.
2) L'obiettivo principale del settore giovanile dell'Avellino è portare i giovani ai margini della squadra, quindi è un lavoro di maturazione e di crescita. Per quel che riguarda il solo risultato, faremo il possibile per qualificarci alla seconda fase: se non riusciremo pazienza, certo vogliamo onorare al massimo questo torneo.
3) È una graduatoria sincera che esprime fedelmente le risultanza sin qui maturate. Nel ritorno qualche squadra potrà fare meglio, ritengo però che — Lazio a parte — Empoli e Roma abbiano buone chances di salire.
4) Ovviamente non cito i miei giocatori e mi limito al giudizio degli avversari. I più in vista mi sono sembrati Dell'Anno e Petriconi della Lazio, Labardi della Fiorentina, Belardinelli e Petitti della Roma. Mi auguro di non averne scordato qualcuno.
5) Noi siamo partiti a ranghi incompleti e ho dovuto adattare certi giocatori a compiti particolari. Sono le esperienze del calcio, ma i ragazzi si sono espressi bene e sono certo che posso contare su di loro anche in futuro per determinate esigenze. In una valutazione complessiva, mi ritengo soddisfatto della mia squadra che ha recitato fino ad ora un torneo più che onorevole.

GIUSEPPE LABROZZI
(allenatore del Pescara)

1) Il mio riferimento riguarda il nostro girone, dove il livello tecnico è abbastanza elevato, con squadre superiori quali Napoli, Bari, Palermo, Pescara e Taranto. Poi — a distanza — le altre, a livelli inferiori. Rispetto al passato, ho visto un crescita di valori.
2) Il primo traguardo del nostro settore giovanile è dare giocatori alla prima squadra, tutto il resto — risultati compresi — viene in secondo piano. Noi lavoriamo sui ragazzi della regione: la loro maturazione è la base del nostro compito stagionale.
3) Credo sia veritiera, anche se mi stupisce positivamente la posizione del Palermo, un complesso che non mi ha impressionato particolarmente, ma si tratta di una valutazione relativa. Tra le formazioni più in vista, il Napoli (ottima squadra) e il Bari (esperto e quadrato)?
4) Escludendo i miei, cito Baiano del Napoli, Ardizzone del Palermo, Prosperi del Francavilla, Quarta del Taranto e Di Pietro del Campobasso. Non sono i soli, ma sicuramente tra i più in vista.
5) Abbiamo rispettato sempre i programmi e tutto procede secondo le previsioni. La maturazione dei nostri giovani è stata veloce ed ha confortato il nostro lavoro, spronandoci ad insistere su questa strada , revelatasi giusta. Attualmente sono le classi 1967 e 1968 a caratterizzare la «rosa» Primavera; come si vede, molta gioventù a tutto vantaggio del giocatore stesso e della società. Sono quindi contento, perché — sotto questo profilo — la squdra è andata oltre le attese.

c. v.

Il Pisa batte per 1-0 il Genoa, il Bari coglie l'ottava vittoria sulle nove partite giocate in casa: alle loro spalle nessuno sembra in grado di interferire nella lotta

I duellanti

di **Alfio Tofanelli** - foto **Enrico Calderoni**

PER LA VOLATA d'inverno se la vedranno testa a testa Pisa e Bari, nessun'altra antagonista può intromettersi nel fiero duello. Lo ha confermato la giornata numero sedici, nella quale le due capofila hanno vinto i rispettivi confronti casalinghi che non erano certamente dei più facili. A Pisa Volpecina ha condannato il Genoa, a Bari un romagnolo puro sangue come Piraccini ha invece messo in ginocchio la sua ex-squadra con una rete che vale davvero oro. Oggi Pisa e Bari hanno messo fra loro e le immediate inseguitrici rispettivamente ben sette, e cinque punti, come dire che parlare di promozione ormai non è solo chimerico o illusorio. Fra l'altro, pugliesi e toscani hanno ancora una volta confermato la validità degli inquadramenti tecnici e la bontà della linea tattica. Le due «big» erano attese alla ripresa delle ostilità dopo la pausa natalizia con qualche perplessità: c'era da pensare ad un calo di rendimento, a qualche ingranaggio inceppato, invece Pisa e Bari hanno risolto ogni dubbio vincendo alla grande, con ampia dimostrazione di rendimento ancor più ottimale di prima. Due squadre che certamente non saranno fermate da nessuno nella marcia verso la massima serie. D'ora in avanti sarà importante amministrare saggiamente il vantaggio, senza cercare avventure pericolose.

RILANCI. Fermato il Lecce dalla neve di Campobasso, bloccato sull'ennesimo pareggio il Perugia, ecco la Triestina stoppare il Catania nello scontro per il terzo posto e raggiungere il terzetto che la precedeva con un imperioso allungo. Questa Triestina sembra finalmente uscita dalle incertezze e dagli impacci tecnico-psicologici. Ne parlavamo con Marchetti, prima della vittoria di Empoli e il manager aveva fotografato come noi la situazione alabardata: **«Se riusciamo a riacquistare fiducia in noi stessi e consapevolezza della reale forza di cui disponiamo, sicuramente potremo dire la nostra per aggiungerci a Pisa e Bari in Serie A».** Detto e fatto. Con quattro punti nelle ultime due giornate la Triestina ha riguadagnato quella stima generale da cui era stata circondata in settembre. Oggi i ragazzi di Giacomini si candidano più ancora di Lecce, Perugia e Catania come autorevoli protagonisti della lotta per la terza poltrona. Da un riscatto all'altro, ecco l'Arezzo fare il colpo gobbo a Parma e quindi issarsi nuovamente nella classifica che conta. Era un Arezzo atteso alla prova della verità, quella dell'ultimissima occasione. Aver sfruttato al meglio il turno esterno d'inizio anno significherà molto per i toscani di Riccomini. C'è oltretutto da sottolineare che — nei rilanci di Triestina e Arezzo — si inseriscono quelli personali di due giocatori che erano fino ad oggi mancati all'appello di Giacomini e Riccomini. Parliamo di De Giorgis e Bertoni che, nella domenica della Befana, hanno ritrovato nella calza dei regali il gusto del gol, la vena produttiva. Sono stati loro, infatti, a dare sostanza ai risultati delle rispettive squadre. Con simili personaggi completamente ritrovati nessuna impresa è impossibile per Triestina e Arezzo.

DOPPIETTA. Chiaro rilancio anche per il Monza, che attendeva il Pescara per il sorpasso. I brianzoli ci sono riusciti grazie a Claudio Ambu che si è ripetuto ai livelli evidenziati nel finale della scorsa stagione e all'inizio dell'attuale torneo. Se ritroverà la via del gol, questo Monza potrebbe anche inserirsi in un'orbita imprevista. Sul piano della manovra e della sostanza tecnica, infatti, la squadra affidata ad Alfredo Magni non è seconda a nessun'altra avversaria, comprese le «big» di testa. Putroppo ha fatto difetto la prolificità in alcuni momenti del girone d'andata. Dopo lo splendido inizio, infatti, se i gol di Ambu e Pagliari non avessero fatto improvvisamente difetto, il Monza avrebbe potuto dare regolarità alla sua marcia ascensionale e con tre-quattro punti in più scioccamente buttati al vento, oggi farebbe solletico alle migliori. Ma c'è tempo...

IL BOTTO. L'impennata più sensazionale dell'Epifania, comunque, è stata quella compiuta dal Cagliari a Bologna. Un colpo gobbo autentico, che permette alla formazione isolana di ritrovare sorriso e speranza. È stato Poli (il solito ex...), a 6' dalla fine, a condannare i rossoblù di Pace dando al tempo stesso al presidente Moi la più bella soddisfazione da quando ricopre la carica ai vertici della società isolana. Il Cagliari visto a Bologna, fra l'altro, ci è sembrata squadra ben superiore alla classifica che occupa. Si avverte la mano esperta e concreta di Renzo Ulivieri, che ha piazzato gli uomini più in forma al posto giusto, riuscendo persino ad ovviare all'assenza di un libero del calibro di Venturi. Il Cagliari ha impostato saggiamente il match cercando nel primo tempo di frenare gli slanci bolognesi per poi salire gradualmente in rendimento e in coraggio nel tentativo di stuzzicare le retrovie rossoblù. È stato Poli, come detto, a «pizzicare» Zinetti e sono stati i due punti che propongono ai sardi una classifica di tutto rispetto. Il Campobasso è stato riagguantato (complice la neve), il Taranto è ad un passo, Padova e Samb sono poco sopra anche se dovranno a loro volta recuperare la partita rinviata per neve. Alle corte: una vittoria di eccezionale importanza che può di punto in bianco modificare l'avvenire di Quagliozzi e compagni, attesi fra l'altro da un duplice turno casalingo (contro Perugia e Lecce).

CONDANNA. La Befana ha messo tanto carbone nella calza del Parma, firmando la prima vera sentenza del campionato. A cinque punti dal quart'ultimo posto, infatti, per i crociati un recupero appare davvero impossibile. A questo punto nep-

segue

PISA-GENOA 1-0. I nerazzurri di Simoni continuano inarrestabili la loro marcia battendo il Genoa con un gol di Volpecina (in alto) **nella ripresa. Fra i toscani, ancora una volta da elogiare il danese Berggreen** (sopra) **e Paolo Giovannelli** (a fianco), **protagonisti di un'ottima prova**

pure un miracolo potrebbe salvare la scombinata pattuglia di Perani. Il Parma confidava molto nell'impegno casalingo contro l'Arezzo, dal quale è uscita invece la definitiva condanna. Formazione bella da vedere, ma troppo fragile per i mari tempestosi della cadetteria, la squadra di Ceresini mostra lacune difensive, carenze di personalità a centrocampo, mancanza assoluta di una «spalla» per il pur volenteroso Barbuti che qualche gol riesce a piazzarlo ma non basta per risolvere un «quiz» sempre più complicato.

REGOLARITÀ. Stanno per contro uscendo sempre più autorevolmente dai bassifondi della graduatoria Empoli e Varese grazie alla raggiunta regolarità di rendimento, alla ormai acquisita giusta mentalità di categoria. L'Empoli ha perso una volta soltanto negli ultimi sei turni, il Varese riesce sempre a trovare i gol per mettersi al riparo, come ha fatto a Taranto. Indubbio segno che per loro il campionato finirà sicuramente bene.

a.t.

BOLOGNA-CAGLIARI 0-1. Colpo grosso del Cagliari al «Comunale» bolognese. Prima Sorrentino salva il risultato con parate miracolose (molto bella soprattutto una su tiro di Marronaro), poi il giovane Poli riesce a battere Zinetti (sopra, fotoDiamanti) **e coglie così il meritato gol dell'ex. Adesso anche se la situazione resta difficile, per gli isolani la salvezza non è più un traguardo impossibile**

RISULTATI

Bari-Cesena	2-1
Bologna-Cagliari	0-1
Campob.-Lecce	rinviata
Monza-Pescara	2-1
Parma-Arezzo	0-1
Perugia-Empoli	0-0
Pisa-Genoa	1-0
Samb-Padova	rinviata
Taranto-Varese	1-1
Triestina-Catania	2-1

PROSSIMO TURNO (13 gennaio, ore 14,30)

Arezzo-Samb
Cagliari-Perugia
Catania-Pisa
Cesena-Monza
Empoli-Taranto
Genoa-Campobasso
Lecce-Triestina
Padova-Bari
Pescara-Bologna
Varese-Parma

MARCATORI

8 RETI: Bivi (Bari, 5 rigori), De Falco (Triestina, 1), Bongiorni (Varese, 1)

7 RETI: Cinello (Empoli, 3), Borgonovo (Samb, 1)

6 RETI: Tovalieri (Arezzo), Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Berggreen (Pisa)

5 RETI: Russo (Cesena, 2), Ambu (Monza, 1), De Martino (Pescara), Kieft (Pisa, 3)

4 RETI: De Rosa (Cagliari), Tacchi (Campobasso), Pradella e Sorbello (Padova), Barbuti (Parma), Traini (Taranto, 1)

3 RETI: Neri (Arezzo), Galluzzo (Bari), Frutti e Marocchi (Bologna), Borghi e Coppola (Catania), Gabriele (Cesena), Paciocco (Lecce), Tacchi (1) e Roselli (Pescara), Armenise e Baldieri (Pisa), Romano (Triestina), Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**25**	16	7	2	0	2	5	0	=	23	10
Bari	**23**	16	8	1	0	1	4	2	—2	17	8
Lecce	**18**	15	3	4	0	2	4	2	—4	16	13
Catania	**18**	16	3	5	0	1	5	2	—6	15	12
Perugia	**18**	16	1	7	0	1	7	0	—6	11	8
Triestina	**18**	16	5	3	1	2	1	4	—7	16	15
Arezzo	**17**	16	4	4	0	2	1	5	—7	12	12
Genoa	**16**	16	4	2	1	1	4	4	—7	16	15
Monza	**16**	16	5	3	0	0	3	5	—8	13	11
Bologna	**16**	16	4	2	2	0	6	2	—8	13	12
Pescara	**15**	16	5	1	1	0	4	5	—8	15	16
Cesena	**15**	16	3	4	1	1	3	4	—9	15	14
Varese	**15**	16	4	4	0	0	3	5	—9	17	19
Empoli	**15**	16	3	3	2	1	4	3	—9	9	13
Padova	**13**	15	3	4	1	0	3	4	—10	11	14
Sambenedettese	**13**	15	3	4	1	0	3	4	—10	10	14
Taranto	**13**	16	2	5	1	2	0	6	—11	12	19
Campobasso	**12**	15	2	4	1	1	2	5	—10	10	11
Cagliari	**12**	16	3	2	2	1	2	6	—11	12	14
Parma	**8**	16	1	3	4	0	3	5	—16	7	20

Bari-Cesena 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bergossi al 33'; 2. tempo 1-1: Cozzella su rigore al 23', Piraccini al 29'.
Bari: Imparato (7), Cavasin (6), De Trizio (7), Cuccovillo (7,5), G. Loseto (6); Piraccini (7), Cupini (6), Sola (6,5), Bivi (6), Lopez (6), Bergossi (6,5). 12. Mascella, 13. Gridelli (n.g.), 14. O. Loseto, 15. Giusto, 16. Galluzzo (n.g.).
Allenatore: Bolchi (7).
Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6), Spinosi (6), Sala (6), Cravero (7), Leoni (7), Agostini (6,5), Gabriele (6), Barozzi (6), Angelini (6), Russo (7). 12. Dadina, 13. Conti, 14. Ceccarelli, 15. Sanguin (n.g.), 16. Cozzella (6).
Allenatore: Buffoni (7).
Arbitro: Longhi di Roma (7).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cozzella per Angelini e Gridelli per Cupini al 18', Sanguin per Gabriele al 22', Galluzzo per Cavasin al 27'.

Dall'alto in basso,
i tre cannonieri della Serie B: Bivi, De Falco e Bongiorni

Bologna-Cagliari 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Poli al 39'.
Bologna: Zinetti (6,5), Ferri (6), Bombardi (6,5), Piangerelli (5,5), Logozzo (6,5), Romano (6), Marocchi (6), Gazzaneo (6). Frutti (6), Greco (5,5), Marronaro (7). 12. Tortora, 13. Fabbri, 14. Zerpelloni (6,5), 15. Marocchino (n.g.), 16. Foglietti.
Allenatore: Pace (6).
Cagliari: Sorrentino (8), Lamagni (6), Conca (5,5), Pusceddu (6), Chinellato (6,5), Loi (6), Quagliozzi (6,5), Crusco (6,5), Poli (7), Marino (6), De Rosa (6). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. D'Alessandro (n.g.), 15. Uribe, 16. Branca (n.g.).
Allenatore: Ulivieri (7).
Arbitro: Ongaro di Rovigo (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Zerpelloni per Gazzaneo al 38; 2. tempo: Marocchino per Marocchi al 35', Branca per Poli al 43', D'Alessandro per De Rosa al 44'.

Monza-Pescara 2-1

Marcatori: 2. tempo 2-1: Ambu al 20' e al 25', Caputi al 42'.
Monza: Torresin (6), Saltarelli (6,5), Gasparini (6), Catto (6,5), Spollon (7), Boccafresca (7), Bolis (7), Saini (6,5), Pellegrini (6), Ronco (6,5), Ambu (7,5). 12. Meani, 13. Fontanini (n.g.), 14. Urdich, 15. Lorini (n.g.), 16. Aquilante.
Allenatore: Magni (7).
Pescara: Rossi (6), Venturini (6), Ronzani (6,5), Di Cicco (6), Roselli (6), Caputi (6,5), De Rosa (6), Acerbis (7), De Martino (6), Baldini (6,5), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto, 14. Mazzeo, 15. Piccinin, 16. Vagheggi (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Gabrielli di Prato (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lorini per Catto al 18', Vagheggi per Di Cicco al 27, Fontanini per Pellegrini al 28'.

Parma-Arezzo 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Bertoni al 4'.
Parma: Gandini (6,5), Bruno (6), Davin (5,5), Benedetti (7), Panizza (6,5), Aselli (5,5), Marocchi (5), Pin (6,5), Macina (6), Facchini (4), Barbuti (5). 12. Dore, 13. Berti (5), 14. Damiani (5,5), 15. Farsoni, 16. Lombardi.
Allenatore: Perani (5).
Arezzo: Pellicanò (7), Colantuono (6,5), Riva (6), Minoia (6,5), Pozza (6,5), Mangoni (6), Tovalieri (6), Di Mauro (6), Neri (7), Bertoni (6,5), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Carboni (6), 14. Corti, 15. Miani, 16. Bonesso (5,5).
Allenatore: Riccomini (6).
Arbitro: Mattei di Macerata (6).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Carboni per Riva e Bonesco per Bertoni al 14', Berti per Facchini al 17', Damiani per Macina al 20'.

Perugia-Empoli 0-0

Perugia: Pazzagli (6), Benedetti (6), Amenta (6), Allievi (6), Brunetti (7), Gozzoli (6), Nappi (6), Graziani (5), Gibellini (6), Brondi (6), Zanone (5). 12. Rosin, 13. Rondini, 14. Secondini, 15. Gazzani, 16. Massi.
Allenatore: Piaceri (6).
Empoli: Drago (6), Vertova (6), Gelain (6), Piccioni (6), Della Scala (6), Mosconi (6), Calonaci (7), Casaroli (6,5) Della Monica (6), Radio (6), Cinello (6). 12. Pintauro, 13. Salvadori, 14. Mazzarri (n.g.), 15. Boito (n.g.), 16. Zennaro.
Allenatore: Guerrini (7).
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boito per Piccioni al 32', Mazzarri per Della Monica al 44'.

Pisa-Genoa 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Volpecina al 20'.
Pisa: Mannini (6,5), Chiti (6), Volpecina (7), Masi (6), Ipsaro (5,5), Caneo (6), Berggreen (6,5) Mariani (6), Kieft (5,5), Giovannelli (7), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Gori, 14. Bernazzani (n.g.), 15. Strukelj, 16. Galli.
Allenatore: Simoni (6,5).
Genoa: Cervone (6), Testoni (6), Canuti (6,5), Mileti (5,5), Onofri (6), Faccenda (5,5), Auteri (6), Mauti (6,5), Fiorini (6,5), Benedetti (6,5), Bonetti (6). 12. Favaro, 13. Bergamaschi, 14. Rotella (6), 15. Policano (6), 16. Eranio.
Allenatore: Burgnich (6,5).
Arbitro: Leni di Perugia (6).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Policano per Mileti al 9', Rotella per Bonetti al 29', Bernazzani per Baldieri al 44'.

Taranto-Varese 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Bongiorni al 7'; 2. tempo 1-0: Poli al 43'
Taranto: Paese (7), Parpiglia (6), Frappampina (6), Sgarbossa (6), Scoppa (5,5), Piscedda (6), Frigerio (7), Bordin (6), Chimenti (6,5), Bizzotto (6), Traini (5,5). 12. Cavalieri, 13. Vio, 14. Meazza, 15. Presicci (n.g.), 16. Poli (7).
Allenatore: Toneatto (6).
Varese: Zunico (8), Misuri (7), Papis (7), Strappa (6,5), Tomasoni (7), Finardi (7), Orlando (6,5), Bongiorni (7), Pescatori (6), Salvadé (6), Pellegrini (6). 12. Brovelli, 13. Gentilini, 14. Mattei, 15. Scaglia, 16. Eritreo (n.g.).
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Luci di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Poli per Scoppa al 28', Eritreo per Pescatori al 34', Presicci per Parpiglia al 37'.

Triestina-Catania 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Giorgis al 22'; 2. tempo 1-1: Romano al 2', Longobardo al 20'.
Triestina: Bistazzoni (6), Bagnato (6), Costantini (6), Dal Prà (7), Braghin (7), Chiarenza (6), De Falco (6,5), Braglia (6,5), Romano (6), Moro (6,5), De Giorgis (7). 12. Pelosin, 13. Cerone (n.g.), 14. Zurini, 15. Gamberini (n.g.), 16. D'Ottavio.
Allenatore: Giacomini (7).
Catania: Marigo (5,5), Longobardo (6), Pidone (6,5), Giovannelli (6), Pedrinho (6), Polenta (5,5), Coppola (6,5), Mastalli (7), Borghi (6), Ermini (6), Maggiora (6). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Pari, 15. Mosti (n.g.), 16. Luvanor.
Allenatore: Renna (6).
Arbitro: Casarin di Milano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cerone per Dal Prà al 37', Mosti per Ermini al 38', Gamberini per De Giorgis al 43'.

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Il Catanzaro raggiunge in vetta alla classifica il Palermo e dietro le prime due preme il Messina, spinto in alto dalla grande condizione del suo numero 11

A Caccia di gloria

CACCIA DEL MESSINA

CLASSIFICHE largamente incomplete. La Befana ha portato freddo, gelo e fango. Ben cinque gare sono state rinviate. Sui campi dove si è giocato il terreno o era ridotto a una lastra di ghiaccio o ad una vera e propria palude com'è accaduto a Palermo e Messina. Pur nel quadro di una giornata a quadri incompleti, sono venute fuori indicazioni di un certo interesse. Si va dalla prima sconfitta (peraltro sonora) del Vicenza, al ritorno (non certo carico di soddisfazioni) del Palermo allo stadio di casa , alla bella gara tra Messina e Casertana, alla grande forma del Brescia, alle vittorie esterne di Piacenza e Reggiana, al ritorno al successo della Spal, alla sempre più difficile posizione della Reggina che a Casarano ha collezionato l'ottava sconfitta.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **5 punti:** Galassi (Rimini), Susi (Francavilla); **4 punti:** Gritti (Brescia), Sormani (Rimini), Orati (Benevento), Ceramicola (Ancona). Arbitri. **3 punti:** Baldas, Pucci; **2 punti:** Bruni, Fiorenza, Pucci, Novi, Tarallo.

GIRONE A. Brescia in grande spolvero. Stravince con il Vicenza, ultima squadra a subire una sconfitta in questo torneo e si conferma squadra di rango. Ma al suo acuto rispondono prontamente tre squadre del gruppetto di testa: il Rimini (2-1 in casa con il Livorno), il Piacenza e la Reggiana, vittoriose con lo stesso punteggio (1-0) sugli insidiosi campi di Asti e Legnano. In salute anche Carrarese e Pavia. L'undici di Orrico ha centrato per la prima volta una doppietta di vittorie; il Pavia è in serie positiva da sei turni (nove punti guadagnati). Bene anche la Spal. I due punti ottenuti contro la Rondinella danno ossigeno alla speranza di rimettersi in corsa per la salvezza. Vanno invece male le cose per la Rondinella (che non vince da due mesi e mezzo), per l'Asti (in crisi di gol da cinque turni) e lo Jesi (che nelle ultime cinque partite ha rimediato solo un punto).

PIACENZA SPRINT. Brescia e Rimini, la coppia di testa, sta andando veramente forte, ma alle sue spalle rinviene a tutto regime il Piacenza. È in serie positiva da undici turni e deve recuperare una gara. La prospettiva di ridurre da tre a una lunghezza lo svantaggio che la separa dalle prime due classificate è tutt'altro che remota.

GIRONE B. Tre in fuga: Catanzaro e Palermo di nuovo insieme al vertice della graduatoria e il sempre più sicuro Messina. Dietro di loro il vuoto. L'incompletezza della giornata (quattro gare non disputate), c'entra ben poco. Le più vicine inseguitrici del terzetto in fuga, infatti, sono distanziate di quattro punti, che al massimo potrebbero ridursi a tre nel caso in cui il Cosenza vincesse la partita non giocata a Benevento. Per quel poco che si è giocato ci sono da notare il pari interno del Palermo, che dopo tre mesi di peregrinazioni tornava a giocare sul campo della Favorita; il successo, più netto di quanto non dica il risultato, del Catanzaro, rilanciato dal suo bomber Lorenzo e dalle prodezze di Musella; la generosa e valida prestazione del Messina, spinto in avanti da un Caccia di dimensione superiore; il crollo della Reggina sconfitta anche a Casarano; il persistente disagio che la Salernitana dimostra quando si tratta di dare concretezza alla propria manovra offensiva, disagio che rischia di compromettere seriamente le ambizioni di promozione.

FESTIVAL DEGLI EX. Tra Palermo e Cavese, avversarie alla Favorita, festival degli ex. Ce n'erano in campo sette. I padroni di casa proponevano Paleari, Guerini e Messina; i campani, oltre all'allenatore Viciani, avevano in campo Oddi, La Rosa e Gregorio.

Orio Bartoli

Ecco una formazione del Messina 1984-85, terzo nel Girone B

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): Ancona-Sanremese n.d.; Asti-Piacenza 0-1; Brescia-Vicenza 3-1; Carrarese-Jesi 3-2; Legnano-Reggiana 0-1; Pavia-Pistoiese 2-1; Rimini-Livorno 2-1; Spal-Rondinella 1-0; Treviso-Modena 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**21**	15	7	7	1	23	8
Rimini	**21**	15	7	7	1	21	10
Piacenza	**18**	14	5	8	1	14	12
Reggiana	**18**	15	5	8	2	19	14
Vicenza	**18**	15	4	10	1	18	13
Carrarese	**16**	15	5	6	4	14	15
Ancona	**15**	13	6	3	4	16	13
Legnano	**15**	15	5	5	5	10	9
Pavia	**15**	15	3	9	3	12	13
Modena	**14**	15	4	6	5	10	12
Pistoiese	**14**	15	3	8	4	11	17
Treviso	**13**	15	3	7	5	8	10
Livorno	**12**	15	3	6	6	13	15
Rondinella	**12**	15	2	8	5	14	18
Jesi	**12**	15	2	8	5	11	15
Asti	**12**	15	3	6	6	8	12
Sanremese	**11**	14	2	7	5	10	15
Spal	**9**	15	3	3	9	14	25

PROSSIMO TURNO (13 gennaio ore 14,30): **Jesi-Asti; Livorno-Brescia; Modena-Ancona; Piacenza-Carrarese; Pistoiese-Reggiana; Rondinella-Rimini, Sanremese-Spal; Treviso-Legnano; Vicenza-Pavia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lorieri (Piacenza), Albi (Reggiana), Guida (Spal), Pietta (Pavia), Tanzi (Reggiana), Retini (Jesi), Valoti (Piacenza), Righetti (Rimini), Gritti (Brescia), Zoratto (Brescia), Pulga (Modena).** Arbitro: **Pucci di Firenze.**

MARCATORI. **8 reti:** Gritti (Brescia, 1 rigore), Zannoni (Rimini, 3); **7 reti:** Maragliulo (Brescia, 2), Baggio (Vicenza, 2); **6 reti:** D'Agostino (Reggiana, 1), Vitale (Livorno, 2), Mochi (Ancona), Pozzi (Pavia, 3).

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Benevento-Cosenza n.d.; Casarano-Reggina 1-0; Catanzaro-Ternana 2-1; Foggia-Akragas n.d.; Francavilla-Campania n.d.; Messina-Casertana 2-1; Nocerina-Barletta n.d.; Palermo-Cavese 0-0; Salernitana-Monopoli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**21**	15	8	5	2	24	12
Palermo	**21**	15	8	5	2	18	9
Messina	**20**	15	7	6	2	16	12
Casertana	**16**	15	5	6	4	18	15
Casarano	**16**	15	5	6	4	14	13
Salernitana	**16**	15	4	8	3	10	9
Cosenza	**15**	14	5	5	4	14	14
Barletta	**14**	14	5	4	5	17	16
Campania	**14**	14	4	6	4	13	14
Foggia	**14**	14	5	4	5	12	17
Ternana	**14**	15	4	6	5	12	12
Monopoli	**14**	15	3	8	4	11	14
Francavilla	**13**	14	4	5	5	18	14
Benevento	**12**	14	1	10	3	7	9
Akragas	**12**	14	3	6	5	5	8
Cavese	**12**	15	2	8	5	9	13
Nocerina	**9**	14	3	3	8	8	15
Reggina	**9**	15	2	5	8	8	18

PROSSIMO TURNO (13 gennaio ore 14,30): **Akragas-Catanzaro; Barletta-Benevento; Campania-Messina; Casertana-Foggia; Cavese-Casarano; Cosenza-Salernitana; Monopoli-Nocerina; Reggina-Palermo; Ternana-Francavilla.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grimaldi (Casarano), Gregorio (Cavese), Mancuso (Messina), Pedrazzini (Catanzaro), Signorini (Cavese), Vendittelli (Messina), Malisan (Cavese), Iacobelli (Catanzaro), Cavone (Casarano), Musella (Catanzaro), Caccia (Messina).** Arbitro: **Cornieti di Forlì.**

MARCATORI. **7 reti:** Alivernini (Barletta), Lorenzo (Catanzaro); **6 reti:** Marulla (Cosenza), Rossi (Francavilla, 1 rigore); **5 reti:** Romiti (Barletta), Cinquetti (Campania, 1), Susi (Francavilla), Catalano (Messina, 3).

SERIE C2/IL CAMPIONATO

La Quarta Divisione viene in parte bloccata dal maltempo, ma nonostante questo riesce a toccare dopo quindici giornate il tetto dei 1.000 gol

Lo sbarco dei mille

UNDICI PARTITE rinviate o sospese per neve e ghiaccio, ben sei nel solo Girone C. Grande protagonista di questa prima giornata calcistica del 1985 è stato quindi il maltempo. Ciononostante le venticinque gare giocate, hanno proposto in diversi casi indicazioni interessanti. È finito in parità il big-match del girone D tra Licata e Turris. Le cronache parlano di un 2-2 entusiasmante, ricco di gioco e di emozioni. Più brillante, sul piano della manovra, il Licata di Zeman; più aggressivo, veloce, determinato l'undici corallino di Zurlini. Nel Girone C, falcidiato come abbiamo visto dal maltempo, da rilevare il vistoso 4-1 con cui la matricola Sassuolo ha piegato la Maceratese, squadra fino a poche domeniche fa in odore di altissima classifica, e il pareggio del Foligno a Brindisi, pareggio che ha consentito alla squadra di Dante Fortini di affiancare la Civitanovese in vetta alla classifica. Nel Girone B, fermo l'Ospitaletto, il Novara adesso è solo al vertice del gruppo, ma all'undici di Maroso è rimasto il rospo in gola di un mancato successo. Sul campo di Rho, infatti, i novaresi erano andati in vantaggio con due reti del loro bomber Scienza. Nel finale sono stati raggiunti. Di nuovo in panne il Mantova, che ha presentato in panchina il nuovo allenatore Simionato. Nel Girone A, infine, fermo il Prato, avanza il Derthona, maramaldo contro un ambizioso, ma non pratico Massese. Fuori corsa ormai Alessandria e Imperia.

CODA. Sempre drammatica la posizione del Civitavecchia, del Gorizia, del Venezia e del Crotone. Una boccata di ossigeno per la Nuorese, che sul campo della Lodigiani ha centrato il sesto risultato utile consecutivo, per la Rhodense che è riuscita, come abbiamo visto, ad acciuffare un ormai insperato pareggio con il Novara, per il Mira e per il Potenza. Robusto invece il balzo verso posizioni di classifica più tranquille per Montevarchi, Omegna, Canicattì e Siracusa che hanno vinto i rispettivi incontri.

RIVELAZIONE. Una particolare nota di merito spetta di diritto al Sassuolo del bravo Dotti. Promossa dall'Interregionale ha affrontato il campionato di categoria superiore con grande determinazione e altrettanto acume tattico. Dopo quindici giornate di gare il suo bilancio è quanto mai lusinghiero: una sola sconfitta, quattro vittorie, dieci pareggi, risultati che gli sono valsi il secondo posto nella classifica.

MILLE GOL. Erano quattro anni che il campionato di C2 non superava la boa dei mille gol alla quindicesima giornata. Sebbene vi siano da recuperare dodici gare, il totale delle realizzazionei è adesso di 1.011. Rispetto al corrispondente arco di campionato della stagione precedente c'è un attivo di 45 reti suscettibile, ovviamente, di essere incrementato con il recupero delle gare.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. 5 punti: Scotti (Afragolese); **4 punti:** Ielpo (Siena), Casari (Ospitaletto), Bergamo (Pievigina), Fabrizi (Trento), Bertini (Montevarchi), Salvioli (Derthona), Peverello (Venezia), Zanutto (Alcamo), Bellaspica (Giulianova), Manari (Civitanovese), Schillaci (Licata).

o.b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15° giornata di andata): **Carbonia-Savona 0-1; Civitavecchia-Olbia 0-0; Derthona-Massese 3-1; Imperia-Pontedera 0-2; Lodigiani-Nuorese 1-1; Lucchese-Vogherese n.d.; Montevarchi-Alessandria 1-0; Spezia-Prato sospesa; Torres-Siena 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	21	14	8	5	1	26	9
Derthona	20	15	8	4	3	26	13
Siena	18	15	6	6	3	18	12
Torres	18	15	7	4	4	18	15
Lucchese	17	14	5	7	2	21	10
Pontedera	17	15	6	5	4	14	11
Massese	16	15	4	8	3	21	20
Savona	16	15	5	6	4	12	14
Imperia	15	15	4	7	4	11	9
Alessandria	15	15	6	3	6	15	15
Lodigiani	14	15	4	6	5	20	21
Montevarchi	14	15	5	4	6	11	16
Vogherese	13	14	2	9	3	7	10
Carbonia	13	15	4	5	6	10	12
Spezia	11	14	4	3	7	8	16
Nuorese	11	15	1	9	5	7	18
Olbia	10	15	2	6	7	9	14
Civitavecchia	7	15	1	5	9	7	26

PROSSIMO TURNO (13 gennaio ore 14,30): **Alessandria-Lucchese; Massese-Civitavecchia; Nuorese-Dethona; Olbia-Spezia; Pontedera-Lodigiani; Prato-Carbonia; Savona-Torres; Siena-Imperia; Vogherese-Montevarchi.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ruiu (Nuorese), Degortes (Olbia), De Marco (Pontedera), Salvioni (Derthona), Stanzione (Montevarchi), Gabetta (Derthona), Lapa (Savona), Mura (Nuorese), Barlassina (Savona), Di Lucia (Lodigiani), Bertini (Montevarchi).** Arbitro: **Forte di Aosta.**

MARCATORI. **9 reti:** Cardillo (Lodigiani, 3 rigori); **7 reti:** Brandolini (Pontedera), Cenci e Molteni (Derthona), Ravot (2) e Colucci (Prato), Marescalco (Alessandria, 1); **6 reti:** Quattrini (Massese, 1) Folli (Lucchese).

GIRONE B

RISULTATI (15° giornata di andata): **Fanfulla-Mira 1-1; Gorizia-Pergocrema 0-1; Mestre-Ospitaletto n.d.; Omegna-Montebelluna 3-1; Pievigina-Trento 0-0; Pordenone-Pro Patria 1-0; Pro Vercelli-Venezia 1-0; Rhodense-Novara 2-2; Virescit-Mantova 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	20	15	6	8	1	18	12
Ospitaletto	19	14	6	7	1	9	5
Trento	19	15	6	7	2	19	10
Pordenone	17	15	4	9	2	16	12
Pro Vercelli	17	15	5	7	3	15	12
Mantova	17	15	6	5	3	15	14
Fanfulla	16	15	4	8	3	17	15
Pergocrema	16	15	4	8	3	12	10
Pievigina	16	15	4	8	3	19	18
Virescit	15	14	5	5	4	21	16
Mestre	15	14	6	3	5	18	14
Pro Patria	15	15	4	7	4	16	16
Montebelluna	13	15	3	7	5	14	15
Omegna	12	15	3	6	6	13	21
Mira	11	14	2	7	5	7	13
Rhodense	11	15	2	7	6	12	20
Venezia	9	15	2	5	8	10	19
Gorizia	8	15	0	8	7	10	19

PROSSIMO TURNO (13 gennaio ore 14,30): **Mantova-Trento; Mira-Omegna; Novara-Fanfulla; Ospitaletto-Gorizia; Pergocrema-Pro Vercelli; Pievigina-Rhodense; Pordenone-Mestre; Pro Patria-Virescit; Venezia-Montebelluna.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mair (Trento), Vianello (Omagna), Radice (Pergocrema), Gallina (Mira), Olivotto (Pievigina), Pecorario (V. Boccaleone), Scienza (Novara), Coratella (Rhodense), Simonini (V. Boccaleone), Franca (Pordenone).**

MARCATORI. **9 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **7 reti:** Bressan F. (Montebelluna), Tatti (Fanfulla), Labadini (P. Patria, 3), Dorigo (Pievigina); **6 reti:** Ciani (Gorizia).

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata di andata): **Andria Cattolica n.d.; Brindisi-Foligno 1-1; Cesenatico-Matera n.d.; Civitanovese-Giulianova n.d.; Fano-Centese n.d.; Forli-Martina n.d.; Galatina-Senigallia 1-1; Sassuolo-Maceratese 4-1; Teramo-Fermana n.d.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	19	14	6	7	1	14	7
Foligno	19	15	6	7	2	17	9
Fano	18	14	6	6	2	17	12
Sassuolo	18	15	4	10	1	15	10
Brindisi	17	15	3	11	1	12	10
Centese	16	14	5	6	3	17	12
Teramo	16	14	5	6	3	13	12
Maceratese	16	15	4	8	3	13	14
Andria	14	14	4	6	4	7	9
Martina	13	14	3	7	4	14	13
Cesenatico	13	14	4	5	5	16	16
Fermana	13	14	4	5	5	12	3
Forli	12	14	4	4	6	14	15
Matera	12	14	3	6	5	7	10
Senigallia	12	15	2	8	5	11	16
Giulianova	11	14	3	5	6	10	13
Galatina	11	15	3	5	7	10	18
Cattolica	8	14	1	6	7	8	17

PROSSIMO TURNO (13 gennaio ore 14,30): **Cattolica-Brindisi; Centese-Civitanovese; Fermana-Andria; Foligno-Sassuolo; Maceratese-Galatina; Martina-Giulianova; Matera-Forlì; Senigallia-Cesenatico; Teramo-Fano**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **In questo girone sono state disputate solo tre gare. Abbiamo ritenuto opportuno non compilare la squadra della settimana.**

MARCATORI. **7 reti:** Talevi (Fano); **6 reti:** Ginelli (Centese), Manari (Civitanovese, 3 rigori), Olivetti (Foligno), Boccia (Forlì, 1); **5 reti:** Bonaldi (Fermana), Nicolini (Giulianova)); **4 reti:** Sirico e Del Monte (Cesenatico), Trevisan (Matera, 1), Avanzolini (Cattolica), Biasi (Maceratese), Paganelli (Sassuolo).

GIRONE D

RISULTATI (15. giornata di andata): **Afragolese-Potenza 1-1; Alcamo-Crotone 2-0; Canicatti-Frattese 1-0; Ercolanese-Ischia 1-0; Frosinone-Aesernia n.d.; Gladiator-Sorrento n.d.; Licata-Turris 2-2; Rende-Nissa 1-0; Siracusa-Paganese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	20	15	6	8	1	17	11
Turris	20	15	6	8	1	17	11
Sorrento	17	14	5	7	2	11	8
Ercolanese	17	15	6	5	4	12	11
Frosinone	16	14	6	4	4	16	15
Afragolese	16	15	5	6	4	19	14
Gladiator	15	14	5	5	4	16	15
Ischia	15	15	6	3	6	21	15
Alcamo	15	15	5	5	5	14	14
Rende	15	15	4	7	4	10	10
Paganese	15	15	4	7	4	11	12
Siracusa	14	15	5	4	6	14	17
Aesernia	13	14	4	5	5	10	14
Frattese	13	15	5	3	7	12	17
Potenza	13	15	2	9	4	11	18
Nissa	11	15	3	5	7	10	13
Canicatti	11	15	3	5	7	12	18
Crotone	10	15	2	6	7	11	18

PROSSIMO TURNO (13 gennaio ore 14,30): **Aesernia-Siracusa; Crotone-Afragolese; Frattese-Frosinone; Ischia-Licata; Nissa-Gladiator; Paganese-Ercolanese; Potenza-Rende; Sorrento-Canicatti; Turris-Alcamo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Strino (Turris), Infantino (Canicatti), Codispoti (Siracusa); Caccavalle (Ercolanese), Pierobon (Potenza), Taormina (Licata), Iazzetta (Afragolese), Tomasini (Potenza), Monaldo (Alcamo), Torregrossa (Licata), Mordocco (Turris).** Arbitro: **Baldas di Trieste.**

MARCATORI. **8 reti:** Di Baia (Gladiator); **7 reti:** Scotti (Afragolese); **6 reti:** Viviani (Frosinone), Lo Masto (Ischia), Schillaci (Licata); **5 reti:** Monaldo (Alcamo); **4 reti:** Reginaldi (Aesernia), Gaudino (Frosinone), Pitino (Siracusa), Piccinetti e Mancuso (Turris), Contino (Afragolese), Di Spirito (Frattese), Silvestri (Rende).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata): **Acqui-Andora 1-0; Albenga-Pinerolo 1-0; Borgoticino-Cairese 0-0; Casale-Varazze 0-1; Cuneo-Biellese 0-1; Ivrea-Moncalieri 0-1; Orbassano-Albese 2-1; Vado-Aosta 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**23**	15	10	3	2	17	7
Aosta	**21**	15	8	5	2	21	8
Cairese	**20**	15	7	6	2	17	10
Casale	**19**	14	7	5	2	17	6
Moncalieri	**17**	14	6	5	3	16	9
Acqui	**15**	15	6	3	6	17	20
Pinerolo	**15**	15	4	7	4	13	16
Albenga	**15**	15	4	7	4	12	15
Cuneo	**14**	15	5	4	6	15	11
Borgoticino	**14**	15	4	5	5	15	14
Albese	**14**	15	5	4	6	14	13
Varazze	**13**	15	3	7	5	9	11
Andora	**11**	15	3	5	7	11	19
Vado	**11**	15	4	3	8	16	27
Ivrea	**9**	15	1	7	7	12	24
Orbassano	**7**	15	1	5	9	11	23

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Andora-Casale; Aosta-Albese; Biellese-Varazze; Borgoticino-Orbassano; Cairese-Acqui; Cuneo-Ivrea; Moncalieri-Albenga; Pinerolo-Vado.**

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata): **Abbiategrasso-Pro Lissone 0-0; Brembillese-Caratese 2-0; Gallaratese-Sondrio 0-0; Lecco-Castanese 0-0; Pro Sesto-Trecate 1-1; Rovereto-Leffe 3-3; Seregno-Benacense 2-1; Solbiatese-Vigevano 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**21**	15	9	3	3	24	15
Castanese	**21**	15	8	5	2	16	13
Vigevano	**20**	15	8	4	3	22	13
Pro Lissone	**19**	15	8	3	4	23	16
Seregno	**17**	15	7	3	5	23	16
Abbiategrasso	**17**	15	6	5	3	15	10
Lecco	**17**	15	5	7	3	13	11
Rovereto	**16**	15	7	2	6	21	22
Pro Sesto	**15**	15	3	9	3	11	14
Gallaratese	**12**	15	2	8	5	7	8
Trecate	**12**	15	3	6	6	11	14
Solbiatese	**12**	15	2	8	5	10	14
Brembillese	**12**	15	3	6	6	11	17
Benacense	**11**	15	3	5	7	10	15
Sondrio	**9**	15	2	5	8	8	17
Caratese	**9**	15	3	3	9	11	21

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Brembillese-Abbiategrasso; Caratese-Gallaratese; Castanese-Trecate; Lecco-Pro Sesto; Pro Lissone-Leffe; Rovereto-Seregno; Solbiatese-Sondrio; Vigevano-Benacense.**

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata): **Finale Emilia-Rovigo 1-1; Fiorenzuola-Pro Palazzolo n.d.; Intim Helen-Pescantina 0-0; Ponte S. Pietro-Fidenza 2-1; S. Angelo-Orceana 1-1; San Lazzaro-Carpi n.d..; Sommacampagna-Mirandolese 3-1; Suzzara-Chievo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**21**	15	6	9	0	15	6
Pescantina	**20**	15	8	4	3	20	10
S. Angelo	**18**	15	6	6	3	19	16
Mirandolese	**18**	15	8	2	5	20	18
Fiorenzuola	**17**	14	7	3	4	23	16
Carpi	**17**	14	6	5	3	21	13
Chievo	**17**	15	5	7	3	20	18
Rovigo	**16**	15	3	10	2	13	11
Intim Helen	**13**	15	3	7	5	10	17
San Lazzaro	**12**	14	3	6	5	11	15
Finale Emilia	**12**	14	4	4	6	14	21
Suzzara	**12**	15	3	6	6	15	16
Sommacamp.	**12**	15	2	8	5	13	17
Pro Palazzolo	**11**	13	3	5	5	14	19
Fidenza	**10**	15	3	4	8	11	18
Ponte S. Pietro	**8**	15	2	4	9	9	17

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Carpi-Mirandolese; Fidenza-Pescantina; Orceana-Finale Emilia; pro Palazzolo-Chievo; Rovigo-Intim Helen; San Lazzaro-Ponte S. Pietro; Sommacampagna-S. Angelo; Suzzara-Fiorenzuola.**

GIRONE D

RISULTATI (15. giornata): **Cittadella-Trivignano 0-0; Jesolo-Pro Aviano 1-0; Manzanese-Conegliano 1-0; Monselice-Contarina n.d.; Opitergina-Bassano 0-1; Pro Cervignano-Giorgione 0-2; Valdagno-Bagnoli 2-0; Vittorio Veneto-Miranese 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**21**	15	7	7	1	21	11
Giorgione	**21**	15	8	5	2	16	8
Contarina	**20**	14	7	6	1	16	5
Bassano	**20**	15	8	4	3	13	8
Miranese	**20**	15	8	4	3	16	12
Manzanese	**17**	15	7	3	5	11	9
Conegliano	**15**	15	6	3	6	12	10
Jesolo	**15**	15	5	5	5	15	15
Trivignano	**13**	15	4	5	6	15	15
Opitergina	**13**	15	4	5	6	11	11
Pro Cervignano	**13**	15	4	5	6	11	14
Vittorio Veneto	**13**	15	3	7	5	9	13
Monselice	**12**	14	4	4	6	15	22
Cittadella	**12**	15	4	4	7	21	18
Bagnoli	**7**	15	1	5	9	8	20
Pro Aviano	**6**	15	2	2	11	10	29

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Bagnoli-Cittadella; Bassano-Monselice; Giorgione-Conegliano; Miranese-Pro Aviano; Pro Cervignano-Contarina; Trivignano-Opitergina; Valdagno-Manzanese; Vittorio Veneto-Jesolo.**

GIRONE E

RISULTATI (15. giornata): **Bogliasco-Pietrasanta 2-2; Cerretese-Sarzanese n.d.; Cuoio Pelli-Castelfiorentino 1-1; Entella-Castellina 2-0; M. T. Spezia-Fucecchio n.d.; Poggibonsi-Cecina 3-1; Rosignano-Vaianese 1-0; Viareggio-Rapallo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**23**	15	9	5	1	20	7
Castelfiorentino	**20**	15	6	9	1	14	4
Poggibonsi	**18**	15	5	8	2	19	12
Sarzanese	**17**	14	7	3	4	19	17
Castellina	**17**	15	6	5	4	16	11
M.T. Spezia	**16**	14	5	6	3	12	10
Rosignano	**16**	15	6	4	5	17	12
Cecina	**16**	15	6	4	5	16	15
Cuoio Pelli	**16**	15	5	6	4	13	15
Viareggio	**15**	15	6	3	6	13	19
Vaianese	**14**	15	4	6	5	18	14
Cerretese	**13**	14	4	5	5	12	11
Pietrasanta	**11**	15	2	7	6	13	18
Fucecchio	**10**	14	2	6	6	7	11
Rapallo	**10**	15	2	6	7	7	12
Bogliasco	**4**	15	1	2	12	9	37

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Castellina-M.T. Spezia; Cuoio Pelli-Bogliasco; Pietrasanta-Cecina; Poggibonsi-Entella; Rapallo-Castelfiorentino; Rosignano-Cerretese; Sarzanese-Viareggio; Vaianese-Fucecchio.**

GIRONE F

RISULTATI (15. giornata): **Elpidiense-Forlimpopoli; Pineto-Falconarese; Ravenna-Osimana; Riccione-Porto S. Elpidio; Sangiorgese-Russi; Santarcangiolese-Monturanese; Tolentino-Vis Pesaro; Vadese-Rosetana.**

NOTE: Tutte le partite sono state rinviate per impraticabilità di campo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**20**	14	8	4	2	18	9
Rosetana	**20**	14	8	4	2	15	7
Pineto	**18**	14	7	4	3	12	9
Riccione	**17**	14	6	5	3	15	8
Santarcangiolese	**17**	14	6	5	3	14	11
Porto S. Elpidio	**17**	14	7	3	4	11	8
Falconarese	**17**	14	7	3	4	12	9
Vadese	**16**	14	6	4	4	22	14
Russi	**13**	14	5	3	6	14	13
Vis Pesaro	**13**	14	2	9	3	6	8
Tolentino	**11**	14	3	5	6	8	10
Sangiorgese	**11**	14	3	5	6	8	18
Osimana	**10**	14	3	4	7	12	15
Monturanese	**9**	14	3	3	8	9	15
Elpidiense	**8**	14	2	4	8	7	19
Forlimpopoli	**7**	14	2	3	9	9	19

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Falconarese-Forlimpopoli; Monturanese-Pineto; Osimana-Elpidiense; Porto S. Elpidio-Ravenna; Riccione-Vadese; Rosetana-Santarcangiolese; Russi-Tolentino; Vis Pesaro-Sangiorgese.**

GIRONE G

RISULTATI (15. giornata): **Elettrocarbonium-Cynthia 1-2; Gaeta-Nuova Viterbese 0-0; Gubbio-Pro Cisterna n.d.; Latina-Almas n.d.; Ostia Mare-Fondi n.d.; Tivoli-Assisi n.d.; Tuscania-Tiberis n.d.; Vis Velletri-Nocera Umbra n.d.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	**21**	14	9	3	2	19	9
Latina	**20**	14	7	6	1	17	7
Cynthia	**19**	15	8	3	4	22	14
Ostia Mare	**17**	14	4	9	1	12	6
Tiberis	**17**	14	6	5	3	15	12
Gubbio	**17**	14	6	5	3	12	9
Elettrocarbonium	**16**	15	6	4	5	16	10
Nocera	**15**	14	5	5	4	12	9
Fondi	**12**	14	2	8	4	9	13
Tivoli	**12**	14	4	4	6	11	16
Assisi	**12**	14	5	2	7	14	21
Vis Velletri	**11**	14	3	5	6	10	13
Nuova Viterbese	**11**	15	3	5	7	10	12
Gaeta	**11**	15	3	5	7	9	16
Tuscania	**9**	14	2	5	7	10	21
Almas	**8**	14	2	4	8	11	21

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Almas-Assisi; Elettrocarbonium-Nuova Viterbese; Gaeta-Tivoli; Latina-Ostia Mare; Nocera Umbra-Pro Cisterna; Tiberis-Cynthia; Tuscania-Fondi; Vis Velletri-Gubbio.**

GIRONE H

RISULTATI (15. giornata): **Angizia-San Salvo; Ariano-Lanciano; Chieti-Noicattaro; Corato-Manfredonia; L'Aquila-Bisceglie; Trani-Lucera; Val di Sangro-Pennese; Vasto-Avezzano.**

NOTE: Tutte le partite sono state rinviate per impraticabilità di campo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**20**	14	6	8	0	13	5
Chieti	**17**	14	6	5	3	20	8
Manfredonia	**17**	14	6	5	3	12	9
Angizia	**16**	14	5	6	3	17	10
Corato	**16**	14	4	8	2	11	7
L'Aquila	**15**	14	5	5	4	10	7
Ariano	**14**	14	3	8	3	9	7
Lucera	**14**	14	3	8	3	15	14
Pennese	**14**	14	4	6	4	11	10
Lanciano	**14**	14	5	4	5	14	15
Noicattaro	**13**	14	4	5	5	9	8
Val di Sangro	**13**	14	4	5	5	10	12
Trani	**13**	14	3	7	4	11	20
Vasto	**12**	14	3	6	5	13	18
San Salvo	**11**	14	2	7	5	6	14
Avezzano	**5**	14	1	3	10	2	19

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Ariano-Vasto; Avezzano-Bisceglie; Corato-Angizia; Lanciano-Noicattaro; Manfredonia-Val di Sangro; Pennese-Lucera; San Salvo-L'Aquila; Trani-Chieti.**

GIRONE I

RISULTATI (15. giornata): **Acerrana-Giugliano n.d.; Cicciano-Caivanese 0-0; Fasano-Grottaglie 2-0; Maglie-Ostuni n.d.; Mesagne-Pomigliano 0-1; Policoro-Nardò 0-0; Rifo Sud-G. Brindisi n.d.; Savoia-Nola 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**24**	15	9	6	0	27	3
Caivanese	**23**	15	9	5	1	16	5
Giugliano	**22**	14	9	4	1	21	4
Maglie	**16**	14	4	8	2	19	11
Ostuni	**16**	14	5	6	3	17	13
Acerrana	**16**	14	5	6	3	15	12
Policoro	**16**	15	4	8	3	14	11
Cicciano	**15**	15	5	5	5	12	12
Pomigliano	**15**	15	6	3	6	14	19
Savoia	**13**	15	3	7	5	5	9
Rifo Sud	**12**	14	3	6	5	10	15
Grottaglie	**12**	15	3	6	6	8	13
Fasano	**12**	15	5	2	8	11	19
Mesagne	**11**	15	3	5	7	5	9
Nardò	**7**	15	1	5	9	8	21
G. Brindisi	**4**	14	2	0	12	5	31

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Cicciano-Fasano; Mesagne-Acerrana; Nardò-G. Brindisi; Ostuni-Giugliano; Policoro-Maglie; Pomigliano-Nola; Rifo Sud-Grottaglie; Savoia-Caivanese.**

GIRONE L

RISULTATI (15. giornata): **Cassano-Juve Stabia 1-2; Corigliano-Paolana 1-0; Forio-Sarnese 3-2; Morrone-Battipagliese 1-0; Palmese-Puteolana 1-0; Sambiase-Castrovillari 0-0; Siderno-Vigor Lamezia 1-1; Viribus Unitis-Nuova Vibonese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**22**	15	8	6	1	20	6
Vigor Lamezia	**22**	15	8	6	1	17	8
Battipagliese	**19**	15	7	5	3	16	7
Siderno	**19**	15	8	3	4	19	13
Morrone	**18**	15	7	4	4	16	12
Forio	**18**	15	7	4	4	11	10
Palmese	**17**	15	6	5	4	9	8
Nuova Vibonese	**16**	15	5	6	4	9	8
Viribus Unitis	**14**	15	5	4	6	13	17
Castrovillari	**13**	15	4	5	6	11	15
Sarnese	**13**	15	4	5	6	10	15
Paolana	**11**	15	3	5	7	14	19
Cassano	**10**	15	4	2	9	9	14
Puteolana	**10**	15	3	6	7	5	10
Sambiase	**9**	15	2	5	8	5	12
Corigliano	**9**	15	3	3	9	7	17

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Battipagliese-Corigliano; Cassano-Palmese; Juve Stabia-Siderno; Morrone-Sambiase; Nuova Vibonese-Castrovillari; Puteolana-Paolana; Vigor Lamezia-Sarnese; Viribus Unitis-Forio.**

GIRONE M

RISULTATI (15. giornata): **Acireale-Castelvetrano 1-0; Favara-Nuova Igea 2-2; Mascalucia-Ragusa n.d.; Mazara-Enna 2-0; Niscemi-Giarre n.d.; Pro Sciacca-Paternò 1-1; Scicli-Marsala 7-0; Trapani-Caltagirone 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**23**	15	9	5	1	21	5
Mazara	**22**	15	8	6	1	23	9
Mascalucia	**19**	14	8	3	3	17	10
Enna	**19**	15	6	7	2	17	9
Giarre	**17**	14	7	3	4	18	13
Scicli	**16**	15	4	8	3	17	8
Niscemi	**14**	14	4	6	4	14	11
Favara	**14**	15	3	8	4	15	16
Acireale	**14**	15	5	4	6	15	18
Pro Sciacca	**14**	15	4	6	5	10	14
Castelvetrano	**13**	15	2	9	4	14	11
Nuova Igea	**13**	15	3	7	5	12	20
Ragusa	**12**	14	5	2	7	11	14
Paternò	**11**	15	2	7	6	12	23
Caltagirone	**10**	15	4	2	9	13	26
Marsala**	**3**	15	1	3	11	7	29

** Due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Acireale-Favara; Caltagirone-Giarre; Enna-Castelvetrano; Mascalucia-Scicli; Mazara-Nuova Igea; Pro Sciacca-Niscemi; Ragusa-Marsala; Trapani-Paternò.**

GIRONE N

RISULTATI (15. giornata): **Fersulcis-Ozierese 3-0; Fertilia-Tharros 1-0; Gialeto-Alghero 1-0; Ilvarsenal-Guspini 2-0; Montalbo-Sorso 1-1; Porto Torres-Sinnai 3-0; San Marco-Arzachena 3-0; Sennori-Tempio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marco	**22**	15	10	2	3	23	11
Sorso	**22**	15	9	4	2	21	9
Porto Torres	**20**	15	8	4	3	20	9
Tharros	**20**	15	9	2	4	17	12
Ilvarsenal	**18**	15	7	4	4	18	12
Fersulcis	**16**	15	3	10	2	13	10
Tempio	**16**	15	5	6	4	23	23
Alghero	**15**	15	4	7	4	13	11
Fertilia	**14**	15	4	6	5	10	14
Guspini	**13**	15	3	7	5	15	18
Ozierese	**13**	15	2	9	4	13	17
Sennori	**13**	15	2	9	4	13	17
Gialeto	**13**	15	4	5	6	11	15
Montalbo	**12**	15	3	6	6	10	14
Arzachena	**7**	15	1	5	9	10	20
Sinnai	**6**	15	1	4	10	6	24

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Alghero-Tharros; Arzachena-Fertilia; Montalbo-Gialeto; Ozierese-Guspini; Porto Torres-Ilvarsenal; San Marco-Tempio; Sennori-Fersulcis; Sinnai-Sorso.**

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

ECCETERA. Juve 1, Juve 2, Juve 3, Juve 4, Juve 5, Juve 6, Juve 7, Juve 8, Juve 9, Juve 10, Juve 11, Juve 12, Juve 13, Juve 14, Juve 15, Juve 16, Juve 17, Juve 18, Juve 19, Juve 20, Juve 21, eccetera.

ELEGANTE. Era una riserva così elegante che quando si accorse che il titolare era più vecchio di lui si alzò per cedergli il posto. In panchina.

ELEVAZIONE. Era un ottimo stopper. Ma al momento dell'elevazione era sempre in ginocchio.

EMERITO IMBECILLE. «Non è per l'imbecille. È per l'emerito che l'ho cacciato fuori».

ENORMITÀ. «Certo, non abbiamo disputato un bell'incontro. Ma considerate che da noi è pieno inverno e i miei ragazzi sono passati in poche ore da un clima turgido a un caldo torrenziale».

ENTRATA DURA. Fu solo grazie a un'entrata dura che l'ambizioso debuttante riuscì a insaccare. Ma nella gioia susseguente si vedeva che non c'era amore. Lei lo notò e lo escluse dal ritiro. Il giovane talento imparò allora quel che gli inglesi da sempre sanno. Penetration is not introduction.

ENTUSIASMO. L'entusiasmo era così forte che, per sentir fischiare l'arbitro, occorse attendere il mattino successivo, quando si fece la barba.

E.P.A. Cagni, Cervone, Colomba, Colombo, De Falco, Drago, Falcao, Falconi, Galli, Gatti, Leoni, Lupo, Magnocavallo, Manzo, Orsi, Pellicanò, Piccioni, Quagliozzi, Rondini, Scarafoni, Volpati, Volpecina. Maglie diverse, un solo sponsor: Ente Protezione Animali.

EPATICO. Il tifoso romanista, stroncato dalla cirrosi, mise da parte gli odi e in un supremo gesto umanitario donò in testamento il suo fegato a un laziale.

EPIGRAMMA. Gioiam di gusto / Noi devoti umoristi / Vedendo che per tanti cronisti / Molto spesso pretini / Ci sia almeno un Fratini / Gaio. Che mai ci rattristi.

EPOCA. Camerun, Camerun dovevi fare Epoca, ti han fatto a stento far Novella 2000.

E QUI RIUSCIMMO A RIVEDER LE STELLE. Titolo del libro sulle memorie di Diego Maradona in Spagna. Edizioni Goikoetxea, Bilbao.

ERAVAMO IN 100.000. «Io dell'I... Inter / Lei del Mi... Milan. / Oh, bella mora / se non sbaglio lei ha visto l'Inter-Milan con me. / Ma come fa a non ricordare? / Eravamo in centomila allo stadio quel dì» (a.c. 1967)

ERRARE. «Non lo nego, ho sbagliato. D'altro canto, come mi ha insegnato il mio maestro, il dottor Socrates, errare humanum est. È perseverare che è diabetico».

EST. Vengono così indicate le squadre orientali per via degli estrogeni.

ESTEROFILIA. James Joyce non scrisse esattamente: «Foot-ball, not poetry, is a criticism of life». Ma forse lo pensò.

ESTOTE PARATI. Gridò il mister prima dell'incontro: «Estote parati. I portieri soprattutto».

ESSERE O NON ESSERE. L'arbitro ha dovuto prendere atto che aveva piovuto. Poi è voluto andare a prendere la palla che non aveva rimbalzato e non era potuta proseguire verso l'area. Adesso aveva cominciato anche a scendere la nebbia. Bisognava fischiare la fine anticipata: tutti negli spogliatoi. A ripassare gli ausiliari.

ESTREMO. L'estremo difensore fece un estremo tentativo, ma il tiro dell'estremo sinistro era strettamente forte: colpì l'estremità del palo.

ETICHETTA. Sull'aereo presidenziale, Pertini offrì da bere alla Nazionale. Tutti i giocatori furono avvisati di osservare attentamente l'etichetta. In venti si girarono a fissare il Brunello di Montalcino fino all'atterraggio.

EUPALLA. Una delle numerose intuizioni breriane. Decima musa: Eupalla. Albero dell'Australia: Eucalipto. Gianni Minà: Eunto.

EUREKA. Notissima esclamazione pronunciata dal capitano del Siracusa Archimede allorché mentre stava nel bagno dopo un incontro, intravide la soluzione del problema che da anni lo tormentava. Soluzione poi passata alla storia come la legge di Archimede. Vale a dire: «Il pallone che filtra tra la barriera, il portiere non lo vede».

EVOLUZIONE. Da «La tribù del calcio» di Desmond Morris: «L'uomo discende dalla scimmia. E la scimmia dagli alberi».

EXCALIBUR. Il terzino era sì un po' grezzo, ma di una tale potenza da venire soprannominato: Excalibur, la scarpa nella roccia.

EZIO LUZZI. Scusa Ameri... Attenzione Ameri, è Luzzi: l'Afragolese usufruisce di un fallo laterale. Attendiamo l'esecuzione... Il giocatore incaricato indugia... Battuto... Niente di fatto. A te Ameri».

INGHILTERRA

(V.B.) Si avvicina la Supercoppa con la Juventus e il Liverpool raddrizza la mira: in Coppa, contro l'Aston Villa, gli uomini di Fagan non hanno problemi e con una doppietta di Rush (4' e 74') e un gol di Wark (49') si qualificano facilmente. Sugli scudi, ad ogni modo, c'è il Watford di Luther Blissett in goleada con lo Sheffield United e delle cinque reti, ben quattro portano la firma dell'ex milanista (26', 32', 76', 86'). Già finaliste (battute dall'Everton) lo scorso anno, le «api» care a Elton John sembrano intenzionate a ripetersi. Il terzo turno della Coppa, ad ogni modo, ha portato alla ribalta due squadre di Terza Divisione (il Doncaster e l'Orient) che si sono tolte il lusso di eliminare Queens Park Rangers e West Bromwich Albion che militano in Prima mentre il Telford — formazione di dilettanti che addirittura non fa parte della Lega — ha eliminato il Bradford di Terza Divisione.

PRIMA DIVISIONE

21. GIORNATA: **Liverpool-Leicester City 1-2; Luton-Coventry City 2-0; Norwich-Arsenal 1-0; Nottingham Forest-Ipswich 2-0; Queens Park Rangers-Chelsea 2-2; Sheffield Wednesday-Aston Villa 1-1; Southampton-Watford 1-2; Stoke-Manchester United 2-1; Sunderland-Everton 1-2; Tottenham-West Ham 2-2; West Bromwich Albion-Newcastle 2-1.**

22. GIORNATA: **Chelsea-Manchester United 1-3; Coventry City-West Ham 1-2; Ipswich-Everton 0-2; Liverpool-Luton 1-0; Newcastle-Arsenal 1-3; Nottingham Forest-Aston Villa 3-2; Southampton-Sheffield Wednesday 0-3; Stoke City-Queens Park Rangers 0-2; Tottenham-Sunderland 2-0; Watford-Leicester City 4-1; West Bromwich Albion-Norwich City 0-1.**

23. GIORNATA: **Arsenal-Tottenham 1-2; Aston Villa-West Bromwich Albion 3-1; Chelsea-Nottingham Forest 1-0; Coventry City-Stoke City 4-0; Everton-Luton 2-1; Ipswich-Norwich City 2-0; Leicester City-Southampton 1-2; Manchester United-Sheffield Wednesday 1-2; Newcastle United-Sunderland 3-1; Watford-Liverpool 1-1; West Ham-Queens Park Rangers 1-3. Recuperi: Leicester-Coventry 5-1; Sunderland-Nottingham Forest 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**46**	23	14	4	5	49	29
Tottenham	**43**	23	13	4	6	46	24
Manchester Utd	**41**	23	12	5	6	46	29
Arsenal	**39**	23	12	3	8	43	30
Sheffield W.	**38**	23	10	8	5	37	24
Southampton	**37**	23	10	7	6	29	27
Nottingham F.	**36**	23	11	3	9	36	34
Chelsea	**35**	23	9	8	6	39	28
Liverpool	**35**	23	9	8	6	29	22
West Bromwich	**34**	23	10	4	9	37	34
Norwich	**33**	23	9	6	8	30	30
West Ham	**31**	23	8	7	8	30	34
Watford	**29**	23	7	8	8	45	42
Queens Park	**29**	23	7	8	8	30	37
Leicester	**28**	23	8	4	11	42	45
Aston Villa	**28**	23	7	7	9	31	38
Newcastle	**28**	23	7	7	9	37	45
Sunderland	**26**	23	7	5	11	29	35
Ipswich	**22**	23	5	7	11	21	33
Coventry	**22**	23	6	4	13	25	42
Luton	**21**	23	5	6	12	27	43
Stoke	**11**	23	2	5	16	17	52

MARCATORI. **16 reti:** Dixon (Chelsea); **15 reti:** Thompson (West Bromwich Albion); **14 reti:** Sharp (Everton), Linecker (Leicester); **13 reti:** Varadi (Sheffield Wednesday); **12 reti:** Strachan (Manchester Utd.), Falco (Tottenham), Davenport (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

21. GIORNATA: **Birmingham-Grimsby 2-1; Blackburn-Leeds 2-1; Brighton-Portsmouth 1-1; Carlisle-Middlesbrough 0-3; Crystal Palace-Charlton 2-1; Fulham-Sheffield United 1-0; Huddersfield-Oldham 2-1; Manchester City-Barnsley 1-1; Oxford-Cardiff 4-0; Shrewsbury-Wolverhampton 2-1; Wimbledon-Notts County 3-2.**

22. GIORNATA: **Barnsley-Notts County 0-0; Birmingham City-Fulham 2-2; Blackburn Rovers-Huddersfield 1-3; Brighton-Wimbledon 2-1; Charlton Athletic-Grimsby 4-1; Leeds United-Cardiff City 1-1; Manchester City-Wolverhampton 4-0; Oxford United-Crystal Palace 5-0; Sheffield United-Portsmouth 4-1; Shrewsbury-Carlisle United 4-2.**

23. GIORNATA: **Barnsley-Blackburn Rovers 1-1; Cardiff City-Shrewsbury 0-0; Charlton Athletic-Brighton 0-1; Grimsby-Huddersfield 5-1; Leeds United-Manchester City 1-1; Middlesbrough-Oxford United 0-1; Notts County-Crystal Palace 0-0; Oldham Athletic-Wimbledon 0-1; Portsmouth-Fulham 4-4; Sheffield United-Birmingham City 3-4; Wolverhampton-Carlisle 0-0.** Recuperi: **Carlisle-Blackburn 0-1; Oldham-Barnsley 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**47**	23	14	5	4	46	22
Oxford	**46**	21	14	4	3	51	18
Birmingham	**46**	23	14	4	5	33	21
Portsmouth	**41**	23	11	8	4	39	32
Manchester C.	**40**	23	11	7	5	35	20
Leeds	**37**	23	11	4	8	40	29
Huddersfield	**37**	23	11	4	8	33	33
Barnsley	**36**	22	9	9	4	25	15
Grimsby	**36**	23	11	3	9	46	39
Brighton	**36**	23	10	6	7	24	17
Fulham	**36**	23	11	3	9	42	41
Shrewsbury	**32**	23	8	8	7	40	35
Wimbledon	**31**	23	9	4	10	42	48
Carlisle	**28**	23	8	4	11	24	34
Sheffield Utd.	**23**	23	5	8	10	35	40
Charlton	**23**	22	6	5	11	30	35
Crystal Palace	**23**	22	5	8	9	27	34
Middlesbrough	**22**	22	6	4	12	28	38
Oldham	**22**	22	6	4	12	23	42
Wolverhampton	**21**	23	6	3	14	28	49
Notts County	**15**	22	4	3	15	21	44
Cardiff	**13**	23	3	4	16	25	51

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **16 reti:** Stevens (Shrewsbury); **14 reti:** Gaddis (Birmingam); **13 reti:** Mills (Middlesbrough); **12 reti:** Thompson (Blackburn), Wilkins (Grimsby).

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.

2. TURNO: **Port Vale*-Schunthorpe 4-1, Aldershot-Burton*0-2, Altrichan-Doncaster* 1-3, Bradford City*-Mansfield 2—1, Brentford-Northampton 2-2, Bristol City-Bristol Rovers* 1-3, Burnley*-Halifax 3-1, Colchester-Gillingham* 0-5, Dagenham*-Peterboro 1-0, Darlington*-Frickley 1-0, Dartford-Burnemouth 1-1, Hartlepool-York* 0-2, Millwall*-Enfield 1-0, Orient*-Torquay 3-0, Plymouth-Hereford 0-0, Preston-Telford* 1-4, Reading*-Bognor 6-2, Tranmere-Hull* 0-3, Walsall-Chesterfield 1-0, Wigan*-Northwich 2-1.Spareggi: Bornemouth*-Dartford 4-1, Hereford*-Plymouth 2-0, Northampton-Brentford* 0-2.**

3. TURNO: **Liverpool-Aston Villa 3-0, Oldham*-Brentford 2-1, Fulham-Sheffield Wednesday* 2-3, Barnsely*-Reading 4-3, Birmingham-Norwich 0-0, Brighton*-Hull 1-0, Bristol Rovers-Ipswich* 1—2, Burton-Leicester* 1-6, Carlisle*-Dagenham 1-0, Chelsea-Wigam 2-2, Coventry*-Manchester City 2-1, Doncaster-Queens Park Rangers 1-0, Hereford-Arsenal 1-1, Tottenham-Charlton 1-1, Luton-Stoke City 1-1, Manchester United*-Bornemouth 3-0, Middlesbrough-Darlington 0-0, Millwall-Crystal Palace 1-1, Notts County-Grimsby 2-2, Orient*-West Bromwich Albion 2-1, Portsmouth-Blackburn 0-0, Shrewsbury-Oxford* 0-2, Southampton*-Sunderland 4-0, Telford*-Bradford 2—1, Watford*-Sheffield Utd. 5-0, West Ham*-Port Vale 4-1, Wimbledon*-Burnley 3-1, Wolverhampton-Huddersfield 1-1, York*-Walsall 3-0, Leeds-Everton* 0-2.**

MILK CUP

4. TURNO (spareggi): **Tottenham-Sunderland* 1-1, Queens Park Rangers*-Southampton 4-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ALBANIA

(P.M.) 13. GIORNATA: **Dinamo-Luftetari 3-0; Besa-Flamurtari 0-2; Lokomotiva-Traktori 0-0; Beselidhjia-Vllaznia 0-0; Tomori-Partizani 2-0; Naftetari-17 Nentori 1-2; Skenderbeu-Labinoti 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**22**	13	9	4	0	26	10
Luftetari	**18**	13	7	4	2	15	8
Vllaznia	**16**	13	7	2	4	20	10
Partizani	**15**	13	7	1	5	13	10
Tomori	**15**	13	4	7	2	11	9
Dinamo	**14**	13	6	2	5	20	9
Flamurtari	**12**	13	3	6	4	10	10
Lokomotiva	**11**	13	3	5	5	10	13
Beselidhija	**11**	13	3	5	5	6	18
Besa	**10**	13	3	4	6	15	16
Naftetari	**10**	13	2	6	5	11	17
Skenderbeu	**10**	13	3	4	6	6	12
Labinoti	**10**	13	3	4	6	9	16
Traktori	**8**	13	1	6	6	6	20

MARCATORI. **9 reti:** Fakja (Unaznia); **7 reti:** Minga (17 Nentori); **6 reti:** Kola (17 Nentori)

GRECIA

(T.K.) 12. GIORNATA: **Apollon-Egaleo 2-2; Aris-Larissa 3-3; Ethnikos-Kalamaria 1-0; Iraklis-Panathinaikos 3-2; Olympiakos-Aek 0-1; Panachaiki-Panionios 2-0; Pierikos-OFI 2-0; Paok-Doxa 2-0.**

13. GIORNATA: **Doxa-Aek 0-0; Larissa-Ethnikos 2-0; Egaleo-Aris 1-0; OFI-Paok 3-1; Panionios-Pierikos 2-0; Panathinaikos-Panachaiki 3-0; Apollon-Iraklis 1-2; Kalamaria-Olympiakos 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**22**	13	10	2	1	27	11
Panathinaikos	**19**	13	8	3	2	29	13
AEK	**18**	13	6	6	1	25	12
Panionios	**18**	13	6	6	1	17	7
Iraklis	**17**	13	8	1	4	23	14
Larissa	**17**	13	7	3	3	27	17
Olympiakos	**16**	13	7	2	4	19	9
Aris	**12**	13	4	4	5	16	18
Doxa	**11**	13	4	3	6	10	14
OFI	**11**	13	5	1	7	18	21
Kalamaria	**10**	13	4	2	7	10	19
Ethnikos	**9**	13	4	1	8	14	22
Panachaiki	**8**	13	3	2	8	8	23
Pierikos	**7**	13	3	1	9	12	30
Egaleo	**7**	13	1	5	7	11	21
Apollon	**6**	13	2	2	9	9	24

MARCATORI. **11 reti:** Mavros (AEK); **9 reti:** Anastopoulos (Olympiakos); Saravakos (Panathinaikos).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) RECUPERO: **Linfield-Cliftonville 4-0.**
7. GIORNATA: **Ards-Bangor 1-0; Ballymena-Glenavon 3-1; Carrick-Glentoran 0-2; Cliftonville-Distillery 1-2; Newry-Larne 2-3; Portadown-Crusaders 3-0; Linfield-Coleraine.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ballymena	**11**	7	5	1	1	13	4
Coleraine	**10**	7	4	2	1	19	7
Linfield	**9**	7	4	1	2	24	12
Crusaders	**9**	7	4	1	2	10	13
Portadown	**9**	7	4	1	2	10	6
Glentoran	**8**	7	4	0	3	13	11
Distillery	**8**	7	4	0	3	15	14
Glenavon	**7**	7	3	1	3	8	14
Cliftonville	**6**	7	3	0	4	8	13
Carrick	**5**	7	2	1	4	9	17
Ards	**5**	7	2	1	4	9	10
Newry	**4**	7	1	2	4	11	18
Larne	**4**	7	2	0	5	8	12
Bangor	**3**	7	0	3	4	6	14

MARCATORI. **12 reti:** McGaughey (Linfield).

● **MARIO KEMPES**, uno dei maggiori artefici del titolo mondiale conquistato dall'Argentina nel 1978, torna a giocare in Spagna: licenziato dal Valencia che non gli aveva rinnovato il contratto, dopo alcune infruttuose trattative con il Grasshoppers, ha accettato le offerte dell'Hercules di Alicante che se lo è assicurato al posto del peruviano José Velazquez, rimandato a casa per scarso rendimento.

● **PER ASSISTERE** ai prossimi Mondiali si spenderà dai tre ai 50 dollari: la prevendita dei biglietti è già iniziata in Messico; in Europa i biglietti arriveranno a fine anno.

● **BOBBY CHARLTON**, uno dei migliori calciatori britannici di ogni epoca, dopo aver vinto la Coppacampioni col Manchester United e il Pallone d'oro di France Football, aumenterà i suoi trofei: sarà infatti premiato dall'Università di Manchester che gli ha assegnato la laurea «honoris causa» in Arte.

CIPRO

(T.K.) 10. GIORNATA: **Anortosi-Arradipu 4-0; Omonia-Olympiakos 4-1; EPA-Evagoras 2-0; Apoel-Alki 1-0; Aris-Salamina 2-1; Pezoporikos-Apollon 1-1; Paralimni-AEL 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**17**	10	7	6	3	29	9
Anortosi	**14**	10	5	4	1	16	7
EPA	**13**	10	4	5	1	13	8
Alki	**13**	10	5	3	2	11	7
Apollon	**12**	10	3	6	1	15	10
Apoel	**11**	10	4	3	3	16	8
Salamina	**10**	10	2	6	2	11	9
AEL	**10**	10	2	6	2	12	13
Aris	**9**	10	3	4	3	14	21
Pezoporikos	**8**	10	2	4	4	12	13
Arradipu	**8**	10	2	4	4	5	14
Olympiakos	**7**	10	2	3	5	12	20
Paralimni	**6**	10	1	4	5	17	22
Evagoras	**2**	10	0	2	8	9	34

MARCATORI. **8 reti:** Foti (Anortosi), Kandilos (Omonia); **7 reti:** Pelentritis (AEL).

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 15. GIORNATA: **Farense-Salgueiros 1-1; Academica-Varzim 0-0; Guimaraes-Penafiel 1-0; Setubal-Sporting 0-4; Benfica-Belenenses 4-1; Boavista-Vizela 2-2; Rio Ave-Braga 3-2; Porto-Portimonense rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**25**	14	12	1	1	38	6
Sporting	**25**	15	11	3	1	40	11
Benfica	**21**	14	10	1	3	31	14
Portimonense	**20**	14	9	2	3	30	18
Boavista	**20**	15	6	8	1	21	11
Setubal	**14**	15	4	6	5	16	21
Farense	**14**	15	5	4	6	10	21
Braga	**13**	15	5	3	7	22	24
Belenenses	**13**	15	5	3	7	22	25
Guimaraes	**13**	15	5	3	7	17	24
Varzim	**11**	14	2	7	5	11	19
Academica	**11**	15	4	3	8	15	22
Vizela	**10**	15	3	4	8	17	36
Rio Ave	**10**	15	3	4	8	12	22
Penafiel	**9**	15	2	5	8	12	25
Salgueiros	**7**	15	2	3	10	22	37

MARCATORI. **16 reti:** Gomes (Porto); **12 reti:** Manniche (Benfica); **11 reti:** Djao (Belenenses); **10 reti:** Cadorin (Portimonense); **9 reti:** M. Fernandes (Sporting); **8 reti:** Eldon (Sporting)

COPPA - 3. TURNO: **Farense-Porto 0-1; Familicao-Sporting 2-4; Braga-Evora 1-0; Portimonense-Espinho 3-1; Cova Piedade-Vizela 2-1; Elvas-Belenenses 1-0; Leixoes-Academica 2-2; Beira Mar-Rio Ave 0-1; Macedo-Benfica 1-3; Boavista-Sao Martinho 1-0; Guimaraes-Alcains 2-0; Varzim-Moncao 3-0; Penafiel-Vieira 4-0.**

EIRE

(S.C.) 14. GIORNATA: **UCD-Bohemians 1-1; Shamrock RVS-Galway 1-0; Limerick-Longford 3-0; Home Farm-Sligo 3-1; Finn Harps-Dundalk 1-4; Cork-Athlone 1-4; Drogheda-St. Patrick's 1-3; Shelbourne-Waterford rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock RVS	**23**	14	11	1	2	36	11
Bohemians	**20**	14	8	4	2	23	11
Athlone	**19**	14	8	3	3	26	13
UCD	**19**	14	6	7	1	19	12
Dundalk	**19**	14	7	5	2	20	14
Galway	**17**	14	5	7	2	22	14
Drogheda	**16**	14	5	6	3	25	24
Limerick	**15**	14	6	3	5	25	21
Sligo	**12**	14	3	6	5	13	24
Waterford	**11**	13	4	3	6	19	18
Home Farm	**11**	14	4	3	7	20	26
Coek	**11**	14	2	7	5	12	18
Shelbourne	**9**	13	2	5	6	15	21
St. Patricks	**9**	14	2	5	7	11	22
Finn Harps	**6**	14	1	4	9	21	39
Longford	**5**	14	1	3	10	14	33

MARCATORI. **12 reti:** O'Connor (Athlone); **8 reti:** Kennedy (Limerick).

SPAGNA

(G.C.) Anche se il Barcellona è, per definizione, squadra matta come un cavallo, questo titolo lo possono buttare alle ortiche solo i catalani: con sette punti di vantaggio sul Real Madrid, infatti, proprio non si vede come possano venire spodestati. Domenica, intanto, il «Barça» si è divertito col Saragozza di Enzo Ferrari che, in vantaggio con Surjak all'8, ha subito tre gol (Clos al 10', Esteban al 12', Archibald al 22') in dodici minuti. All'85 ancora Surjak accorciava ma all'87' Archibald rimetteva le cose a posto.

18. GIORNATA: **Real Sociedad-Betis 0-1; Murcia-Osasuna 0-0; Atletico Madrid-Espanol 3-2; Valencia-Elche 0-0; Hercules-Saragozza 0-0; Barcellona-Real Madrid 3-2; Gijon-Santander 0-0; Valladolid-Athletic-Bilbao 0-0; Siviglia-Malaga 2-0.**

19. GIORNATA: Athletic Bilbao-Siviglia 0-0; Betis-Murcia 0-2; Elche-Hercules 2-0; Espanol-Valencia 3-2; Malaga-Real Sociedad 1-3; Real Madrid-Gijon 0-0; Santander-Valladolid 1-0; Saragozza-Barcellona 2-4; Osasuna-Atletico Madrid rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**31**	19	13	5	1	39	16
Real Madrid	**24**	19	9	6	4	23	16
Valencia	**21**	19	6	9	4	23	12
Real Sociedad	**21**	19	7	7	5	23	14
Betis	**21**	19	7	7	5	22	17
Atl. Madrid	**21**	18	7	7	4	22	17
Gijon	**21**	19	5	11	3	17	14
Siviglia	**21**	19	7	7	5	16	15
Athl. Bilbao	**20**	19	4	12	3	13	13
Santander	**18**	19	6	6	7	17	20
Malaga	**18**	19	6	6	7	14	19
Osasuna	**16**	18	6	4	8	22	21
Saragozza	**16**	19	5	6	8	17	25
Valladolid	**15**	19	3	9	7	23	28
Espanol	**15**	19	4	7	8	21	32
Hercules	**15**	19	3	9	7	23	28
Murcia	**13**	19	3	7	9	13	25
Elche	**13**	19	3	7	9	7	14

MARCATORI. **10 reti:** Figueroa (Murcia); **9 reti:** Archibald (Barcellona); **7 reti:** Hugo Sanchez (At. Madrid), Lopez Ufarte (Real Sociedad), Campbell (Santander).

● **JURGEN MILEWSKI** ha ricevuto l'aut aut da Ernst Happel: o diminuisce i forfait per malattia oppure cominci pure a cercarsi un'altra squadra. Ultimamente, Milewski era stato impossibilitato ad allenarsi in quanto si era dovuto fare estrarre i due denti del giudizio.

● **IL TSV 1860 HANAU,** prima squadra di Rudi Voeller, ha fatto costruire e messo in vendita vari oggetti in oro e in argento con l'effige del giocatore a prezzi che variano dalle dodicimila lire al milione e mezzo scarso.

● **L'EVERTON** ha rinunciato definitivamente ad ingaggiare il giovane attaccante Linecker del Leicester; da parte sua il Luton ha detto no al nazionale uruguaiano Nelson Agresta.

SCOZIA

(V.B.) 20. GIORNATA: **Celtic-Dundee United 1-2; Dumbarton-Rangers 2-4; Dundee-Hibernian 2-0; Harts-Morton 1-0; St. Mirren-Aberdeen 2-2.**

21. GIORNATA: **Dumbarton-Dundee 1-0; Hibernian-Hearts 1-2; Morton-St. Mirren 0-2; Rangers-Celtic 1-2; Dundee Utd-Aberdeen 2-1.**

22. GIORNATA: **Aberdeen-Hibernian 2-0; Dundee Rangers 2-2; Hearts-Dumbarton 5-1; St. Mirren-Dundee United 1-0; Celtic-Norton rinviata** - Recuperi: **Aberdeen-Dundee United 0-1, Celtic-Rangers 1-1.**

CLASSIFICA: **Aberdeen p. 35; Celtic 31; Rangers 28; Dundee United 26; St. Mirren 23; Hearts 22; Dundee 17; Dumbarton 16; Hibernian 11; Morton 9.**

MARCATORI. **14 reti:** McDougall (Aberdeen); **13 reti:** Johnstone (Celtic); **11 reti:** McGarvey e McClair (Celtic), McAvenie (St. Mirren); **10 reti:** Sturrock (Dundee Utd.).

COPPA F.A.

1. turno: **Derwick*-Albion Rovers 3-1; Dunfermline-East Stirling* 1-3; Queen of the South*-Arbroath 2-1; Stinhouse Muir*-Whitehill 2-1; Stirling*-**
Falkirk 20-0; Stranrair-Gala F. 2-2.

Spareggio: **Gala-Stranrair* 0-1.**

2. turno: **Alloa*-E. Stirl'gshire 2-1; Derwick-Inverness Caledonian 1-1; Cowdenbeath*-Stirling Albion 2-1; Inverness-Spartans 1-1; Keith*-Brora 2-0; Queen of the South*-Montrose 3-1, Queen's Park-Raith Rovers 0-0; Stranrair-Stenhousemuir 0-0.**

N.B: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

(M.O.) 17. GIORNATA: **Besiktas-Ankaragucu 1-0; Sariyer-Eskisehirspor 1-1; Genclerbirligi-Denizlispor 3-2; Kocaelispor-Malatyaspor 1-1; Altay-Galtasaray 0-1; Antalyaspor-Fenerbahce 3-4; Orduspor-Bursaspor 1-1; Zounguldakspor-Boluspor 1-1; Trabzonspor-Sakaryaspor 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**25**	17	10	5	2	22	10
Fenerbahce	**24**	17	8	8	1	28	12
Sakaryaspor	**23**	17	10	3	4	29	1
Trabzonspor	**23**	17	9	5	3	21	11
Kocaelispor	**23**	17	8	7	2	20	11
Galatasray	**20**	17	7	6	4	19	14
Ankaragucu	**19**	17	5	9	3	19	14
Eskisehirspor	**19**	17	6	7	4	19	24
Sariyer	**16**	17	4	8	5	23	22
Orduspor	**16**	17	5	6	6	15	19
Bursaspor	**15**	17	4	7	6	21	23
Genclerbirligi	**15**	17	4	7	6	21	23
Altay	**14**	17	4	6	7	18	21
Zonguldakspor	**14**	17	3	8	6	15	18
Malatyaspor	**14**	17	4	6	7	17	21
Denizlispor	**9**	17	3	3	11	18	34
Antalyaspor	**9**	17	2	5	10	14	31
Boluspor	**8**	17	1	6	10	8	21

MARCATORI. **13 reti:** Aykut (Sakaryaspor).

MESSICO

18. GIORNATA: **Cruz Azul-Necaxa 4-1; Guadalajara-Potosino 3-1; Leon-Zacatepec 1-0; Tampico Madero-Atlante 3-4; U. Nuevo Leon-Oaxtepec 2-1; Toluca-Atlas 2-0; America Puebla 1-0; Un. Aut. de Guadalajara-Un. De Guadalajara 1-1; Morella-Unam 0-4; Neza-Monterrey 1-2;**

19. GIORNATA: **Unam-Leon 2-0; Oaxtepec-Toluca 3-1; Monterrey-America 1-2; Atlante-U. Nuevo Leon 1-1; Atlas-Un Aut. Guadalajara 4-3; Necaxa-Tampico Madero 1-1; Guadalajara-Un. Guadalajara 1-1; Puebla-Morelia 4-1; Potosino-Neza 1-0; Zacatepec-Cruz Azul 0-2.**

20. GIORNATA: **Oaxtepec-Un Aut. Guadalajara 0-0; Cruz Azul-Leon 0-0; Atlas-Guadalajara 0-0; Monterrey-Morelia 1-1; Un. Guadalajara-Neza 1-1; Necaxa-U. Nuevo Leon 1-1; Puebla-Unam 2-0; Zacatepec-Tampico Madero 2-1; Atlante-Toluca 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**23**	19	9	5	5	21	19
Leon	**20**	20	5	10	5	25	25
U. N. Leon	**16**	18	5	6	7	19	20
Necaxa	**15**	20	3	9	8	24	32
Neza	**11**	20	2	7	11	19	34
GRUPPO 2							
Atlas	**27**	20	11	15	4	33	25
Unam	**26**	18	12	2	4	37	17
Tapico Madero	**20**	19	7	6	6	35	32
Oaxtepec	**18**	20	6	6	8	31	36
Morelia	**12**	20	1	10	9	18	35
GRUPPO 3							
Cruz Azul	**27**	20	11	5	4	31	20
U. de Guadalajara	**27**	20	9	9	2	34	20
Atlante	**24**	20	9	6	5	37	27
Potosino	**20**	20	7	6	7	29	31
Monterrey	**15**	20	3	9	8	27	37
GRUPPO 4							
Guadalajara	24	20	8	8	4	23	16
Puebla	18	19	7	4	8	28	23
Zacatepec	17	20	7	3	10	19	28
Un. Aut. Guadalajara	16	20	4	8	8	23	26
Toluca	16	19	4	8	7	19	27

ARGENTINA

METROPOLITANO 84

(J.L.) 38. GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Témperley 1-0; River-Unión 2-0; Vélez-Newell's O.B. 0-1; Huracán-Talleres 2-2; Instituto-San Lorenzo 1-1; Rosario Central-Platense 3-0; Independiente-Boca 1-2; Estudiantes-Ferrocarril 1-1. Riposava: Chacarita.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos Jrs	51	36	20	11	5	69	36
Ferrocarril	**50**	36	19	12	5	46	18
Estudiantes	**48**	36	21	6	9	49	27
Rácing (Cba)	**43**	36	16	11	9	42	31
River	**43**	36	15	13	8	51	38
Vélez	**42**	36	14	14	8	43	31
Newell's O.B.	**38**	36	17	4	15	36	39
San Lorenzo	**37**	36	11	15	10	47	46
Chacarita	**34**	36	11	12	13	30	37
Talleres	**34**	36	11	12	13	56	55
Platense	**33**	36	10	13	13	34	45
Istituto	**33**	36	13	7	16	46	47
Independiente	**31**	36	9	13	14	23	28
Témperley	**31**	36	9	13	14	23	28
Boca	**30**	36	9	10	17	34	48
Unión	**30**	36	11	8	17	43	46
Huracán	**27**	36	9	9	18	36	55
Rosario Central	**25**	36	6	11	19	28	41
Atlanta	**24**	36	8	8	20	32	61

MARCATORI. **24 reti:** Francescoli (River); **21 reti:** Pasculli (Argentinos Jrs); **18 reti:** Marcico (Ferrocarril).

● **L'ARGENTINOS JRS** è campione d'Argentina avendo vinto il Metropolitano. Retrocedono in Seconda Divisione Atlanta e Rosario Central; Gimnasia y Esgrima La Plata e Deportivo Espanol sono promosse in Prima Divisione.

● **IL BOCA JUNIORS** è in trattativa con Alfredo Di Stefano per affidargli la squadra: la ex «saeta rubia» è reduce dalla pessima prova al Real Madrid che, infatti, lo ha licenziato al termine della scorsa stagione.

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

25. GIORNATA: **C.N. Iquitos-Bolognesi 3-2; Sporting Cristal-Universitario 4-1; M. Melgar-Sport Boys 1-0; Alianza Lima-Atl. Torino 3-0; Diablos Rojos-Union Huaral 3-0; Huancayo-A.D. Tarma 1-1; Sport Pilsen-U.T. Cajamarca 3-1**

26. GIORNATA: **Sport Boys-Union Huaral 4-1; Sporting Cristal-Sport Pilsen 3-2; A.D. Tarma-C.N. Iquitos 0-0; Bolognesi-Alianza Lima 0-1; Huancayo-M. Melgar 1-0; Universitario-Atl. Torino 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Boys	**35**	26	13	9	4	34	15
C.N. Iquitos	**34**	26	13	8	5	41	21
Alianza Lima	**29**	26	10	9	7	34	17
M. Melgar	**28**	26	9	10	7	25	32
Sporting C.	**28**	26	8	12	6	35	24
Universitario	**27**	26	11	5	10	41	32
Atl. Torino	**27**	26	11	5	10	44	30
Bolognesi	**26**	26	9	8	9	26	28
Huancayo	**26**	26	9	8	9	21	34
A.D. Tarma	**26**	26	6	11	9	15	28
Union Huaral	**22**	26	9	4	13	14	37
U.T. Cajamarca	**21**	26	8	5	13	24	27
Sport Pilsen	**19**	26	6	7	13	27	50
Diablos Rojos	**19**	26	5	9	12	13	32

● **LO SPORT BOYS** si è laureato campione per la terza volta.

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

1. GIORNATA: **Universitario-Mariano Melgar 1-1.** Riposava: **C.N. Iquitos.**

2. GIORNATA: **C.N. Iquitos-Mariano Melgar 0-0.** Riposava: **Universitario.**

CLASSIFICA: Mariano Melgar p. 2; Universitario, C.N. Iquitos 1.

URUGUAY

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

4. GIORNATA: **Bella Vista-Danubio 2-0; Nacional-Central Espanol 2-1; Penarol-Defensor 2-0.**

5. GIORNATA: **Bella Vista-Defensor 1-0; Nacionnal-Danubio 5-0; Penarol-Central Espanol 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	**8**	5	3	2	0	8	3
Bella Vista	**8**	5	3	2	0	7	2
Nacional	**7**	5	3	1	1	10	3
Central Espanol	**4**	5	1	2	2	5	6
Danubio	**2**	5	1	0	4	2	7
Defensor	**1**	5	0	1	4	2	13

SPAREGGIO: **Penarol-Bella Vista 2-2 (d.t.s.: Penarol qualificata ai rigori, 7-5)**

● **IL PENAROL E BELLA VISTA** disputeranno la Copa Libertadora. Il Bella Vista ha battuto 1-0 il Central Espanol nell'incontro di spareggio.

CILE

LIGUILLA FINALE

1. GIORNATA: **U. Catolica-Cobreloa 2-0; Cobresal-Union Espanola 0-0.**

2. GIORNATA: **U. Catolica-Union Espanola 2-0; Cobreloa-Cobresal 1-1.**

3. GIORNATA: **Union Espanola-Cobreloa 1-0; U. Catolica-Cobresal 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Catolica	**5**	3	2	1	0	4	0
Cobresal	**3**	3	0	3	0	1	1
U. Espanola	**3**	3	1	1	0	1	2
Cobreloa	**1**	3	0	1	2	1	4

● **L'UNIVERSIDAD CATOLICA** ha vinto il titolo cileno per la quinta volta.

● **MIGUEL NAZUR** è stato eletto a larga maggioranza (36 voti su 46) alla presidenza della Federcalcio cilena. Il neopresidente, adesso, dovrà cercare di risolvere il problema dell'indebitamento dei club di Prima Divisione che ammonta ad oltre 14 milioni di dollari.

● **IL BLOOMING** ha vinto per la prima volta il campionato boliviano. Giunto in finale col Bolivar, ha vinto 4-3 il primo incontro, perso 3-6 il secondo e vinto 1-0 lo spareggio. Come prima conseguenza c'è da notare l'assenza, dopo molti anni, di squadre di La Paz dalla Coppa Libertadores.

TORNEO AFRICA ORIENTALE E CENTRALE

Kenia k.o., Zambia super

(P.V.P.) Dopo tre vittorie consecutive, il Kenia ha dovuto cedere o scettro di nazionale più forte dell'Africa Centrale ed Orientale allo Zambia che si è aggiudicato il torneo. Ma c'è di più: i kenioti non sono nemmeno riusciti a salire sul più basso gradino del podio in quanto, nella finale per il terzo posto, sono stati battuti dall'Uganda, e a sua volta superato in semifinale dai neocampioni. La finale tra Zambia e Malawi è stata una maratona che nemmeno supplementari hanno sbloccato dallo 0-0: ai rigori, però, lo Zambia ne realizzava tre contro nessuno degli avversari.

RISULTATI GRUPPO A: **Uganda-Tanzania 1-1, Zambia-Zimbabwe 2-0, Zambia-Tanzania 2-1, Uganda-Zambia 1-1, Uganda-Zimbawe 4-1, Tanzania-Zimbabwe 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambia	**5**	3	2	1	0	5	2
Uganda	**4**	3	1	2	0	6	3
Tanzania	**2**	3	0	2	1	4	5
Zimbabwe	**1**	3	0	1	2	3	8

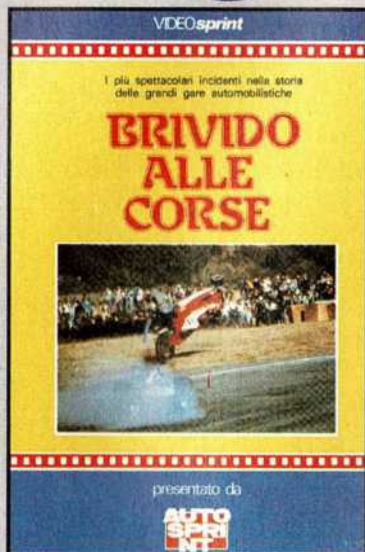
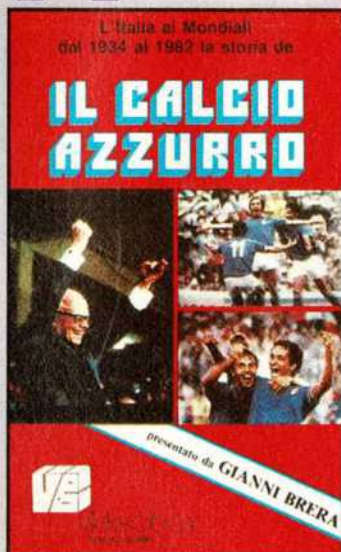
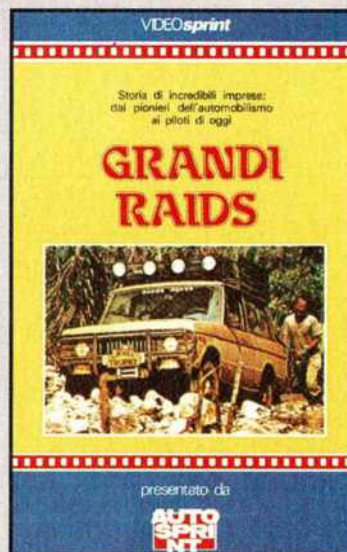
RISULTATI GRUPPO 2: **Zanzibar-Somalia 1-2, Malawi-Somalia 1-0, Malawi-Kenia 2-1, Kenia-Zanzibar 1-1, Malawi-Zanzibar 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malawi	**6**	3	3	0	0	4	1
Kenya	**4**	3	2	0	1	7	6
Somalia	**2**	3	1	0	2	6	7
Zanzibar	**0**	3	0	0	3	1	4

SEMIFINALI: **Zambia-Kenia 2-0, Malawi-Uganda 2-0;** FINALE 3° POSTO: **Uganda-Kenia 3-1;** FINALE 1° POSTO: **Zambia-Malawi 0-0 (d.t.s.: Zambia vincitrice, 3-0, ai rigori).**

in collaborazione con

videobox

per il video degli appassionati

DURATA 60'

DURATA 90'

DURATA 90'

Vi prego di spedirmi al seguente indirizzo le VIDEOCASSETTE SPRINT-market indicate con una crocetta, nel formato (VHS, Betamax, V2000) indicato nello stesso modo.

NOME E COGNOME

VIA O PIAZZA NUM.

CAP CITTÀ PROVINCIA

Pago anticipatamente mediante

- ☐ **assegno circolare o bancario allegato**
- ☐ **vaglia postale di cui allego ricevuta**
- ☐ **c.c.p. 12287405**

intestati a:

SPRINTmarket s.r.l.
via dell'Industria, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

FIRMA

	LETTORI	*SOCI/CLUB*
■ **GRANDI RAIDS** Durata 90'	L. 65.000	L. 60.000
■ **BRIVIDO ALLE CORSE** Durata 60'	L. 58.000	L. 53.000
■ **IL CALCIO AZZURRO** Durata 90'	L. 70.000	

TOTALE LIRE comprese le spese di spedizione

FORMATO SCELTO

☐ **VHS** ☐ **BETAMAX** ☐ **V2000**

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

Per ricevere le videocassette

GRANDI RAIDS
BRIVIDO ALLE CORSE
IL CALCIO AZZURRO

compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzata a:

SPRINT MARKET s.r.l.

VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

VOLLEY/COPPE E CAMPIONATI

Turno decisivo per le ambizioni internazionali dei nostri club. In programma quattro incontri molto delicati: Santal e Mapier contro Radiotechnik Riga e Dinamo Mosca, Teodora e Nelsen contro Stella Rossa Praga e Bratislava

Passaggio a Nord-Est

TERMINATE le festività natalizie l'attività agonistica è ripresa a pieno ritmo. Così dopo il campionato anche le gare delle singole Coppe Eurpee tornano a far parlare di sé. Al nastro di partenza di questo secondo turno che dovrà qualificare le finaliste continentali che si contenderanno i rispettivi scettri, abbiamo ben sette club. Dato ancora più soddisfacente: siamo rappresentati in tutte le manifestazioni. Tre le società maschili e quattro quelle femminili. Nei tornei più prestigiosi (Campioni e Coppe) l'impegno delle nostre formazioni dovrà essere enorme. Infatti, i nostri «cari amici» della CEV (Commissione Europea) hanno ben pensato di creare alti ostacoli per cercare di minimizzare l'attuale potenza del nostro volley. I quattro trofei conquistati l'anno scorso, evidentemente, hanno dato fastidio. In Europa la continua e sensibile crescita dell'Italia suona come un campanello d'allarme allo status-quo creato a misura dei Paesi dell'Est. In campo maschile avremo un doppio confronto con i russi, mentre in quello femminile una doppia sfida con la scuola cecoslovacca. Sono previsti Santal-Radiotechnik Riga, Mapier Bologna-Dinamo Mosca, Teodora-Stella Rossa Praga e Nelsen-Stella Rossa Bratislava. Meno impegnative le altre fatiche della Panini, del Victor Village e della Lynx in Coppa Confederale. Nessuna di queste dovrebbe rischiare più di tanto. Alla sola compagine modenese di Nannini un confronto da non sottovalutare con gli olandesi del Deltalloyd Amsterdam.

COPPA DEI CAMPIONI. Anche se la formazione sovietica non è altro che la terza forza di quel campionato e si presenta a ranghi molto ringiovaniti, sarà ugualmente per la Santal un avversario molto ostico. Soprattutto in considerazione dell'attuale scarso momento di forma. Al riguardo abbiamo interpellato l'autore dei momenti di gloria di questo club parmigiano, il coreano Kim Ho-Chul. Ancora adesso uno dei pilastri portanti della sua Nazionale. Dopo aver superato lo chock dalla notizia della crisi della sua ex società ci ha detto: **«Non riesco proprio a capire cosa stia succedendo. Tante partite non le avevamo perse in tutti gli anni che c'ero io. Anche se mi dispiace dirlo, i miei tifosi dovranno aspettare fino all'87 per rivedermi in Italia. Prima non posso perché sono legato alla Nazionale. Sono convinto che in qualche modo sapranno riprendersi».**

TEODORA. Dopo le fatiche di Apledoorn, la formazione romagnola se la dovrà vedere con le praghesi. L'ultimo ostacolo che la divide da quella che dovrebbe essere la festa finale. Infatti, la finale sarà organizzata proprio da questa società che ha scelto come sede Forlì. In proposito il d.s. Giueppe Brusi: Essere presenti all'ultimo epilogo sarà per noi importantissimo. Anche da un punto di vista economico potrebbe, facendo i dovuti scongiuri, risultare un vero affare. Le ragazze sono in forma. Sono ottimista».

COPPA DELLE COPPE. A parte la Nelsen in campo femminile che se la dovrà vedere con il forte sestetto di Bratislava, le attenzioni generali sono rivolte tutte al match che opporrà la rivelazione stagionale Mapier Bologna (attuale leader dell'A1 in coppia con il Cus Torino) alla Dinamo Mosca. Le due squadre, anche se in formazioni incomplete, si sono già incontrate lo scorso settembre al Festival dell'Unità di Bologna. Del team moscovita ha impressionato l'altezza media anche se non è apparso imbattibile. Buone le chances per un superamento storico del turno. Sarebbe, infatti, la prima volta che una squadra italiana elimina una russa. Sulle possibilità future della Mapier abbiamo interpellato l'allenatore Nerio Zanetti: **«Sono conscio del valore dei miei avversari. Quello che mi preoccupa di più è la differenza di altezza media. Siamo sensibilmente più bassi e questo, alla lunga, potrebbe farsi sentire. A nostro favore il momento magico di forma che stiamo attraversando. Siamo in ottime condizioni psicologiche e tutti quanti motivatissimi. Comunque vada, i russi non troveranno il pranzo loro servito. Del resto abbiamo un pubblico sempre più meraviglioso da soddisfare e da non tradire».** Molto entusiasta anche il presidente Giorgio Belli: **«Dopo aver superato il problema economico nel migliore dei modi, il nostro impegno sarà rivolto al futuro della società. Vogliamo riportare lo scudetto a Bologna e soprattutto a riempire sempre di più il palasport. Della pallavolo vogliamo un'immagine vincente. Un successo sui sovietici potrebbe facilitarci molto».**

NELSEN. Preoccupato ma ottimista anche il tecnico reggiano Cesare Del Zozzo: **«So cosa mi aspetta. Sono pieno di fiducia anche perché l'andata la faremo a Bratislava e così potremo evitare le sorprese tipo Dinamo Bucarest. Il nostro obbiettivo è di riconfermare la nostra presenza in finale».**

ISOLA. Come un fulmine a ciel sereno sono arrivate le dimissioni del segretario generale della Lega Nazionale per la carica di d.s. della Panini. Ancora una volta il massimo organismo delle società si è dimostrato impotente perdendo nientemeno che uno dei suoi migliori dirigenti. Al contrario la società modenese, con questa operazione, ha fatto intendere a chiare note le sue intenzioni future volte ad un migliore e più moderno assetto sociale. Sempre più incerta, ora più che mai, la crescita di questa associazione

Pier Paolo Cioni

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Santal Parma-Lozza Belluno **3-1**
(11-15 15-12 15-8 15-12)

CUS Torino-Chieti **3-0**
(15-4 15-13 15-9)

Bistefani Asti-Mapier Zinella Bologna **0-3**
(10-15 11-15 13-15)

Americanino Padova-Gonzaga Milano **1-3**
(13-15 5-15 15-11 10-15)

Codyeco Lupi S. Croce-Panini) **1-3**
(13-15 3-15 15-13 9-15)

Virtus Sassuolo-Kutiba Isea Falconara **0-3**
(8-15 4-15 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Cus Torino	**16**	9	8	1	26	7	446	303
Mapier Bologna	**16**	9	8	1	26	8	464	349
Panini Modena	**14**	9	7	2	23	11	468	348
Gonzaga Milano	**14**	9	7	2	23	15	495	465
Kutiba Isea	**14**	9	7	2	24	16	545	479
Codyeco S. Croce	**8**	9	4	5	17	19	440	460
Santal Parma	**8**	9	4	5	19	16	468	419
Chieti	**6**	9	3	6	12	22	374	470
Americanino	**4**	9	2	7	14	23	397	470
Lozza Belluno	**4**	9	2	7	13	22	385	463
Bistefani Asti	**4**	9	2	7	10	23	370	442
Virtus Sassuolo	**0**	9	0	9	2	27	260	434

PROSSIMO TURNO (10. giornata di andata, sabato 12 gennaio, ore 17,30): **Bistefani Asti-Santal Parma** (Bruselli-Picchi); **Gonzaga Milano-CUS Torino** Massaro-Suprani); **Panini Modena-Americanino Padova** (Porcari-Malgarini); **Kutiba Isea Falconara-Chieti** (Commari-Boaselli); **Lozza Belluno-Virtus Sassuolo** (Gregorelli-Favero); **Mapier Bologna-Codyeco Lupi S. Croce** (Gallesi-Morselli).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

GIRONE A

Thermomec Padova-Valeo Mondovi **2-3**
(15-11 15-10 12-15 13-15 4-15)

Burro Virgilio-APM Termocucine **3-0**
(15-6 15-6 16-14)

Cassa di Risparmio Ravenna-Udine **3-0**
(15-9 15-5 15-9)

Mobili Dondi Ferrara-Di.Po.Vimercate **1-3**
(8-15 11-15 17-15 7-15)

Sistemi Steton M.T.N. Carpi-Tre Valli Jesi **3-2**
(13-15 15-11 15-12 11-15 15-7)

Serenissima Venezia-Arrital Cucine Treviso **0-3**
(1-15 14-16 12-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po.Vimercate	**18**	10	9	1	27	5	458	311
Mobili Dondi	**16**	10	8	2	26	18	570	513
C.R. Ravenna	**14**	10	7	3	33	12	461	393
Sistemi Steton	**12**	10	6	4	22	18	518	481
Tre Valli Jesi	**10**	10	5	5	22	16	481	451
Arrital Cucine	**10**	10	5	5	20	19	477	475
Udine	**10**	10	5	5	19	19	467	444
Valeo Mondovi	**10**	10	5	5	21	24	554	564
Burro Virgilio	**6**	10	3	7	16	22	457	475
Thermomec	**6**	10	3	7	12	22	375	452
Serenissima	**6**	10	3	7	11	23	367	479
APM Termocucine	**2**	10	1	9	8	29	369	516

PROSSIMO TURNO (11. giornata di andata, sabato 12 gennaio ore 17,30): **Valeo Mondovi-Serenissima Venezia; APM Termocucine Arezzo-Cassa di Risparmio Ravenna; Udine-Mobili Dondi Ferrara; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Sistemi Steton MTN Carpi; Latte Tre Valli Jesi-Thermomec Padova; Di.Po.Vimercate-Burro Virgilio Mantova.**

GIRONE B

Impavida Ortona-Victor Village Ugento **0-3**
(7-15 11-15 1-15)

Campobello-Sabaudia **1-3**
(15-7 10-15 7-15 13-15)

Cucine Gandi Firenze-VVFF Tomei Livorno **3-0**
(15-6 15-12 17-15)

Irpinia Avellino-Allegrino Spal Lanciano **3-0**
(15-6 15-12 17-15)

Jonicagrumi Cutrona-ZIP Jeans **3-1**
(15-13 15-10 12-15 18-16)

Vianello Pescara-Catania **3-1**
(15-9 12-15 15-4 15-8)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**20**	10	10	0	30	4	495	276
Jonicagrumi	**18**	10	9	1	29	8	526	351
Zip Jeans	**16**	10	8	2	25	12	502	401
Vianello Pescara	**16**	10	8	2	27	15	544	472
Sabaudia	**12**	10	6	4	22	19	470	496
Impavida Ortona	**8**	10	4	6	17	20	448	454
Catania	**8**	10	4	6	17	20	448	454
Irpinia Avellino	**8**	10	4	6	15	20	414	449
Campobello	**6**	10	3	7	14	23	418	485
Cucine Gandi	**6**	10	3	7	13	24	395	477
Allegrino Lanciano	**2**	10	1	9	9	27	347	491
Tomei Livorno	**0**	10	0	10	4	30	299	490

PROSSIMO TURNO (11. giornata di andata, sabato 12 gennaio ore 17,30): **Victor Village Falchi Ugento-Vianello Pescara; Sabaudia-Cucine Gandi Firenze; Vigili del Fuoco Tomei Livorno-Irpinia Avellino; Catania-Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Impavida Ortona; Latticini Allegrino Spal Lanciano-Campobello.**

tanto importante quanto snobbata dai suoi stessi membri. All'indomani delle dimissioni di Isola si sono già accavallate diverse proposte di nuove sedi. A nostro parere ci sembra serio decidere una volta per tutte una località «furba» e fissa. Continuare a perpetuare la consuetudine del «carrozzone» legato al presidente ci sembra allucinante. Se Parma non va più di moda, consigliamo — come unica valida alternativa — per la sua centralità Bologna. Roma, Milano o ancora peggio Ancona equivarrebbe ad annullare quel poco potere che la Lega ha attualmente. Infatti, la sede deve essere sempre al centro del movimento di vertice. Basket docet.

APELDOORN. Con un anno di anticipo il segretario della Dynamo Torneoi Ton Van Dijck ci ha anticipato il lotto delle prossime stelle. Il Canada, la Cina Popolare, la Svezia saranno presenti soltanto con le selezioni maschili. L'Olanda, la Corea del Sud, Cuba e gli Stati Uniti con entrambe le Nazionali di vertice. È probabile anche l'arrivo dei pallavolisti russi. Ancora una volta un appuntamento da non perdere. E questo vale anche per i nostri dirigenti.

p. p. c.

TUTTI GLI IMPEGNI DI COPPA

MASCHILE (Andata: 9 gennaio; ritorno: 16-17 gennaio)
Coppa dei Campioni
Radiotechnik Riga (Urss)-Santal Parma
Coppa delle Coppe
Dinamo Mosca (Urss)-Mapier Bologna
Coppa Confederale
Panini Modena-Delta Lloyd Amsterdam (Olanda)
FEMMINILE (Andata: 9 gennaio; ritorno: 16-17 gennaio)
Coppa dei Campioni
Stella Rossa Praga (Cecoslovacchia-Teodora Ravenna
Coppa delle Coppe
Stella Rossa Bratislava (Cecoslovacchia)-Nelsen
Coppa Confederale
F.C. Oythe (Germania Ovest)-Lynx Parma
* Victor Village Bari-Pankratius (Olanda)
* Pankratius (Olanda)-Victor Village Bari
* Entrambe le partite delle baresi si giocheranno in Italia. Le date previste il 7 e l'8 gennaio.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

9. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Paolini (Kutiba Isea)	63,00	9	7,00
Zanetti (Mapier Bologna)	63,00	9	7,00
Cuco (Gonzaga Milano)	62,50	9	6,94
Nannini (Panini Modena)	61,50	9	6,83
Prandi (CUS Torino)	61,50	9	6,83
Nassi (Codyeco S. Croce)	58,50	9	6,50
Piazza (Santal Parma)	57,50	9	6,39
Vacondio (Lozza Belluno)	57,00	9	6,33
Smidl (Chieti)	56,00	9	6,22
Tyborowski (Bistefani Asti)	55,50	9	6,17
Bertoni (Virtus Sassuolo)	54,00	9	6,00
A. Guidetti (Americanino)	6,00	9	6,00
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	21,00	3	7,00
Massaro (L'Aquila)	7,00	1	7,00
Ciaramella (Aversa)	20,50	3	6,83
Gaspari (Ancona)	20,50	3	6,83
Bittarelli (S. Marco)	13,50	2	6,75
Bruselli (Pisa)	13,50	2	6,75
Cammera (Reggio Calabria)	13,50	2	6,75
Cardillo (Catania)	13,50	2	6,75
Cecere (Bari)	13,50	2	6,75
Fini (Lugo)	27,00	4	6,75
La Manna (Palermo)	13,50	2	6,75
Morselli (Modena)	13,50	2	6,75
Picchi (Firenze)	13,50	2	6,75
Suprani (Ravenna)	13,50	2	6,75

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

8 . GIORNATA

Panini Modena-Santal Parma - Bertoli-Dall'Olio
Marpier Zinella-Cus Torino - Babini-De Rocco
Chieti-Virtus Sassuolo - Esposito-Travaglini
Gonzaga Milano-Bistefani Asti - Lazzeroni-Duse
Lozza Belluno-Americanino - Parkkaly-Da Rold
Kutiba Isea-Codyeco S. Croce - Anastasi-Nassi

9 . GIORNATA

Santal Parma-Lozza Belluno - Errichiello-Parkkaly
CUS Torino-Chieti - Vullo-Dovrak
Bistefani Asti-Marpier Zinella Bologna - De Rocco -Venturi
Americanino Padova-Gonzaga Milano - Milocco-Leppanen
Codyeco Lupi S. Croce-Panini Modena - Quiroga-Bertoli
Virtus Sassuolo-Kutiba Isea - Badiali-Lombardi

CLASSIFICA. **De Rocco punti 7; Venturi 6; Gustafsson e Bertoli 5; Sude, Wojtowicz, Vullo, Dvorak, Leppanen e Quiroga 4; Angelov, Da Rold, Nassi e Milocco 3; Salomone, Rebaudengo, Zecchi, Hovland, Jones, Hoag, Dall'Olio, Lazzeroni, Duse, Anastasi, Parkkaly e Lombardi 2; Negri, Zanzani, Bonola, Vigna, Della Volpe, Diz, Matassoli, Zini, Innocenti, P.P. Lucchetta, Squeo, Favaron, Fanton, Uriarte, Calegari, Carretti, Berengan, Dametto, Babini, Esposito, Travaglini, Errichiello e Badiali 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

12. GIORNATA

VBC Cassano d'Adda-Grati Ancona - Keough-Zrilic
Lynx Parma-Zalf Cucine Noventa - Markovic-Bedeschi
Ceramiche Senesi-Victor Village - Filippini-Hristolova
Mangiatorella-Hoonved Albizzate - Stojanova-Bardelli
ISA Fano-Nelsen Reggio Emilia - Tait-Dallari
Teodora Ravenna-CIV Modena - Zambelli-Bernardi

13. GIORNATA

Grati Ancona-Teodora Ravenna - Bernardi-Szalay
Zalf Cucine-Ceramiche Senesi - Bellon-Todesco
Victor Village Bari-Mangiatorella - Chudy-Paoloni
Hoonved Albizzate-Lynx Parma - Bossi-Aum
Nelsen-VBC Cassano d'Adda - Bigiarini-Viapiano
CIV Modena-ISA Infissi Fano - Turetta-De Lorenzi

CLASSIFICA. **Byun e Turetta punti 7; Gheorghieva, Roqué e Bigiarini 6; Prati e Bernardi 5; Vollersten, Filippini, Weishoff, Keough, Hristolova, Tait, Szalay, Chudy, Paoloni, Bossi e Viapiano 4; Guiducci, Pimental, Beaupray, Benelli, Zambelli, Zrilic, Bedeschi, Filippini, Stojanova, Bardelli, Bellon e Aum 3; Moon, Giuliani, Zuecco, Pagliari, Vichi, Coghi, Markovic, Dallari e Todesco 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Pappalettera, Arfelli, Campbell, Fabiani, De Biase, Micucci, Cioppi, Chielsom, Koseva, Bonfantini e De Lorenzi 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

Giorgio Grati Ancona-Teodora Ravenna 0-3
(11-15 10-15 14-16)

Zalf Cucine Noventa-Ceramiche Senesi 3-0
(15-9 15-5 15-6)

Victor Village Bari-Mangiatorella 3-0
(15-9 15-3 15-11)

Hoonved Albizzate-Lynx Parma 3-0
(15-7 15-9 15-7)

Nelsen-VBC Cassano d'Adda 3-0
(15-10 15-3 15-13)

CIV Modena-ISA Infissi Fano 3-0
(15-7 15-5 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	26	13	13	0	39	2	606	319
Nelsen	22	13	11	2	34	18	579	578
Victor Village	20	13	10	3	34	15	627	485
Zalf Cucine	20	13	10	3	32	21	661	637
CIV Modena	14	13	7	6	25	24	600	603
VBC Cassano	14	13	7	6	25	24	612	623
Grati Ancona	12	13	6	7	23	28	600	616
Lynx Parma	8	13	4	9	21	27	585	586
H. Albizzate	8	13	4	9	22	29	604	651
Isa Fano	8	13	4	9	17	34	533	607
Mangiatorella	4	12	2	11	17	34	563	661
Ceramiche Senesi	0	13	0	13	6	39	383	652

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 12 gennaio ore 17,30): **Victor Village Bari-Zalf Cucine Noventa Vicentina** (Sciré-Ciaramella); **Teodora Ravenna-CBC Cassano d'Adda** (Visconti-La Manna); **Isa Fano-Giorgio Grati Ancona** (Menghini-Ghiorzi); **Ceramiche Senesi Cecina-Hoonved Albizzate** (Sapienza-Catanzaro); **Lynx Parma-Nelsen Reggio Emilia** (Solinas-Fanello); **Mangiatorella Reggio Calabria-CIV Modena** (Trapanese-Lotti).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

GIRONE A

Spinea-VBC Genova 2-3
(16-14 10-15 15-17 15-8 14-16)

GSO S. Lazzaro-CUS Padova 3-0
(15-4 15-2 15-5)

Fonanin Nautica Livorno-Smalticeram 0-3
(8-15 8-15 12-15)

Bistefani Casale Monferrato-Elcap Piacenza 3-0
(15-6 15-6 15-9)

Oxford Calderara-Succo di Lana 3-1
(13-15 15-11 15-13 15-13)

Edizioni Zanetti Casalmaggiore-CUS Torino 3-0
(15-7 15-13 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	22	13	11	2	35	12	636	474
Smalticeram	22	13	11	2	35	13	650	530
Oxford Calderara	18	13	9	4	32	22	693	634
Edizioni Zanetti	18	13	9	4	32	22	681	639
Bistefani Casale	16	13	8	5	29	22	647	587
Elcap Piacenza	16	13	8	5	29	23	650	592
Fonanin Nautica	14	13	7	6	25	23	601	585
VBC Genova	8	13	4	9	25	33	720	786
Cus Torino	8	13	4	9	17	33	589	667
Succo di Lana	6	13	3	10	18	35	610	719
Spinea	4	13	2	11	19	38	663	750
Cus Padova	4	13	2	11	13	34	482	669

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 12 gennaio, ore 17,30): **GSO S. Lazzaro-Fonanin Nautica Livorno; Succo di Lana Scandicci-VBC Genova; CUS Torino-Spinea; CUS Padova-Bistefani Casale Monferrato; Elcap Piacenza-Oxford Calderara Milano; Smalticeram Reggio Emilia-Edizioni Zanetti Casalmaggiore.**

GIRONE B

DLF Castelvetrano-Tor Sapienza Roma 3-1
(9-15 15-7 15-2 15-8)

Selects-Giampaoli Ancona 3-0
(15-12 15-7 15-5)

Pieralisi Jesi-Passalacqua Giarratana 2-3
(12-15 10-15 15-6 15-9 7-15)

Roma-Libertas Caltagirone 3-1
(15-7 3-15 15-13 15-13)

IUS Arezzo-SIARC Catanzaro 0-3
(4-15 10-15 7-15)

Gallico-CUS Macerata 3-0
(15-8 15-13 15-10)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Selects	22	13	11	2	35	16	701	523
Roma	20	13	10	3	34	16	664	496
Passalacqua	18	13	9	4	32	20	646	596
Pieralisi Jesi	16	13	8	5	28	20	622	560
Gallico	16	13	8	5	28	21	624	565
Giampaoli Ancona	12	13	6	7	28	25	612	613
Tor Sapienza	12	13	6	7	25	23	587	515
L. Caltagirone	12	13	6	7	27	25	640	587
DLF Castelvetrano	10	13	5	8	21	29	595	634
CUS Macerata	10	13	5	8	19	29	557	626
Siarc Catanzaro	8	13	4	9	15	29	474	576
Jus Arezzo	0	13	0	13	0	39	154	585

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 12 gennaio, ore 17,30): **Roma-Selects S. Giuseppe Vesuviano; SIARC Catanzaro-Tor Sapienza Roma; CUS Macerata-IUS Arezzo; Giampaoli Ancona-Pieralisi Jesi; Libertas Caltagirone-Gallico; Passalacqua Aurora Giarratana-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano.**

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/8. GIORNATA

Chieti	3	Virtus Sassuolo	1
Dvorak	6,5	Martinelli	6
Castagna	5	Stevenson	6,5
Diz	6	Campani	6
Travaglini	7	Zironi	6
Esposito	7	Saetti-Baraldi	6,5
Zecchi	5,5	Zini	6,5
Agricola	n.e.	Fantoni	n.g.
Ceccomori	n.e.	Quadrivi	n.g.
D'Alessio	n.e.	Violi	n.e.
		Bertoni	n.e.
All.: Smidl	6	**All.:** Bertoni	6

Arbitri: Malgarini (Roma) 5, Porcari (Roma) 5

Battute sbagliate: Chieti 10, Virtus Sassuolo 9

1. set: 5-1 13-3 14-8 **15-13**
2. set: 1-3 8-3 10-7 14-9 **14-16**
3. set: 1-5 7-7 14-9 **16-14**
4. set: 0-3 2-6 9-9 12-10 12-12 **15-12**

Gonzaga Milano	3	Bistefani Asti	0
Lazzeroni	7,5	Martino	6
Milocco	7	Blanchard	6,5
Rimoldi	6,5	Vignetta	5,5
Duse	7,5	Magnetto	6
Leppanen	6,5	Peru	6,5
Galli	6,5	Angelov	6
Barigazzi	6,5	Vigna	n.g.
Cimaz	n.e.	Bonola	n.e.
Cabassi	n.e.	Colombo	n.e.
Bonacchi	n.e.		
Savio	n.e.		
Giovannelli	n.e.		
All.: Cuco	7	**All.:** Tyborowski	6

Arbitri: Zucchi (Ferrara) 6,5, Fini (Lugo) 6,5

Battute sbagliate: Gonzaga Milano 8, Bistefani Asti 6

1. set: 2-0 3-3 5-3 6-4 6-6 8-6 10-10 10-13 **15-13**
2. set: 2-0 3-2 4-3 7-3 8-6 9-8 9-9 11-9 13-10 **15-10**
3. set: 1-0 3-1 4-2 5-2 8-2 8-5 9-7 12-7 14-8 **15-9**

Kutiba Isea	3	Codyeco S. Croce	1
Lombardi	7	Jones	7
Badiali	6,5	Hoag	7
Anastasi	7,5	Innocenti	6,5
Sude	6,5	Nieri	6,5
Tomas	7	Nassi	7,5
Matassoli	7	Della Volpe	6,5
Zanzani	6,5	Toniazzi	6,5
Montanari	7	Buggiani	n.g.
Bastianelli	n.e.	Ninci	n.g.
Filipponi	n.e.	Barti	n.g.
All.: Paoloni	7	**All.:** Nassi	6,5

Arbitri: Signudi (Napoli) 7, Troia (Salerno) 6,5

Battute sbagliate: Kutiba Isea, 14, Coyeco S. Croce 17

1. set: 0-1 1-1 2-2 3-3 3-5 4-7 5-7 7-8 8-8 9-8 10-11 10-12 **15-12**
2. set: 0-2 2-2 3-3 4-4 4-7 5-8 7-8 7-9 8-10 9-11 10-11 10-12 11-13 12-13 **12-15**
3. set: 0-2 1-3 1-4 4-4 4-6 4-8 8-8 10-8 11-9 **15-9**
4. set: 9-0 9-1 10-3 10-5 11-6 12-7 14-7 **15-9**

Lozza Belluno	3	Americanino Padova	1
Parkkaly	7,5	Tasewski	6,5
De Barba	7	Duwelius	5
Da Rold	7,5	Berengan	6
Uriarte	6,5	Dal Fovo	7
Bassanello	6,5	Calegari	6,5
Ninfa	7	Paccagnella	6
Puntoni	n.g.	Zanolli	6
Ruffinatti	n.e.	Favaron	n.g.
Bortot	n.e.	Faverio	n.g.
Brtistot	n.e.	Muredda	n.g.
De Kunovich	n.e.	Favaro	n.e.
All.: Vacondio	7	**All.:** Zarzycki	6

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 7, Sciré (Roma) 7

Battute sbagliate: Lozza Belluno 9, Americanino Padova 5

1. set: 5-0 6-2 6-4 8-4 10-5 13-6 **15-7**
2. set: 1-4 7-4 9-4 9-7 **15-9**
3. set: 1-2 1-7 5-7 5-9 **5-15**
4. set: 0-1 3-1 6-1 9-1 13-1 **15-2**

Mapier Bologna	3	Cus Torino	2
Babini	8	Hovland	5
Carretti	6,5	Vullo	6,5
De Rocco	7,5	Gardini	5
Fanton	7	De Luigi	7
Squeo	7	Salomone	7
Venturi	7,5	Gustafson	7,5
Giovannini	n.g.	Perotti	6,5
Minelli	n.g.	Oria	6
Scarioli	n.g.	Ariagno	n.g.
Visini	n.e.	Bonaspetti	n.e.
		Valsania	n.e.
All.: Zanetti	7,5	**All.:** Prandi	6,5

Arbitri: Picchi (Firenze) 7, Bruselli (Pisa) 7

Battute sbagliate: Mapier Bologna 12, Cus Torino 6

1. set: 3-0 3-3 5-3 5-5 6-6 7-7 7-10 11-11 **15-11**
2. set: 7-0 8-2 10-6 **15-9**
3. set: 0-3 3-3 5-3 5-5 5-8 6-10 6-14 **9-15**
4. set: 0-5 2-7 4-8 4-10 5-12 **7-15**
5. set: **8-0** 8-2 9-3 14-3 **15-4**

Panini Modena	3	Santal Parma	1
Dall'Olio	7,5	Rebaudengo	5
Quiroga	6,5	Errichiello	5,5
A. Lucchetta	6,5	Wojtowicz	6,5
Bertoli	8,5	Recine	6
Dametto	7	P.P. Lucchetta	6
Di Bernardo	6	Lanfranco	4,5
Goldoni	5	Negri	5
Sacchetti	6	Belletti	6
Cantagalli	7	Vecchi	6,5
A. Ghiretti	n.e.	M. Ghiretti	n.e.
Morandi	n.e.	Vagli	n.e.
All.: Nannini	7	**All.:** Piazza	6

Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5, Trapanese (Battipaglia) 6,5

Battute sbagliate: Panini Modena 13, Santal Parma 13

1. set: 3-0 3-1 4-1 4-4 7-4 7-6 8-6 8-9 11-9 11-11 13-11 13-14 **14-16**
2. set: 9-0 9-1 13-1 13-2 **15-2**
3. set: 0-3 2-3 2-4 4-4 4-7 5-7 5-8 10-8 10-9 11-9 11-10 **15-10**
4. set: 0-3 2-3 2-4 7-4 7-6 13-6 13-7 14-7 **15-9**

A1 MASCHILE/9. GIORNATA

Americanino Padova	1	Gonzaga Milano	3
Paccagnella	5	Duse	7
Faverio	5,5	Galli	7
Tasewski	6	Lazzeroni	7,5
Duwelius	6	Leppanen	7,5
Muredda	6,5	Milocco	8
Dal Fovo	6	Rimoldi	7,5
Favaron	7	Bonacchi	n.g.
Zanolli	6	Barigazzi	n.e.
Berengan	6	Cabassi	n.e.
Calegari	6	Cimaz	n.e.
Favaro	n.e.	Giovanelli	n.e.
		Savio	n.e.
All.: A. Guidetti	6	**All.:** Cuco	7

Arbitri: Cammera (R. Calabria) 6,5, Cardillo (Catania) 6,5

Battute sbagliate: Americanino Padova 12, Gonzaga Milano 13

1. set: 0-3 4-3 6-3 7-8 9-10 11-13 **13-15**
2. set: 3-0 3-4 5-7 **5-15**
3. set: 1-3 3-4 4-6 7-7 9-9 9-10 10-11 **15-11**
4. set: 2-2 3-3 3-8 7-8 7-12 9-12 9-13 10-13 **10-15**

Bistefani Asti	0	Mapier Bologna	3
Martino	6,5	Venturi	7,5
Blanchard	6	Babini	7
Vignetta	5	Squeo	7
Mangetto	5,5	Fanton	6,5
Peru	6,5	De Rocco	7,5
Angelon	7,5	Carretti	6,5
Vigna	6,5	Scarioli	6,5
Bonola	n.e.	Minelli	n.g.
Colombo	n.e.	Giovannini	n.g.
		Visini	n.e.
All.: Tyborowski	6	**All.:** Zanetti	7

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5, Gelli (Ancona) 7

Battute sbagliate: Bistefani Asti 17, Mapier Bologna 3

1. set: 0-2 2-2 3-3 3-5 5-5 5-7 6-7 5-8 7-8 7-9 10-9 **10-15**
2. set: 0-2 2-2 2-6 3-6 3-8 4-8 4-10 5-11 6-11 7-12 7-14 **11-15**
3. set: 1-0 1-1 4-1 4-3 6-3 6-6 7-8 12-8 12-11 13-11**13-15**

Codyeco S. Croce	1	Panini Modena	3
Jones	6,5	Dall'Olio	7
Nassi	6	Quiroga	8
Nieri	5,5	A. Lucchetta	7
Della Volpe	6	Di Bernardo	6,5
Innocenti	6	Bertoli	7,5
Hoag	7	Dametto	6,5
Berti	6	Cantagalli	6
Buggiani	n.g.	Goldoni	6
Ninci	n.g.	Sacchetti	n.g.
Pantani	n.e.	A. Ghiretti	n.e.
Toniazzi	n.e.		
All.: Nassi	6	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Solinas (Genova) 6,5, Fanello (Arenzano) 6,5

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 10, Panini Modena 11

1. set: 2-0 3-1 3-3 6-3 6-6 7-9 7-12 7-14 **13-15**
2. set: 0-1 1-1 1-6 2-6 3-6 **3-15**
3. set: 1-1 1-3 1-5 5-5 6-6 6-7 8-8 9-9 12-9 12-12 13-12 **15-13**
4. set: 2-2 2-6 3-6 4-6 4-7 5-7 6-7 6-8 7-8 7-13 9-13 **9-15**

CUS Torino	3	Chieti	0
Vullo	7,5	Dovrak	7
Hovland	6,5	Travaglini	6
Gardini	6,5	Zecchi	5,5
Salomone	6	Castagna	6
Valsania	6	Diz	5,5
De Luigi	6	Esposito	5
Perotti	6,5	Gobbi	6
Oria	6	Ceccomori	n.g.
Ariagno	n.g.	Agricola	n.e.
Bonaspetti	n.g.		
All.: Prandi	7	**All.:** Smidl	6

Arbitri: Muré (S. Gregorio) 6,5, Pecorella (Palermo) 6,5

Battute sbagliate: CUS Torino 4, Chieti 6

1. set: 5-0 5-3 7-3 7-4 **15-4**
2. set: 0-1 3-1 3-3 5-3 5-7 7-11 10-11 10-13 **15-13**
3. set: 0-2 2-2 2-4 8-4 8-5 9-5 9-8 12-8 12-9 **15-9**

Santal Parma	3	Lozza Belluno	1
Rabaudengo	6,5	Da Rold	6
Errichiello	7	Uriarte	7
Wojotowicz	6,5	Bassanello	6,5
P.P. Lucchetta	6,5	Ninfa	7
Negri	7	Parkkaly	7
Lanfranco	7	De Barba	7
Vecchi	6,5	Bortot	n.g.
Belletti	n.g.	Ruffinatti	n.g.
Recine	n.g.	Puntoni	n.g.
Vagli	n.e.	Bristot	n.e.
M. Ghiretti	n.e.	Frasson	n.e.
		De Kunovich	n.e.
All.: Piazza	7	**All.:** Vacondio	6,5

Arbitri: Caorlin (Forlì) 6, Casadio (Ravenna) 6

Battute sbagliate: Santal Parma 10, Lozza Belluno 6

1. set: 2-0 2-3 3-7 6-8 7-12 9-14 **11-15**
2. set: 3-0 3-4 5-5 7-7 11-8 11-11 12-11 **15-12**
3. set: 2-0 2-2 8-2 12-3 14-6 **15-8**
4. set: 0-2 1-5 6-8 8-12 **15-12**

Virtus Sassuolo	0	Kutiba Isea	3
Violi	6	Anastasi	6,5
Zironi	5,5	Matassoli	5,5
Zini	6,5	Tomas	6
Martinelli	5,5	Badiali	7
Saetti-Baraldi	5,5	Sude	6
Campani	6	Lombardi	7
Quadrivi	5,5	Montanari	6
Stevenson	n.e.	Zanzani	5,5
		Bastinelli	n.e.
All.: Bertoni	6	**All.:** Paolini	6,5

Arbitri: Paradiso (Bari) 6,5, Cecere (Bari) 6,5

Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 8, Kutiba Isea Falconara 13

1. set: 1-2 1-5 2-6 4-9 7-10 8-13 **8-15**
2. set: 1-0 1-4 1-7 1-10 2-13 **4-15**
3. set: 1-0 4-1 6-4 8-6 10-6 10-10 13-11 **13-15**

VOLLEY/TORNEO INTERNAZIONALE DI APELDOORN

Ancora una volta la Teodora Ravenna si conferma tra le prime nel mondo e pertanto ha ottime prospettive nella Coppa dei campioni d'Europa

Vincere domani

«È LA PRIMA VOLTA che sono contento dopo aver perso qualche partita. Abbiamo saputo tenere testa alle Nazionali più forti del mondo. E questo per me è motivo di vanto e di tranquillità per l'imminente impegno di Coppa Campioni con la Stella Rossa Praga. Credo — continua il tecnico della Teodora Sergio Guerra — **che se sapremo ripetere la prova con la Corea del Sud potremo addirittura tentare il colpaccio in Cecoslovacchia. Comunque ritengo che, dopo questi proficui allenamenti, saremo concentrati a dovere e daremo tutto ciò che avremo in corpo».** A queste parole serene dell'allenatore romagnolo dobbiamo, per onore di cronaca, aggiungere che ancora una volta questo club ha messo alle spalle ben quattro selezioni di altrettanti stati dell'Europa Occidentale. Fra tutti spicca il nome della Germania Ovest, sesta a Los Angeles, che da diverso tempo non riesce più a spuntarla con queste furie giallorosse. Anche se nelle file delle pluricampionesse d'Italia tutte e dieci meritano una menzione particolare, occorre porre l'accento sul trio Tavolieri-Flamigni-Benelli. Per la prima un ritorno ai grandi livelli dopo un periodo un po' incolore. Per la seconda una riconferma del suo attuale momento di splendore: nel confronto con le coreane e le tedesche orientali è stata la migliore in campo. Per l'ultima, la regista della squadra, una consacrazione definitiva a livello mondiale. Di fronte a tante stelle iridate ha saputo non sfigurare. Anzi, da quanto visto la sola che le ha saputo tenere il passo è stata la cubana Tellez.

CUBA. Sia in campo maschile sia in quello femminile ha conquistato il primo posto con autorità. Nel gentil-sesso sono emerse al solito la capitana Capote, la Gonzales, la Luis e la Latamblet. Al riguardo l'allenatore Antonio Perdomo: **«Ho a disposizione un buon sestetto che dovrebbe darmi grosse soddisfazioni ai mondiali di Parigi. Ritengo che a livello mondiale le prime tre posizioni siano, oltre alla nostra portata, degli USA, del Perù e della Cina Popolare. Quest'ultima sarà senz'altro la squadra da battere. Per le formazioni europee c'è troppa poca precisione in difesa e scarsa potenza in attacco per tentare un inserimento al vertice».** Mentre le ragazze hanno vinto per la prima volta questo trofeo, i loro colleghi maschi hanno bissato il successo dell'anno scorso. La compagine di Gilberto Herrera ha colpito, oltre che per la proverbiale potenza ed elevazione dei suoi atleti, per la giovane età media dei suoi componenti. Dei «vecchi» c'è rimasto solo Oviedo, Vilches, Perez e Ruiz. La novità più bella per il futuro è il nuovo regista: il ventunenne Torres. Un vero e proprio talento che dovrebbe dare grosse gioie a questi fantastici atleti il cui neo e limite era sempre rappresentato dalla scarsa personalità degli alzatori. Grossa novità dei colored cubani, il centrale Sarmiento: una vera ira di Dio.

SVEZIA. È riuscita sulle ali di un potente e preciso Gustafsson ad approdare al secondo posto eliminando nientemeno che la Corea del sempre fortissimo Kim Ho—Chul. A facilitare il compito dei biondi di Kristiansson i numerosi infortuni occorsi alla selezione asiatica e alla eccessiva giovane età dei rimpiazzi. Al riguardo Cho Bae Ho: **«Non posso trarre grosse indicazioni da questa trasferta in quanto sono troppe le assenze di rilievo. Per la prima volta abbiamo però una nazionale molto alta che ben ci fa sperare per il futuro. Per il momento devo pensare al recupero di Chong Kyung e di Kim Ho-Chul. Due pedine indispensabili».** Tra i discendenti dei vichinghi da segnalare il giovane alzatore Jan Hedengard.

COREA DEL SUD. A livello femminile ha mantenuto le aspettative della vigilia del torneo. Pur non avendo a disposizione atlete altissime, il tecnico Lee Chang Ho può disporre di una squadra molto quadrata. Tra tutte le sue pallavoliste ha meravigliato per la sua eccezionale bravura e varietà di colpi la diciottenne schiacciatrice del Dukmyung Girls School Yoon Geong He. Senza ombra di dubbio la migliore pallavolista vista ad Apeldoorn.

DDR. È una compagine quadrata e ben affiatata in ogni reparto. Si farà risentire ai prossimi Europei a cui si presenta con la corona in testa. È però facilmente aggredibile in velocità e in schema. Tra i suoi nei la difesa poco mobile. Tra i suoi pregi la battuta e l'attacco dalle bande. Le due vedettes sono l'Arlt e la Oldenburg.

BISTEFANI. Non ha fatto un gran torneo. Continua a risentire dell'attuale momento di crisi che attanaglia questa società dall'inizio della stagione. I suoi uomini migliori rimangono il sardo Peru e il bulgaro Angelov.

OLANDA. Note più allegre per il team femminile che ha alzato la sua altezza media. Presenta come novità assoluta in veste di alzatrice, l'ex centrale del Dokkum De Vries. Per l'imminente europeo il trainer olandese Peter Murphy: **«Tenteremo di fare bella figura anche se gli avversari sono sempre più agguerriti. Voi italiani stessi, se riuscirete a convocare tutte le ragazze della Teodora, sarete molto competitivi».** In campo maschile non vediamo orizzonti liberi da nubi minacciose.

p. p. c.

La Teodora Ravenna 1984-85. Da sinistra in piedi: Sergio Guerra (all.), Pasi, Tavolieri, Szalay, Prati, Benelli. Inginocchiate: Flamigni, Bernardi, Longhi, Arfelli, Zambelli (fotoBorsari)

TUTTI I RISULTATI DI APELDOORN

MASCHILE

Girone A: Corea del Sud, Grecia, Dynamo Apeldoorn (Olanda).
Dynamo Apeldoorn-Grecia 1-2 (15-11 9-15 5-15)
Olanda-Corea del Sud 1-2 (10-15 15-11 10-15)
Grecia-Corea del Sud 1-2 (6-15 15-8 9-15)
Dynamo Apeldoorn-Olanda 0-2 (10-15 7-15)
Corea del Sud-Dynamo Apeldoorn 2-0 (15-9 15-10)
Olanda-Grecia 2-0 (15-11 15-8)
Girone B: Cuba, **Bistefani Asti (Italia)**, Svezia, Germania Ovest.
Germania Ovest-**Bistefani Asti** 1-2 (9-15 15-3 7-15)
Cuba-Svezia 2-0 (18-16 18-16)
Bistefani Asti-Svezia 1-2 (15-12 4-15 6-15)
Germania Ovest-Cuba 0-2 (11-15 7-15)
Cuba-**Bistefani Asti** 2-0 (15-5 15-12)
Svezia-Germania Ovest 2-1 (15-5 12-15 15-2)

SEMIFINALI

Grecia-Germania Ovest 2-1 (11-15 15-8 15-9)
Dynamo Apeldoorn-**Bistefani Asti** 1-2 (9-15 15-13 10-15)
Corea del Sud-Svezia 1-3 (15-11 6-15 12-15 13-15)
Olanda-Cuba 0-3 (7-15 13-15 10-15)

FINALI

Dal 7. all'8. posto
Germania Ovest-Dynamo Apeldoorn 2-0 (15-12 15-9)
Dal 5. al 6. posto
Grecia-**Bistefani Asti** 2-0 (15-9 15-9)
Dal 3. al 4. posto
Corea del Sud-Olanda 3-1 (13-15 15-12 15-5 15-8)
Dal 1. al 2. posto
Cuba-Svezia 3-0 (15-9 15-0 15-2)

CLASSIFICA FINALE. 1. CUBA, 2. Svezia, 3. Corea del Sud, 4. Olanda, 5. Grecia, 6. **Bistefani Asti,** 7. Germania Ovest, 8. Dynamo Apeldoorn.

FEMMINILE

Girone A: Cuba, **Teodora Ravenna (Italia)**, Germania Ovest, Francia, Dynamo Apeldoorn (Olanda).
Francia-Germania Ovest 0-2 (11-15 9-15)
Dynamo Apeldoorn-Cuba 0-2 (4-15 2-15)
Teodora Ravenna-Francia 2-0 (15-9 15-8)
Germania Ovest-Dynamo Apeldoorn 2-0 (15-5 15-7)
Dynamo Apeldoorn-**Teodora Ravenna** 0-2 (5-15 4-15)
Cuba-Germania Ovest 2-0 (15-13 15-6)
Francia-Cuba 0-2 (12-15 8-15)
Germania Ovest-**Teodora Ravenna** 0-2 (5-15 13-15)
Dynamo Apeldoorn-Francia 0-2 (3-15 8-15)
Teodora Ravenna-Cuba 0-2 (4-15 10-15)
Girone B: Germania Est, Corea del Sud, Canada, Olanda.
Germania Est-Canada 2-0 (15-3 15-7)
Corea del Sud-Olanda 2-1 (15-1 13-15 15-9)
Olanda-Germania Est 0-2 (7-15 12-15)
Canada-Corea del Sud 1-2 (7-15 15-10 2-15)
Canada-Olanda 0-2 (14-16 7-15)
Corea del Sud-Germania Est 2-1 (11-15 15-12 15-9)

SEMIFINALI

Germania Ovest-Canada 2-1 (15-10 4-15 15-8)
Francia-Olanda 0-2 (10-15 6-15)
Teodora Ravenna-Corea del Sud 0-3 (12-15 7-15 9-15)
Cuba-Germania Est 3-0 (15-12 15-3 15-13)

FINALI

Dal 7. all'8. posto
Canada-Francia 2-0 (15-4 15-2)
Dal 5. al 6. posto
Germania Ovest-Olanda 2-1 (13-15 17-15 15-10)
Dal 3. al 4. posto
Teodora Ravenna-Germania Est 0-3 (12-15 6-15 10-15)
Dal 1. al 2. posto
Cuba-Corea del Sud 3-1 (8-15 15-5 15-6 19-17)

CLASSIFICA FINALE. 1. CUBA, 2. Corea del Sud, 3. Germania Est, 4. **Teodora Ravenna,** 5. Germania Ovest, 6. Olanda, 7. Canada, 8. Francia, 9. Dynamo Apeldoorn.

Berloni e Simac tallonano il solitario Bancoroma. Ciaocrem, Cantine Riunite e Mù Lat marciano ormai a passo di play-off. Ma al giro di boa si scatena di nuovo la caccia all'arbitro

Ritorno di fiamma

di **Luigi Vespignani**

Foto Diamanti

Valerio Bianchini (sopra) **riaccende la polemica con la classe arbitrale.** A sinistra, **Scott May, cannoniere della Berloni**

Foto Diamanti

ERA INEVITABILE che il fattaccio succedesse. Dopo le dure accuse rivolte alla categoria arbitrale da troppi addetti ai lavori, doveva succedere che su qualche campo gli scalmanati tornassero alla ribalta. E successo a Pesaro, sul finale di Scavolini-Berloni. La squadra torinese a 27" dalla conclusione stava conducendo con 3 punti di margine; i padroni di casa erano impegnati in un forcing volenteroso nella speranza di riagguantare i fuggitivi. Zam Fredrick stava pilotando la controffensiva, ma gli arbitri ravvisavano un fallo nella sua manovra. Anziché il preventivato tiro da tre punti che avrebbe ristabilito la parità, il sibilo arbitrale sanciva un fallo contro l'americano di Pesaro. E scoppiava il finimondo, col campo ridotto ad una pattumiera. E chi fa le spese di tutto ciò è la Scavolini, che di certi tifosi farebbe volentieri a meno. Ma le cause di questo clima incandescente vanno ricercate soprattutto in quanto era successo nei giorni precedenti.

LOTTE DURE. Doveva essere tempo di festa, di pacifica convivenza, di reciproca sopportazione. Le due settimane fra Natale e l'Epifania sono state caratterizzate, invece, da lotte dure, al limite della sportività e, perché no? della correttezza. Capro espiatorio, come sempre, il povero arbitro, unico dilettante in un mondo di multimilionari, in cerca di successi agonistici, con ogni mezzo, lecito e meno lecito, e non sempre per spirito esclusivamente sportivo. Leggasi premi partita, premi classifica, premi scudetto, premi play-off, ecc. Meno male che il basket giocato ha limitato i danni del meno nobile basket parlato. Alcuni risultati agonistici clamorosi hanno circoscritto, per quanto possibile, i disastri della polemica. La contemporanea eliminazione dalla Coppa Italia di superbig quali Bancoroma, Simac e Granarolo ha svuotato definitivamente questa manifestazione, importante per chi vince, ma disprezzata da chi perde. Chi l'ha voluta questa Coppa Italia? La Federazione, la Lega, le società? Difficile stabilirlo in un così vorticoso palleggiamento di responsabilità. La realtà è che il pubblico l'ha bocciata con vuoti paurosi nei palasport. Giovedì scorso, in un quarto di finale di Coppa che comprendeva partite come Simac-Scavolini, Bancoroma-Peroni, Granarolo-Berloni, American Eagle-Ciaocrem, l'affluenza complessiva ha toccato le 8000 unità. Una frana!

QUANTI FISCHI! Durante le Coppitalia, i pochi fan presenti sugli spalti, pur animati da una forte fede nel basket, hanno finito per perdere la pazienza. A Bologna la Granarolo, travolta dalla Berloni, è uscita dal campo fra un uragano di fischi; e a San Siro il grande e inimitabile Joe Barry Carroll è stato ferocemente (e giustamente) contestato. Sua Maestà si era completamente disinteressato a Simac-Scavolini; il Grande Joe, stella del professionismo, non poteva regalare il suo splendido show ai quattro gatti accorsi al palazzone. Toccava agli altri, ai comprimari, alle seconde linee. Cioè a personaggi «minori» come Meneghin, D'Antoni, Premier, ecc. Naturalmente il pubblico di Milano, che in fatto di basket è tra i più competenti d'Italia, non gliel'ha perdonata, e ha rinfacciato alla grandissima star le montagne di dollari che viene ad intascare in Italia.

BANCO LEADER. In Campionato intanto, il Bancoroma continua la sua corsa solitaria.

COSÌ IN COPPA QUESTA SETTIMANA

COPPA CAMPIONI. Granarolo-Bancoroma, Cibona-Maccabi, Real Madrid-Armata Rossa. Classifica Maccabi 4; Armata Rossa, Granarolo, Cibona e Bancoroma 2; Real Madrid 0.

COPPA DELLE COPPE. Girone A: Landis Vienna-Paok Salonicco e Zahlgiris Kaunas-Saragozza; Girone B: Asvel Villeurbanne-Barcellona, Indesit Caserta-Hapoel Tel Aviv.

COPPA KORAC. Questo il programma delle squadre italiane: Licor-Jollycolombani, Simac-Stroitel Kiev, Ferrol-Ciaocrem, Peroni-Aris Salonicco.

COPPA RONCHETTI. Bata Viterbo-Versailles. Riposa la Carisparmio Avellino.

Basket/segue

Contro l'Indesit ha faticato, poi alla fine è riuscito a spuntarla difendendo il primato. Alle sue spalle emergono Simac e Berloni, Ciaocrem e le sempre più sorprendenti Riunite e Mù Lat, che corrono praticamente con lo stesso passo delle «Grandi» e che si avviano rapidamente verso la sicurezza matematica di un posto nei play-off. Anche la Granarolo, dopo tante vicissitudini, comincia a dar segni di risveglio. In coda virtualmente condannate Yoga, Australian e Honky: ma parecchie squadre tremano pensando che le retrocedenti sono quattro. Scavolini, Stefanel, Marr, Indesit e Peroni non sono affatto tranquille...

COPPA EUROPA FRATRICIDA. Dopo le tradizionali vacanze di fine anno, questa settimana riprende l'attività internazionale. Spicca, inutile sottolinearlo, l'incontro tuttitalia fra Granarolo e Banco. La situazione di classifica (una vittoria e una sconfitta tanto per i bolognesi quanto per i romani) trasforma la partita in uno scontro... fratricida. Al limite, il Banco può anche perdere, visto che nelle prime due giornate di coppa hanno vinto sempre e soltanto i padroni di casa; la Granarolo no: se perde è come se rinunciasse in anticipo al sogno della finalissima. Le altre coppe concludono questa settimana i rispettivi gironi di andata. Unica eccezione la Coppa campioni femminile, il cui prossimo appuntamento è stabilito per il 24 gennaio (Partizani-Fiorella Vicenza).

CACCIA ALL'ARBITRO. La miccia che ha fatto esplodere le citate polemiche anti arbitri l'ha accesa Roma. In occasione di due consecutive sconfitte che costarono momentaneamente al Banco il primo posto in perfetta solitudine, il tecnico romano Bianchini dichiarò che il problema arbitrale dovrà essere oggetto di riflessioni approfondite, a bocce ferme, cioè a campionato finito. Le grandi polemiche sugli arbitri esplodono — certamente per coincidenza fortuita e non per scorrettezza programmata — quando nel ruolo di presunte vittime ci sono le grandi città e i grandi personaggi. Quando si arrabbiano Udine e Fabriano, la faccenda si conclude con un titoletto a una colonna e magari con la squalifica di chi non essendo un santone dal nome leggendario, si è

segue

Joe Barry Carroll, un magro spettacolo in Coppa Italia (foto A.P.S.)

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/1 di ritorno

Stefanel TS-Granarolo BO	**87-81**
Marr Rimini-Simac MI	**66-84**
Peroni LI-Ciaocrem VA	**89-85**
Honky Fabriano-Mù Lat NA	**119-101**
Yoga BO-C. Riunite RE	**79-83**
Indesit CE-Australian UD	**89-80**
Berloni TO-Bancoroma	**86-89**
Jollycolombani C.-Scavolini PS	**95-83**

2. di ritorno

Scavolini PS-Berloni TO	**sospesa 82-85**
Mù Lat NA-Jollycolomb. Cantù	**121-104**
Granarolo BO-Peroni LI	**97-79**
Bancoroma-Indesit CE	**103-96**
Australian UD-Yoga BO	**95-87**
Ciaocrem VA-Marr Rimini	**94-66**
C. Riunite RE-Honky Fabriano	**98-87**
Simac MI-Stefanel TS	**91-82**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	**26**	7	13	4	1559	1454
Simac	**24**	17	12	5	1621	1524
Berloni	**24**	17	12	5	1589	1545
Ciaocrem	**22**	17	11	6	1569	1484
C. Riunite	**22**	17	11	6	1410	1335
Mù Lat	**20**	17	10	7	1600	1559
Jollycolomb.	**20**	17	10	7	1630	1603
Granarolo	**18**	17	9	8	1601	1547
Indesit	**16**	17	8	9	1670	1635
Peroni	**16**	17	8	9	1508	1567
Stefanel	**14**	17	7	10	1465	1507
Scavolini	**14**	17	7	10	1462	1505
Marr	**14**	17	7	10	1384	1457
Australian	**8**	17	4	13	1564	1671
Honky	**8**	17	4	13	1523	1647
Yoga	**6**	17	3	14	1445	1560

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Honky-Granarolo; Jollycolombani-Simac; Yoga-Ciaocrem; Peroni-Mù Lat; Stefanel-Cantine Riunite; Berloni-Australian; Marr-Bancoroma; Indesit-Scavolini.**

MARCATORI: **543 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **527:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **481:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/1. di ritorno

Mister Day SI-Silverstone BS	**92-86**
Master V Roma-Latini FO	**63-64**
Spondilatte CR-OTC LI	**75-84**
Succhi G FE-P. Viola RC	**99-105**
Giomo VE-Fermi PG	**119-114**
Cida P. S. Giorgio-Pepper Mestre	**83-70**
Segafredo GO-Benetton TV	**86-81**
Landsystem BR-American Eagle	**78-81**

2. di ritorno

Pepper Mestre-Segafredo GO	**69-66**
American Eagle RI-Giomo VE	**96-86**
Fermi PG-Landsystem BR	**96-97**
P. Viola RC-Mister Day SI	**83-77**
OTC LI-Succhi G FE	**107-88**
Benetton TV-Cida P. S. Giorgio	**76-72**
Latini FO-Spondilatte CR	**88-72**
Silverstone BS-Master V Roma	**86-81**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
OTC	**26**	17	13	4	1407	1342
P. Viola	**24**	17	12	5	1618	1519
Silverstone	**24**	17	12	5	1490	1429
Segafredo	**22**	17	11	6	1462	1378
Benetton	**20**	17	10	7	1443	1406
Latini	**20**	17	10	7	1381	1349
Giomo	**20**	17	10	7	1488	1467
Amer. Eagle	**18**	17	9	8	1592	1555
Cida	**16**	17	8	9	1365	1363
Fermi	**16**	17	8	9	1700	1712
Mister Day	**14**	17	7	10	1445	1523
Pepper	**12**	17	6	11	1349	1383
Spondilatte	**12**	17	6	11	1386	1425
Master V	**10**	17	5	12	1425	1517
Landsystem	**10**	17	5	12	1420	1518
Succhi G	**8**	17	4	13	1519	1604

PROSSIMO TURNO (13 gennaio): **Segafredo-Latini; Silverstone-OTC; Landsystem-Popolare Viola; Master Valentino-Fermi; Mister Day-Pepper; Giomo-Benetton; Succhi G-American Eagle; Cida-Spondilatte.**

MARCATORI. **522 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **509:** Stan Mayhew (Fermi Perugia). **507:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/6 di ritorno

Comense-Ledisan Trieste	**54-62**
Ibici Busto-Filcrosa Spinea	**68-74**
Lanerossi Schio-Hermes Milano	**103-93**
Sidis Ancona-Zinzi Caserta	**140-38**

7. di ritorno

Ledisan Trieste-Ibici Busto	**78-75**
Hermes Milano-Sidis Ancona	**85-83**
Zinzi Caserta-Comense	**54-95**
Filcrosa Spinea-Lanerossi Schio	**58-64**

CLASSIFICA FINALE: **Sidis 22; Hermes, Ledisan 20; Comense, Lanerossi 16; Filcorsa 14; Ibici 4; Caserta 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE B/6 di ritorno

Carisparmio AV-Unimoto Cesena	**76-93**
Despar Pescara-Fiorella Vicenza	**56-93**
Roma-Bata Viterbo	**56-105**
Starter Parma-Omsa Faenza	**71-67**

7. di ritorno

Omsa Faenza-Carisparmio AV	**78-75**
Fiorella Vicenza-Roma	**119-34**
Unimoto Cesena-Despar Pescara	**73-55**
Bata Viterbo-Starter Parma	**108-68**

CLASSIFICA FINALE: **Fiorella 28; Bata 22; Unimoto 16; Omsa 14; Despar, Starter 12; Carisparmio 8; Roma 0.**

CLASSIFICA D'INIZIO DEL GIRONE SCUDETTO: **Fiorella 2; Sidis, Bata 14; Ledisan, Hermes 12; Comense, Unimoto 8; Omsa 6.**

CLASSIFICA D'INIZIO DEL GIRONE RECUPERO: **Lanerossi 16; Filcrosa 14; Starter, Despar 12; Carisparmio 8; Ibici 4; Roma, Zinzi 0.**

di **Mabel Bocchi**

ROBERTO BRUNAMONTI, REGISTA DELLA GRANAROLO

Il play Bob

«**COME GIOCATORE** non penso di avere né grandi pregi, né grandi difetti. So fare benino tutto, ma non eccello in niente». Non vi sembra che Roberto Brunamonti sia forse un attimino troppo modesto? In fin dei conti, resta pur sempre il «play» della squadra campione di Italia e della Nazionale azzurra. In effetti «Gheddafi» (uno dei suoi soprannomi) ha solamente dalla sua: uno splendido fisico d'atleta, talento, velocità, elevazione, fantasia, un primo passo di penetrazione da fare quasi invidia a D.J. e, da circa un anno a questa parte, anche un preciso tiro da fuori. Che cosa si potrebbe pretendere di più? Per Brunamonti però non sono sempre state rose e fiori. La stagione 82-83, la prima nelle file delle gloriose «V Nere», per lui proveniente da Rieti, dove era il leader indiscusso, non fu affatto facile. Le critiche al suo modo di interpretare il ruolo di regista erano feroci: si diceva che il suo gioco era troppo istintivo e poco al servizio del collettivo. Troppa guardia e poco play, e poi, diciamoci la verità, giocare a Bologna è indubbiamente un grande onore, ma anche un banco di prova che solo pochi eletti riescono a superare... «In effetti è una delle poche città, se non l'unica — precisa Roberto — dove puoi realmente renderti conto di quanto davvero vali, dove puoi arrivare, se puoi vincere qualcosa o no. Sei sempre sotto pressione, e sicuramente è molto utile per chi vuole migliorarsi».

— E tu di passi avanti in questi ultimi due anni ne hai fatti davvero tanti.

«Il fatto di aver giocato fin da giovane a certi livelli mi ha aiutato a crescere. Sono andato incontro a molte critiche, ma ho anche imparato a reagire e a crearmi un carattere. Penso e credo di avere a 25 anni, una certa esperienza, componente fondamentale in un ruolo come il mio, perché solo questa ti dà poi la sicurezza sufficiente per affrontare certi impegni senza crollare psicologicamente».

— Cosa diresti ai tuoi detrattori di un tempo?

«Mah, sai, più che parlare, io penso che uno debba dare agli altri dei fatti. Io credo di aver vinto qualcosa e di avere quindi risposto così».

— Pensi di essere già al culmine della tua maturazione di giocatore?

«No, assolutamente. Sono ancora giovane e gioco in un ruolo in cui non si finisce mai d'imparare...».

— In che cosa vorresti migliorare?

«Un "play", in una partita, deve sapere distinguere il momento in cui occorre andare veloci o invece rallentare, specie poi se la squadra si trova in difficoltà. Per ora il mio tipo di gioco è troppo omogeneo, quindi mi devo soprattutto impegnare in questo senso».

— Abbiamo parlato sino ad ora del Brunamonti giocatore. Chi è invece il Brunamonti uomo?

«Ritengo di essere una persona normalissima. Conduco una vita molto banale ma che mi appaga completamente. Insomma nel mio tran tran di tutti i giorni mi sento pienamente realizzato. Mi sono sposato giovane e ho già un bambino, ma non per questo ho dei rimpianti, anzi!».

fotoAmaduzzi

LA SUA SCHEDA

ROBERTO BRUNAMONTI è nato a Spoleto il 14 aprile 1959. È alto 1,92 e pesa 82 chili. È sposato, ha un figlio. Gioca come playmaker nella Virtus Granarolo Felsinea Bologna. Comincia la carriera a Spoleto, per poi trasferirsi a Rieti nella stagione 74-75. Con il Rieti vince la Coppa Korac nel 1980. Nell'82 viene acquistato dalla Virtus, con la quale conquista lo scudetto della «stella» nel 1984. Esordisce in Nazionale nel '78, in azzurro conta 110 presenze. Partecipa a tre Campionati d'Europa (Torino, Praga, Nantes) e a due Olimpiadi (Mosca, Los Angeles).

— Vivi quindi nel tuo guscio...

«Effettivamente sono abbastanza chiuso, e forse anche un po' diffidente. Prima di aprirmi completamente devo valutare bene con chi ho a che fare. Se poi però mi si dimostra sincera amicizia, non mi tiro di certo indietro. Sai, non bisogna dimenticare le mie origini spoletane...».

— Sembra proprio che tu sia riuscito perfettamente a conciliare sport ad alto livello e matrimonio. Merito solo tuo o anche di tua moglie?

«Non parlerei tanto di meriti quanto di amore e comprensione, specie da parte della donna che spesso e volentieri si ritrova ad essere coinvolta in situazioni abbastanza stressanti. Quando si sta via molto tempo, come accade con la Nazionale, o quando per esempio si perde la domenica, l'atmosfera, come si può immaginare, non è proprio idilliaca. C'è del nervosismo, della tensione. In questi casi, per far sì che i vari condizionamenti e disagi non influiscano sul rapporto, occorre volersi innanzitutto molto bene».

— Prima hai detto che come uomo ti senti pienamente realizzato, ma avrai pure un tuo sogno segreto che vorresti si concretizzasse...

«Ti sembrerò anche adesso alquanto semplicistico, ma la mia maggiore aspirazione è quella di potere avere una vita tranquilla e serena, essere un buon padre ed un buon marito e portare sempre a casa i giusti soldi alla mia famiglia. Come vedi tutte cose che molti ritengono scontate e banali, che però a parer mio sono sempre le più difficili da raggiungere».

— Ancora di più di uno scudetto o una Coppa dei Campioni?

«Ahi, ahi! note dolenti! Non posso negare che anche questi siano grossissimi impegni: il campionato italiano cresce di anno in anno, facendosi sempre più equilibrato. Ogni trasferta è ormai un rischio...».

— Altra nota dolente per questa Granarolo. O sbaglio?

«Indubbiamente in trasferta abbiamo dei problemi, sarebbe stupido negarlo. Se però sapessi l'origine di tali problemi, non dico che sarebbero risolti, ma potremmo quantomeno lavorare in una direzione ben precisa. Siamo soggetti ad una specie di black-out che colpisce non un solo giocatore, ma tutti. Il motivo? Purtroppo non lo so: forse non riusciamo ad imporre il nostro gioco, che d'altra parte, con la struttura fisica che la squadra ha è quello e non può essere un altro...».

— Ma torniamo alla Coppa dei Campioni, iniziata in maniera non di certo esaltante.

«Non per volersi nascondere, ma rispetto all'anno passato è almeno dieci volte più impegnativa. D'altra parte gli anni passano e così le occasioni, e nello sport tante volte occorre anche quel pizzico di fortuna che ti aiuta a capitare nella giusta stagione... poi è però altrettanto vero che alla fine della fiera la cosa che conta è vincere. L'inizio non è stato dei migliori, ma penso che non abbiamo ancora compromesso nulla, perché sono convinto che in questa Coppa molto probabilmente ogni squadra vincerà le proprie partite in casa e perderà quelle fuori».

permesso di disturbare. Nella polemica violenta sono intervenuti tutti, anche gli organi di stampa, non foss'altro perché erano coinvolte le metropoli e i personaggi che fanno notizia. La Federazione ha detto la sua, e l'associazione arbitri, per bocca di Maurizio Martolini, l'ha accusata di essere stata troppo remissiva; i direttori sportivi, in un comunicato del presidente Vito Amato, si sono schierati a favore dei direttori di gara. Nella vicenda è stata inserita anche una lite, per ragioni strettamente personali, fra gli ex «fratelli siamesi» Vitolo e Duranti; ed è stata strumentalizzata una vecchia presa di posizione di Piero Rotondo che per ragioni sue aveva intrapreso una personale crociata.

LE FORMULE E LA A2. Valerio Bianchini non ha parlato soltanto di arbitri, ma è intervenuto drasticamente anche in materia di formule e di strutture. Ha detto, tra l'altro: **«Non è la prima volta che la A1 paga l'assurdità della A2».** Stupisce quindi che poche persone, di fronte ad un problema di fondo così perentoriamente richiamato, abbiano sentito la necessità di intervenire. Anzi, non stupisce affatto, perché in quel momento faceva più comodo dar la caccia agli arbitri, senza occuparsi dei problemi veri. Tra i pochi, l'acuto intervento del presidente della Latini Forlì, prof. Achille Galassi, medico primario di chiarissima fama. La sua analisi è impeccabile; le società vivono di incassi e di sponsorizzazioni. Se si abolisce la A2 per definirla in altra maniera, ciao abbinamenti! I palazzetti dello sport di recente costruzione sono sorti grazie alle squadre di A2, non a quelle di A1. Bisogna difendere la A2 a tutti i costi. Allo stato attuale la A2 è soltanto una B mascherata, che non trova spazio neppure sui giornali sportivi. Per difendere la Serie A a 32 squadre è tassativamente necessario che la composizione dei due gruppi venga modificata, non le squadre forti da una parte e quelle deboli dall'altra. Diversamente, anche gli sponsor finiranno per scoprire la gherminella. Di formule parlano tutti, ma cosa decideranno Federazione e Lega?

Luigi Vespignani

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Risultati 11. giornata: Stade Francais Parigi-Limoges 105-96; Challans-Villeurbanne 89-86; Saint Etienne-Orthez 89-82; Antibes-Tours 96-79; Vichy-Lemans 110-97; Avignone-Monaco 84-85; Caen-Mulhouse 101-84. **Classifica:** Limoges, Villeurbanne, Stade Francais Parigi 29; Antibes, Challans 27; Orthez 25; Caen 23; Le Mans, Vicky, Avignone 19; Monaco 16; Mulhouse, Saint Etienne 15.

SPAGNA. Al Barcellona occorrono grandi prove di Sibilio (33) ed Epi (22) più un supplementare per superare il Valladolid. **Risultati 5. giornata- Serie A1:** Cacaolat Granollers-Juventud Badalona 86-106; Real Madrid-Breogan Lugo 95-57; Licor Quarantatre-Caja de Alava Basconia 94-90; Valladolid-Barcellona 110-118 d.t.s. **Classifica:** Real Madrid, Barcellona 10; Juventud Badalona 9; Licor Quarantatre 7; Caja de Alava Basconia, Cacaolat Granollers, Breogan Lugo 6; Valladolid 5. **Serie A2:** Espanol-Collado Villalba 88-89; Lacoruna-Canarias 77-71; Saragozza-Estudiantes 71-82; Caja de Ronda-Cajamadrid 97-89. **Classifica:** Estudiantes 10; Espanol, Saragozza, Lacoruna 8; Cajamadrid, Caja de Ronda 7; Collado Villalba, Canarias 6.

JUGOSLAVIA. Risultati 11. giornata: Partizan- Stella Rossa 111-110; Borac-Cibona 73-89; Sebenico-Bosna 81-86; Buducnost-Jugoplastika 77-61; Sloga Kraljevo Zara 93-91. **Classifica:** Cibona 18; S. Rossa, Zara 16; Partizan, Bosna 14; Borac 12; Jugoplastika, Buducnost 10; Sebenico 8; Radnicki, Sloga Kraljevo 6; IMT Belgrado 2.

BELGIO. Risultati 13. giornata: B.C. Gand-Renault Gand 85-83; Aerschot-Royal 112-84; Standard Liegi-Racing Malines 123-108; Ostenda-Andenne 122-84; Maccabi Bruxelles-Merxem 63-82; Mariembourg-Verviers 101-97; Willebroeck-Bruges 96-84. **Classifica:** Ostenda 26; Racing Malines 20; Merxem 18; Renault Gand, Maccabi Bruxelles, Standard Liegi 16; Mariembourg, B.C. Gand 14; Aerschot, Verviers 12; Andenne, Bruges 6; Villebroeck 4; Royal 2.

GERMANIA. Risultati 18. giornata: Leverkusen-Dusseldorf 106-67; Hagen-Gottingen 77-78; Charlottenburg-Giessen 99-81; Bamberg-Colonia 60-65; Giants Osnabruck-Heidelberg 75-65. **Classifica:** Colonia 34; Gottingen 32; Hagen 24; Charlottenburg 22; Leverkusen 20; Giessen 16; Giants Osnabruck 12; Bamberg, Heidelberg 10; Dusseldorf 0.

SVIZZERA. Risultati 12. giornata: Nyon-Champel 85-73; Adia Vevey-Losanna 111-69; Monthey-Pully 73-85; Vernier-Olimpic Friburgo 85-110; Lugano-Sion 82-83. **Classifica:** Adia Vevey 24; Olimpic Friburgo 16; Pully, Nyon, Monthey 14; Sion, Losanna 10; Lugano 8; Vernier 6; Champel 4.

Massimo Zighetti

PALLAMANO/ASSEMBLEA FEDERALE

A Napoli, elezioni di presidente e consiglieri. Riconfermato alla massima carica l'onorevole ex arbitro di calcio

Un sacco Lo Bello

L'ONOREVOLE. Concetto Lo Bello è stato rieletto con il novanta per cento dei voti per la terza volta presidente della Federazione Handball. Rielezione scontatissima alla vigilia dell'Assemblea Federale, svoltasi a Napoli, con il presidente sono stati riconfermati tutti i consiglieri della passata gestione, fatta eccezione per Lenisi, Del Bianco e Di Quattro. Questi comunque i nuovi consiglieri: Cividin, De Jaco, Bandini, Pareschi, Girardi, Barbaro, Bonomo, Guzzone, Mensitieri, Roberti, Montauti e Jaci. In pratica la conferma del buon operato del passato Consiglio federale, accompagnato da una costante ascesa della pallamano nell'ultimo quadrienno: circa 30.000 atleti tesserati, oltre 100.000 partecipanti all'attività studentesca e ai Giochi della Gioventù, 1.623 tecnici, 755 arbitri di cui 17 internazionali, soprattutto il passaggio della Nazionale al Gruppo B sono gli eloquenti ingredienti del salto di qualità operato. L'assemblea delle società è iniziata con un filmato «amarcord» dei Mondiali Gruppo C e della promozione acquisita, squisitamente confezionato dalla regia dell'ex calciatore, oggi tecnico di handball, Giacomo Lojodice.

RAMMARICO. La relazione poi del presidente Lo Bello ha evidenziato i positivi passi effettuati non nascondendo il difficile percorso da percorrere. Un unico grosso rammarico: nei confronti della RAI TV che, dopo aver dato ampio spazio ai Mondiali dello scorso febbraio, ha poi relegato l'handball nel dimenticatoio. Dopo aver chiaramente ricordato che **«il servizio di Stato radiotelevisivo è una iniziativa di carattere sociale e non editoriale, per cui chi paga le tasse ha diritto di essere trattato alla pari»**, ha rammentato gli impegni assunti dalla RAI TV con il Coni e ha affermato che **«compito della TV non è quello di intervenire saltuariamente, ma di esaltare tutte le manifestazioni dello sport, in particolare le attività promozionali».** Insieme con l'atto di accusa, ha condotto una riflessione interna affermando che gli spazi si conquistano accentrando l'interesse verso la pallamano, aumentando la spettacolarità, facendo sempre di più lievitare la Nazionale, rendendo più interessanti i campionati. E una prima tappa per conseguire i risultati sperati è quella di ottenere l'organizzazione dei Mondiali Gruppo B per il 1987. Comunque, per risolvere tutti i problemi e avere prestigio, è necessario offrire un'immagine di compattezza e di unità non solo intorno al presidente, ma anche all'intero Consiglio federale. L'accusa più amareggiata è rivolta, per assenteismo, al Consigliere federale nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione, che ha snobbato la Federazione non partecipando ai Consigli, facendo comprendere in modo lapalissiano il disinteresse della scuola nei confronti della pallamano.

NAZIONALI. In attesa dell'inizio della preparazione della Nazionale in vista dei mondiali Gruppo B è la rappresentativa azzurra femminile a polarizzare l'attenzione per gli incontri di sabato 12 e lunedì 14 a Bressanone con il Canada. Sabato sarà di scena la Nazionale maggiore e lunedì la juniores. La grossa novità è costituita dal ritorno all'attività di Emilia Neghina, senz'altro la migliore giocatrice vista sui campi di pallamano italiani. I tecnici Nello Attias e Simonetta Montagni hanno puntato sulle giovanissime utili per entrambe le Nazionali. Queste le convocate: Fulvia Carciotti, Cecilia Lamponi, Andreina Canti (Esteblock Ferrara); Dagmar Gitzl (Trieste); Monica Vanini (Ime.Ca.Vi. Cedrate); Agnese Micozzi e Teresa Numa (Tuché Roma); Emilia Neghina (CSEN Roma); Maria Di Domenico (DMP Teramo); Gaby Schmiedhofer, Elkr Niederwieser e Paula Uberbaker (Forst Bressanone); Cinzia Signoretti e Maria Colombino (Tiger Palermo); Caterina Vignando e Loredana Teofile (Rubano); M. Elena Defendi e Roberta Raffaelli (Primus Mode Camerano); Giovanna Volterrani (Samoa Mugello); Sara Carabella (D.S. Settimo Milanese); Donatella Buccino (Friusider Manzano); Marina Pellegatta e Greta Saporiti (Tecnitalia Cassano Magnago); Gelsomina Passariello (Napoli).

Luigi De Simone

SCI/IL NOME NUOVO

Marc Girardelli all'assalto della Coppa: stile personale e vincente, carattere tenace forgiato alla scuola dell'esigente e ambizioso genitore

In viaggio con papà

di Claudia Giordani

SE GLI ITALIANI hanno pensato spesso alle sue origini, gli austriaci di nascosto si sono mangiati le mani chissà quante volte; infatti Marc Girardelli, dal cognome a noi vagamente familiare, non ha mai cessato di essere austriaco pur gareggiando dal 1979 in Coppa del Mondo per il Lussemburgo. La sua è una storia davvero particolare, che inizia quando Marc aveva appena dodici anni e come tutti i ragazzini si cimentava nelle gare della sua zona accompagnato dal padre Helmut, industriale di Lustenau. E, come purtroppo accade spesso da quando lo sport dello sci è diventato così popolare, le competizioni giovanili di tutte le nazioni hanno assunto un ruolo importantissimo, addirittura il divertimento viene meno soffocato dall'ambizione dei genitori e dai giudizi dei tecnici, Marc si trovò stretto tra il forte temperamento del padre e i favoritismi reali o apparenti per un suo vicino di casa, Cristian Orlainsky. Al signor Helmut pareva che Marc non venisse considerato abbastanza, e così decise che per il bene del suo rampollo, in cui credeva fortemente sin da allora, fosse opportuno lasciare l'Austria sciistica ed espatriare in Lussemburgo, dove lui avrebbe potuto seguirlo tecnicamente e indirizzarlo a sua discrezione verso l'ambita Coppa del Mondo.

PARTENZA. Al momento alla grande Austria nulla importò del signor Girardelli e anzi quasi certamente la sua partenza passò inosservata e quantomeno giudicata esagerata: non è facile farsi avanti da soli, soprattutto in uno sport come lo sci, dove organizzazione e assistenza sono assolutamente necessari. Nessuno aveva ben valutato la caparbietà del signor Girardelli Helmut e l'incrollabile volontà di Marc che, contrariamente a quanto accade più frequentemente nei ragazzi spinti dai genitori, uscì dagli scontri e dalle polemiche pronto a sacrificarsi e voglioso di battersi. I primi successi, il Trofeo Topolino, valido come Mondiale «Under 14», lo proiettarono tra le grandi speranze, ma tutto l'ambiente, al suo debutto in Coppa, non predisse un grande futuro per il sedicenne Marc, succube del dispotico padre, che non lo lasciava un minuto, che lo assillava con le prediche dopo le gare e che, sempre insoddisfatto, non gli concedeva mai un sorriso.

CARATTERE. Senza dubbio l'ambizione del signor Helmut ha forgiato il carattere di Marc, che però a mio parere è sempre stato presente e convinto di quello che faceva e che ha saputo apprendere da una vita spartana molti segreti per diventare quel grande campione che oggi è. In Coppa per anni è stato il più giovane e la sua ascesa è stata fulminea. Ma nemmeno a Wengen nel 1981, quando per la prima volta Marc salì sul podio al secondo posto davanti al grande Stenmark, papà Helmut si lasciò andare ai normali festeggiamenti, fedele al suo personaggio scontroso che tanto ha influenzato lo sviluppo del figlio e che però tanto ha fatto per la sua carriera. Oltre ad aver studiato e programmato una preparazione ad hoc, ha avuto per lo meno due grandi meriti: primo, quello di essere riuscito ad introdursi nella sfera del mitico Stenmark fino a raggiungere l'obiettivo di condividere gli allenamenti con lo svedese; secondo, quello di credere, sin dall'inizio, in uno scarpone rivoluzionario sulle cui prestazioni è riuscito a costruire la tecnica sopraffina di Marc.

STENMARK. Indubbiamente il cameratismo con Ingemar Stenmark ha rifinito le sue potenzialità e lo ha aiutato moltissimo a crescere fisicamente e agonisticamente; nessuno ha avuto la stessa fortuna di servirsi di Stenmark come modello, nemmeno la stessa squadra svedese, e Marc non si è lasciato sfuggire l'occasione d'oro imparando in frettissima a vestire pure i panni del protagonista rimanendo un ragazzo taciturno. E zitto zitto nel 1983, a Gallivare, nella terra del suo maestro, vinse il suo primo slalom speciale sferrando un colpo mortale alla «nemica» Austria, che da anni sognava di avere uno specialista in casa; eppure, completata la sua «vendetta», Marc non si fermò e cominciò a fare un pensierino alla Coppa. Pur essendo preparatissimo e in grande forma dovette però arrendersi di fronte alle insidie della discesa libera: digiuno di allenamento specifico alle alte velocità, si infortunò piuttosto gravemente a Lake Louis nel Nord America.

SCHMALZL. Il signor Helmut nel frattempo aveva avuto l'ennesima ispirazione ed era riuscito a convincere un grande personaggio dello sci a rientrare nel mondo delle gare come allenatore di Marc: l'ex azzurro dei tempi della valanga Helmut Schmalzl accettò l'incarico, e la sua decisione rinnovò la fiducia di Marc, che a dir la verità stava facendo molta fatica a rimettersi dopo l'incidente. Schmalzl segue tuttora Marc, che l'anno scorso sotto le sue prime cure, e ancora convalescente, ha dominato la sta-

gione, vincendo ben cinque slalom e naturalmente anche la Coppa di specialità, strabiliando tutti; un'esplosione incontenibile anche dall'agguerritissima concorrenza che, davanti ai fatti, oggi si inchina di fronte all'efficacia della sua sciata inimitabile per velocità e precisione, anche se all'occhio può sembrare un po' anomala, e di fronte al suo carattere, che tanto ha voluto e tanto ancor vorrà ottenere.

NIENTE MONDIALI. La sua meta attuale è la Coppa del Mondo, visto che la sua storia passata e la fatidica decisione di gareggiare per un Paese straniero, pur non rinunciando alla sua nazionalità, lo penalizza e lo costringe a disertare le Olimpiadi e i Campionati del mondo; non sarà perciò al via nemmeno in Valtellina e a maggior ragione la stagione '85 lo vedrà concentrato sulla Coppa, anche se gli sarà difficile superare l'handicap della discesa libera. Come si è capito, lo slalom è il suo punto forte, ma altrettanto lo sono il gigante e il supergigante, ma se è vero che gli interessa la Coppa dovrà guardarsi dall'attuale detentore, lo svizzero Pirmin Zurbriggen, che in fatto di classe non gli è secondo davvero e, anzi, per ora ha controbattuto ad ogni mossa vincente di Marc con estrema sicurezza; per coincidenza il duello avverrà proprio nelle specialità dove i due sono carenti (la discesa per l'uno e lo slalom per l'altro) e vincerà quindi chi saprà superarsi. Zurbriggen in dicembre ha addirittura vinto uno slalom, guadagnando 25 punti insperati, ma la stagione è ancora lunga e soprattutto a febbraio c'è l'appuntamento dei Mondiali in Valtellina, che impegneranno l'elvetico ma non il «lussemburghese». Bormio potrebbe costituire il break a favore dell'uno o dell'altro e senz'altro per quell'occasione papà Helmut avrà escogitato qualche toccasana perché la pausa di allenamento del figlio, sul pendio dietro l'albergo nel Voralberg che nel frattempo ha costruito, possa essere come al solito quanto mai efficace. □

UN CAMPIONE leggendario, Fausto Coppi, è stato ricordato nel 25. anniversario della sua morte. Una banale malaria, non diagnosticata in tempo, stroncò la sua vita il 2 gennaio 1960 all'ospedale di Tortona. Contrasse la malaria durante una battuta di caccia in Africa. Morì a quarantuno anni. Coppi era nato a Castellania, in provincia di Alessandria. Cominciò a correre nella Legnano, gregario di Bartali. Ma divenne ben presto l'alfiere della Bianchi. Poi corse per la Carpano e la Tricofilina. Un anno prima di morire, fu ingaggiato dalla San Pellegrino, di cui Bartali — più vecchio di lui di cinque anni — era il direttore sportivo. Come gregario del «Ginettaccio» Coppi, a ventuno anni, aveva vinto il suo primo Giro d'Italia. Per lui fu coniato l'appellativo di Campionissimo. Dal 1940 al 1957 vinse tra l'altro cinque Giri d'Italia, quattro volte il campionato d'Italia, due Giri di Francia, tre Milano-Sanremo, cinque Giri di Lombardia, una Parigi-Roubaix. Si è calcolato che Coppi sia stato in fuga per tremila chilometri cogliendo 58 vittorie per distacco. Fu il primo a vincere, nello stesso anno, il Giro e il Tour. Per lui il radiocronista Mario Ferretti coniò la frase rimasta memorabile: «Un uomo solo è al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi». È passato un quarto di secolo e Coppi resta un «immortale» dello sport. Il bel disegno di Gino Pallotti, **a sinistra**, propone Fausto Coppi solitario dominatore delle grandi montagne. □

IL NOSTRO Marino Bartoletti (**sopra**) è il nuovo conduttore della «Domenica sportiva». Trentacinque anni, sposato, due figlie, forlivese, Marino Bartoletti è uno degli inviati delle tre testate del nostro gruppo: «Guerin sportivo», «Autosprint» e «Motosprint». Bartoletti ha esordito in tv col «Processo del lunedì». La conoscenza di molti sport e il suo sottile humour ne fanno uno dei giornalisti più eclettici e gradevoli. E si può dire che il video ne esalta le doti di compostezza e di garbata ironia. □

LA PROVINCIA di Belluno ospiterà, dal 16 al 24 febbraio prossimo, le Universiadi invernali 1985. Belluno sarà la sede del pattinaggio artistico, dell'hockey, dello sci nordico e alpino. Le altre sedi sono Alleghe, Cortina d'Ampezzo e Feltre. □

GROSSO SUCCESSO, a Bologna, della 22. Manifestazione internazionale di pattinaggio artistico con la partecipazione della campionessa del mondo Tina Kneysley (**a fianco**), la coppia americana Benson-Young, Michele Biserni, Elena Bonati, Stefania Poli, Luca Menarini. □

TINA KNEYSLEY

BRINDISI inaugurale per il nuovo anno alla trasmissione «Tutto in campo, è lunedì», una delle prime in Italia per audience, teletrasmessa da «Teleoggi» l'emittente privata napoletana che manda in onda le telecronache delle partite del Napoli, dell'Avellino e della Campania. Il «Guerino» è ospite fisso della trasmissione con la presentazione delle sue copertine. «Tutti in campo, è lunedì» è condotta da Antonio Corbo, inviato del «Corriere dello Sport-Stadio» ed uno dei più popolari giornalisti sportivi napoletani. La trasmissione va in onda tutti i lunedì alle 20.30. Nella sua prestigiosa carrellata di ospiti d'onore si annoverano uomini politici come Andreotti ed Enzo Scotti; personaggi dello spettacolo come Paolo Ferrari, Nino Taranto, Patrizia Pellegrino, Christiana Togni, Nino Castelnuovo; dirigenti sportivi, da Ferlaino a Pontello; e i maggiori protagonisti della domenica agonistica. **Nella foto sopra:** da sinistra, il pugile De Leva, Antonio Corbo, Castellini e Pesaola (fotoGiorgioEsposito). □

RUGBY

Volata a otto verso lo scudetto

RIPRENDIAMO il discorso quando il campionato ha ormai concluso la prima fase e sta per dare inizio alla seconda, quella che porta al titolo e alla retrocessione di quattro concorrenti in Serie B. All'ultimo turno della prima parte l'Amatori Catania è riuscito a prevalere di un soffio sul Fracasso San Donà e pertanto la poule scudetto sarà formata da Scavolini Aquila, Parma, Petrarca e Young Roma provenienti dal primo girone, e da Icomatic Brescia, Sanson Rovigo, Benetton Treviso e Amatori Catania, provenienti dal secondo. Le rimanenti otto sono relegate nella poule salvezza. Confermiamo che questa prima fase è stata tutt'altro che entusiasmante e che ha speso tre mesi e passa senza esprimere nulla di concreto in fatto di interesse, sia perché si è rivelata subito troppo marcata la differenza tecnica delle concorrenti, sia perché troppo presto la quasi totalità delle squadre ha raggiunto il proprio scopo o ha dovuto rinunciare alle proprie speranze. È rimasta viva soltanto la lotta per i due quarti posti di finale, ben povera cosa di fronte all'attesa.

SPERANZE. Vogliamo credere che la seconda fase ci riserbi qualcosa di più positivo su entrambi i fronti, scudetto e salvezza. Le carte più in regola per la conquista del titolo sembrano averle ancora una volta Scavolini, Petrarca e Benetton, tuttavia ci sembra il caso di accettare il pronostico a scatola chiusa. Tanto il Parma quanto l'Icomatic Brescia hanno denunciato un chiaro rinnovamento vuoi nelle strutture come nella mentalità e c'è da sperare in un loro autorevole inserimento nel vivo della lotta. Anche la Sanson, di molto ringiovanita, ha buone possibilità, mentre, qualche colpo a sensazione dobbiamo attenderlo dall'Amatori Catania. Nel calderone della poule salvezza, la guerra sarà spietata.

Giuseppe Tognetti

GIRONE A. RISULTATI DELLA 7. E ULTIMA GIORNATA DI RITORNO DELLA PRIMA FASE. **Petrarca Padova-Scavolini L'Aquila 21-6; Peroni Roma-Demafil Piacenza 19-24; Parma-Young Club Roma 53-9; Blue Dawn Mirano-Lee Jeans Mogliano 14-9.**
CLASSIFICA: **Scavolini 24; Parma 21; Petrarca 19; Young Club 15; Demafil, Blue Dawn 11; Lee Jeans 8; Peroni 3.**

GIRONE B. RISULTATI DELLA 7. E ULTIMA GIORNATA DI RITORNO DELLA PRIMA FASE. **Amatori Catania-Fracasso San Donà 10-8; Icomatic Brescia-Tre Pini Padova 11-10; Amatori Milano-Benetton Treviso 14-7; Sanson Rovigo-MAA Milano 28-9.**
CLASSIFICA: **Icomatic 22; Benetton, Sanson 19; Amatori Catania 17; Fracasso 16; Amatori Milano 8; MAA Milano 6; Tre Pini 5.**

Per il girone scudetto si qualificano otto squadre: Scavolini, Parma, Petrarca, Young Club, Icomatic, Benetton, Sanson, Amatori Catania.
Nel girone retrocessione disputeranno la seconda fase: **Blue Dawn, Lee Jeans, Demafil, Peroni, Fracasso, Amatori Milano, MAA, Tre Pini.**

HOCKEY PISTA

Novara con una marcia in più

È IL CONTINUO altalenarsi ai vertici della A1 che rende il campionato di hockey su pista sempre più avvincente e interessante. Dando per scontato che il Novara viaggia con una marcia in più (Mino Battistella deve cercare però di portare alla massima concentrazione i suoi gioielli) resta sempre affascinante il duello per le piazze d'onore. I vicentini di Bassano guidati dal grande Livramento paiono aver finalmente trovato il giusto amalgama infilando risultati utili a ripetizione: lecito quindi parlare di play-off e di qualcos'altro sulle pendici del Grappa. I campioni d'Italia del Vercelli sembrano invece sempre più in crisi e sarà un caso, ma da quando è stato allontanato il C.T. Santos Alvares non ne va più giusta una. Altalenante invece il comportamento in pista di Fortemarmi e Zoppas, che alternano a partite esaltatnti opache prestazioni con sconfitte discutibili. Il centro classifica pare esserci assestato, mentre la zona salvezza è tutta da discutersi: il Viareggio giustamente non dà segni di ritiro e Valdagno e Reggiana paiono intenzionate a provare l'emozione della A2.

a.g.

SERIE A 1. Risultati della 13. giornata di andata: **Follonica-Zoppas 4-2; Fortemarmi-Roller 3-3; Giovinazzo-Bassano 3-4; Monza-Viareggio rinviata; Lodi-Vercelli 8-3; Novara-Castiglione 10-5; Valdagno-Reggiana 3-3.** 14. giornata (1. ritorno): **Follonica-Bassano 4-4; Zoppas-Castiglione 3-2; Reggiana-Fortemarmi 2-4; Valdagno-Monza 3-3; Viareggio-Lodi 3-2; Roller-Novara 2-6; Giovinazzo-Vercelli 3-3.**
Classifica: **Novara 23; Bassano 21; Vercelli 20; Fortemarmi 19; Zoppas 17; Lodi 15; Castiglione 14; Follonica 12; Giovinazzo, Monza 11; Roller 10; Reggiana 9; Valdagno 8; Sp. Viareggio 5.** (Monza e Viareggio una partita in meno).
SERIE A2. Risultati della 9. giornata di andata: **Breganze-Thiene 8-3; Grosseto-Seregno 3-3; Modena-H. Viareggio 6-4; Triestina-Tricolore 4-4; Trissino-Goriziana 14-4; CGC Viareggio-Prato 5-0.** 10. giornata: **Breganze-CGC Viareggio 3-3; Goriziana-Modena 1-4; Grosseto-Triestina 5-1; H. Viareggio-Trissino 7-6; Seregno-Tricolore 5-9; Thiene-Prato 4-2.**
Classifica: **Modena 15; Trissino 14; Tricolore, CGC Viareggio 13; Breganze 12; Thiene 11; Grosseto 10; Seregno 9; H. Viareggio 8; Triestina 6; Goriziana 5; Prato 4.**

● **ATLETICA.** Il 18 e 19 gennaio si svolgeranno a Parigi i primi Giochi Mondiali indoor. La IAAF ha intenzione, nei prossimi anni, di elevare questi Giochi al rango di veri e propri campionati indoor. Saranno 60 i Paesi partecipanti con più di 500 atleti. Tra gli azzurri scenderanno in pedana Andrei, Tilli, Damilano, Evangelisti. Presenti anche i campioni dell'Europa dell'Est: a Parigi sono attese le velociste delle Germania Orientale, Marita Koch e Marlies Goehr mentre non ci sarà la bulgara primatista mondiale nel salto in alto Ljudmila Andonova. In crisi gli USA che non riescono ad allestire squadre, sia maschile sia femminile, competitive. □

HOCKEY GHIACCIO

A Ortisei un Gardena in fiore

DOPO UNA breve pausa dedicata alla preparazione della Nazionale in vista dei prossimi Campionati del mondo del gruppo B, in programma dal 20 al 31 marzo a Friburgo, ha avuto inizio la fase intermedia del campionato di hockey su ghiaccio. Nel girone A sono state ammesse Bolzano, Alleghe, Brunico, Auronzo e Cortina. Nel B, Varese, Gardena, Merano, Asiago e Como. Al giro di boa, nel girone A, si è presentato solo al comando il Bolzano Wuerth. Alle spalle dei bolzanini di Ron Chipperfield c'è il Brunico Lemonsoda, che è seguito a ruota dall'Alleghe Sile Caldaie. Più staccate si trovano il Cortina Les Copains e la matricola Auronzo Ariostea. Il Varese Renault, squadra partita con il fermo proposito di contendere lo scudetto al Bolzano, ma che con il passare delle giornate (soprattutto dopo l'incidente occorso al difensore canadese Annear) si è accorta di non essere ancora sufficientemente matura per puntare decisamente al titolo, ha concluso la prima parte della seconda fase al secondo posto dietro al Gardena Scania Prinoth. Proprio nell'ultimo turno disputato i varesini sono stati scavalcati dalla formazione di Ortisei, affidata recentemente al cecoslovacco Miroslav Berek. I gardenesi stanno attraversando un ottimo periodo; dopo alcuni anni di grigiore assoluto riparlano di scudetto. Nettamente più staccati figurano: l'altalenante Merano Lancia, l'Asiago Schuco Fenster e la matricola Como Geo Metalform. La squadra campione d'Italia, il Bolzano Wuerth, ha disputato l'incontro di ritorno del turno per l'ammissione alla fase finale della Coppa Europa Citizen con il Colonia. Sul ghiaccio dei campioni di Germania i biancorossi bolzanini sono usciti sconfitti per 9-3, quindi (all'andata avevano perso in casa per 6-1) sono stati eliminati.

Daniele Magagnin

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA DELLA SECONDA FASE. GIRONE A: **Bolzano-Cortina 17-0; Alleghe-Auronzo 5-2;** ha riposato il Brunico. GIRONE B: **Gardena-Merano 6-2; Varese-Como 5-3;** ha riposato l'Asiago. 2. GIORNATA. GIRONE A: **Brunico-Bolzano 4-3; Cortina-Auronzo 5-3;** ha riposato l'Alleghe. GIRONE B: **Asiago-Varese 1-5; Como-Merano 5-6; ha riposato il Gardena. 3. GIORNATA. GIRONE A: Bolzano-Alleghe 10-2; Cortina-Brunico 3-1;** ha riposato l'Auronzo. GIRNOE B: **Varese-Gardena 3-3; Como-Asiago 6-5; ha riposato il Merano.** 4. GIORNATA. GIRONE A: **Alleghe-Cortina 7-1; Auronzo-Brunico 1-2;** ha riposato il Bolzano. GIRONE B: **Merano-Asiago 2-7; Gardena-Como 11-2;** ha riposato il Varese. 5. GIORNATA. GIRONE A: **Auronzo-Bolzano 2-6; Brunico-Alleghe 2-0;** ha riposato il Cortina. GIRONE B: **Merano-Varese 3-1; Asiago-Gardena 3-5;** ha riposato il Como.
Classifica. GIRONE A: **Bolzano 11; Brunico 9; Alleghe 8; Cortina 5; Auronzo 2.** GIRONE B: **Gardena 11; Varese 10; Merano 6; Asiago 5; Como 4.**

PALLANUOTO

L'anno degli stranieri

SCATTA sabato prossimo, 12 gennaio, il campionato di pallanuoto che vedrà il ritorno in vasca, dopo lungo tempo, dei giocatori stranieri. Il colpo più grosso lo ha realizzato il Sisley Pescara che è riuscito a tesserare il bomber spagnolo Manuel Estiarte. La squadra abruzzese è fra le più serie pretendenti al titolo. Tra le favorite ci sono la Canottieri Napoli, che ha ingaggiato lo jugoslavo Rojo, l'Ortigia di Siracusa, che schiererà l'ungherese Csapo bicampione europeo e olimpionico a Montreal nel 1976, la Lazio del brasiliano Borges e il Posillipo con il campione ungherese Budavari. Nel mazzo delle squadre di primo piano c'è da inserire anche la Rari Nantes Bologna, neo-promossa in A2, che questa stagione potrà schierare oltre al forte ungherese Horkay anche Gianni De Magistris. Per la prima volta il Recco non partirà come favorito. La squadra ligure, che quest'anno sarà sponsorizzata dalla Master Bunkers, si è molto indebolita. Tuttavia Eraldo Pizzo, presidente del Recco, conta di ricostruire la squadra in un paio di stagioni. Il girone di andata terminerà il 9 marzo, quello di ritorno scatterà il 16 dello stesso mese per concludersi il primo giugno. In programma nella prima giornata lo scontro tra Recco e Posillipo: una rivincita dell'incontro scudetto della stagione passata. Le altre partite: Conottieri Napoli-Bogliasco; Camogli-Nervi; Rari 1904-Ortigia; Lazio-Savona. □

● **PUGILATO.** Quando il micidiale destro dell'inglese Lloyd Hneyghan si è stampato sulla mascella di Gianfranco Rosi, mettendolo kO dopo 51" della terza ripresa, forse c'era più gelo sotto le ampie arcate del Palazzo dello Sport di Perugia, che non fuori dove tirava un forte vento di tramontana e la temperatura era di nove gradi sotto zero. Gli oltre quattromila tifosi erano convinti di festeggiare con una vittoria la prima difesa del titolo europeo dei pesi welter del loro beniamino. Invece Honeyghan ha bruscamente risvegliato tutti, compreso Gianfranco Rosi, che così vede sfumare i suoi sogni americani. A mitigare l'amarezza della colonia bianconverde TOTIP sono arrivati i positivi esordi di Francesco Damiani e Romolo Casamonica al professionismo con due successi e la spedita marcia di Maurizio Stecca che ha vinto brillantemente il suo terzo match. Da segnalare che a Lucca è cambiato il campione tricolore dei pesi medi: il campano De Marco ha costretto Buzzetti all'abbandono. □

SUBBUTEO/TROFEO «GUERIN SPORTIVO»

Un ragazzo pescarese, il campione italiano juniores Di Vincenzo, cerca il successo di prestigio nell'ottava edizione della nostra iniziativa

Lo chiameremo Andrea

IL GUERIN SUBBUTEO, giunto all'ottava edizione, è chiamato a compiere il classico salto di qualità. Dopo sette anni attraverso i quali gli iscritti sono andati via via aumentando, adesso la Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo si aspetta, dal numero di tagliandi che saranno inviati, un riscontro alla propria opera di diffusione capillare del calcio «in punta di dito». Il meccanismo di partecipazione al nostro Trofeo è ormai collaudato e al tempo stesso semplicissimo: è sufficiente compilare, ritagliare e spedire la scheda di partecipazione che pubblicheremo per alcune settimane a partire da questo numero del giornale. Per selezionare «gli eletti» che parteciperanno alle finali nazionali si svolgeranno dapprima le eliminatorie comunali e provinciali, poi le fasi regionali sfoltiranno notevolmente i concorrenti e soltanto due rappresentanti (uno seniores e uno juniores) potranno rappresentare la propria regione alle finali.

SENIORES. Non è difficile prevedere un'aspra battaglia tra il campione mondiale in carica Renzo Frignani e il recente vincitore dei campionati italiani Davide Massino per il quale, però, sembra che il Guerin Subbuteo sia un torneo stregato, visto che è riuscito a vincerlo due volte soltanto (una in qualità di juniores e un'altra come seniores). Massino, tuttavia, sembra molto galvanizzato dal suo titolo tricolore e il suo attuale stato di forma lascia presagire che egli voglia interrompere la sua serie negativa. Tra i due litiganti, come spesso capita, non è da escludere il probabile inserimento del terzo incomodo: nel nostro caso del torinese Marco Baj, tecnicamente molto valido ma molto fragile dal punto di vista psicologico.

JUNIORES. Più incertezza, come sempre d'altronde, nel torneo riservato ai «meno grandi». Quest'anno il limite d'età è fissato. Un nome nuovo è venuto fuori dai recenti campionati italiani: si chiama Andrea Di Vincenzo, ha 16 anni, gioca a Subbuteo da quattro anni, abita nei paraggi dell'aeroporto civile di Pescara ma gioca per il club di Chieti. Potrebbe essere proprio lui il Frignani del futuro. □

I TRICOLORI: MASSINO (A SINISTRA) E DI VINCENZO

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

8° TROFEO 1985

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

PROVINCIA

Desidero partecipare all'8. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi

FIRMA

NOTIZIARIO

CARLO NESTI ha realizzato uno speciale per il TG3 tutto imperniato sul Subbuteo a Carignano, in provvincia di Torino. Alla presenza del Commissario Tecnico della Nazionale di Subbuteo, Giambi Parodi, e di tre subbuteisti già affermati a livello nazionale quali Marco Santachiara, Davide Massino e Marco Baj, alcune squadre piemontesi (Warriors, La Mole, Falchi, Bomber, Brown Sea) hanno disputato incontri dimostrativi in notturna. L'organizzazione è stata curata dal Subbuteo Zelli Carignano.

COMINCIA a fiorire anche un'editoria subbuteistica. A Milano Alessandro Rossi ha dato vita a «La Voce del Comitato», il mensile ufficiale del comitato subbuteistico lombardo. L'abbonamento costa soltanto diecimila lire e per sottoscriverlo ci si può rivolgere direttamente allo stesso Alessandro Rossi, via Andrea Costa, 3 - 20131 Milano. □

ALBI D'ORO

ANNO	JUNIORES	SENIORES
1978	Andrea Piccaluga	Stefano Beverini
1979	Luca Mancini	Renzo Frignani
1980	Pierpaolo Pesce	Renzo Frignani
1981	Massimo Averno	Renzo Frignani
1982	Salvatore Belfiore	Renzo Frignani
1983	Michele Motola	Davide Massino
1984	Massimo Averno	Renzo Frignani

CAMPIONATI ITALIANI

ANNO	JUNIORES	SENIORES
1974	—	Beverini
1976	Scaletti	Beverini
1977	Piccaluga	Bellotto
1978	Frignani	Scaletti
1979	Salmon	Di Lernia
1980	Antiga	Frignani
1981	Pesce	Frignani
1982	Abate	Antiga
1983	Averno	Frignani
1984	Di Vincenzo	Massino

SERIE A/ 1. CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE

Scudetto di gruppo

È IN SVOLGIMENTO, per la prima volta, il campionato italiano a squadre Serie A. Vi accedono i club vincitori le fasi regionali della Coppa Italia 1983. La Serie A è suddivisa in due gironi, Centronord e Centrosud, e le due squadre vincitrici i rispettivi gironi si incontreranno per il titolo italiano. Le ultime due squadre classificate per ogni girone retrocederanno, invece, in Serie B. Il Consiglio Federale della F.I.C.M.S. (Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo) ha stabilito che il campionato si svolgerà con incontri di sola andata, che ogni squadra sarà composta da tre giocatori (due seniores più uno juniores) e da due eventuali riserve. Il campionato di Serie B viene invece svolto a carattere regionale e l'organizzazione è stata demandata ai Comitati Regionali in base al numero delle squadre iscritte. Dopo il turno regionale e quello interregionale, verranno proclamate quattro squadre vincitrici che andranno a sostituire in Serie A le quattro retrocesse. La composizione dei due gironi di Serie A è la seguente. Girone A: La Mole Torino, Sporting Club Carrara, Jaegermeister Mestre, Puma Montecchio Bologna, San Vito Trieste, Orange Trento, Genova, Diavoli Quadriga Milano, Dorico Ancona. Girone B: Sessana Caserta, Perugia, Bari, Almas Scrape and go Roma, Equipe Boule d'or Bari, Mars Palermo, Adriatico Pescara, Sardinia Peter Pan Cagliari. □

LO SPORT IN TV

da sabato 12 a venerdì 18 gennaio 1985

È UNA SETTIMANA dedicata al torneo tennistico di New York, il Volvo Master d'America meglio conosciuto come Flushing Meadow. Si tratta, quindi, dell'appuntamento più atteso della stagione (la terza grande tappa per il tennis internazionale dopo il Roland Garros di Parigi e Wimbledon di Londra) ma quest'anno nessuno potrà inseguire il sogno del grande slam, almeno a livello maschile. A New York, comunque, si sfideranno i più forti tennisti del mondo, giovani e meno giovani sono alla ricerca di un successo di tutto prestigio e la Rai e Telemontecarlo assicureranno collegamenti quotidiani a partire da sabato 12 gennaio. Imperversa ancora lo sci ed è sempre tempo di Coppa del Mondo: in programma la discesa maschile (sabato, Rai Uno, alle 14,30). Per quanto riguarda la grande boxe, pugni mondiali da Atlantic City con Arroya-Alì (sabato, Rai tre alle 23,50) mentre ritorna anche il ciclo cross che potrà essere seguito nella rubrica «Sabato sport», col meeting di Sestri Levante. Sempre largo spazio, inoltre, alla pallacanestro ed alla pallavolo. Ben tre gli appuntamenti per gli appassionati del volley tra cui lo scontro di Coppa campioni tra la Santal ed i sovietici del Radiotecnick di Riga che potremo vedere su rai Uno alle 22,30 nella rubrica settimanale «Mercoledì sport». Per quanto riguarda invece il campionato, domenica vi sarà la diretta su Rai Tre (alle 15,00) di Codyeco-Panini, mentre sabato in Telemontecarlo alle 22,00 toccherà a Gonzaga Milano-Cus Torino. □

VOLVO MASTER D'AMERICA: JOHN McENROE

Sabato 12

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Sci: discesa maschile, valevole per la Coppa del Mondo, da Kitzbuehel. Ciclocross: Meeting di Sestri Levante. Tennis: Volvo Master d'America, da New York

RAI DUE

17,00 Calcissimo.
18,00 Calcio intrnazionale. «Numero Dieci». Conduce in studio Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,55 Pallacanestro. Un tempo di una partita di serie A1.

RAI TRE

22,15 Tennis. Volvo Master d'America, da New York.
23,50 Pugilato. Telecronaca diretta di Arroja-Therence Ali, da Atlantic City.

TELEMONTECARLO

17,00 Sci: discesa libera maschile, da Kitzbuehel, valevole per la Coppa del Mondo.
18,40 Tennis: Volvo Master d'America, da New York.
22,20 Pallavolo: Gonzaga Milano-Cus Torino, campionato di Serie A1 maschile, da San Miniato.

CAPODISTRIA

12,10 Sci. Discesa libera maschile, da Kitzbuehel.
17,00 Basket. Campionato jugoslavo: Zudar-Sibenik.

CANALE 5

14,30 Basket.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

ITALIA UNO

14,00 American-ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono Mabel Bocchi e Dan Peterson.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13» (Replica).

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e differite dagli ippodromi.
19.00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
22,00 Motociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 13

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Noizie sportive.
18,30 Novantesimo minuto.
18,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

16,10 Diretta sport.
18,00 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
18,40 Gol flash.
20,00 Rubrica sprint.

RAI TRE

15,00 Diretta sport.
19,15 Sport regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A.

CANALE 5

18,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

CAPODISTRIA

12,15 Sci. Slalom maschile da Kitzbuehel.

TELEMONTECARLO

17,00 Sci: slalom maschile, valevole per la Coppa del Mondo da Kitzbuehel.
18,30 Tennis. Volvo Master d'America da New York.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 14

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,50 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

CANALE 5

23,00 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 15

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,10 Rugby. Differita di una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

CAPODISTRIA

13,00 Sci. Slalom gigante maschile, valevole per la Coppa del Mondo, da Adelboden.

Mercoledì 16

RAI UNO

22,10 Mercoledì sport. Pallavolo: Santal-Radiotecnick Riga, valevole per la Coppa Campioni maschile, da Parma.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

CAPODISTRIA

18,00 Lo Sport.
20,25 Basket. In diretta, BancoRoma-Cibona (Zagabria), valevole per la Coppa dei Campioni.

Giovedì 17

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,50 Sportsette.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13».

CANALE 5

23,30 Football americano.

Venerdì 18

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,45 Tuttocavalli.

CANALE 5

22,25 Super Record.
24,00 La grande boxe.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

CAPODISTRIA

18 Sci nordico. Campionati mondiali: fondo 30 chilometri maschile, da Seefeld.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 2 (522) 9-15 gennaio 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

E SE BEARZOT NON HA «VISTO» L'ERALDO DI TORINO...

Pecci per lui

BEN ARRIVATO, MARINO. Senza nulla togliere ad Alfredo Pigna, vecchio signore del teleschermo e della penna, voglio salutare con sinceri applausi l'apparizione del nostro Marino Bartoletti alla «Domenica Sportiva». Dico «nostro» perché — anche se nessuno, in Rai, ha avuto il pensiero di farlo sapere ai telespettatori — il nuovo conduttore della DS fa sempre parte della scuderia della Conti Editore come inviato dei settimanali «Guerin Sportivo», «Autosprint» e «Motosprint». Ricordo che in una puntata del «Processo del lunedì» qualcuno fece notare tempo fa, come spesso manchi, al dibattito calcistico in genere e a quello televisivo in particolare, quel tanto d'ironia che rammenti a chi l'avesse dimenticato che tutto sommato si parla di sport, ovvero di un momento della nostra vita dato (o dovuto, salvo errori od omissioni) alla felicità: ebbene, Bartoletti possiede quell'ironia che rallegra e insaporisce una trasmissione spesso troppo ben disposta a paludarsi d'ufficialità. Bravo Marino, dunque. E speriamo che ti lascino lavorare. Mamma Rai spesso divora le proprie creature...

ERALDO PECCI

L'ERALDO VIOLA. Ironia chiama automaticamente Eraldo Pecci, il «cervellone della pedata», il più brillante e scanzonato dei nostri calciatori, impegnato da anni a vivere la sua professione con serena allegria e incredibile faccia tosta. Non è più ragazzino, forse non lo è mai stato, perché i suoi atteggiamenti da garzoncello scherzoso sono sempre stati permeati di invidiabile maturità; e tuttavia oggi, nella Fiorentina che cerca di uscire dal tunnel della crisi facendosi portar per mano da Ferruccio Valcareggi (forse l'unico tecnico italiano capace di sdrammatizzare un terremoto) Eraldo Pecci riveste un ruolo di rara responsabilità. Un giorno il severo Conte Pontello ha detto che nella sua Fiorentina c'è un solo giocatore intelligente, e si riferiva proprio a Pecci; non credo volesse accusare tutti gli altri di stupidità ma sottolineare come il romagnolo tutto piedi e cervello fosse l'unico disposto a servirsi della ragione, dell'intelligenza che madre natura gli ha dato per farne uso quotidiano, non per darle un tono enigmatico, misterioso, come sta facendo da mesi — ad esempio — il dottor Socrates. A proposito del quale rammento quel che abitualmente dicono molti insegnanti ai genitori di certi scolari vagabondi: «È molto intelligente ma s'impegna poco...». Dalle battute scherzose Pecci è presto passato alle considerazioni serissime, alle dichiarazioni programmatiche. Proprio alla vigilia della partita di Torino, a chi gli chiedeva quale fosse il cemento che teneva unito il vecchio Toro-scudetto del '76, Pecci rispondeva: «L'amicizia. Il segreto per vincere è l'amicizia». Un caro ricordo, perché in quel Torino c'era anche lui; un amaro rimpianto, perché da quel Torino era dovuto uscire proprio quand'era venuta meno l'amicizia; una calda raccomandazione ai compagni d'oggi, perché solo l'amicizia può risollevare le sorti dell'ambiziosa Fiorentina. Bene, il mio caro amico Eraldo Pecci oggi mi sento di raccomandarlo vivamente a un tecnico che all'amicizia crede tanto, nei rapporti umani come nell'ambito professionale; a un tecnico che nel nome di un'amicizia feroce ha costruito la più bella vittoria calcistica degli ultimi vent'anni; raccomando Eraldo a Enzo Bearzot, che già lo stima moltissimo ma che sempre lo ha sacrificato a questo o a quello forse non sopportandone al meglio l'effervescente carattere o la schiettezza d'eloquio, o magari rimproverandogli una certa assenza (più fisica che spirituale) dalla lotta. Ebbene, caro Enzo: questo Pecci è un lottatore dentro e fuori; è un capitano coraggioso; è un intelligentone con tanto senso pratico: è l'uomo per te che stai cercando un allenatore in campo, un trascinatore, magari un castigamatti. E adesso voglio proprio vedere che scusa tiri fuori per non ridargli la maglia azzurra.

Il centro progetti Lotto collabora con gli esperti di traumatologia sportiva per lo sviluppo della ricerca scientifica.

LA FANTASIA SCIOGLIE I MUSCOLI